IL PICCOLO

Anno 110 / numero 222 / L. 1200 — Sped. in abb. post. Gruppo 1/70 - Tassa pagata — Giornale di **Trieste** — Giovedì 24 ottobre 1991

Direzione, redazione e amministrazione 34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 77861 - Abbonamenti: CC Postale 254342 ITALIA, annuo L. 277.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000 (con Piccolo del lunedì L. 324.000, 173.000, 92.000, 36.000) ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali Copie arretrate L. 2400. PUBBLICITA' S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 366565. - Prezzi modulo: Commerciali L. 185.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 222.000) - Redaz. L. 190.000 (festivi, L. 228.000) - Pubbl. istituz. L. 258.000 (festivi L. 310.000) - Finanziari L. 266.000 (festivi L. 319.000) - Legali 6600 al mm altezza (festivi L. 7920) - Necrologie L. 4500-9000 per parola.

L'ANNUNCIO DI COSSIGA IN SVIZZERA

Al voto in maggio

Il nuovo Parlamento eleggerà il Presidente della Repubblica

Sulla Sanità accordo solo parziale

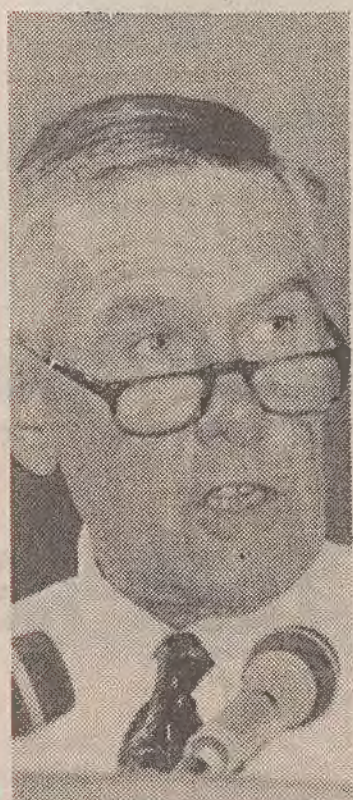
Decisi emendamenti collegiali sulla Sanità. Ma i socialisti vogliono l'abbassamento dal 60 al 40% per i ticket

ROMA — Elezioni sì o no, e quando? Viene dal Presidente della Repubblica Francesco Cossiga — in visita a Berna — una parola definitiva (sembra) e ufficiale sul problema. Cossiga nel corso di una conferenza stampa ha detto: «In relazione alle condizioni ambientali e altri fattori non di carattere politico, deciderò quando sciogliere le Camere per far sì che, nei termini dei 45-60 giorni previsti dalle leggi, il popolo possa essere chiamato in elezioni generali ad eleggere la rappresentanza nazionale in una data che posso desumere decorrere dalla prima alla terza domenica di maggio. Cossiga ha insistito sul «dovere» di «garantire il rinnovamento delle Camere nel modo più pacifico in modo che, per la particolare contingenza istituzionale del 1992, il Parlamento neo-eletto possa adempiere al suo primo mandato, l'elezione del Presidente della Repubblica».

Intanto si registra un accordo solo parziale della maggioranza sulla finanziaria. L'intesa nel vertice di ieri prevede la presentazione di emendamenti collegiali sulla Sanità solo per quanto riguarda la limatura del prezzo dei farmaci, il recupero del tetto dei ticket sulla diagnostica e alcune misure compensative nelle entrate. I socialisti non hanno sottoscritto l'abbassamento dal 60 al 50% dei ticket farmaceutici: insistono infatti per una sua ulteriore riduzione fino al 40%.

A pagina 4

PRESENTI CRAXI E OCCHETTO

Trentin illustra la Cgil riformista

RIMINI — Con la relazione di Bruno Trentin (nella foto) si è aperto il dodicesimo congresso della Cgil davanti a 1147 delegati, in rappresentanza degli oltre cinque milioni di iscritti, presenti anche Craxi e Occhetto. La confederazione si presenta con un volto nuovo, sindacato democratico nel quale coesistono opinioni, realtà, tensioni diversificate su una linea riformatrice. Trentin, in sostanza, ha liquidato l'esperienza storica, politica e sociale del comunismo presentandosi come istituzione che fa lo sciopero generale contro il governo ma si fa carico della politica dei redditi e delle compatibilità economiche, strizzando l'occhio ad un possibile futuro governo riformatore. A margine del congresso, atteso, ma senza eclatanti risultati, l'incontro fra Craxi e Occhetto ad un tavolo del ristorante del Grand Hotel. «Non è stato il pranzo dell'unità socialista», ha detto scherzosamente Occhetto. «Il processo unitario è ineludibile», gli fa eco Craxi ma ci vuole un periodo di decantazione, fino a dopo le elezioni. «Comunque — conclude il segretario del Psi — ho già capito che in Italia sono l'uomo politico più a sinistra».

A pagina 4

IN CROAZIA E' SEMPRE GUERRA

Ragusa, la città sotto le bombe

I Mig fanno scattare l'allarme a Zagabria. Scontro fra cetnici e federali. In Slovenia entro domani il ritiro dell'esercito

ZAGABRIA — Mentre sta completandosi il ritiro dell'esercito federale dalla Slovenia, in Croazia la guerra prosegue frammentata su tanti fronti. Ieri nella capitale croata è scattato per l'ennesima volta l'allarme aereo: per un'ora tutti nei rifugi mentre i Mig federali sorvolano minacciosi la città. Un avvertimento, è stato detto, che fa seguito alle minacce espresse dal generale Kadijevic sulla possibilità dell'esercito di scatenare operazioni decisive se non sarà revocato il blocco alle caserme.

Si è ripreso anche a sparare in Dalmazia: per la prima volta è stato bombardato il centro storico di Ragusa. S'è sparato all'aeroporto militare di Zara, si combatte in Slavonia, a Vukovar e a Vinkovci, colpita dai razzi di due Mig. A Osijek c'è stato un violento scontro tra cetnici e regolari dell'esercito federale. Esplode, inoltre il dramma dei profughi, ormai a quota 320 mila.

Entro domani, invece, anche l'ultimo soldato federale lascerà il territorio sloveno. L'operazione, come è noto, avviene attraverso il porto di Capodistria. Lunedì sono stati imbarcati 1130 soldati con il solo armamento individuale, martedì sono partiti altri 300 uomini con una trentina di automezzi. Entro domani partiranno gli ultimi mille soldati con 150 automezzi.

A pagina 2

DE MICHELIS

La Camera per riconoscimento, tutela e Osimo

ROMA — Con i voti della maggioranza, l'astensione del Pds e il no delle altre opposizioni, la Camera ha approvato un documento che fissa le priorità del governo in politica estera dopo due giorni di dibattito su un'ampia relazione svolta dal ministro De Michelis. Il documento, che recepisce anche la mozione presentata dal deputato triestino Sergio Coloni, tra l'altro impegna il governo a promuovere il riconoscimento internazionale della Slovenia e della Croazia, a lavorare per una soluzione politica della crisi jugoslava, ad adoperarsi per l'attuazione di provvedimenti a favore degli italiani in Slovenia e Croazia e della minoranza slovena in Italia ed a rivedere, alla luce delle nuove realtà, tutti i trattati (anche Osimo) stipulati con la ex Jugoslavia. Nel dibattito prima del voto, mentre la Dc ha sostenuto l'ineluttabilità del riconoscimento di Croazia e Slovenia, il Psi ha insistito sulla necessità di creare condizioni di pacifica convivenza fra tutte le repubbliche e per questo il solo riconoscimento appare insufficiente.

A pagina 2

NUOVE RIVELAZIONI DI GUALTIERI

Ustica: i rottami del Mig dovevano finire in mare

SUI VOLI NAZIONALI

Da oggi cinquemila lire per salire sugli aerei

ROMA — A partire da oggi i passeggeri dei voli nazionali dovranno pagare una tassa di cinquemila lire (2.500 per i ragazzi da 2 a 12 anni) per ogni singola tratta e per ogni passeggero in partenza da qualsiasi aeroporto italiano, con biglietti emessi ovunque e da qualsiasi vettore aereo. Ciò — sottolinea l'Associazione italiana gestioni aeroporti — in analogia con quanto da tempo praticato da altri Paesi europei sui voli interni.

A partire da oggi tale diritto sarà pagato all'atto dell'acquisto del biglietto ed evidenziato sotto l'apposita voce «tassa» prevista nel tagliando di volo. Per i biglietti emessi prima del 24 ottobre e non ancora utilizzati, l'importo potrà essere pagato direttamente in aeroporto, dietro rilascio di aposita ricevuta.

ROMA — Ustica, mistero senza confini. A undici anni dalla tragedia del Dc9 precipitato con 81 persone a bordo, incredibilmente continuano ad affiorare nuovi «particolari». Come quelli rilevati ieri dal presidente della commissione stragi Gualtieri: nel 1984 l'aeronautica militare chiese di rientrare in possesso dei resti del Mig libico caduto in Sicilia rimasti in Italia (la maggior parte dei quali sarebbe stata restituita a Gheddafi) per inabissarli nel mare. Anche se non è chiaro perché l'aeronautica volesse disfarsi dei relitti in modo così sospetto. Nello stesso anno i periti dell'aeronautica sottoposero ad esami i resti per accertare aventuali tracce di esplosioni all'esterno della carlinga. Che cosa si cercava, su un aereo precipitato ufficialmente una ventina di giorni dopo la sciagura di Ustica? Libertini ha poi detto che ci sono sette casse piene di pezzi del Mig a Pratica a Mare, chiedendosi che cosa mai abbiamo restituito alla Libia.

Ieri la commissione stragi ha ascoltato Forlani e Spadolini. Il segretario della Dc ha espresso un certo ottimismo sul raggiungimento della verità, esprimendo dubbi sulla correttezza dei servizi segreti. Spadolini ha poi parlato di responsabilità di politici, aggiungendo: «Non mi pronuncio sulla lealtà delle affermazioni degli alleati».

A pagina 6

Italiane in Coppa

Una vittoria, 3-1 del Genoa sulla Dinamo Bucarest in Coppa Uefa a Marassi, un pareggio, 1-1 per la Roma in Coppa Coppe con i finlandesi dell'Ilves Tampero, ed una sconfitta in trasferta per la Sampdoria, in Coppa Campioni, 1-2 con l'Honved Budapest (rete dell'intramontabile Cereso): questo il bilancio del mercoledì calcistico. Oggi tocca al Torino, in Uefa, con il Boavista.

DOPO PROFONDO NORD(-EST)

Lerner, a Richetti biglietto di scuse

TRIESTE — In quest'angolo del profondo Nord che strizza l'occhio a Est, Gad Lerner — il presentatore di «Profondo Nord», il programma trasmesso martedì sera su Raitre e dedicato al capoluogo giuliano — forse non metterà più piede. Non tanto per il fatto che il suo programma ha avuto il merito di sollevare tante e tali polemiche (come forse nei suoi propositi), ma perchè da ora in poi, in cuor suo, crederà che i triestini possano essere pericolosamente intolleranti e razzisti. Partito alla chetichella alle prime luci dell'alba il giovane presentatore (che non può e non deve essere il capro espiatorio di un «complotto» ben più intrigato), a Trieste è rimasto solo un foglietto bianco nel quale tra l'altro consegna le proprie scuse al sindaco Franco Richetti. Quest'ultimo nei commenti del giorno dopo giudica «Profondo Nord» senza accidia. Si lascia andare a un lungo e pacato commento su quanto visto e sentito in sala e rivela quanto avrebbe detto qualora gli fosse stato concesso il microfono. Tra le voci di dissenso infine, oltre a quelle di molti lettori, anche quelle del Msi e della sezione giovanile della Lista per Trieste che hanno denunciato la grave impostazione «di parte» del programma.

In Cronaca

Inflazione

A ottobre il tasso resta del 6,2%
Trieste è la città meno cara

A PAGINA 21

Trasporti

Continua lo sciopero dei benzinai
Le aviolinee e i treni nel caos

A PAGINA 4

Cambogia

Firmata la pace dopo vent'anni
Monito di Baker ai khmer rossi

A PAGINA 3

DOPO 4 MESI TORNA «RAGGIO DI LUNA»

La gatta rapita

Presa dai ladri in una casa assieme ai gioielli

Servizio di
Silvio Maranzana

TRIESTE — E' materiale per una fiaba, per un cartone animato alla Walt Disney. «Raggio di Luna» è tornata a casa, dopo quattro mesi ha rivisto la mamma Ljuba, ma soprattutto ha rifatto felici i suoi padroncini, Gabriele e Annamaria, 13 e 7 anni. E' l'incredibile storia di una gatta vittima di topi, logicamente «topi» d'appartamento.

Tutto comincia in giugno. Giuseppe Autiero e Viliana Pecorari, rientrando nella loro abitazione di largo Barriera Vecchia 10, trovano la porta forzata. Subito vengono presi dal terrore, nella sua stanzetta hanno lasciato il figlio, a letto con l'influenza. Ma Gabriele è là, non si è accorto di nulla, dice di aver forse sentito un rumore nel dormiveglia. I gatti corrono incontro ai padroni, la mamma Ljuba e uno, due, tre, quattro cuccioli. E il quinto? Raggio di Luna non c'è, è sparita. Non ha che quaranta giorni di vita,

come i suoi quattro fratelli è nata dall'accoppiamento di Ljuba con Trufy, un persiano nero di Monfalcone. Dei cinque è l'unico cucciolo bianco, però con un piccolo segno grigio sopra un orecchio: da qui il nome di Raggio di luna. Mancano anche gioielli e oro per un valore di cinque milioni, ma è la sorte della gattina soprattutto a preoccupare tutta la famiglia.

Viene fatta la denuncia del furto alla polizia, poi seguono lunghi mesi di silenzio. Perchè i ladri se la sono portata via? Per cinico sadismo, per tentare di venderla dal momento che un persiano così può costare dalle 600 alle 800 mila lire o per tenersela?

Martedì, dopo quattro mesi, arriva una telefonata della polizia. Viliana Pecorari si precipita in questura. C'è una gatta, è grande, ma quel segno grigio sopra l'orecchio permetterebbe di riconoscerla in mezzo ad altre mille. E' proprio lei, Raggio di Luna.

Il sovrintendente Vignanelli della squadra mobile l'ha scovata viva e vegeta nell'appartamento, in via San Pelagio 21, di Mirella Pecenco, una donna di 59 anni arrestata assieme al figlio e ad altre due persone nel quadro di un'indagine che ha portato anche al sequestro di droga e al recupero di refurtiva per cento milioni.

La fiaba vorrebbe ora che quel poliziotto si fosse affezionato a Raggio di Luna e che i suoi proprietari gliela regalassero, fatta salva la possibilità per Annamaria e Gabriele di rivederla ogni tanto. E spesso le fiabe sono più vere della realtà.

E ora arriva Miss Tibet

Il Paese delle Nevi non sfugge alla «civiltà»

Quando il saggio Bodhisattva s'inerpicò sui monti per raggiungere dall'India il Tibet e diffondere il buddhismo nel Paese delle Nevi allora pervaso dalla religione Bon, molte cose avrebbe potuto immaginare, ma non che quella terra ai confini con il cielo potesse un giorno essere «inquinata» da un concorso di bellezza. I luoghi del Dalai Lama, i luoghi di meditazione per i monaci e di sobria vita montana per gli altri, sono a un passo dalla «rovina», ormai. Il villaggio globale sta per inglobare, appunto, anche il Tibet.

Sopite le manifestazioni anticinesi, revocata la legge marziale nel maggio 1990, a quota quattromila si terrà, il prossimo 7 dicembre (e quindi a una temperatura letteralmente da brivido) una gara di bellezza per l'elezione di Miss Tibet e Miss Lhasa. Il concorso è organizzato, figurarsi, dal manager italiano Ernesto Barba, che ha avuto il via libera dalle autorità cinesi, e che ha deciso per la doppia elezione in modo da non urtare la sensibilità locale: Miss Lhasa sarà scelta tra ragazze di ogni nazionalità, Miss Tibet sarà eletta tra le giovani tibetane.

Qualcuno potrà rallegrarsi perché anche il «magico» Tibet si sta aprendo a manifestazioni tipicamente occidentali. Ma questa notizia ha un fondo di tristezza, nel constatare che nessun angolo del mondo può restare immune dalla contaminazione della «civiltà». Che insomma non c'è davvero più religione.

carr

Scatta da oggi la «Rivincita»

Parte oggi «Rivincita», il gioco del «Piccolo» e delle «Coop». Ogni giorno, sino al 19 novembre, saranno estratti 5 biglietti della Lotteria Barcolana: ai possessori andranno buoni acquisto per 200.000 lire spendibili per tre quarti nei punti vendita «Coop» e per le ultime 50.000 lire nei negozi aderenti all'iniziativa. Il 19 novembre verranno estratti 5 buoni del valore di 500.000 lire ciascuno, spendibili presso le «Coop». I possessori dei biglietti vincenti dovranno telefonare al «Piccolo» (7786304 - 7786309) dalle 9 alle 13 o dalle 15.30 alle 18.30 (domeniche comprese) entro il giorno della pubblicazione dei numeri vincenti, pena il decadimento degli stessi, che saranno sostituiti il giorno dopo con numeri di riserva.

il nuovo grande successo della Contrada
SETTE SEDIE DI PAGLIA DI VIENNA
di Carpinteri & Faraguna
regia di Francesco Macedonio
con
ARIELLA REGGIO MIMMO LO VECCHIO
GIANFRANCO SALETTA ORAZIO BOBBIO
(repliche fino a venerdì 8 novembre)
campagna abbonamenti in corso
LA CONTRADA IL CRISTALLO

JUGOSLAVIA / BOMBARDATO IL CENTRO STORICO DELLA CITTA' DALMATA

Colpito il cuore di Ragusa

Forti scontri anche in altre località della Croazia - Allarme aereo a Zagabria

ZAGABRIA — La marina federale jugoslava ha bombardato ieri pomeriggio, per la prima volta in questa guerra, il centro storico di Ragusa (Dubrovnik). Tra i monumenti colpiti la torre Minceta, sui bastioni della città, la vecchia scuola di musica, nel centro cittadino sullo splendido Stradun, e la fortezza Revelin alla porta meridionale delle mura. Si lamentano morti e feriti ma non si conosce il loro numero. La notizia del bombardamento è stata confermata anche dagli osservatori della Cee. Il blocco del porto, revocato nei giorni scorsi in base a un accordo tra i comandanti degli opposti schieramenti, è stato riattivato.

Il colonnello, Miroslav Telebak, comandante di un'unità del fronte, ha detto che l'esercito si sta preparando a un'offensiva coordinata contro tutte le difese croate intorno l'antica città. La stessa fonte ha aggiunto che i suoi uomini a Kupari, appena fuori Ragusa, hanno dovuto rispondere al fuoco di mortai e cecchini croati piazzati in ogni punto della città.

L'esercito e l'aviazione federale, ignorando l'ennesimo cessate il fuoco negoziato sabato scorso dalla cee, hanno continuato a bombardare Vukovar, Karlovac e Jasenovak. Stando a un comunicato del ministero della Difesa della repubblica secessionista, rilanciato dall'agenzia Tanjug, a Zagabria verso mezzogiorno sono scattate le sirene dell'allarme aereo — per la prima volta da giovedì scorso — ma non vi è stato alcun attacco. Anche da altre zone della Croazia come Zara e Osijek arrivano notizie di combattimenti.

L'appello lanciato martedì dal blocco serbo nella presidenza collegiale, alla mobilitazione di tutti i riservisti delle regioni che vogliono difendere la federazione, è un chiaro segnale delle intenzioni dei militari di muoversi verso la guerra civile piuttosto che in direzione di una trattativa. Ieri la conferenza sulla sicurezza e la cooperazione in Europa (Csce), riunita a Praga, ha deciso di inviare osservatori in tutte e sei le repubbliche «per vigilare sul rispetto dei diritti umani». Tuttavia una soluzione politica della crisi jugoslava appare sempre più problematica.

Presidenza federale (peraltro costituita dal solo «blocco serbo») e alti gradi dell'esercito hanno tenuto ieri una riunione a porte chiuse con i rappresentanti di Serbia, Montenegro, e dei serbi di Croazia e della Bosnia-Erzegovina, per discutere del piano per il futuro assetto della federazione elaborato da Belgrado e per coordinare una strategia contro la repubblica secessionista croata. La proposta di «mini-federazione» è stata approvata.

Il quotidiano indipendente di Belgrado «Borba» ha scritto che il summit antisecessionista fa parte dei tentativi del presidente serbo Slobodan Milosevic «di dare una facciata di legalitarismo politico al suo rifiuto delle proposte di lord Carrington».

Intanto acquista proporzioni sempre più preoccupanti la situazione dei profughi costretti dai bombardamenti ad abbandonare i loro luoghi di origine. Le ultime cifre fornite dalla Tanjug parlano di circa 124.000 serbi che hanno lasciato la Croazia, mentre almeno 250 mila croati sono scappati dalle zone occupate dalle milizie serbe e dall'esercito federale.

Sono venuto apposta dall'Istria per scriverne e spedirvi questa lettera.
Mi piacerebbe proprio mettere la mia firma e scrivere il mio indirizzo a questa lettera ma nel mio caso so che ne va della mia vita e di quella della mia famiglia.
Mi sono deciso a scrivere dopo aver letto sul vostro giornale il coraggio del presidente della Comunità di Pola Delbianco.
Ma io sono più indifeso perchè non sono niente e nessuno mi può proteggere. Credo però che la mia storia non sia sola anche se solo si sussura.
Allora. Io sono italiano. Vivo in un centro della costa croata.
Da quasi un mese ricevo lettere con brutte minacce, come questa.
Io ho grande paura. Penso di comperare pistola per difesa.
Quali sono le mie colpe? Me lo chiedo. Io lavoro, canto, parlo di quello che scrive i giornali. Forsi parlo in bar. Adesso finisso e domando aiuto. De cognome mi chiamo ma no dirlo per carità.

Così in Istria si insinua la paura

TRIESTE — E' venuto dall'Istria a Trieste per inviarci la lettera che pubblichiamo, insieme alla missiva minatoria. La storia di quest'uomo, che ci ha pregato di mantenere l'incognito, è emblematica dell'atmosfera di paura che intimidazioni, minacce, lettere anonime possono creare minando la convivenza tra gruppi etnici.

JUGOSLAVIA / IL DOCUMENTO SULLA POLITICA ESTERA APPROVATO DALLA CAMERA

Minoranze italiana e slovena: uguale tutela

Domani De Michelis a Trieste incontrerà i rappresentanti dei due gruppi etnici - Polemica Coloni-Lista

Gianni De Michelis

Servizio di **Pierluigi Sabatti**

ROMA — Con i voti della maggioranza, l'astensione del Pds e il no dei partiti d'opposizione, la Camera ha approvato il documento in nove punti che fissa le priorità del governo in politica estera. L'atto è stato approvato al termine di un dibattito svoltosi martedì e ieri. Lasciando da parte i punti concernenti gli altri aspetti esaminati (Cee, Nato, conferenza di pace sul Medio Oriente e Paesi dell'Est) vediamo nel dettaglio quelli dedicati alla crisi jugoslava.

Al punto 4 la Camera impegna il governo «a promuovere, nel quadro di un'azione di pace della Cee e in raccordo con i Paesi vicini, una soluzione politica della crisi e il riconoscimento internazionale, secondo i principi di Helsinki, di Slovenia e Croazia e di ogni altra repubblica ed entità associative che dovesse emergere dal negoziato in corso».

Al punto 5 si menziona poi la tutela dei diritti delle minoranze, la non modificabilità unilaterale dei confini e le forme di libera associazione tra i popoli della Jugoslavia.

Importante il punto 6, nel quale si invita il governo a porre «immediatamente allo studio, anche con le controparti, i molteplici accordi bilaterali stipulati con la Jugoslavia». Si tratta di quel «superamento» del trattato Osimo, di cui ha parlato il ministro De Michelis nella trasmissione televisiva dell'altra sera sulla terza rete, dedicata a Trieste. Nello stesso punto si fa particolare riferimento allo statuto unico per la minoranza italiana, divisa tra Slovenia e Croazia, allo sviluppo della cooperazione economica con il superamento della zona franca, ai beni abbandonati, alle pensioni e ad altri temi.

Infine, al punto 7, si invita il governo ad adoperarsi per l'approvazione e l'attuazione dei provvedimenti legislativi già in vigore o all'esame del parlamento, a favore della minoranza slovena in Italia e italiana in Slovenia e Croazia».

Come si vede sul riconoscimento delle repubbliche secessioniste si è infine trovato un accordo tra coloro che lo volevano immediatamente (radicali, verdi e alcuni esponenti democristiani, come l'on. Piccoli, presidente della commissione Esteri) e quelli che «frenavano», come il ministro De Michelis. Il quale, nella replica, ha ribadito che il riconoscimento dev'essere condiviso da tutta la comunità internazionale. Riferendosi alla guerra in corso, il capo della Farnesina ha affermato di essere rimasto «colpito» dalla mobilitazione generale chiesta (e ottenuta) dal ministro della difesa jugoslavo Kadijevic, una mossa - ha rilevato De Michelis - che porta a una chiara identificazione di quel che resta dell'armata con il blocco serbo.

Giudizio positivo sulle conclusioni del dibattito è stato espresso dal deputato triestino Sergio Coloni (Dc), il quale ha sottolineato come le proposte avanzate dal suo partito siano state recepite dal documento, soprattutto in riferimento agli accordi di Osimo. Coloni ha aggiunto di sperare che a Trieste, «in questo delicato momento, non prevalgano atteggiamenti propagandistici come quelli della Lista per Trieste, se è vero, come è vero, che il suo segretario politico e deputato non ha presentato alla Camera alcun documento, non è intervenuto nel dibattito e non ha partecipato al voto. A meno che questa assenza, in questo caso particolarmente clamorosa, non sia da ricondurre alla ventilata rottura con il Pds».

Nel corso della replica, il ministro De Michelis ha inoltre annunciato che domani sarà a Trieste per incontrarsi con i rappresentanti della minoranza italiana in Istria e con quelli della minoranza slovena in Italia. Un'occasione per affrontare, tra le altre, anche la questione del parallelismo di trattamento delle due minoranze.

Sempre per quanto riguarda i connazionali in Istria, la giunta esecutiva dell'Unione Italiana ha presentato al nostro console a Capodistria i sette progetti derivanti dalla legge sulle aree di confine a favore della minoranza. Si tratta del restauro delle sedi delle Comunità italiane di Capodistria, Verteneglio e Rovigno, e della realizzazione della scuola elementare italiana di Parenzo, dell'Istituto per la formazione e la ricerca quadri e dell'Agenzia di informazioni. Per un totale di quasi quattro miliardi.

Oggi una delegazione dell'Unione si incontrerà a Zagabria con il ministro degli esteri croato Separovic, mentre martedì ci sarà un analogo incontro, a Pirano, con il presidente sloveno, Milan Kucan.

DAL MONDO

Castro in Messico in aperta sfida alla Casa Bianca

CITTA' DEL MESSICO — Il Presidente cubano Fidel Castro è giunto in Messico invitato a soprpesa al vertice dei capi di stato di tale paese, Venezuela e Colombia che si è aperto ieri e che, in aperta sfida agli Stati Uniti, potrebbe esprimere una decisa condanna dell'embargo economico imposto da Washington contro l'isola.

Castro, accompagnato dall'ambasciatore alle Nazioni Unite Ricardo Alarcon, è giunto a Cozumel invitato dai Presidenti Carlos Salinas, Carlos Andres Perez e Cesar Gaviria, a pochi giorni dal dibattito all'Onu voluto da Cuba sull'embargo statunitense e che si apre il 4 novembre. Cuba presenterà un progetto di risoluzione per la condanna di questa «pratica illegale e criminale». Lo stesso invito a Castro, che appena giunto ha già iniziato i suoi colloqui con il Presidente Salinas e Cesar Gaviria, è stato annunciato poche ore prima dell'arrivo del leader cubano, e appare quasi una sfida alla Casa Bianca che pratica da oltre 30 anni un duro embargo commerciale e ha tentato in tutti i modi di evitare il dibattito al Palazzo di vetro.

New York, da «padre dell'anno» a violentatore di minori

NEW YORK — Acclamato tempo fa a New York come «padre dell'anno» per aver adottato negli ultimi 20 anni almeno 35 bambini malati o handicappati, Kodzo Dobosu è stato ora incriminato da un tribunale della procura distrettuale di New York per violenza carnale su bambini. L'ufficio del procuratore Robert Morgantau ha inoltre reso noto che con Dobosu, che attualmente vive ad Harlem con 18 bambini adottivi, sono stati incriminati anche il figlio Kwaku Dobosu, di 27 anni, per violenza carnale, e la figlia Kianga, di 19 anni, per comportamento scorretto nei confronti di minori. In una conferenza stampa, il legale di Dobosu ha negato qualsiasi addebito.

Kaifu chiede scusa agli olandesi per le atrocità commesse nel '43

TOKYO — Il primo ministro giapponese Toshiki Kaifu ha chiesto perdono a nome del suo Paese per le atrocità perpetrate contro gli olandesi fatti prigionieri dopo l'invasione delle Indie Occidentali da parte del Giappone, nel 1942: nel banchetto ufficiale la Regina Beatrice, da martedì in visita in Giappone, ha espresso apprezzamento per il fatto che Kaifu "non abbia voluto lasciare senza menzione gli eventi del passato". La Regina Beatrice avrebbe dovuto recarsi in visita in Giappone già nell'87, ma la visita fu annullata in conseguenza dell'opposizione dell'opinione pubblica olandese, che deplorava il passato militarista del Giappone.

Va ubriaco allo zoo e una tigre gli stacca la mano

TOKYO — Una tigre dello zoo di Tokyo ha staccato con un morso la mano di un visitatore che voleva darle da mangiare: lo riferisce la polizia, precisando che l'uomo, un disoccupato di 33 anni, era in stato di ebbrezza al momento dell'incidente.

L'affabile autista dell'ambasciata era una spia del Kgb

LONDRA — "L'autista dei sette ambasciatori britannici che si sono succeduti a Mosca dal 1972 ha confessato di essere stato una spia al soldo del Kgb: lo riferisce il quotidiano "Independent", il cui corrispondente Peter Pringle ha raccolto le dichiarazioni di Konstantin Demakhin, che ha ammesso di aver riferito ai servizi segreti dell'Urss il contenuto di tutte le conversazioni ascoltate in questi anni al volante della limousine dell'ambasciata; l'attuale ambasciatore sir Rodric Braithwaite, aggiunge il giornalista, intende ascoltare la versione del suo chauffeur prima di assumere qualunque iniziativa.

"Affabile, con gli occhi azzurri, il cinquantenne signor Demakhin ha guidato la Rolls Royce dell'ambasciata dal 1972", scrive Pringle. "L'altra sera mi ha confessato che un tempo era un bravo comunista, e aveva riportato meglio che poteva al Kgb le conversazioni degli ambasciatori che aveva ascoltato; ma alla fine ha deciso di raccontare la sua storia".

LO SCANDALO DELLE TRASFUSIONI IN FRANCIA

Uno dei principali indiziati contrattacca diffondendo nuovi dati «terroristici»

PARIGI — Lo scandalo dei 1.200 emofiliaci francesi contaminati dall'Aids a causa di trasfusioni con sangue notoriamente infetto, e la contemporanea pubblicazione di una «nota riservata» del 1989 in cui si parla di 400 mila persone probabilmente contaminate da virus diversi sempre a causa di trasfusioni, stanno provocando un'ondata di polemiche in Francia, tra medici e funzionari direttamente implicati, che chiamano in causa i responsabili politici. Questi ultimi denunciano la «confusione» e «l'allarmismo» creati dalla somma e dal rimescolamento di dati e di circostanze diverse.

Comunque la vicenda ha assunto proporzioni talmente vaste da mettere in pericolo la stessa tenuta del governo della Cresson, già in difficoltà per i pessimi rapporti con le confederazioni sindacali e con i rappresentanti degli agricoltori. Un pericolo che ha indotto la «signora di ferro francese» ad ammorbidire il suo spigoloso carattere e a cercare un approccio più morbido con le controparti. Ma torniamo alle trasfusioni.

Una nota riservata afferma che oltre quattrocentomila persone sarebbero state contaminate da virus diversi come le epatiti

La vicenda degli emofiliaci, venuta alla luce già qualche tempo fa, è tornata alla ribalta con l'incriminazione di tre dei massimi responsabili del settore colpevoli, secondo l'accusa, di non aver bloccato la distribuzione di prodotti derivati dal sangue quando era ormai accertato che si trattava di prodotti contaminati al 100 per cento dal virus dell'Aids.

Molto diversa è invece la vicenda che emerge dalla «nota riservata» pubblicata da «Le Monde», in cui la cifra dei 400 mila contaminati da virus diversi (soprattutto epatite A, B, e non-A non-B) è riferita dal professor Michel Garretta (ex direttore generale del Centro nazionale di trasfusioni sanguigne, e uno dei tre inquisiti per lo scandalo degli emofiliaci) come una stima che molti giudicano quantomeno «esagerata».

La «nota» pubblicata da «Le Monde» viene interpretata da molti come una mossa tattica di Garretta, che starebbe cercando di creare il massimo di confusione mescolando periodi diversi e virus diversi.

Il documento è stato reso noto dal prof. Garretta indicato come uno dei tre più grossi responsabili della vicenda

L'arbitrarietà dell'amalgama è stata denunciata da alcuni specialisti del settore, i dottori Annemarie Courroucè e Philippe Rouger dell'istituto della trasfusione sanguigna, e il professore Jean-Pierre Benhamou dell'ospedale Beaujon, secondo cui il numero delle epatiti B post-trasfusione è passato in Francia (dove si eseguono ogni anno 800 mila trasfusioni) da un centinaio all'anno nel 1971-'88, a una ventina dopo l'avvio nel 1988 di un sistema più efficace di individuazione del virus. Per quanto riguarda le epatiti C post-trasfusione (causa principale dell' epatite non-A non-B), secondo il bollettino epidemiologico del 27 maggio scorso, la loro frequenza è in Francia del 6,25 per cento. Gli specialisti stimano che le contaminazioni siano ogni anno tra 20 e 40 mila. I rischi di Aids da trasfusione sono valutati attualmente a uno su 200 mila.

Al ministero della sanità, investito in pieno dalla bufera, la tendenza è comunque a minimizzare. Per quanto riguarda le migliaia di stranieri che ogni anno transitano nelle sale operatorie francesi si sottolinea che la percentuale dei trasfusi è minima, mentre nessun dato è disponibile sull'eventuale esportazione di sangue infetto.

Cina, un'aberrante tradizione

PECHINO — Un uomo sta massacrando a bastonate un cane scelto da un compratore. La carne di cane costituisce una pietanza prelibata in Cina e si ritiene che più l'animale soffra prima di morire migliore sia la sua carne per il flusso di sangue e di adrenalina nei muscoli provocato dal dolore.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore FULVIO FUMIS

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 277.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000 (con Piccolo del lunedì L. 324.000, 173.000, 92.000, 36.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Copie arretrate L. 2400.
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciali L. 185.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 222.000) - Redaz. L. 190.000 (festivi L. 228.000) - Pubbl. istituz. L. 258.000 (festivi L. 310.000) - Finanziari L. 266.000 (festivi L. 319.000) - Legali 6600 al mm altezza (festivi L. 7920) - Necrologie L. 4500-9000 per parola (Anniv. Ringraz. L. 4050-8100 - Partecip. L. 5900-11800 per parola)

La tiratura del 23 ottobre 1991 è stata di 65.650 copie

Certificato n. 1879 del 14.12.1990

© 1989 O.T.E. S.p.A.

IN CALO LA POPOLARITA' DEL PRESIDENTE PER COLPA DELLA CRISI ECONOMICA

Bush rischiava un attentato? Folle armato in arresto

LOS ANGELES — L'obiettivo, a quanto pare, era George Bush durante la sua prossima visita in California all'inizio di novembre. Ma la polizia californiana ha sventato il progetto di attentato contro il Presidente Usa, arrestando domenica scorsa Thomas Ward, 45 anni, nella cui casa è stato trovato un intero arsenale di armi, acquistato, sembra, per corrispondenza. Lo rivela il «Los Angeles Times».

In casa di Ward a Oxnard, nella California del Sud, gli agenti di polizia hanno sequestrato 34 armi da fuoco, tra cui 12 fucili automatici, silenziatori, granate e 27 mila colpi, ha detto lo sceriffo Vince France. Gli inquirenti seguono la pista dell'attentato a Bush, che il 4 novembre prossimo parteciperà a Simi Valley (80 chilometri a Nord Est di Los Angeles) alla cerimonia di inaugurazione della biblioteca presidenziale e del «Public Affairs Center», dedicato all'ex capo della Casa Bianca Ronald Reagan. Alla cerimonia saranno presenti anche gli «ex» Ford e Nixon. Ward avrebbe confidato ad un informatore della polizia di aver esplorato l'area intorno alla biblioteca, per individuare il punto da cui sarebbe stato più facile sparare a Bush.

«Siamo solo all'inizio delle indagini. Ma per il momento non sembra che Ward fosse collegato a gruppi eversivi», ha detto lo sceriffo France. «Ward non era un trafficante d'armi nè un collezionsita. A quanto pare ha aggiunto - si è procurato le armi acquistandole per corrispondenza attraverso le riviste di sopravvivenza». L'informatore avrebbe riferito di una minaccia a Bush, ma per adesso France non ha voluto fornire dettagli.

In precedenza Ward è stato arrestato una sola volta, il 13 ottobre scorso, quando la polizia stradale lo ha fermato per il sospetto di guida in stato di ebbrezza e perché teneva in macchina un'arma carica. Secondo le informazioni raccolte dai servizi segreti di Santa Barbara nel luglio scorso, Ward avrebbe fatto delle minacce a Bush. Ma al momento dell'arresto Ward ha negato di voler minacciare il Presidente.

Ward si trova adesso nella prigione federale di Terminal Island. L'accusa per il momento è solo di detenzione abusiva di armi e non di attentato al Presidente. Ma le indagini proseguono. Alla domanda perchè Ward avesse scelto proprio Bush fra i quattro ospiti o ex ospiti della Casa Bianca che parteciperanno alla cerimonia, France ha risposto «semplicemente perchè Bush è il Presidente in carica».

Intanto sembra in netto calo la popolarità di Bush, il cui indice di gradimento è sceso per la prima volta sotto la soglia del 50% , spinto verso il basso, tra l'altro, dal malcontento per l'andamento dell'economia. E' quanto risulta da un'indagine demoscopica condotta dal «Washington Post» e dalla rete televisiva Abc su un campione di 1536 americani, scelti a caso.

Solo il 47% degli intervistati ha detto che intende votare per Bush alle prossime elezioni presidenziali mentre il 37% preferisce dare il voto al candidato democratico, che non è ancora stato nominato. Nel marzo scorso, subito dopo la fine della guerra del Golfo, Bush poteva contare sul 68% dei consensi contro il 20% dei democratici. Secondo i ricercatori, il margine d'errore è pari a più o meno il tre per cento.

E' soprattutto sul piano economico che si è manifestato il malcontento. Il 37% degli intervistati ha detto di approvare l'operato di Bush in campo economico, in ribasso di cinque punti percentuali rispetto al precedente sondaggio. Il 70% invece è convinto del fatto che Bush dedichi troppo tempo alla politica estera e troppo poco ai problemi interni. In settembre lo pensava il 66% degli intervistati.

MOSCA RIVELA

Di pochi giorni fa l'ultimo regalo al partito 'fratello'

MOSCA — Dall'Unione Sovietica vennero inviati «aiuti materiali» a «partiti comunisti illegali di paesi stranieri che operassero per rovesciarne i sistemi costituzionali»: la denuncia viene dal ministro della giustizia della repubblica russa, Nikolai Fyodorov, ripreso dall'agenzia Tass, secondo il quale il Partito comunista aveva proposto anche di utilizzare i crediti concessi dall'Occidente per finanziare aziende gestite dai comunisti in Francia, Giappone, Gran Bretagna e Grecia (una proposta, questa, presentata mentre il Presidente sovietico Mikhail Gorbaciov, che all'epoca era il capo del partito, chiedeva in Occidente crediti per finanziare la transizione dell'Urss all'economia di mercato e per acquistare generi alimentari destinati a sfamare la popolazione in vista dell'inverno).

Fyodorov non ha fornito molti dettagli sui finanziamenti da lui denunciati ai «partiti comunisti illegali», anche se sembra alludesse a organizzazioni estremiste quali il Partito comunista giapponese. Non è chiaro se fra queste organizzazioni finanziate per le loro attività sovversive si debbano comprendere anche i gruppi di terroristi, come le «Brigate rosse» italiane o le organizzazioni eversive palestinesi.

Ancora questo mese il governo sovietico è andato disperdendo valuta estera preziosa per sostenere in Europa e in Giappone i comunisti e i loro affari, afferma Fyodorov: ma il ministro russo non ha precisato se il danaro di questi crediti sia mai stato effettivamente versato a comunisti non sovietici, né se Gorbaciov abbia approvato tali proposte, evidentemente presentate prima che il partito venisse sospeso e i suoi beni sequestrati in seguito alla sconfitta del colpo di stato del 18-21 agosto.

Queste rivelazioni di Fyodorov, rese in una deposizione davanti a una commissione parlamentare russa, minacciano di montare uno scandalo nel già indebolito governo di Gorbaciov, il cui portavoce Andrei Graciov ha confermato ieri che in passato il governo sovietico aveva fornito danaro a governi amici, ma «molto di rado» ai partiti stranieri.

Il sostegno fornito ai comunisti di paesi stranieri ha costituito sempre un pilastro della politica estera sovietica, fin dalla rivoluzione bolscevica del 1917, e per anni i finanziamenti a organizzazioni e società all'estero sono stati un segreto sulla bocca di tutti. Ma il tracollo del partito e la crisi economica che attanaglia il paese avevano accreditato la convinzione che questa prassi fosse ormai finita.

Alla commissione parlamentare, invece, Fyodorov ha esibito documenti che — a quanto da lui sostenuto — dimostrano come la Vnesheconbank (la banca di stato dell'Urss per il commercio con l'estero) trasferì nove milioni di dollari, in data 11 ottobre scorso, alla Interagro, una società che «appartiene al Partito comunista francese». Fyodorov non ha fornito altri particolari sulla transazione, a parte il fatto che il partito doveva alla società 138 milioni di dollari.

Altri 1.200.000 dollari, ha soggiunto, avrebbero dovuto essere versati proprio ieri; ma Fyodorov non ha precisato a chi, né se il pagamento sia stato effettivamente effettuato.

Il ministro degli esteri della repubblica russa Andrei Kozyrev, ripreso dall'agenzia indipendente Interfax, ha detto alla commissione parlamentare (incaricata dell'inchiesta sul ruolo del partito nel colpo di stato di agosto) che bisogna siano bloccati tutti i pagamenti e ogni adempimento degli impegni con l'estero contratti dal Partito comunista sovietico.

Ma uno dei documenti citati da Fyodorov alla commissione parlamentare è indirizzato al numero due del partito, Vladimir Ivashko, e contiene la proposta di utilizzare i crediti concessi dai governi di Giappone, Francia, Gran Bretagna e Grecia per pagare i debiti con «aziende di amici» in quegli stessi paesi.

«Se noi impediamo questo adempimento di quegli impegni — dice il documento citato da Fyodorov — il Pcus sarà costretto a risolvere questi problemi facendo ricorso al proprio bilancio».

ALTRO ATTENTATO IN LIBANO SUD PER COMPROMETTERE I NEGOZIATI

Hezbollah sulla via di Madrid

Israele non si oppone alla lista dei 14 - Sciopero palestinese contro la conferenza

BEIRUT — Sale la tensione nel Libano meridionale tra le milizie filoisraeliane dell'esercito del Libano del Sud e i guerriglieri filoiraniani di Hezbollah. Quando mancano pochi giorni all'inizio della Conferenza di pace sul Medio Oriente, i mezzi corazzati dei primi avanzano all'interno della «fascia di sicurezza» mentre i comandi della guerriglia continuano in una preoccupante serie di attentati.

Ieri mattina in prossimità del monte Rihan, una jeep di miliziani in servizio di pattuglia è stata fatta saltare in aria con una bomba collocata sul ciglio della strada dai terroristi: sei militari sono rimasti feriti di cui uno in maniera grave. E' il quarto attacco di questo tipo negli ultimi tre giorni e fa temere una mobilitazione dei guerriglieri filoiraniani per compromettere l'avvio del negoziato a Madrid tra arabi e israeliani, come deciso alla conferenza degli irriducibili di Teheran, dove sono state fatte minacce esplicite di rivitalizzare il terrorismo antioccidentale.

I palestinesi dei territori, dal canto loro, hanno proclamato ieri uno sciopero generale in segno di protesta contro la conferenza di Madrid, che a loro avviso non offre sufficienti prospettive per la creazione di uno Stato palestinese autonomo. Lo sciopero è stato indetto dai fondamentalisti musulmani del gruppo Hamas e da altre due fazioni estremiste.

«Rifiutiamo lo schema della conferenza messo a punto contro di noi. Alzate i vostri pugni e imbracciate il fucile. Abbasso gli schemi di liquidazione dell'imperialismo», si legge in un volantino diffuso dal gruppo Hamas. Per gli organizzatori dello sciopero, il negoziato che si apre a Madrid non basta a dare a un milione 700 mila palestinesi residenti in Cisgiordania e nella striscia di Gaza la speranza di creare uno Stato palestinese.

Lo sciopero si è svolto proprio mentre si teneva la riunione settimanale del governo in cui è stata esaminata, tra l'altro, la questione del coinvolgimento dell'Olp nel negoziato di Madrid, giudicato eccessivo dai conservatori israeliani.

Il governo israeliano, comunque, non ha obiezioni immediate sui 14 delegati palestinesi che parteciperanno alla Conferenza di pace di Madrid, ma vuole garanzie sul fatto che i sette membri della commissione consultiva, che comprende anche palestinesi di Gerusalemme Est e della diaspora, non svolgano alcun ruolo effettivo nel negoziato.

Prima di prendere una decisione definitiva l'esecutivo israeliano dovrà controllare il passato dei delegati palestinesi, che come richiesto dallo Stato ebraico sono tutti residenti dei territori occupati.

Nove di essi sono sostenitori della maggiore fazione dell'Olp, Fatah, tre sono comunisti, uno appoggia il Fronte democratico per la liberazione della Palestina, altra componente dell'Olp, uno è indipendente. «Stiamo prendendo in esame la lista e per il momento non sono emersi problemi particolari», ha affermato un esponente del governo trinceratosi dietro l'anonimato.

D'altro canto il ministro degli Esteri David Levy, che ha riferito in parlamento sui preparativi della conferenza, ha assicurato ai legislatori che Israele non cederà ad alcun compromesso: «Abbiamo insistito per ottenere le condizioni migliori per l'avvio del negoziato e sapremo rimaner fermi sui giusti interessi e le posizioni di Israele durante il negoziato», ha affermato.

Gli israeliani continuano inoltre ad insistere sulla necessità di tenere i negoziati bilaterali, che inzieranno quattro giorni dopo l'apertura della Conferenza di pace il 30 ottobre, alternativamente in Israele e negli Stati arabi. «Questo sarebbe il primo segnale di un processo di normalizzazione fra Israele e gli arabi», ha dichiarato Yossi Olmert, capo dell'ufficio stampa del governo.

I Paesi arabi hanno fermamente respinto tale proposta. In particolare i siriani hanno sostenuto che prima di tutto lo Stato ebraico deve dimostrare la sua disponibilità a ritirarsi dai territori occupati e a sospendere il programma di insediamenti.

VUOLE CAPEGGIARE IL FRONTE ARABO

La Siria egemonizza il «rifiuto»

Chiede garanzie per evitare paci separate con Israele

DAMASCO — I rappresentanti di Siria, Egitto, Giordania, Libano e Olp si sono riuniti a Damasco per mettere a punto una strategia comune per la conferenza di pace sul Medio Oriente. Alla riunione hanno partecipato il ministro degli Esteri siriano Faouk Al-Sharaa, quello egiziano Amr Moussa, il giordano Kamel Abu Jaber e il capo del dipartimento politico dell'Olp Faouk Kaddoumi. Il Libano è rappresentato dal ministro dei Trasporti Shawky Fakhoury, un diplomatico di carriera. Il capo della diplomazia di Beirut è infatti impegnato in una visita di stato in Francia con il Presidente Elias Hrawi.

Se i cinque non riusciranno a concordare una posizione comune entro domani, verrà convocato un vertice al massimo livello prima dell'avvio della conferenza di pace.

All'ordine del giorno vi sono una serie di problematiche sollevate dalla Siria, che punta a svolgere un ruolo egemonizzante sulle delegazioni arabe e chiede garanzie sul fatto che nessuna di esse concluderà accordi di pace separati con Israele come fece l'Egitto nel 1979. Questa tendenza, cui l'Egitto si oppone, va evidentemente contro lo spirito con cui parteciperanno alla conferenza gli israeliani, decisi a trattare separatamente con ognuna delle delegazioni arabe, senza interferenze da parte delle altre.

Altro punto in discussione è la sede delle trattative bilaterali che seguiranno la conferenza di Madrid. Il governo israeliano vorrebbe che si tenessero alternativamente nello stato ebraico e nei paesi arabi, ma la Siria vuole convincere gli altri a chiedere che si svolgano in Europa.

Damasco sta inoltre cercando di ottenere appoggi all'accordo concluso dal Presidente Hafez Assad con il leader dell'Olp Yasser Arafat, accordo in base al quale la questione degli insediamenti ebraici nei territori occupati e lo status di Gerusalemme, non inclusi nell'agenda ufficiale dei lavori, dovrebbero essere discussi nella capitale spagnola.

In agenda figura anche la proposta americana per una conferenza sulle risorse naturali e idriche e la protezione ambientale nella regione. A questo proposito i siriani hanno già detto che loro non parteciperanno se non saranno già stati risolti gli altri problemi e vorrebbero che anche gli altri arabi facessero altrettanto.

MA BAKER AMMONISCE CONTRO GLI ECCESSI DEI KHMER ROSSI

La Cambogia firma la pace

PARIGI — Centinaia di esuli cambogiani hanno tributato ieri un'ovazione al principe Sihanuk, mentre i delegati di 19 paesi si accingono a firmare a Parigi lo storico trattato che pone fine a vent'anni di guerra civile: la folla issava striscioni sui quali si leggeva «Pace in Cambogia» e «Onu, arriva presto».

Anche Giovanni Paolo II da Roma ha esortato i fedeli a pregare per il successo degli accordi di pace, esprimendo l'auspicio che i firmatari tengano fede agli impegni solennemente assunti.

Il segretario di stato James Baker ha però ammonito che il trattato di pace sponsorizzato dalle Nazioni Unite non può da solo garantire una pace duratura, ma fornisce pur sempre «una grande speranza»; il premier cambogiano Hun Sen ha detto di «condividere la gioia del popolo cambogiano» per il raggiungimento dell'accordo, ma ha accusato i Khmer rossi di aver «creato nuovi problemi», che non ha precisato.

Hun Sen ha anche affermato che la polizia cambogiana sarà perfettamente in grado di garantire la sicurezza di Sihanuk, quando farà ritorno nel suo paese, il 14 novembre, in qualità di capo del Consiglio supremo nazionale, incaricato di portare il paese alle elezioni del prossimo anno, che si terranno sotto la supervisione dell'Onu; Khieu Samphan, leader della delegazione dei Khmer rossi, ha annunciato che tornerà in Cambogia nello stesso periodo, come rappresentante dell'organizzazione, che fa parte del Consiglio supremo.

«La Cambogia sta per riprendere il suo posto nel mondo. Una pagina scura della storia è stata voltata». Così ha dichiarato François Mitterrand in apertura della cerimonia della firma, annunciando il ripristino dei rapporti diplomatici con Phnom Penh. Durante il suo intervento, il presidente francese ha rivolto implicitamente un «solenne appello» ai Khmer rossi, invitandoli a non ostacolare il lavoro dell'alta commissione per i profughi, che sovrintenderà al rimpatrio di 350.000 profughi cambogiani dalla Thailandia. A Parigi circola voce che i Khmer rossi, che si sono seduti al tavolo delle trattative insieme a altre due formazioni della resistenza, meditino di assumere il controllo delle operazioni di rientro per avvantaggiarsi quando saranno indette le elezioni.

Durante la cerimonia, il segretario generale dell'Onu Javier Perez De Cuellar ha indicato due elementi essenziali per far tornare la pace in Cambogia dopo 20 anni di guerra, e cioè una «sincera attuazione» del trattato e l'aiuto finanziario e umano da parte della comunità internazionale. «La pace — ha notato — potrebbe avere vita breve se il popolo cambogiano e alcuni dei suoi vicini continueranno a vivere nella miseria».

Anche il principe Sihanuk, destinato a guidare il governo di transizione, ha auspicato «una attuazione leale, giusta e scrupolosa» del trattato di pace.

Rievocando il regime di terrore instaurato a Phnom Penh prima dell'intervento delle truppe vietnamite, nel suo discorso il segretario di stato James Baker ha sollecitato la comunità internazionale a tenere gli occhi bene aperti per impedire ai Khmer rossi di prendere il sopravvento sulle altre parti.

«Il mondo è ancora sotto choc per gli orrori dei Khmer rossi che causò più di un milione di morti fra i cambogiani — ha ammonito il capo della diplomazia Usa —; nel nome della rivoluzione essi usarono la violenza contro il loro stesso popolo in una maniera che ha pochi paralleli nella storia. Noi condanniamo la politica e la pratica dei Khmer rossi come un abominio verso l'umanità, che non deve più ripetersi». Baker ha assicurato che se i nuovi governanti decideranno di punire i responsabili del genocidio perpetrato in Cambogia negli anni '70, l'amministrazione statunitense offrirà il suo contributo.

NEI PRESSI DEL CONFINE

Sette giovani tedeschi a «caccia di polacchi»

VARSAVIA — Sette giovani tedeschi che disponevano di sfollagente e coltelli hanno attaccato ieri quattro cittadini polacchi, un uomo e tre donne, malmenandoli con pugni e calci nella città tedesca di Schwedt, al confine con la Polonia. Lo ha reso noto ieri il comando della guardia di frontiera polacca in Pomerania.

Gli assalitori, precisa l'agenzia di stampa polacca Pap, hanno inoltre danneggiato l'auto in cui viaggiavano i quattro. La polizia tedesca ha aperto un'inchiesta, interrogando il gruppo dei sette giovani che sono stati fermati.

Intanto sono stati arrestati i responsabili dell'aggressione del 4 ottobre scorso a Hochheim, presso Francoforte, a due cittadini italiani, uno dei quali fu ricoverato in ospedale. Come ha reso noto ieri la polizia a Francoforte, nei confronti di due giovani, uno di 18 e uno di 23 anni, di cui non è stata resa nota l'identità, è stato eseguito il mandato di arresto con l'accusa di «gravi lesioni».

Manca poco alle dieci e mezzo. Un vostro cliente sta aspettando ansiosamente quel pacco urgentissimo che gli avete mandato ieri pomeriggio.

Se il pacco non arriva fra cinquanta secondi, UPS Priorità Garantita vi rimborserà il vostro denaro.

Fortunatamente, avete avuto l'accortezza di interpellare **UPS Priorità Garantita.** L'unico servizio che garantisce la consegna entro le 10,30 in 32 dei centri più importanti d'Italia (entro le 18,00 in provincia).

È l'unico che, nel caso improbabilissimo di ritardo, vi rimborsa il vostro denaro.

Priorità Garantita è stata studiata per chi ha la massima urgenza.

Ma per consegne espresso esiste il tradizionale servizio domestico UPS.

Chiamate il nostro numero verde 1678/22054. Scoprirete che questi nostri servizi, oltre ad essere efficientissimi, sono anche particolarmente convenienti.

Le mani più sicure, dopo le vostre.

* Registered trademark and service mark of United Parcel Service of America, Inc., of U.S.A.

SECONDO COSSIGA

In maggio le elezioni

BERNA — Annunciando di voler indire le elezioni politiche a maggio, il Presidente delle Repubblica Francesco Cossiga ha scagliato un nuovo violento attacco al giudice veneziano Felice Casson.

«Penso che nel mese di maggio verranno a collocarsi le elezioni generali», ha detto il Capo dello Stato in una conferenza stampa nel corso della prima giornata della sua visita in Svizzera.

«Secondo le previsioni, se non vi saranno burrasche politiche prima, la tornata elettorale potrebbe svolgersi tra la prima e la terza domenica del mese. Questo per dare alle nuove Camere il tempo per eleggere i propri presidenti e assolvere al loro primo compito principale, l'elezione del nuovo Capo dello Stato.

«Ai ragazzi turbolenti togliere la marmellata e non parlarne piu»: questo il giudizio sferzante di Cossiga sul giudice veneziano. Nei suoi confronti il Capo dello Stato si riserva nei prossimi mesi una decisione importante, quella di chiedere o meno alla Procura di Trieste l'apertura di un procedimento nei suoi confronti. «Non sono titolare di alcuna azione disciplinare — sono state le sue parole — è la procura di Trieste che attende per sapere da me» se avviare un procedimento oppure no. Lo farà, il Presidente? «Mi mancano ancora molti mesi, lasciatemi creare un po' di suspense».

Con l'attacco di ieri in ogni caso «con il giudice Casson ho finito». E' un giovane che agisce per scopi oggettivamente politici poco menzionabili, che ha bisogno di educazione. Ad educarlo ci pensino i salesiani, suoi antichi professori. Ma i risultati della loro precedente attività formatrice «gettano un'ombra sul libero insegnamento». Il comportamento di gente come Casson — sono state le parole del Presidente — è una vergogna per uno Stato di diritto; è una vergogna per il giudice e chi lo sostiene il fatto che una persona possa in regime di prorogatio dichiararsi incompetente per la materia e compiere un'inchiesta dagli scopi facilmente identificabili, che si conclude di fatto con una sentenza di condanna.

A una domanda sulle indecisioni della Procura militare di Padova nel chiudere l'istruttoria su gladio, che prospetta l'ipotesi di reato di alto tradimento e quello di banda armata, Cossiga ha risposto : «Certe cose alimentano i miei dubbi sull'opportunità di una giustizia militare in Italia».

«Casson è tra quelli che raccolgono ritagli di giornali e chiacchiere di osteria», ha proseguito Cossiga prima di ammettere di essere stato a conoscenza della sezione «Ossi». Ma per quanto ne sapeva il Presidente della Repubblica, si trattava di una struttura con «compiti esclusivi di protezione di personalità politiche e azioni di carattere informativo» fianco a fianco con il Sismi.

Dopo tante polemiche, Cossiga ha teso una mano ad una precedente vittima dei suoi attacchi: Luciano Violante deputato del Pds, definito in un precedente viaggio avvenuto lo scorso luglio «un piccolo Wishinskj». «La vita è sempre molto complessa — ha spiegato — accade ai tipi pacifici di diventare rissosi e ai rissosi di diventare pacifici. Come uomo e come politico sono sempre lieto quando si apre anche un piccolo spazio di comprensione. Occorre ricostituire il tessuto politico ideale e civile della nazione. Questo è impossibile senza l'aiuto di coloro che hanno militato nel Partito comunista. Se l'on. Violante non è un pentito, non lo sono nemmeno io. Resto fermo nel giudizio sulle sue attività giudiziarie; mi auguro che perda non solo il ricordo, ma anche il gusto dello stalinismo da cui era infetto in gioventù, ma sono grato per quanto ha detto recentemente con grande onestà sul mio operato».

VERTICE DI MAGGIORANZA PER LA FINANZIARIA

Mezzo accordo sulla sanità

Ipotizzata la riduzione del ticket al 50 percento, ma il Psi insiste sul 40 percento

SIGNIFICATIVE «APERTURE»

Governo-Regioni: quasi pace

Incontri di Biasutti con Andreotti e Martinazzoli

ROMA — Significativa apertura del governo nei confronti delle esigenze di spesa delle regioni, specie per quanto riguarda quella sanitaria. E' questo l'elemento di maggior rilievo scaturito dall'incontro fra Andreotti, affiancato dal ministro della Sanità De Lorenzo e dal sottosegretario Cristofori con i presidenti delle Regioni. Un nuovo incontro è previsto per martedì prossimo, alle 9,30 e oltre ad Andreotti saranno presenti i ministri maggiormente interessati: della sanità, dell'agricoltura e dei trasporti. Si tratterà di verificare i conti e, in particolare, capire se nell'ambito della legge finanziaria alcuni fondi di competenza regionale (5500 miliardi), sarebbero stati attribuiti ai ministeri del governo centrale. Comunque, il punto focale è costituito dal ripianamento della spesa sanitaria relativa al 91: secondo una stima del bilancio in un primo momento l'entità era stata indicata intorno a 3600 miliardi, nella riunione di ieri il governo ha portato questa cifra a 5600 miliardi, ma ci sarà un'ulteriore verifica delle singole situazioni quando le regioni presenteranno i conti consuntivi. In sostanza, la cifra che le regioni hanno sempre rivendicato è ben lontana dai 5600 miliardi riconosciuti ieri. Si tratta infatti di 10.800 miliardi. Proprio per verificare tutto ciò si è deciso di discuterne quando i conti consuntivi saranno chiusi.

Anche in vista dell'incontro con il presidente del Consiglio Giulio Andreotti, i presidenti delle regioni italiane si erano riuniti ieri mattina a Roma con il ministro per gli Affari regionali Mino Martinazzoli e alri esponenti governativi. Al termine il presidente del Friuli-Venezia Giulia Adriano Biasutti, nella sua qualità di attuale presidente dei governi regionali italiani, aveva sottolineato che la riunione con Martinazzoli si era rivelata molto importante e molto significativa, perché ha ricreato un rapporto di fiducia fra il ministro e le regioni, i problemi oggi sul tappeto sono stati valutati con molta schiettezza e con grande senso di responsabilità.

«Abbiamo chiarito — aveva aggiunto Biasutti — quali sono i margini per far continuare al Parlamento l'esame della riforma delle regioni, un tema al quale non rinunciamo, al di là del fatto che ci troviamo quasi al termine della legislatura. Il ministro si è fatto carico di sollecitare il suo iter nei due rami del Parlamento».

ROMA — Un mezzo accordo sulla sanità raggiunto a fatica dalla maggioranza non è servito a diradare le nuvole che si addensano sulla legge finanziaria. Le riserve dei socialisti rimangono, e tutto fa ritenere che lo scontro sia stato soltanto rinviato a quando l'esame della legge dalle commissioni si sposterà in aula. In un vertice di maggioranza svoltosi ieri al Senato, alla presenza dei ministri Pomicino (Bilancio), Carli (Tesoro), Formica (Finanze) e De Lorenzo (Sanità) è stata ipotizzata la riduzione del ticket sui farmaci dal 60 al 50 per cento. Ma il Psi insiste per il 40%. E' stata fissata a 70 mila lire il plafond per le prestazioni di diagnostica di laboratorio.

Le minori entrate saranno compensate con il passaggio a 3 mila lire delle ricette sulle prestazioni di laboratorio (prima erano di ticket), aumento dal 9 al 19% l'Iva sui prodotti farmaceutici da banco (quelli fuori prontuario), e con maggiori ticket sulle cure termali.

E' stato anche deciso di trasferire alle Regioni quella parte delle risorse necessarie al finanziamento di 6,5 posti letto per mille abitanti. Per il ripianamento della spesa sanitaria relativa al 1991, in un incontro tra governo e regioni (come riportiamo qui a fianco), la cifra prevista di 3.600 miliardi è stata portata a 5.600. In quanto alle entrate, il ministro De Lorenzo ha ipotizzato un possibile recupero di circa 3.600 miliardi attraverso l'aumento del costo dei farmaci: l'un per cento fino a 15 mila lire, il due per cento fino a 50 mila ed il quattro per cento da centomila lire in su. Oggi i rappresentanti dei gruppi di maggioranza si rivedranno al Senato per concordare altri ritocchi alle parti della Finanziaria ancora in discussione (condono, segreto bancario, aiuti al Terzo Mondo).

Il ministro del Bilancio Pomicino si è detto soddisfatto perché i partiti della maggioranza hanno rispettato l'impegno di apportare correzioni alla Finanziaria soltanto se saranno trovate le compensazioni. Ma nel PSI c'è fermento, anche se il ministro Formica ha dichiarato che sulla sanità è stato raggiunto un accordo di massima. Meno ottimista si è detto il presidente dei senatori socialisti Fabio Fabbri per il quale la riunione di ieri "non ha sortito un esito tranquillizzante ed i punti controversi sono ancora molti". "Ci sono cose che non vanno - aveva ribadito in mattinata Craxi al congresso della Cgil di Rimini - ed occorrono delle correzioni. Noi presenteremo i nostri emendamenti".

Per i socialisti vi sono quindi diversi punti della legge finanziaria che devono essere ancora rivisti. Formica (Finanze) ha avvertito che se si stralcia, come è stato chiesto in commissione, il contenzioso tributario dal decreto, salta anche il condono fiscale. Ma per il presidente della commissione Bilancio del Senato, il democristiano Nino Andreatta, la questione è più complessa perché esistono problemi di costituzionalità. Il senatore Fabbri ha dichiarato che il Psi chiederà il varo della legge sulla casa, maggiori stanziamenti per la giustizia e per l'ambiente, e l'abolizione dei tagli per 900 miliardi di lire ai fondi destinati al Terzo Mondo. Il ministro Pomicino è invece intenzionato a ridurre i tagli del 50 per cento e sempre che siano trovate le compensazioni. Forte ha inoltre annunciato un emendamento per l'apposizione del codice fiscale sulle ricette degli esentati dal ticket. Per quanto riguarda le privatizzazioni, per i socialisti la cifra prevista di 15 mila miliardi non è credibile, mentre - ha detto Fabbri - lo sarebbero di più i 4 mila miliardi derivanti dall'alienazione di immobili e terreni. Ma il ministro del Tesoro Carli difende il suo progetto ritenendolo capace di alleggerire il peso del debito pubblico.

Elvio Sarrocco

TRIONFANO LE MUTUE E L'ITALIANO SPENDE 20 MILA MILIARDI PER SCAVALCARE LE USL

La sanità si tinge di privato

Servizio di
Roberto Altieri

Il sistema pubblico tenta di innovarsi: bilanci controllati e più efficienza. Ma sulle Usl pesa un deficit prossimo ai 60 mila miliardi.

ROMA — Due milioni di italiani hanno già scelto. A modo loro sono dei privilegiati. Aderiscono a casse, mutue o fondi aziendali che integrano, ma meglio sarebbe dire coprono, quel servizio sanitario che l'apparato pubblico non riesce più dare e che in definitiva non è mai riuscito a rendere del tutto credibile. Spese odontoiatriche, visite specialistiche, analisi cliniche, assistenza infermieristica domiciliare, ricoveri extraospedalieri: ecco cosa privatamente l'italiano di classe sociale medio-alta cerca e trova sul mercato per salvaguardarsi la salute. Quattro milioni di italiani hanno inoltre nel cassetto una polizza sanitaria stipulata con una compagnia di assicurazione. Dopo la polizza auto imposta per legge e quella facoltativa ma consigliatissima per i danni provocati dai bambini in casa propria o altrui, anche l'assicurazione sanitaria entra di soppiatto nei bilanci dell' azienda-famiglia in cui per raccapezzarsi occorre sempre più il commercialista.

Non sono cifre recentissime ma tracciano una linea di tendenza che gli esperti ormai giudicano senza ritorno. Risalgono all'estate '88 quando con una ricerca il Parlamento volle tentare una volta di più di capire dove stesse andando l'Italia in fatto di sanità. Da allora la corsa al privato nella salute è proceduta di pari passo con la corsa allo sfascio di un apparato sanitario che ha impietosamente messo a nudo i limiti del «Welfare state» in uno dei servizi in cui più si misura la modernità reale di un Paese. Che fare? Il processo di privatizzazione di larghe fette dell'assistenza sanitaria è oggi il dato emergente che sta portando alla riscoperta di nuove figure mutualistiche e che promette di assorbire in parte un deficit pubblico ormai in caduta libera. Il profondo rosso dei bilanci delle Unità sanitarie locali è illuminante e deprimente al tempo stesso. L'anno scorso ha raggiunto e superato i 54 mila miliardi. Le Regioni, per quest'anno, hanno già chiesto un'iniezione ricostituente di 11 mila miliardi in più perchè sostengono che il bilancio di partenza era stato sottostimato. E' una progressione mostruosa che si è perpetuata durante tutti gli anni Ottanta decretando sul campo la sconfitta di ogni intento programmatorio. Sul banco degli imputati le Usl, con le loro capacità di sperpero al riparo di potentati politico-clientelari la cui rimozione rappresenta oggi una sfida chiave per ridare all'apparato sanitario un velocità consona alle attese dell'utenza.

I 100 mila miliardi complessivi spesi dagli italiani per la salute nel 1990 sono il segno di un boom che continuerà a durare da qui fino alla fine del secolo, tanto che per l'anno ancora in corso si prevede di già lo sfondamento del tetto dei 110 mila miliardi. E' da queste cifre che bisogna partire per ridisegnare globalmente il sistema sanitario nazionale e le correlazioni tra parte pubblica e privata. L'anno scorso gli italiani hanno speso di tasca loro almeno 20 mila miliardi per curarsi scavalcando le Usl. Ma l'intera macchina sanitaria pubblica, secondo l'Istituto internazionale di studi sanitari, marcia già adesso per il 28 per cento proprio grazie ai servizi che lo Stato compera dai privati. E' una lista molto varia che va dalla farmaceutica fino ai servizi ospedalieri veri e propri forniti dalle case di cura.

Il disegno di legge licenziato recentemente dal Senato si è riproposto di rompere con il passato per tentare dopo decenni di delusioni una nuova via verso la gestione dell'italica salute con un sistema misto «pubblico-privato». Viene ufficializzata la nascita del «Piano sanitario nazionale» che stabilirà i parametri base del servizio al quale sarà correlato il «Fondo sanitario interregionale» che finanzierà le Regioni. D'ora in poi e fino al '94, anno in cui saranno disposti i correttivi del caso, si saprà chi e perchè spende di più o di meno rispetto alla media nazionale. I bilanci saranno molto più rigorosi, le spese in assenza di copertura finanziaria saranno vietate. Le Usl diventeranno aziende pubbliche di servizio sanitario e come ogni azienda che si rispetta dovranno rifarsi a prassi manageriali. Visione «aziendalistica» anche per gli ospedali più grossi, con nuove regole per i dipendenti e nei rapporti con le strutture private.

Il Censis ha rivelato la fotografia di un italiano medio incline all'edonismo e al salutismo e perciò disposto a spendere per stare in salute. La risposta pubblica si è dimostrata finora insufficiente ed esosa. Ora il privato si affaccia su un mercato promettente. Il futuro della sanità italiana dipenderà dal livello di correlazione che si saprà raggiungere tra pubblico e privato, dopo che il primo sarà riconvertito alle logiche dell'efficienza e il secondo immunizzato dalla tentazione di cadere nei vizzi e nei malanni di uno status quo socialmente deplorevole ma dorato per molte sacche di parassitismo.

RIMINI / INCONTRO CONVIVIALE TRA CRAXI E OCCHETTO

Psi e Pds più vicini

RIMINI — Attesi come la manna, spiati come gran divi, Occhetto e Craxi non hanno dato al «popolo Cgil» quelle soddisfazioni che ci si sarebbe attesi. L'idea, sussurrata a più voci, di un «incontro nel camper» dal quale far risorgere l'unità delle forze di sinistra è rimasta tale. Pds e Psi continueranno ancora per qualche tempo a recitare ognuno il proprio ruolo, nel rispetto delle rispettive competenze e strategie. Tutto male, allora? Non del tutto, perché comunque un faccia a faccia c'è stato: al ristorante del Grand Hotel di Rimini, al tavolo, i padroni di casa, i leader della Cgil, Bruno Trentin e Ottaviano Del Turco, reduci dall'inaugurazione del XII congresso della confederazione, quello, per intenderci, della grande svolta sindacale; i segretari del Pds, Achille Occhetto, e del Psi, Bettino Craxi, accompagnati rispettivamente da Alfredo Reichlin, ministro ombra Pds del Bilancio, e da Giuliano Amato, vice segretario socialista; il leader della Cisl Sergio D'Antoni e della Uil Giorgio Benvenuto. Tra nessuno poteva sperare che un incontro conviviale sbloccasse, in poco più di un'ora, una situazione che sconta una scadenza elettorale di gran peso come quella della prossima primavera.

E' vero che quest'anno, dai comunicati congiunti sulla guerra del Golfo e dalla situazione in Urss al vertice di un mese fa all'Hotel Raphael, sono stati fatti grandi passi in avanti sulla strada del dialogo e della ricerca di una maggiore comprensione reciproca, ma è anche vero che i conti veri si potranno fare solo dopo le elezioni politiche. «La conversazione è stata amabile — ha sancito Craxi — la cucina eccellente, ma i problemi sono rimasti come erano e cioè intricati, complicati ma non insolubili». Un raggio di speranza, una conferma che il dado è stato comunque lanciato.

La mattinata aveva visto i due leader partecipare con attenzione e, perché no, persino con un po' di trepidazione ai lavori del congresso Cgil.

Eppure fin dal loro ingresso in sala Occhetto e Craxi avevano già dato un saggio della propria diversità di vedute. Il segretario del Psi aveva infatti bocciato, giudicandola di «nessun interesse», l'idea di Occhetto per un «patto ad otto» per l'alternativa, cioè un'intesa che leghi quelle formazioni politiche che sui programmi potrebbero elaborare un'azione comune contro la Dc.

La stretta di mano fra Craxi e Occhetto.

SCIOPERI

Un venerdì nero per i trasporti

ROMA — Pieno di benzina difficile ieri per gli automobilisti di tutta Italia. La massiccia adesione allo sciopero indetto dai benzinai aderenti alla Faib, Flerica e Figisc, che terminerà domattina alle 7, ha di fatto lasciato a secco parecchi imprevidenti motorizzati. Sono rimasti chiusi — stando ai dati forniti dai sindacati — il 90 per cento dei punti vendita di carburanti, dei self-service e degli impianti notturni della rete stradale ordinaria, e solo sulle autostrade è stato possibile rifornirsi. Ma finita la protesta dei gestori delle pompe altri disagi si profilano per chi viaggia.

Domani, infatti, spostarsi in treno sarà un'impresa ardua e gli aeroporti potrebbero rimanere paralizzati per uno sciopero che coinvolge: nelle Fs manovratori, deviatori e macchinisti «ribelli»; vigili del fuoco degli scali aerei aderenti ai Cobas, e personale di terra iscritto al Sanga. Non solo. Il 25 ottobre scatterà anche lo sciopero «alternativo» dei comitati di base contro la Finanziaria.

POMPE - Dopo due giorni di black-out ci si potrà rifornire di carburante regolarmente a partire dalle 7 di domani. Ma se le risposte sollecitate dai sindacati al governo dovessero tardare, un'altra raffica di agitazioni scatteranno a novembre (19, 20 e 21) e a dicembre in prossimità delle feste natalizie (23-24-25).

AEREI - Dalle 23.30 di stasera fino alle 24 del 25 ottobre incrocerà le braccia il personale di terra iscritto al Sindacato autonomo gente dell'aria (Sanga). Caos negli aeroporti dalle 8 alle 14 di domani per la protesta dei vigili del fuoco alternativa a quella di Cgil-Cisl-Uil del 22 ottobre.

TRENI - Dalle 9 alle 18 di domani problemi anche per il trasporto su rotaia. Non si presenteranno al lavoro manovratori, deviatori e ausiliari delle Ferrovie aderenti al coordinamento Comad.

COBAS - I «ribelli» colpiscono anche nel pubblico impiego. Oltre ai disagi nei trasporti anche la federazione delle rappresentanze di base del pubblico impiego, dei servizi e dell'industria hanno indetto uno sciopero intercategoriale per l'intera giornata di domani. Lo sciopero «alternativo» dei Cobas coinvolgerà tra gli altri gli insegnanti, l'Unione inquilini, i macchinisti delle Ferrovie, nonché i metalmeccanici. Le strutture sindacali indipendenti di base hanno chiarito di essere contrarie «alla legge finanziaria, alla controriforma delle pensioni, alla maxi-trattativa sul costo del lavoro, al blocco dei salari nel pubblico impiego, all'attacco ai diritti di sciopero ed infine al monopolio di Cgil-Cisl-Uil».

BANCHE - I dipendenti della Banca d'Italia iscritti a tutti i sindacati protestano domani per tutto il giorno. E lo sciopero, secondo l'Istituto centrale, potrebbe avere ripercussioni sul pagamento delle pensioni e degli stipendi. Ma i sindacati hanno smentito.

RIMINI / APERTI I LAVORI DEL CONGRESSO

E Trentin tratteggia la nuova Cgil

RIMINI — La Cgil cerca una nuova dimensione, un nuovo volto e Bruno Trentin, il suo leader, è pronto a disegnarne l'identikit. Al XII congresso della maggiore confederazione sindacale apertosi ieri a Rimini, i 1.147 delegati, in rappresentanza di oltre 5 milioni di iscritti, nemmeno quasi respirano mentre ascoltano quello che dovrà, o potrà, essere il loro futuro. Abbandonata la struttura per componenti partitiche o ideologiche (quella comunista e quella dei «senza tessera» sono già state sciolte, per la socialista il grande annuncio dovrebbe giungere al termine di questa assise), la Cgil affronta ora la prova del fuoco di una nuova unità interna cercata e fondata sui programmi, sulle idee nuove, sulla difesa e l'allargamento dei diritti civili e sociali dei lavoratori.

Ed ecco i nuovi traguardi: adesione alla Cee, la confederazione internazionale dei sindacati liberi, che equivale, sul piano politico, alla volontà del Pds di entrare nell'Internazionale socialista; conquista di nuovi spazi contrattuali nelle imprese assumendo l'obiettivo della «codeterminazione» nelle scelte strategiche; scelta della politica dei redditi quale unica discriminante nei rapporti con le controparti, governo in testa; ricerca del più assoluto pluralismo interno per un rigoroso rispetto delle minoranze.

«Quando, oltre due anni fa, iniziammo questo cammino — ha detto Trentin — dissi che allora era nato un bambino, forse un po' rachitico, che però valeva la pena difendere. Oggi quel bambino mi sembra meno rachitico ma dà qualche volta segni di schizofrenia e di depressione: sono i mali dell'adolescenza. Certo ora non possiamo gettarlo in un angolo. Sarebbe allora stato molto meglio non avere neanche cominciato».

Trentin non ha dubbi: dalla strada intrapresa non si torna indietro. Adesso il sindacato deve assumere come punto di riferimento un nuovo valore, quello della «centralità della persona nel lavoro», abbandonando così il vecchio mito della centralità della classe operaia e rifiutando quello emergente della centralità dell'impresa.

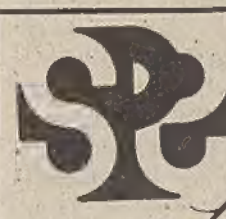
Paolo Fabiani

A una certa età, il calcio è più utile di tanti sport.

Per restare in forma, l'organismo ha bisogno di un'alimentazione equilibrata: cosa difficile, quando agli anni si aggiungono i problemi dell'età. Due cucchiai di Meritene ogni giorno garantiscono allora le sostanze essenziali per mantenersi in forma: vitamine B - D - C - A - E, calcio, fosforo, ferro, proteine. E pochi grassi. Meritene: l'integratore alimentare completo, alla vaniglia, al cacao, al caffè.

IN FARMACIA

meritene

INTEGRA OGNI GIORNO VITAMINE, PROTEINE, MINERALI.

FEEL GOOD

TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7, telefono (040) 366565-367045-367538, FAX (040) 366046 GORIZIA -Corso Italia 74, telefono (0481) 34111, FAX (0481) 34111 MONFALCONE -Via F.lli Rosselli 20, telefono (0481) 798829, FAX (0481) 798828 UDINE - Piazza Marconi 9, tel. (0432) 506924

AUTOBIOGRAFIA

Son provinciale e me ne vanto

Recensione di
Mauro Manzin

Giorgio Bocca fa la propria storia, senza rinnegare nulla del passato: neppure l'uccisione (da capo partigiano) di un prigioniero.

Molti sono i giornalisti che si scoprono scrittori. Giorgio Bocca no. Egli non appartiene a questa categoria. E', e rimane, un giornalista. E di questo dobbiamo essergli grati, perché anche la cronaca può diventare storia. Un esempio ci giunge proprio dall'ultima fatica letteraria dell'editorialista di «Repubblica», dal titolo «Il provinciale», (pagg. 353, lire 32 mila, Arnoldo Mondadori editore).

Ma Giorgio Bocca, oltre a essere e rimanere un giornalista, è e rimane un provinciale; lui, che vive e lavora a Milano, non si è mai vergognato di ricordare di essere nato a Cuneo, e in questo libro lo grida in faccia al lettore senza mezzi termini. Certo, non lo fa in modo sfacciato, ma con l'eleganza dell'abile narratore, di colui che per mestiere è abituato a raccontare alla gente come si sono svolti i fatti.

Solo che questa volta il protagonista è il cronista in prima persona, che dopo il fascismo, una volta scoccato l'8 settembre del 1943, spicca il salto verso la montagna e la lotta partigiana per tornare a valle solo a liberazione avvenuta, quando bisognava ricostruire l'Italia. Un'Italia bistrattata e bastonata, ma volonterosa di ricominciare la partita, stavolta però sotto il vigile fischietto della democrazia, un arbitro che, imparziale almeno nelle intenzioni, avrebbe dovuto costituire il riscatto dall'odio della guerra civile.

Si, perché la guerra partigiana fu anche guerra civile. Il provinciale Bocca lo sapeva molto bene: lui, nato in quella Cuneo che gli sembrava «appartenere alla preistoria, a prima dell'età del ferro, a un tempo in cui il legno era onnipresente», comandante della Resistenza, si rendeva conto che quella era una guerra di italiani contro tedeschi, ma anche di italiani contro italiani, in nome dell'antifascismo che «c'era mentre ancora si sperava in conquiste d'oltremare». Un antifascismo che «non era fuori dal fascismo, ma un lento cammino dentro il fascismo. Era soprattutto la guerra che confermava i dubbi e le ripulse alla pace, quei sabati fascisti su e giù per i viali a provare il passo di parata a gamba tesa come i tedeschi».

Bocca non ci sta e sale sui monti a combattere. E sui monti incontra la morte, dei suoi amici, dei suoi compagni. Ma su quei monti piemontesi che gli rimarranno appiccicati nel cuore anche nella pianeggiante Milano, egli scopre il sapore, certamente amaro, ma difficile da far capire agli altri, dell'uomo che diventa strumento attivo di morte. Lui, il comandante Bocca, è costretto a uccidere, praticamente a sangue freddo, un soldato tedesco che era stato fatto prigioniero. Nel raccontare l'episodio Bocca evita qualsiasi manierismo. Lo fa, ancora una volta, da cronista vero, lasciando parlare i fatti.

Hans Dieter, maresciallo delle Ss diventa un «ospite» scomodo di fronte a un rastrellamento tedesco. Non c'è via di scampo. Bisogna ucciderlo. E' la regola del «mors tua vita mea». Chi lo deve fare? Si tira a sorte con il rito della pagliuzza. La più corta rimane in mano del Megu (capo partigiano), un medico di Canelli. Ma lui non se la sente. Rinuncia «E allora tocca a me», scrive Bocca. «Vado dietro a Hans e alla prima curva del sentiero quando non copre i partigiani sparo. Si sente il clic del Thompson che fa cilecca. Lui si volta sbiancato. Ha sentito, ha capito. Fa ancora due passi e questa volta la raffica parte. Si arruota con il suo urlo, come se volesse sfuggire alla morte avvitandosi in aria. Ho i visceri attorcigliati, ma un comandante è quello che si aspettano i suoi uomini. "Seppellitelo" dico con voce fredda».

Finita la guerra, il partigiano-cronista resta cronista e basta. Lavora alla redazione di «Giustizia e libertà» dove confeziona il suo «scoop» dell'esordio. E' il primo, infatti, che riesce a parlare con i reduci italiani dalla campagna di Russia. «Gl» pubblicò gli elenchi, centellinandoli in sei o sette giorni, restando per altrettanto tempo il giornale più venduto in Italia. Ma la carriera non è così rapida e diretta. Prima di essere assunto al «Giorno» di Milano deve passare sotto le forche caudine della redazione province della «Gazzetta del popolo», immerso nella prima metropoli della sua vita: la Torino della Fiat, cui si aggiungerà più tardi la Milano borghese, la Milano capitalista e dei «cumenda».

Giorgio Bocca: vita di cronista, vita (nonostante tutto) di «provinciale».

Giorgio Bocca da Cuneo però, rimane un provinciale. Una dimensione che, essendo piccola per origine, regge molto bene anche di fronte alla prospettiva del più grande, del gigantesco. E così, fatti di cronaca nera si intrecciano a episodi destinati a cambiare la storia del nostro Paese e dell'intero mondo. Dal delitto Cavallero e dalla saponificatrice di Coreggio alla guerra dei sei giorni o a quella del Vietnam. Il punto di vista rimane lo stesso: quello del provinciale piemontese, curioso per nascita e giornalista per vocazione.

Quel giornalista che nella sabauda Torino, tutta Fiat, rigore e Savoia, aveva scoperto e imparato ad amare il Cottolengo e il Balun, il mercato, la piccola casbah. Il primo «perché dopo essere passati per un'ora tra quei corpi deformi, quei visi, si scopriva, tornando nella Torino dei torinesi, che il discrimine fra la normalità e la mostruosità è minimo e labile, che alla minima accentuazione o deturpazione o mutazione di rapporti corporali l'umanità dei normali sarebbe tutta da Cottolengo». Il secondo perché rappresentava uno spicchio di trasgressione a due passi dal palazzo reale a dalla Sacra Sindone, il profano quasi frammisto al sacro, dove si respirava, assieme alla truffa e alla prostituzione, l'odore dell'umanità più bassa, ma forse più vera.

Dopo Torino, Milano, la piatta Milano, la Milano degli Angelo Rizzoli, la Milano della borghesia». Usciti bene o male dalla restaurazione — racconta Bocca — ci avevano lasciato entrare nei giornali, nelle orchestre, nei teatri, nelle scuole, nelle varie professioni, ma a patto che non rompessimo le scatole, e a noi andava bene così, stavamo al gioco, evitavamo di fare politica, di parlare di politica, imparavamo a gustare le cose buone della vita e io a Milano facevo la conoscenza della borghesia che i soldi ce li ha, sul serio». E ancora, «andavamo nelle case dei grandi ricchi e ci sfioravamo, come pesci in un acquario, con i «padroni del vapore» di cui leggevamo le imprese ladronesche negli articoli su "Il Mondo" di Ernesto Rossi».

E così avanti, per settant'anni di storia italiana, raccontata attraverso i grandi dualismi nazionali. Già, perché «l'Italia non ha mai avuto triadi: o guelfa o ghibellina, o fascista o antifascista, o per il Torino o per la Juventus, o per Varzi o per Nuvolari, o per Bartali o per Coppi». Bocca sta con Coppi: «Appena mette piede a terra, al momento del trionfo, le sue spalle si rimpiccioliscono, il suo corpo appare rachitico, il petto sporgente come lo sterno di un uccello esile, vulnerabile. Di fronte a lui Bartali "Ginetaccio" è il soldato di ventura, beffardo e chiacchierone, che usa la bicicletta come uno strumento di lavoro, uno che sa che in ogni paese italiano ci sarà sempre un posto a tavola e un bicchiere per lui».

Bocca sta con Coppi, perché Coppi, in fondo, è un provinciale come lui, timido, forse un po' remissivo nel privato, ma un vincitore nel pubblico, nella lotta per il successo.

La riprova arriva puntuale alla fine del libro, quando l'autore assume toni e modi quasi intimistici e ci parla della sua famiglia, dei suoi figli, delle gite in barca e della madre defunta. E poi la collina piemontese, le Langhe, la montagna della Valle d'Aosta, ancora, inesorabilmente verso la provincia, verso Cuneo, quasi a significare che tutto finisce nello stesso punto in cui era iniziato.

EDITORIA / «SALONE»

Libri e librai, in vetrina

Dal 31 a Pordenone la seconda edizione della triveneta «Edit Expo»

Appuntamento a Pordenone (31 ottobre-3 novembre) per gli editori delle Tre Venezie: oltre 70 espositori, numerose mostre e convegni. Nell'illustrazione, un «ex libris» realizzato in xilografia.

PORDENONE — Libri di narrativa, di saggistica, di poesia, di storia, libri d'arte e di architettura, libri giuridici e perfino fiscali. Sarà una produzione multiforme quella che oltre settanta editori delle Tre Venezie presenteranno alla seconda edizione di «Edit Expo», Salone Triveneto del libro, che si aprirà alla Fiera di Pordenone giovedì 31 ottobre dove rimarrà aperta al pubblico fino al 3 novembre.

Per case editrici, distributori, librai e, in genere, operatori del settore «Edit Expo» è già diventata un appuntamento da non perdere: lo testimoniano sia la rinnovata adesione degli espositori, sia la maggior ampiezza delle iniziative collaterali, articolate in rassegne e convegni di notevole interesse per gli appassionati ma anche per il grande pubblico. Un segno di vitalità, indubbiamente confortante, a fronte di una crisi del libro comunque esistente (e crescente)e

Accanto allo spazio espositivo dedicato al libro, il Salone proporrà dunque alcune importanti rassegne: di due di esse (l'«Editoria in ebraico a Venezia» e il «Restauro del libro antico») riferiamo più ampiamente in questa stessa pagina; le altre riguardano il tema dei «Templari, monaci, guerrieri» (rassegna già organizzata dall'amministrazione comunale di San Quirino e ospitata inizialmente nella locale Villa Cattaneo), le «Testimonianze armene in Venezia (Tesori e attualità dei frati mechitaristi dell'isola di San Lazzaro)», la panoramica intitolata «Comixmen» (fumetti di autori pordenonesi per le «major» nazionali), «Pordenone nella Grande Guerra» (immagini fotografiche del Friuli occidentale dall'unità d'Italia al 1918, con un volume pubblicato dalla Società Operaia pordenonese a cura di Paolo Gaspardo) e «La Biblioteca Altan: materiali per una storia dell'agricoltura e della scienza», che intende proporre una parte del fondo bibliografico acquisito dall'amministrazione provinciale di Pordenone con il Palazzo Altan di San Vito al Tagliamento.

Di particolare interesse la rassegna «Templari, monaci, guerrieri», progettata e curata da Pier Carlo Begotti, con la collaborazione di Gianni Pignat e Pietro Compagni. La prima sezione ripercorre la vicenda dei Templari dalle origini a Gerusalemme (1119) allo sviluppo in Occidente, fino alla loro soppressione (1312-1314); la seconda è incentrata su aspetti di vita templare nel Friuli-Venezia Giulia e nel Veneto trevigiano, con riferimento soprattutto all'insediamento di Mason di San Quirino.

Molto ricco anche il calendario dei convegni: giovedì 31 ne sono previsti due, il primo dedicato agli autori di fumetti partecipanti alla mostra «Comixmen» (che raccoglierà oltre settanta tavole eseguite per le maggiori case editrici nazionali dagli autori pordenonesi Toffolo, Barison e Tofanetti), il secondo centrato sul tema «Giovani: scrittori e lettori nelle Venezie», a cura dell'Unione nazionale educazione e lettura giovanile del Triveneto.

Due convegni anche nella giornata di sabato 2 novembre: a cura dell'amministrazione provinciale di Pordenone alle 16.30 verrà presentata l'antologia «J'sielc' peravali» (Scelgo parole), silloge di poesie del Novecento nelle parlate del Friuli occidentale, «tra Livenza e Tagliamento»; alle 17 l'Atelier di Lettura presenterà «Libri dell'Islam», lettura dialogata di citazioni e sottolineature tratte dal testo del premio Nobel egiziano Nagib Mahfuz «Vicolo del mortaio».

Infine, ricca di ben quattro convegni sarà la giornata conclusiva di domenica 3 novembre: alle 10 si svolgerà l'assemblea dei librai del Triveneto; alle 10.30 verrà presentato il volume «Templari e Giovanniti in Friuli» di Pier Carlo Begotti; successivamente la casa editrice Marsilio presenterà il libro della scrittrice pordenonese Pia Fontana «Il corpo degli angeli»; e, alle 16.30, l'onore della presentazione toccherà al volume di Paolo Gaspardo «Pordenone nella Grande Guerra», abbinato alla mostra omonima.

l. u.

EDITORIA / INTERVISTA

Pesciolini nel mar di carta

Intervista di
A. Mezzena Lona

PORDENONE — Se il mare di carta sale ancora, si salvi chi può. L'editoria italiana sta già sfiorando l'annegamento. L'offerta di libri è troppo elevata per un popolo di lettori disposto, in buona parte, ad accogliere una modesta raccolta di volumi nel salotto di casa solo perchè completano l'arredamento. E sono caldamente consigliati dai designer più ricercati e alla moda.

Prima di alzare bandiera bianca, gli editori le provano tutte. Recentemente hanno scoperto che vale più il contatto diretto con il pubblico che tutta la pubblicità del mondo. «Edit Expo '91» nasce sulla scia di questa filosofia.

«Quella dei saloni del libro specializzati — dice Giovanni Santarossa, della Biblioteca dell'Immagine di Pordenone, che fa parte del comitato organizzatore di 'Edit Expo '91' insieme a Giovanni Zanolin e Nico Cappelletti — è ormai una via obbligata per i medi e i piccoli editori. Ce lo conferma, anno dopo anno, la situazione italiana».

Paura di soffocare?

«Anche, ma non solo. Un dato certo è che ormai, in Italia, dieci o dodici case editrici fanno il bello e il cattivo tempo. Monopolizzano il mercato, e influenzano i gusti del lettore attraverso le recensioni sui giornali. Cifre alla mano, possiamo constatare che il novanta per cento delle segnalazioni ospitate da quotidiani e riviste riguardano le novità della Mondadori, della Rizzoli, dell'Einaudi, e di poche altre case».

Agli esclusi restano le briciole?

«Soprattutto restano due grossi grattacapi: quello di sopravvivere e di far conoscere i propri libri al pubblico. Gli annunci pubblicitari sui giornali nazionali sono proibitivi. Minimo minimo, costano cinque milioni al colpo. Se poi un editore vuol ripeterli più volte, finisce sul lastrico. Questo significa che tu puoi avere in catalogo il volume più bello del mondo: nessuno lo verrà mai a sapere».

Non resta che sensibilizzare i librai?

«E qui sta il punto. In teoria lo si potrebbe fare. In pratica, però, anche le librerie devono vivere. Certamente non si sognano di riempire gli scaffali con volumi che nessuno chiederà mai. Se i giornali non ne parlano, e gli editori non li sostengono con la pubblicità, matematicamente quei volumi resteranno invenduti».

Anche perchè ci vorrebbe un magazzino immenso...

«Infatti. Con tutti i titoli che escono, in un anno, sul mercato italiano, non basterebbero una piazza e uno stuolo di commessi».

I saloni del libro sono l'ultima spiaggia?

«Se fatti bene, possono servire molto. E' difficile che un piccolo editore punti tutto sul Salone di Torino. Finirebbe per essere inghiottito da un mare enorme, senza ottenere vantaggi. Una 'vetrina' come quella di Pordenone, invece, garantisce un contatto più immediato, più diretto con i visitatori. Offre al lettore la possibilità di scoprire quali case editrici operano nella sua zona».

E quanti ce ne sono nel Triveneto?

«Adesso si contano circa duecento sigle editoriali. Ma questo non deve impressionare. Ci sono, ad esempio, delle tipografie che di tanto in tanto stampano qualche libro. Oppure piccoli editori specializzati solo in un settore. Ecco: 'Edit Expo '91' vuole che tutte queste realtà escano alla luce. Così un visitatore arrivato, che so, da Padova potrà finalmente accorgersi che l'Editrice Goriziana ha appena stampato dei testi per lui interessantissimi».

Coma sarà questo secondo «Edit Expo»?

«Beh, speriamo migliore del primo. Anche se, l'anno scorso, abbiamo raccolto poco meno di diecimila visitatori. Questa volta, invece dei soliti stand, abbiamo voluto strutturare il salone come se fosse un'enorme libreria divisa su due piani. Senza divisioni, senza steccati».

Da editore, non invoca una cura dimagrante della categoria?

«Sono convinto che ci voglia maggiore selezione. Un albo profesionale, per intenderci. Anche perchè, adesso, chiunque abbia a mano una trentina di milioni e un manoscritto in cui crede, può improvvisarsi editore, dalla mattina alla sera. L'intasamento del settore nasce così: sulla scia dell'improvvisazione».

EDITORIA / EBRAISMO

Pagine dal Ghetto di Venezia

La diffusione della cultura ebraica: una rassegna

PORDENONE — Per secoli, Venezia è stata uno dei più importanti nuclei di diffusione della cultura ebraica, capace di competere con i grandi centri editoriali olandesi, come Amsterdam e Anversa. Da ciò l'idea di una mostra (scientifica, ma anche con forte connotazione divulgativa) sull'«Editoria in ebraico a Venezia», che trova ora realizzazione nell'ambito di «Edit Expo», dieci anni dopo che la fondazione della biblioteca-archivio «Renato Maestro», con le centinaia di antichi libri ebraici in essa conservati, ha offerto un'ulteriore testimonianza della profonda e ricca cultura degli ebrei veneziani al tempo del Ghetto.

Curiosamente, nella città lagunare non furono attivi stampatori ebrei: in sostanza, nel Rinascimento essa fu «il più importante centro editoriale ebraico, sia per quanto riguarda il volume e la qualità della produzione, sia per quanto concerne la fornitura di materiale librario alle comunità occidentali e orientali, ma ciò fu dovuto, almeno ufficialmente, solo a editori cristiani, come il tedesco Bomberg o le nobili famiglie patrizie dei Giustinian o dei Bragadin». Ebrei erano invece i curatori dei testi, i compositori e, ovviamente, i correttori di bozze. Anche da questo punto di vista Venezia presenta una situazione originale, che per un certo verso denota la propensione istintiva del governo della Serenissima a favorire ogni iniziativa economica produttiva — e l'editoria in ebraico certamente lo era — e dall'altro fa trasparire la diffidenza verso una comunità «straniera», una lingua misteriosa e una religione sospetta.

La parte più strettamente bibliografica della mostra presenta, così, un ampio numero di testi editi dai maggiori stampatori veneziani: Bomberg, Giustinian, Alvise e Giovanni Bragadin, Grifo, Zorzi de Cavalli, Zanetti, Di Gara, i fratelli Bragadin. Una serie di altri volumi esposti, antichi e di più recente edizione, pubblicati in Italia e all'estero, ha invece lo scopo di rendere esplicita — come rileva Umberto Fortis, curatore del catalogo della rassegna — «la fitta trama di rapporti intercorsi tra il Ghetto di Venezia e le altre comunità europee, nel passato, e di attestare anche e soprattutto la vitalità stessa del mondo ebraico, sopravvissuto ai più drammatici eventi».

EDITORIA / RESTAURO

E i benedettini fanno la grazia

Una mostra sul laboratorio dell'Abbazia di Praglia

PORDENONE — Tra i pezzi forti della seconda edizione di «Edit Expo» vi è la mostra sul «Restauro del libro antico», dedicata ai quarant'anni di attività del laboratorio di restauro dell'Abbazia di Praglia. Quello dell'Abbazia, fondata nell'XI secolo dai padri benedettini sulle pendici dei Colli Euganei, nell'attuale territorio del Comune di Teolo, è il primo laboratorio di restauro del libro antico nato nel Nord Italia: fondato il 24 settembre 1951 dall'abate Gerardo Fornaroli, in quarant'anni di attività ha portato a termine circa 16 mila restauri, in gran parte opere a stampa rare e di pregio (6500 pezzi) e codici religiosi scritti a mano su carta e pergamena (2900 circa), oltre a 2900 tra incisioni, stampe antiche, mappe e carte geografiche, 1700 tra diplomi e documenti membranacei, 850 disegni a penna e a colori, dieci globi terrestri e celesti.

Importantissimo è stato, tra l'altro, il contributo dato dai padri benedettini al recupero artistico e culturale di Firenze e Venezia, danneggiati dalle alluvioni del novembre 1966, che provocarono lo straripamento dell'Arno e un'ondata di marea che sommerse tutte le isole della laguna di Venezia, rimanendo per dodici ore al di sopra dei due metri. Si tratta di circa 4500 pezzi (volumi, disegni e incisioni di grande pmregio) che, grazie alle amorevoli cure dei padri benedettini, si può dire siano stati davvero riportati a nuova vita.

Fra i pezzi di maggior valore storico, artistico e culturale che il laboratorio pragliense ha trattato per restituirli alla contemplazione e all'ammirazione dei contemporanei vi sono il «Codex sacramentorum Bergomense», il più antico sacramentario conosciuto di rito ambrosiano; il manoscritto membranaceo di Sermoni con note marginali di Sant'Antonio da Padova, che fa parte del Tesoro dell'Arca del Santo; il codice membranaceo in onciale del Lattanzio, risalente al VI secolo, di proprietà della Biblioteca universitaria di Bologna; il «Salterio di Egherto», membranaceo miniato del IX secolo provenienti dalla Biblioteca di Cividale del Friuli; e la più antica carta geografica d'Italia, disegnata a penna e a colori su pergamena, appartenente al Museo Correr di Venezia.

PREMIO: «CANDONI»

Arta, quindici copioni in volata

UDINE — Giunto alla ventiduesima edizione, il Premio Candoni — Arta Terme, dedicato alla scrittura per il teatro, la radio e la televisione, si concluderà sabato, con la tradizionale serata nel salone delle Terme. Si tratta di uno dei premi più longevi d'Italia, da sempre intitolato all'unico drammaturgo friulano i cui testi sono stati messi in scena nei maggiori teatri del mondo (New York, Bruxelles, Tokio, Barcellona, Praga) e che ha portato sul palcoscenico alcuni dei nomi oggi più popolari dello spettacolo italiano (è interpretando suoi lavori e sotto la sua regia che hanno iniziato la loro carriera teatrale, tra gli altri, Paola Borboni, Valeria Valeri, Volonté, Salerno, Pani, Moschin). D'eccezione, per questa edizione, la presenza del grande attore Mario Scaccia; ad Arta, oltre a un breve recital, Scaccia leggerà brani dei testi prescelti dalla giuria.

Anche quest'anno, i nominativi dei 15 finalisti (su 68 copioni inviati da tutta Italia) sono stati resi noti alcuni giorni prima della premiazione, ad opera della giuria formata da Maricla Boggio, Aldo Nicolaj, Simona Mastrocinque, Luigi Lunari, Sergio Sarti, Ugo Amodeo, Roberto Bruni e coordinata dal professor Paolo Patui. Questi gli autori e le opere giunti in finale nella sezione nazionale per testi teatrali con note di versione televisiva: Annamaria Fortuna («La cartomante»), Stefano Bortolussi («Premi in palio»), Gaetano Ventriglia («La discarica»), Giovanni Fusco («Le due sorelle»), Giorgio Mattioli («Le due vocali»), Beatrice Kruger («Passeggeri in transito»), Fabrizio Caleffi («B/n: estratto dal bollettino delle ricerche di amori perduti e amori sbagliati»), Ivelise Ghione («L'ascensore»), Alex Amelotti Eichler («Durban»), Simona Cancellara e Renata Crea («La carriera»). Nella sezione dedicata agli autori regionali, prescelti Giancarlo Sirotich («Il braccio intorno alla testa»), Paolo Sartori («A piedi nudi sul palco»), Patrizia Parisi («Il sogno di Susanna»), Valerio Dosso («L'ultima uscita»).

RESTAURO: FIRENZE

«Operato» il David: guarirà prestissimo

FIRENZE — Quaranta giorni dopo la folle martellata del pittore Piero Cannata, le mani di un «chirurgo del restauro» dell'Opificio delle Pietre Dure di Firenze hanno restituito al piede del David di Michelangelo quella falange amputata che aveva fatto tremare il mondo dell'arte. E' stato un piccolo «blitz» all'alba, quello organizzato dai responsabili dell'Opificio e della Galleria dell'Accademia per compiere l'intervento. I restauratori Annamaria Giusti e Roberto Nesti, il soprintendente Giorgio Bonsanti e la vicedirettrice del museo, Franca Falletti, si sono ritrovati ai piedi della statua alle 7.30; e alle 9, quando il portone d'ingresso della Galleria è stato aperto alla solita folla di visitatori, tutto era finito.

I turisti non hanno trovato il David «ferito» di cui hanno parlato i giornali di tutto il mondo, bensì un David «convalescente», con una stampella di legno imbottita di cotone lasciata a sorreggere almeno per 48 ore la protesi. Il capolavoro di Michelangelo potrà però essere ammirato nel suo splendore solo fino al 4 novembre: quel giorno, ha confermato la Falletti, prenderà il via l'operazione-pulitura della statua, destinata a protrarsi per qualche mese (dovrà comunque concludersi entro la fine di marzo, in tempo per l'apertura della stagione turistica '92).

L'intervento di microchirurgia di ieri è stato «smitizzato» da Annamaria Giusti, che si è detta «un po' infastidita» dal clamore suscitato dalla vicenda del David: «Abbiamo fatto interventi ben più complessi di questo — ha aggiunto —, che non hanno avuto alcuna eco». Il restauro era stato preparato con cura dall'Opificio nelle scorse settimane, prima di tutto andando a ricercare i calchi in gesso del piede, custoditi all'Istituto statale d'arte, e poi prendendo un calco della superficie fratturata. Il tecnico Roberto Nesi aveva costruito la protesi della falange servendosi dei quattro frammenti principali rimasti, ritoccando i punti mancanti con uno stucco leggero e legando il tutto con un collante reversibile. Ieri, in undici minuti, Nesti ha applicato la protesi al dito, servendosi di una sostanza adesiva (fluoroelastomero) che in futuro, se si riterrà opportuno, potrà essere rimossa facilmente con dell'acetone. La falange è stata poi spennellata con terre minerali diluite in acqua, per ridarle lo stesso tono di colore della parte restante del dito.

USTICA: GUALTIERI RIVELA UN ORDINE CHE VENNE DALL'AERONAUTICA MILITARE

«Disfatevi dei resti del Mig libico»

Forlani e Spadolini: 'Si può arrivare alla verità' - Importanti documenti scomparsi da San Macuto

ROMA — Anche nel Palazzo cominciano a serpeggiare sospetti e dubbi. Ma c'è ottimismo: «C'è la possibilità che si arrivi alla verità» ha detto il segretario della Dc Forlani. Il «muro di gomma», secondo Spadolini, può essere scalfito. Ora, del resto, anche Forlani ha dubbi sulla correttezza dei servizi segreti: «Non ci metterei la mano sul fuoco». E Spadolini va oltre: «Se non si è ancora riusciti a chiarire le cause della tragedia vuol dire che ci sono state anche responsabilità politiche e "muri di gomma" che i politici non sono riusciti a saltare».

C'è poi da registrare la clamorosa rivelazione fornita dallo stesso presidente della commissione stragi, Gualtieri: nel 1984 l'Aeronautica militare chiese di rientrare in possesso dei resti del Mig libico rimasti in Italia (ufficialmente la gran parte sarebbe stata restituita al governo di Gheddafi nel 1980 n.d.r.) per inabissarli in mare. Era addirittura già pronto l'elicottero che avrebbe dovuto compiere l'operazione. Non è chiaro perché l'Aeronautica volesse disfarsi di quei resti in questa maniera così sospetta.

Non può non apparire evidente il fatto che proprio nel 1984 si cominciasse a parlare della possibilità del recupero del relitto del Dc 9 in fondo al Mediterraneo: era lì che si voleva inabissare i resti del Mig? Ma non basta ancora: sempre nel 1984 i periti dell'Aeronautica sottoposero i resti del caccia libico ad esami tesi ad accettare la presenza di eventuali tracce di esplosioni avvenute all'esterno della carlinga: perché? Cosa si sospettava che fosse accaduto all'aereo che, ufficialmente, sarebbe precipitato sulle pendici della Sila soltanto una ventina di giorni dopo la tragedia di Ustica? In ogni caso quel che è sotto gli occhi di tutti è la gran mole di frammenti del velivolo tuttora presenti in Italia: «Ci sono ben sette casse piene di pezzi del Mig nell'hangar di Pratica di Mare — ha commentato il presidente della commissione stragi, Libero Gualtieri — vien da chiedersi cosa abbiamo restituito di quel velivolo se almeno l'ottanta per cento del Mig è ancora qui».

Forlani e Gualtieri a San Macuto.

Le audizioni di Forlani e Spadolini non hanno fornito, però, alla commissione elementi per chiarire qualcuno dei tanti misteri che circondano l'«affaire Ustica». Ha solo confermato che i dubbi ed i sospetti ora tormentano anche gli uomini del Palazzo. Forlani, che è stato presidente del Consiglio nell'ottobre del 1980, succedendo a Cossiga, ha spiegato che il governo non sposò affatto la tesi del «cedimento strutturale» del Dc 9 come suggerivano invece i servizi segreti. L'attuale segretario della Dc ha confermato che, negli archivi di palazzo Chigi deve pur esserci traccia delle informative che il Sismi gli faceva pervenire sullo stato delle indagini.

Più dubbioso, invece, Spadolini. Egli fu Presidente del Consiglio dopo Forlani e, una volta lasciato palazzo Chigi, assunse il dicastero della Difesa. L'attuale presidente del Senato notò un possibile legame tra la tragedia del Dc 9 e la strage alla stazione di Bologna: «Avemmo l'impressione di una misteriosa strategia della tensione» ha spiegato ai giornalisti ricevuti nel suo studio al termine dell'audizione. Spadolini ha spiegato che fu proprio lui a togliere, nel 1984, il segreto di Stato dai documenti «classificati» custoditi da Sismi ed Aeronautica sulla tragedia di Ustica, «perché sentivo salire lo sdegno nel Paese».

Ma a San Macuto intanto scompaiono documenti e ad andare per le peste è il componente della commissione stragi e terrorismo che aveva chiesto di consultarli. E' successo a Luigi Cipriani (Dp-Rifondazione) che prima delle ferie era andato in via del Seminario per dare un'occhiata alle ultime carte inviate dalla magistratura alla commissione. Ha consultato la cartellina che gli interessava e poi se ne è andato. Ma il maresciallo addetto alla sicurezza ha effettuato un controllo e ha scoperto che una ventina di fogli (verbali di interrogatori del giudice Priore) erano «volati» via. Di qui, la denuncia al presidente Gualtieri che non ha potuto far altro che prenderne atto e segnalare la scomparsa ai presidenti delle Camere. Ora, la magistratura romana ha chiesto per Cipriani l'autorizzazione a procedere.

Frattanto una querela contro produttori, distributori, regista e sceneggiatore del film «Il muro di gomma» — che si occupa della strage di Ustica del 27 giugno '80 — è stata presentata dal legale dell'«Associazione Arma Aeronautica». Nell'atto giudiziario si lamenta la diffamazione aggravata dell'Arma e si chiede il sequestro del film e 100 miliardi di risarcimento danni.

I 12 STUDENTI MORTI E I 90 FERITI

Il jet sulla scuola: sei indagati

Per tutti ipotesi di disastro e omicidio plurimo

BOLOGNA — E' uguale per tutti l'ipotesi di reato formulata dal pm Massimiliano Serpi ai sei «indagati» per la sciagura del 6 dicembre '90, quando un jet Macchi MB326 dell'Aeronautica militare precipitò sull'istituto tecnico Salvemini di Casalecchio di Reno, uccidendo 12 studenti e ferendo 90 persone.

La dizione dell'avviso di garanzia è infatti disastro aviatorio e incendio colposi e omicidio colposo plurimo. I sei sono il sottotenente Bruno Viviani, pilota del jet precipitato, l'ex comandante del terzo stormo di bas a Verona Villafranca, col. Eugenio Brega, l'ufficiale addetto alla torre di controllo dell'aeroporto militare, ten. col. Roberto Corsini, il maresciallo Giuseppe Perotto, addetto alla manutenzione dei velivoli, gli uomini radar dell'aeroporto di Bologna Stefano Berti (addetto all'avvicinamento radar) e Guglielmo Esposito (controllore di volo).

Viviani, che riportò lesioni, tra cui lo schiacciamento di alcune vertebre, arrivando al suolo col seggiolino eiettabile dopo essersi paracadutato sulla verticale del «Marconi», ha terminato la convalescenza ed è tornato a volare già nell'estate scorsa. Attualmente è in licenza.

Al centro dell'accertamento processuale vi sono le conseguenze tecniche disposte dal pm sui tracciati radar, le conversazioni del pilota con le torri di controllo, lo stato di manutenzione del velivolo, la procedura di emergenza.

Occorrerà trovare la causa della copiosa perdita di carburante (500 libbre in otto minuti) che degenerò in un incendio e rese ingovernabile l'aereo, già in difficoltà sui cieli di Rovigo e Ferrara.

Oltre al comportamento del pilota, l'indagine verte anche su eventuali responsabilità a terra, in particolare sulle condizioni del jet e sul piano predisposto per l'atterraggio dell'aereo.

Non è ancora chiaro infatti chi abbia indicato a Viviani (o se sia trattato di una sua scelta) l'aeroporto civile di Bologna come luogo per l'atterraggio di emergenza.

A quanto risulta, il tempo di volo tra il luogo di inizio dell'avaria e il capoluogo emiliano era più breve solamente di un minuto rispetto a quello per il ritorno alla base di Villafranca. Il mare e il Po inoltre erano molto più vicini. Il gip sta attendendo le eventuali controdeduzioni dei sei indagati e delle parti lese.

Chi ha spirito d'intraprendenza lo spedisca a Rolex.

Rolex Awards for Enterprisé 1993.

E' la settima volta che Rolex indice i "Rolex Awards for Enterprise", il concorso mondiale per chi possiede un vero spirito d'intraprendenza nella propria attività. Dal 1976, anno della loro istituzione, migliaia di persone da tutto il mondo si sono candidate a questi premi.

L'intraprendenza paga.

Ai cinque progetti che verranno selezionati dai membri della giuria verrà assegnato un premio di 50.000 franchi svizzeri e un cronometro Rolex in oro 18 ct. Fino ad oggi 25 persone hanno ricevuto questo ambito riconoscimento; altre, menzioni d'onore.

Quale intraprendenza? In quali campi?

I progetti devono appartenere ad uno di questi campi: "scienze applicate ed invenzioni", "esplorazioni e scoperte", "ecologia". La giuria internazionale dei "Rolex Awards for Enterprise" sceglierà i progetti più interessanti sotto il profilo dell'immaginazione, dell'originalità e — punto importante — della fattibilità. Dopo la pubblicazione dei risultati, nel 1993, verrà stampato un libro con i migliori progetti, che amplierà la risonanza dell'evento, a vantaggio anche dei vincitori.

Come partecipare.

Per partecipare occorre presentare il proprio progetto entro il 29 febbraio 1992. L'apposito modulo di domanda e il regolamento ufficiale vanno richiesti a: The Secretariat, The Rolex Awards for Enterprise, P.O. BOX 178, 1211 Genève 26, Svizzera.

ROLEX

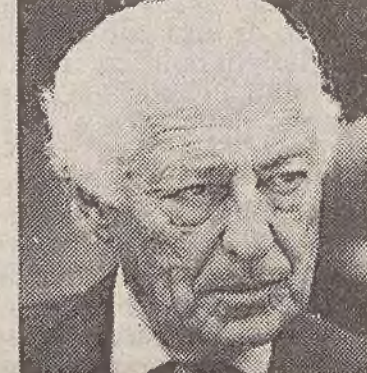
La Giuria Internazionale 1993

Presidente: André J. Heiniger (Svizzera) Amministratore Delegato e Direttore Generale della Montres Rolex S.A., di Ginevra. Membri: Charles F. Brush (Stati Uniti) Antropologo, ex presidente dell'Explorers Club. Nils Dahlbeck (Svezia) Ecologo, membro onorario dell'International Union for Conservation of Nature. JoUel de Rosnay (Francia) Ricercatore, responsabile dello Sviluppo e delle Relazioni Internazionali della Cité des Sciences et de l'Industrie. Dottor Santiago Dexeus (Spagna) Ginecologo, presidente della European Society of Gynaecological Oncology. Sir Edmund Hillary (Nuova Zelanda) Alpinista. Già Alto Commissario della Nuova Zelanda per l'India, il Nepal ed il Pakistan. Professor Heisuke Hironaka (Giappone) Matematico, Amministratore delegato della Japan Association for Mathematical Sciences. Brian Redhead (Gran Bretagna) Presentatore radio-televisivo della BBC. Ruth Seering (Germania) Scrittrice, giornalista e fotografa. Ragnar Thorseth (Norvegia) Ricercatore marino, presidente della Ragnar Thorseth Adventures. Professor Umberto Veronesi (Italia) Chirurgo, direttore generale dell'Istituto Nazionale per lo Studio e la Cura dei Tumori.

REDDITI / I PIU' RICCHI A PALAZZO MADAMA

Agnelli, senatori d'oro

Rossi, ex presidente Consob, stretto tra l'Avvocato e «Suni»

Tra le proprietà «personali» del presidente Fiat anche due yacht e sedici auto. Anche nella 'hit' regionale in testa un Agnelli

ROMA — Gianni e Susanna Agnelli sono i fratelli "d'oro" del Senato della Repubblica, dichiarano entrambi un reddito a nove cifre ed occupano rispettivamente il primo ed il terzo posto nella classifica dei miliardari; tra i due si inserisce infatti Guido Rossi, ex presidente della Consob, che per anni è stato il più ricco senatore, prima dell'arrivo del presidente della Fiat, eletto senatore a vita nel giugno di quest'anno. L'avvocato dichiara quasi dodici miliardi e mezzo (12.335.348.000), Guido Rossi della Sinistra indipendente 1.788.890.000 e "Suni" Agnelli (repubblicana) 1.381.053.000. Gianni Agnelli mette ai "raggi x" le sue proprietà: cinque barche a motore, due a vela, sedici auto tra cui spiccano due "strepitose" Ferrari: una F40 dell'89 ed una "testa rossa" dell'86. Ci sono anche un terreno e la casa a Villar Perosa. L'avvocato elenca anche una lunga serie di partecipazioni azionarie fra cui 46.770 azioni della "Juventus F.C.".

Nella "classifica d'oro" dei Paperon de' Paperoni di Palazzo Madama il quarto e quinto posto sono occupati da due dc: Lorenzo Acquarone (1.016.000.000) e Walter Fontana che scende sotto il miliardo (851.901.000). "Mister volare", al secolo Domenico Modugno, è sesto con 824.003.000. Il professor Giovanni Spadolini, presidente del Senato, è al ventiseiesimo posto ed ha dichiarato 337.677.000. Spadolini è tuttavia il più ricco tra le cariche senatoriali, infatti i quattro vicepresidenti sono al di sotto di circa 180 milioni: il neo senatore a vita Paolo Emilio Taviani (Dc) 157.270.000, Luciano Lama (Pds), ex segretario generale della Cgil, 142.703.000, Gino Scevarolli (Psi) 138.309.000; "fanalino di coda" Giorgio De Giuseppe (Dc) 136.739.000.

Anche nella graduatoria regionale dei senatori più danarosi spicca un Agnelli. E' il triestino professor Arduino Agnelli, socialista, docente universitario, che per il 1990 ha dichiarato un imponibile di 158 milioni 106 mila lire. Al secondo posto un altro socialista: è l'avvocato Franco Castiglione, udinese, con 148 milioni 276 mila lire. Seguono quindi nell'ordine l'avvocato Nereo Bettello, del Pds, goriziano, con 110 milioni 330 mila lire; l'avvocato Claudio Beorchia, democristiano, udinese con 100 milioni 601 mila; l'avvocato Mario Fioret, della Dc, pordenonese con 85 milioni 500 mila lire; il giornalista Stojan Spetic, Rifondazione comunista, triestino 64 milioni 537 mila. Chiude la classifica il senatore Paolo Micolini, democristiano, friulano, che ha annunciato un reddito di 64 milioni 391 mila lire, il più basso tra i colleghi di Palazzo Madama espressi dal Friuli-Venezia Giulia. Di professione fa l'imprenditore agricolo.

REDDITI / ONOREVOLI

Tre gli 'ultramiliardari' di Montecitorio

ROMA — Sono tre gli «uomini d'oro» di Montecitorio: Gino Paoli, Giuseppe Guarino e Antonio Matarrese che nel 1990 hanno superato abbondantemente il tetto del miliardo di lire di reddito complessivo. Il cantautore genovese ha denunciato al fisco 1 miliardo 451 milioni e 988 mila lire, risultato grazie al quale torna in testa a questa sorta di «hit parade» della ricchezza che lo scorso anno era invece guidata proprio dal professor Guarino. L'ex ministro delle Finanze si è dovuto «accontentare» di un miliardo 336 milioni e 222 mila lire. Conserva saldamente il terzo posto Antonio Matarrese, presidente della Federcalcio, con 1 miliardo 272 milioni 653 mila lire.

I tre sono gli unici che possono vantare, alla Camera, il «titolo» di miliardari, dato che il quarto in classifica è il presidente del Consiglio Andreotti con 687 milioni, 47 in più rispetto al reddito '89. Segue lo «show-man» Gerry Scotti che ha dichiarato 525 milioni. Piuttosto contenuto invece il reddito della Staller: 47 milioni di lire.

Tra i segretari di partito presenti alla Camera, il liberale Altissimo, con 304 milioni e 979 mila lire dichiarati al fisco, guida la classifica seguito, a ruota, da Craxi con 301 milioni. Il segretario democristiano Forlani ha visto crescere il suo reddito più del doppio, denunciando, per il 90, 125 milioni contro i 58 dell'89. Occhetto, che anche questa volta ha presentato il «101» ha denunciato al fisco 62 milioni mentre La Malfa 118 e Fini 63.

Dopo Andreotti il più «ricco» tra i ministri si è confermato anche quest'anno Sterpa con 280 milioni seguito dal collega di partito De Lorenzo. Sopra i 200 milioni Martelli, De Michelis, Vizzini, Facchiano. Tra i 100 e i 200, invece, tutti gli altri: Jervolino, Pomicino, Tognoli, Romita, Scotti, Gaspari, Mannino, Martinazzoli, Capria, Formica, Misasi, Rognoni, Goria, Bodrato, Lattanzio, Conte, Boniver.

Tra le mogli dei deputati l'unica che ha guadagnato più del marito è stata la signora Pomicino con 219 milioni: molto alto anche il reddito della signora Bastianini che ha superato di poco i 300 milioni (contro i 315 del marito). Tra i leader politici, De Mita ha visto ridimensionate le sue entrate passando dai 173 milioni dell'anno precedente ai 119 del 90, e anche Giuliano Amato ha guadagnato meno: da 197 milioni a 172. Consistenti le cifre dichiarate da Vito Bonsignore (446 milioni) e Rossi di Montelera (364), entrambi dc.

Quanto ai non professionisti della politica, l'imprenditore Francesco Merloni ha dichiarato 439 milioni, Bruno Zevi 364, Gianni Rivera 96. Il medico Gaetano Azzolina, approdato nel gennaio scorso a Montecitorio, ha dichiarato 228 milioni, mentre Antonio Cederna 200.

Maria Pia Garavaglia, sottosegretario alla Sanità, è, tra le donne, quella che ha guadagnato di più con 312 milioni, mentre la Ginzburg, scomparsa di recente, aveva dichiarato 254 milioni.

DEMOLITO IL LORO ACCAMPAMENTO A MILANO

Immigrati 'abusivi' cacciati

MILANO — Circa 700 cittadini extracomunitari e una quarantina di nomadi slavi sono stati allontanati ieri, a partire dalle 6, da un campo abusivo composto da roulotte e baracche di legno situato nei pressi della stazione della metropolitana in località Molino Dorino, alla periferia Nord- Ovest di Milano. L'operazione, condotta dalla polizia municipale di Milano e coordinata dall' Ufficio Stranieri della questura, ha coinvolto circa 250 uomini, tra poliziotti, carabinieri, vigili urbani e guardie di finanza, giunti nei pressi del campo intorno alle 5.30 a bordo di 20 mezzi blindati, 3 pullman e diverse auto.

Le forze dell'ordine hanno circondato il recinto del campo in silenzio e ad un segnale pattuglie di 4 uomini sono andate a svegliare gli occupanti, entrando in parte dall'ingresso principale, forzando un cancello, e in parte dal lato opposto, abbattendo una rete metallica. Gli extracomunitari sono stati radunati all'esterno del campo mentre entravano in azione 4 ruspe dell'azienda servizi ambientali del comune che hanno demolito le roulotte, circa 250, e tre piccoli cascinali, uno dei quali adibito a moschea.

Gli occupanti del campo in possesso di permesso di soggiorno, sono stati affidati ai vigili urbani, incaricati di trovare loro una sistemazione per i prossimi giorni. Gli altri sono stati portati in questura. Una parte dei circa 300 immigrati portati in questura sarà rimpatriata in aereo, è stato annunciato, con voli diretti in Marocco, Tunisia e Algeria. Per gli altri è previsto un viaggio in treno per il Sud Italia, dove si imbarcheranno per l'Africa.

Durante lo sgombero un cittadino slavo è stato arrestato per il furto di un'auto, una Mercedes, sulla quale stava cercando di allontanarsi dal campo. Tra le roulotte, ha detto la polizia, sono state trovate altre tre auto rubate, 2 etti di sostanze stupefacenti e circa 2 quintali di sigarette di contrabbando.

Sulla sistemazione degli immigrati allontanati dal campo ha preso posizione l' associazione «Diversi ma Insieme», che in un comunicato chiede di sapere «dove andranno a dormire i 200 «regolari» dopo qualche giorno trascorso in albergo».

per la pubblicità rivolgersi alla

Società Pubblicità Editoriale

TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7, telefono (040) 366565-367045-367538, FAX (040) 366046 ● GORIZIA -Corso Italia 74, tel. (0481) 34111, FAX (0481) 34111 ● MONFALCONE -Via F.lli Rosselli 20, tel. (0481) 798829, FAX (0481) 798828 ● UDINE -Piazza Marconi 9, tel. (0432) 506924

L'ARMA ARRESTA VENTUNO PERSONE

Piovra toscana «k.o.»

I boss controllavano droga e prostituzione tra Livorno e La Spezia

FIRENZE — E' uscito di casa in silenzio con le manette ai polsi, senza guardare in faccia i carabinieri che erano andati a prenderlo. A testa bassa ha preso una borsa con qualche vestito mentre ripensava al documento della Procura della Repubblica che aveva visto in mano agli ufficiali del Ros (Reparto operativo speciale). Quel foglio dattiloscritto era un ordine di cattura e il destinatario era proprio lui: Carmelo Musumeci, 36 anni, catanese, pregiudicato, presunto boss della banda che secondo gli inquirenti si muove in Toscana ai suoi ordini.

Sarebbe lui l'uomo che con i suoi amici fidati ha combattuto una guerra spietata con una banda rivale: il clan che per gli investigatori sarebbe guidato da Lodovico Tancredi, 39 anni, e da Giuseppe Mignani.

Il blitz che ha decapitato la piovra in Toscana è scattato all'alba. I carabinieri sono entrati in azione a Pisa, Livorno, Pistoia, Lucca, Massa, La Spezia, Montecantini. Le manette sono scattate ai polsi di ventuno persone: Domenico Morabito, 44 anni, Reggio Calabria; Alfredo Chimenti, 36 anni, Livorno; Monica Neri, 25 anni, Livorno; i fratelli Giuseppe e Antonio Caporaso, 31 e 40 anni, originario il primo di Murlo (Siena), il secondo di Campoli del Monte Taburno (Benevento); Romolo Simili, 29 anni, Pisa; Adriano Domizzi, 33 anni, Tolentino (Macerata); Giovanni Seghedoni, 42 anni, Pisa; Mario Tognoni, 56 anni, La Spezia; Pierluigi Fialdini, 33 anni, Massa; Enrico Pigliafreddo, 52 anni, Milano; Lamberto Pardini, 43 anni Viareggio; Mario Gemma Petrucci, 44 anni, Camaiore; Giorgio Livi, 48 anni, Viareggio; Enrico Michelli, 48 anni, Lucca; Giancarlo Gradolfi, 53 anni Lero (Grecia); Fulvio Esposito, 46 anni, La Spezia; Evan Ratti, 19 anni, Viareggio; Antonio Sartiano, 34 anni, La Spezia. Oltre agli arresti cinque provvedimenti di custodia cautelare sono stati notificati dai carabinieri ad altrettante persone detenute. Due hanno raggiunto i fratelli di Carmelo Musumeci, Silvio e Giuseppe di 32 e 38 anni; Manlio Ferrari, 36 anni, La Spezia; Giorgio Bernardi, 38 anni, Savona, e Ugo Domenici, 23 anni, di Pisa.

Altre cinque persone si sono rese latitanti. Le accuse: associazione a delinquere di stampo mafioso, associazione per delinquere finalizzata all'estorsione, omicidio e tentato omicidio.

Da mesi i carabinieri avevano avviato un'indagine sui due clan che guerreggiano lungo la costa fra Livorno e La Spezia per mettere le mani sui miliardi dei mercati della mala: prostituzione, droga, gioco d'azzardo, racket di locali notturni e ristoranti. Sei omicidi in pochi mesi. Agguati nei quali restano feriti prima Musumeci e poi Tancredi. Sparatorie, attentati, avvertimenti, esecuzioni.

La guerra s'inizia nel 1989. Pippo Messina, amico di Tancredi, catanese, conosciuto come uno dei boss per il traffico della droga nella Lunigiana, viene fatto fuori in una pizzeria vicino a La Spezia. Pochi mesi prima era stato giustiziato Italo Allegri, rappresentante spezzino, trovato nel baule della sua auto parcheggiata in una piazzola di servizio della Cisa. Le pistole tornano a sparare in Versilia: Paolo Bacci della banda di Musumeci viene ucciso mentre si appresta a salire in auto.

Per gli investigatori Bacci è stato ucciso in risposta all'esecuzione di Pippo Messina massacrato a colpi di pistola all'uscita di un locale notturno, il Numero One di Massa. La mattanza continua. A Natale '90 viene ripescato in un canale il corpo di Marco Palma, indicato come il contabile del clan di Carmelo Musumeci. La risposta dei rivali arriva nell'aprile scorso quando a Santo Stefano Magra, Alessio Gozzani, ex portiere della Carrarese, amico di Lodovico Tancredi, resta ferito in un agguato. Gozzani morirà pochi giorni dopo in ospedale.

Una scia di sangue che si arresta davanti al ristorante Nebraska di Camaiore. Il proprietario Roberto Giurlani, 47 anni, viene assassinato da due killer a pochi chilometri dal suo locale. Non era legato a nessun clan, ma era amico di alcuni uomini di Musumeci. Sufficiente per decretarne la morte. Da allora i carabinieri hanno seguito come ombre tutti gli uomini dei clan rivali.

Brunella Collini

PATTI: SFUMANO LE PROVE

Il giudice non ammette le telefonate registrate

PATTI (Messina) — Il Tribunale di Patti, presieduto da Antonio Coppolino, al termine di una camera di consiglio protrattasi per quasi sette ore, ha escluso dagli atti processuali le intercettazioni telefoniche a carico di alcuni dei diciotto componenti di un racket di estorsori.

In questo processo si è costituita parte civile l'Associazione tra imprenditori e commercianti di Capo D'Orlando, che hanno subito le estorsioni e le intimidazioni del racket.

Il Tribunale ha accolto le richieste dei difensori Claudio Faranda e Luigi Autru Riolo, che hanno sostenuto l'inammissibilità delle intercettazioni perché non prodotte nella fase preliminare del processo.

I pubblici ministeri Giuseppe Santalucia e Maurizio Salomone avevano respinto questa tesi, sostenendo che le intercettazioni, fonte principale di prove contro gli imputati, potevano trovare ingresso nel dibattimento, dopo essere state sottoposte a perizia tecnica.

Ma il Tribunale, richiamandosi all'articolo 491 del Codice di procedura penale, ha accolto le tesi della difesa. Con la stessa ordinanza il Tribunale ha poi respinto sia le istanze per la revoca del beneficio degli arresti domiciliari concessi ad alcuni imputati, sia la richiesta dei difensori per la concessione di alcune libertà provvisorie.

IL SECONDO RAPPORTO DEL CISF SULLA FAMIGLIA

Tempi duri per i giovani

Le colpe dei genitori e quelle dello Stato. Una società formata da anziani a causa della diminuita natalità

ROMA — L'Italia che noi adulti stiamo preparando per le nuove generazioni non è davvero un gran che. La popolazione del nostro Paese invecchia, con 1,3 figli per donna ci poniamo al di sotto di Francia e Svezia, lì dove sono notoriamente caratterizzati da bassi livelli di natalità e come se non bastasse il crescente deficit della finanza pubblica pone drammatici problemi di ripartizione delle spese sociali fra le generazioni e molti compiti di benessere sociale ricadono sulle spalle delle famiglie.

Questo quadro non troppo roseo della situazione è emerso dal «Secondo rapporto sulla famiglia in Italia», una pubblicazione annuale del Cisf (Centro internazionale di studi sulla famiglia) curata dal sociologo Pier Paolo Donati, presentato ieri al Cnel.

Secondo Pier Paolo Donati il problema centrale della famiglia italiana è l'equità generazionale. Tre in particolare sono i fenomeni che destano maggiore preoccupazione: 1) la mancanza di figli, che significa una abbondanza di figli unici e di famiglie senza figli, in altre parole l'isolamento sociale dell'infanzia; 2) il deficit della finanza pubblica che pone dei problemi drammatici circa la ripartizione delle spese sociali tra generazioni (chi privilegiare? Il giovane o il vecchio?); 3) la dinamica perversa generata da una politica litigiosa sulla famiglia: le generazioni adulte hanno goduto dei benefici materiali di uno Stato sociale che è ormai indebitato e allo stesso tempo hanno generato meno figli: questa configurazione favorevole al consumo è dannosa per le generazioni successive che non potranno contare a lungo su questo benessere.

In altre parole l'adulto italiano non investe sulle generazioni successive né a livello economico né a livello morale. A livello economico infatti si registra una diminuzione del risparmio familiare: una ricerca dell'Eurisco ha rilevato che dal 1987 circa un milione di famiglie italiane ha adottato uno nuovo orientamento di gestione del denaro: diminuisce il risparmio e aumenta il bisogno di assicurarsi.

Anche per quanto riguarda la trasmissione di nuovi valori morali la situazione non è delle più allegre: sembra che i giovani debbano ricostruire da sé l'etica del loro rapporto con il mondo e con l'umanità, perché «in famiglia hanno trovato molto poco». Di qui, un forte aumento delle sindromi depressive nell'adolescenza, testimoniate dalla catena di suicidi verificatosi negli anni '90.

Sgritta, docente di psicologia all'Università la Sapienza di Roma, ha invece descritto il rapporto scuola-famiglia-tempo libero nel bambino degli anni '90. La scolarità prescolare è in netto aumento: nel 1961 il 30,1 per cento dei maschi e il 19,4 per cento delle femmine fra i 15 e i 19 anni era nelle condizioni di studente; nel 1981 le percentuali salgono rispettivamente al 45,4 per cento e al 38,2 per cento.

Si registrano anche aumenti significativi nella frequenza delle scuole materne. Più difficile si presenta l'analisi del lavoro minorile, piaga sotterranea della società italiana. In un'indagine condotta nel 1988-89 la totalità dei bambini tra i 6 e i 10 anni ha dichiarato infatti di non svolgere attività lavorativa ma di aiutare occasionalmente i parenti.

Aumenta inoltre il tempo dedicato ad attività extrascolastiche, sportive e culturali, spesso «imposte dall'adulto e vissute dal bambino come un'obbligo».

Gli autori del rapporto sono stati molto duri nel definire la responsabilità dello Stato e del sistema politico nella situazione attuale: «Gli interventi statali sono soltanto di carattere assistenzialistico, non investono nel potenziale creativo ed evolutivo della famiglia: la loro funzione è soltanto quella di un tampone».

Paola Scotto

I DATI DELLA RAGIONERIA GENERALE

Cresce l'esercito degli statali

Agli inizi del '91 l'organico ha superato il muro dei 2.300.000 dipendenti

Lenti ma costanti progressi per la componente femminile nella scalata ai vertici della 'nomenklatura' pubblica

ROMA — Continua a gonfiarsi l'organico delle amministrazioni statali che ha superato, all' inizio del 1991 il muro dei 2.300.000 dipendenti. I dati, contenuti nella pubblicazione annuale, relativa al primo gennaio '91, elaborata dalla Ragioneria generale Stato e trasmessa dal ministro del Tesoro Guido Carli al consiglio dei ministri, mettono in rilievo un incremento complessivo di 100.949 unità rispetto al gennaio 1989 e di 23.942 dipendenti rispetto a quelli in forza nelle varie amministrazioni nel gennaio dello scorso anno.

Il totale dei dipendenti delle amministrazioni statali ha toccato, il primo gennaio scorso, quota 2.312.701. Di questi 2.024.754 risultano occupati nei ministeri, mentre 287.947 nelle aziende autonome.

La metà dell'«esercito» dei dipendenti ministeriali è ormai composta unicamente da docenti e insegnanti (oltre 940.000) il cui peso percentuale rafforza il primato del ministero della Pubblica istruzione, che, con oltre 1.154.000 dipendenti, vanta di gran lunga il più ampio organico. Nettamente staccati, nella particolare classifica, il ministero della Difesa (307.839 dipendenti), dell'Interno (146.671 unità) e delle Finanze (127.432).

Fra le aziende autonome, conferma anche per la grande famiglia delle Poste, che occupa 247.228 dipendenti.

Lenti, ma costanti progressi per la componente femminile, nella scalata ai vertici della «nomenklatura» statale: la presenza dei «colletti rosa» nelle qualifiche dirigenziali è più concentrata nelle classi di età al di sotto dei 40 anni (40 donne su 108 uomini) e fra i 40 ed i 45 anni (128 donne rispetto a 605 uomini). Segno questo, di una progressiva apertura i cui effetti potranno essere misurati solo fra qualche anno.

Nelle fasce avanzate di età, infatti, il peso percentuale dei dirigenti maschi rispetto alle «colleghe» si mantiene preponderante: 1.627 uomini rispetto a 178 donne nella fascia fra i 55 ed i 60 anni e 2.128 uomini contro 122 donne oltre i 60 anni. Sono 21, comunque, le donne che hanno raggiunto la qualifica di Dirigente generale (668 uomini), mentre le cariche di Prefetto di prima classe e di ambasciatore risultano ancora di esclusivo appannaggio maschile.

CEE

L'Italia 'fanalino'

BRUXELLES — E' l'Italia la «maglia nera» Cee del 1990 per l'applicazione delle direttive comunitarie. Secondo la relazione presentata dalla commissione europea al parlamento e resa nota ieri, infatti, il rapporto tra direttive applicabili e quelle applicate da Roma era, al 31 dicembre '90, pari all'81,7 per cento (723 su 884), cioè la percentuale complessivamente più bassa tra i Dodici.

Una situazione a cui le autorità italiane stanno cercando di porre rimedio con il varo di una nuova legge comunitaria, attualmente all'esame del Senato, che segue l'altro analogo provvedimento, approvato alla fine del 1990, destinato a recepire circa 190 direttive Cee.

Intanto, l'Italia ricopre il ruolo di fanalino di coda della Cee per l'applicazione delle direttive, ad esempio, nei settori dell'ambiente (55 su 87), dei trasporti (29 su 38), della politica dei consumatori (30 su 41), del mercato interno (40 su 107) e dell'occupazione (15 su 21).

Il primato negativo dell'Italia si estende anche all'applicazione delle direttive sull'eliminazione delle barriere fisiche e tecniche per la libera circolazione delle merci e delle persone.

RAITRE

Querelato Augias

BERGAMO — Corrado Augias, conduttore di «Telefono giallo» di Raitre, e Vittorio Campanile, padre di Alceste un giovane ucciso a Reggio Emilia nel 1975 in circostanze ancora da chiarire, dovranno comparire davanti ai giudice il 18 marzo prossimo in un processo per diffamazione, su querela di una ex militante di «Lotta Continua» di Bergamo, Viviana Cristini.

Il giudice per le indagini preliminari ha accolto la querela della Cristini per una puntata della trasmissione della fine del 1989, dedicata alla morte di Campanile, militante di «Lotta Continua». Nella ricostruzione l'attore che impersonava Alceste, invitato da una donna bionda come Viviana, saliva su una «128» targata Brescia. Nel filmato veniva inquadrato il numero che corrispondeva a quello dell'auto di proprietà della donna.

Viviana Cristini, coinvolta a suo tempo nelle indagini sulla morte di Campanile, era stata scagionata dal giudice. Era stato inoltre accertato che la sua auto era inutilizzabile da sei mesi prima dell'omicidio per un incidente stradale.

FALLA

Marinai salvati

CALTANISSETTA — Drammatico salvataggio in mare al largo di Gela dove una motonave con dodici persone a bordo rischiava di affondare nel mare in tempesta a causa di una falla apertasi sotto la linea di galleggiamento. L'«s.o.s.» Del natante — il «Marta» — battente bandiera maltese, proveniente da Israele e diretto a Lisbona con un carico di 1.950 tonnellate di potassio — è stato raccolto dalla Polmare.

Nonostante il mare in tempesta, una motovedetta è riuscita ad avvicinarsi al «Marta», che incrociava a tre miglia da Scoglitti e a sei da Gela, ed a raccogliere dieci marinai che si erano calati a bordo delle scialuppe di salvataggio; più tardi la motonave, che era paurosamente inclinata sul lato destro e imbarcava acqua, è stata raggiunta da due rimorchiatori che, tratti in salvo il capitano e il direttore di macchina, l'hanno presa a rimorchio, impedendone l'affondamento.

Adesso il «Marta» è attraccato al molo del Porto Isola in attesa della conclusione dell'inchiesta aperta dalle autorità italiane.

AIDS

Trasfusioni: in Italia un «rischio trascurabile»

ROMA — In Italia «il rischio Aids nelle trasfusioni è praticamente trascurabile perché i meccanismi di controllo e di purificazione messi in atto danno le più ampie garanzie. Se però si riuscisse a ridurre il numero delle trasfusioni, sarebbe possibile adottare metodi di analisi ancora più approfonditi ed eliminare il residuo trascurabile di rischio».

Lo ha affermato il direttore del Centro trasfusionale della Croce rossa italiana, professor Pasquale Angeloni, in merito alle notizie di contagi di Aids ed epatite verificatisi in Francia a seguito di trasfusioni soprattutto di derivati del sangue per emofiliaci.

In Italia, ha sottolineato Angeloni, gli emoderivati sono estratti dal plasma che per il 90 per cento viene importato e che viene sottoposto a trattamenti che danno la certezza di eliminare l'eventuale presenza di virus. Il plasma viene prima congelato a meno 80 gradi centigradi e quindi riportato a temperatura ambiente; una parte però (quella che contiene il fibrinogeno ed i fattori ottavo e nono per gli emofiliaci) rimane allo stato ghiacciato e quindi riscaldato successivamente con vapore. Questo trattamento uccide tutti i virus.

Il problema però, conclude Angeloni, è anche quello di ridurre il più possibile il fabbisogno di trasfusioni, ad esempio con autotrafusioni del proprio sangue quando non si deve ricorrere a interventi urgenti.

---

†

Dopo una lunga malattia sopportata con coraggio esemplare nel conforto della FEDE ci ha lasciati la nostra cara

Anna Maria Sossi (Anita) in Cafueri

Ne danno il triste annuncio il marito PIETRO, l'amata e adorata figlia PAOLA, la mamma GIUSEPPINA, la suocera MARIA, i cognati CARLOTTA, STELIO, IMERA, UGO, i nipoti ROBERTA, LORENZA, GIANLUCA, EMILIANO, WALTER e parenti tutti.

Una preghiera e opere di bene

Un sentito ringraziamento ai medici curanti dott. MILANI, dott. VASCON, prof. GIULIANO TREVISAN, prof. BALDASSARRE e famiglia, BAVESTRELLO e famiglia, all'amica del cuore MARINELLA e CLAUDIO, don ETTORE MALNATI, per il conforto religioso e tutti gli amici che in questi anni di dolore le sono stati vicini con premure e affetto.
I funerali seguiranno venerdì 25 corr. alle ore 9.30 partendo dalla CAPPELLA di VIA PIETA', per la CHIESA NOTRE DAME DE SION in via Don Minzoni.

Trieste, 24 ottobre 1991

Profondamente addolorati partecipano SILVIA, GIANNI e ANDREA PERHAUZ.

Trieste, 24 ottobre 1991

Ricordano

Anita

le famiglie COLELLA-GIACOMINI.

Trieste, 24 ottobre 1991

Affettuosamente vicini a PIERO e PAOLA gli amici: ANNOVI, DENON, DE GUMBERTH, GREGORIO, NIGRIS, PESARO.

Trieste, 24 ottobre 1991

PAOLA: ti siamo affettuosamente vicini per la dipartita della tua cara mamma: ALESSANDRA, GRAZIELLA, IOLANDA, FRANCESCO.

Trieste, 24 ottobre 1991

Partecipano al lutto:
— ITALO CANIGLIA
— ATTILIO DAVIA
— PIETRO CANIGLIA
— e familiari

Trieste, 24 ottobre 1991

Partecipano al lutto famiglie: CAPUTI e BONAZZA.

Trieste, 24 ottobre 1991

Si associano al dolore le famiglie ROTUNNO.

Trieste, 24 ottobre 1991

Partecipa al dolore la famiglia GIORGIANNI.

Trieste, 24 ottobre 1991

Ciao

Anita

ti ricorderemo sempre con affetto e ammirazione: CLAUDIO e MARINELLA.

Trieste, 24 ottobre 1991

Si associa al dolore famiglia TARDIO.

Trieste, 24 ottobre 1991

Partecipano al lutto dei familiari i condomini di via Denza n. 5.

Trieste, 24 ottobre 1991

Partecipa al lutto il geom. GIORGIO REINER.

Trieste, 24 ottobre 1991

Partecipano al lutto MARIA, MARCO, LUCA, PAOLO BALDASSARRE.

Trieste, 24 ottobre 1991

Partecipa al dolore: famiglia TAMARO.

Trieste, 24 ottobre 1991

Partecipano al dolore di PIERO i colleghi del SIA ed ex ENPI.

Trieste, 24 ottobre 1991

†

E' mancata ai suoi cari

Carla Bradac

Lo annunciano PATRIZIA, PAOLO e MIRIAM.
I funerali seguiranno oggi giovedì alle ore 10 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 24 ottobre 1991

Nel XXX anniversario della dipartita della mamma

Maria ved. Gregori

la ricordiamo con affetto.

Famiglie GREGORI-FERMO

Trieste, 24 ottobre 1991

†

Il giorno 19 ottobre ha cessato di vivere

Andreina Millossovich ved. Cioni

A tumulazione avvenuta ne danno l'annuncio il figlio FABIO con la moglie ADELINA, la figlia LICIA e il nipote MASSIMILIANO URSINI.

Trieste, 24 ottobre 1991

INES partecipa al lutto con accorata commozione.

Trieste, 24 ottobre 1991

Partecipano GISY MISTRON e famiglia.

Trieste, 24 ottobre 1991

†

«Non piangete la mia assenza sentitemi vicino e parlatemi ancora. Io vi amerò dal Cielo come vi ho amato sulla Terra».

Dopo lunga malattia si è spento

Giuseppe Bernetti

Pensionato F.S.

Ne danno il triste annuncio la moglie ANGELA, la sorella GIUSEPPINA col marito WILLI, i nipoti GIORGIA e CLAUDIO, il cognato FRANCESCO, nipoti e parenti tutti.
Un grazie particolare vada ai dott. SCARDI, dott. ZERIAL, dott. ALBERTI, al primario dott. PREMUDA, medici e personale tutto del Sanatorio Triestino.
I funerali seguiranno oggi 24 corr. alle ore 11.30 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 24 ottobre 1991

Si uniscono al dolore:
— TONI e MARTA
— MARINA e ALDO

Trieste, 24 ottobre 1991

†

E' mancata improvvisamente la nostra cara

Gisella Cechich ved. Corva

Ne danno il triste annuncio i figli GUIDO, FRANCA e RENZA, i generi SERGIO e RENATO, il nipote GIANCARLO e i parenti tutti.
Un grazie particolare al dott. NEREO TONAZZI.
I funerali seguiranno sabato 26 corr. alle ore 9.45 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 24 ottobre 1991

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Luciano Mora

Ne danno il triste annuncio la moglie AMALIA, i cognati e la nipote GIULIANA.
I funerali seguiranno venerdì 25 ottobre alle ore 9.30 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 24 ottobre 1991

FURIO DEI ROSSI partecipa con profondo dolore al lutto di FLORA per la scomparsa del caro indimenticabile amico

Mario Moffa

Trieste, 24 ottobre 1991

ANNA BLASCO ved. BIGLIUCH assieme ai figli CLARA e ALFIERE ringraziano parenti e amici che hanno partecipato al loro dolore per la perdita del caro

Gabriele

Trieste, 24 ottobre 1991

Nel VII anniversario della scomparsa di

Guglielmo de Marinis

la moglie, il figlio e la nipote lo ricordano con immutato affetto.

Trieste, 24 ottobre 1991

II ANNIVERSARIO

Aldo Ciani

I suoi cari lo ricordano.

Trieste, 24 ottobre 1991

†

Si è spenta il 22 ottobre

Frida Voncina ved. Stocca

Con tanta tristezza l'annunciano le figlie JOLANDA, ONDINA, i nipoti, i pronipoti.
I funerali seguiranno domani 25 corrente alle ore 10 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 24 ottobre 1991

Ciao

Frida

— LINA e DINO

Trieste, 24 ottobre 1991

Ciao

Frida

— SERGIO, MARISA, EVELY, ESTER

Trieste, 24 ottobre 1991

Partecipano al lutto i condomini di via CAMBER BARNI n. 14, 16, 20.

Trieste, 24 ottobre 1991

Partecipano al lutto le famiglie MARCOLIN.

Trieste, 24 ottobre 1991

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Zupancich (Pepi)

Ne danno il triste annuncio la moglie ANTONIA, i figli AURELIO e ALBINA, il genero DINO, la nuora EMILIA, i nipoti ALESSANDRO ed ELENA, DARIO e TIZIANO, FRANCO con SUSANNA e la piccola GIULIA, parenti tutti.
I funerali partiranno venerdì 25 alle ore 12 dalla Cappella di via Pietà per la chiesa del cimitero di S. Anna.

Trieste, 24 ottobre 1991

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Caterina Bonaldo in Lettich

Ne danno il triste annuncio il marito GIACOMO, la figlia GRAZIELLA, con FLAVIO, DANIELE e DEBORA, la sorella CELESTE, i cognati, nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani, venerdì, alle ore 11.45 nella chiesa di S. Antonio Vecchio.

Trieste, 24 ottobre 1991

†

Il 22 ottobre è mancato improvvisamente il nostro caro

Luigi Coballi (Gigi)

Ne danno il doloroso annuncio la moglie IVANKA, la figlia MARINA, i fratelli MARINO e BRUNO, la cognata e tutti i nipoti.
I funerali seguiranno venerdì 25 ottobre alle ore 11.45 dalla Cappella del cimitero di Barcola.

Trieste, 24 ottobre 1991

I Padri Carmelitani e la Parrocchia di Gretta annunciano con dolore la morte del carissimo

PADRE

Donato Filippi

avvenuta martedì 22 a Verona.
Il funerale sarà celebrato a Verona-Tombetta venerdì 25, ore 10.30.

Trieste, 24 ottobre 1991

Nel XIV anniversario della scomparsa del nostro caro

Roberto Micheli

mamma e papà lo ricordano sempre.

Trieste, 24 ottobre 1991

Pubblicità

Accettazione necrologie e adesioni

TRIESTE

Via Luigi Einaudi 3/B
Galleria Tergesteo 11
lunedì - sabato
8.30-12.30; 15-18.30

MUGGIA
Riva De Amicis 19
Tel. 272646

A STRASBURGO I COLLEGI DEL MONDO UNITO

Festa senza frontiere

Suggestiva inaugurazione del nuovo anno accademico

Dall'inviata
Arianna Boria

STRASBURGO — Il giro del mondo in pochi minuti, dai colori sfolgoranti del Brasile, alle caratteristiche cuffie appuntite dell'Olanda, dai sari pakistani tessuti di fili dorati, ai kilt delle brughiere scozzesi. Un lungo applauso ha accompagnato tutta la cerimonia delle bandiere, il momento più suggestivo dell'inaugurazione dell'anno accademico degli studenti dei collegi del Mondo Unito dell'Adriatico e dell'Atlantico, svoltasi ieri a Strasburgo nella sala Schweitzer del Parlamento europeo, alla presenza del presidente Enrique Baron Crespo.

Aperta dal ragazzo afghano, avvolto in una tunica bianca e con il cappello bombato caratteristico delle montagne, la parata ha attraversato, in un soffio, continenti, culture e razze, stringendo la platea in un nodo di emozione quando le «stars and stripes» degli Stati Uniti d'America si sono mischiate al campo rosso prorompente dell'Unione Sovietica e, subito dopo, la voce dello speaker ha annunciato l'ingresso della bandiera della Federazione Jugoslava seguita da quelle di Slovenia, Croazia, Serbia e Montenegro. Cori multilingue, bandiere e costumi hanno materializzato per due ore il sogno di una pacifica e colorata società interrazziale, esprimendo, più di qualsiasi parola, il senso e la meta del progetto educativo dei collegi.

Molte le autorità che hanno portato il saluto ai circa 400 ragazzi in rappresentanza di novanta paesi del mondo. Aperta dal breve benvenuto di Antonin Besse, vicepresidente del Consiglio internazionale per i Collegi del Mondo Unito, la manifestazione è entrata nel vivo con il saluto dell'ambasciatore italiano al Consiglio d'Europa, Umberto Toffano (che ha espresso apprezzamento per l'apertura di Duino verso i Paesi di nuova democrazia, quelli che in questi giorni si stanno accostando alla Cee e al Consiglio d'Europa) e dell'ambasciatore inglese Noel Marshall.

Per la regione Friuli-Venezia Giulia che, a Duino, ospita uno dei sette collegi sparsi nel mondo, e il secondo d'Europa, in ordine di fondazione, dopo quello di Cardiff nel Galles, è intervenuto l'assessore alle finanze Dario Rinaldi: «Il collegio dell'Adriatico — ha detto — contribuisce ad arricchire l'immagine della realtà triestina e della regione come terra d'incontro di culture, tradizioni, lingue diverse. Un'immagine di antica matrice che corrisponde a un'aspirazione radicata delle genti giuliane e friulane». Richiamando il ruolo internazionale del Friuli-Venezia Giulia — come prima di lui avevano fatto il sindaco di Duino, Vittorino Caldi, e il rappresentante dell'amministrazione provinciale, l'assessore Manfredo Poillucci — Rinaldi ha assicurato che la Regione continuerà a seguire e sostenere con estremo interesse la crescita del collegio.

Piccolo antefatto: in occasione della cerimonia inaugurale, l'assessore Rinaldi ha incrociato sir Leon Brittan, strenuo oppositore della legge sulle aree di confine. Sorriso cordiale di circostanza e ostilità sospese a beneficio della regolarità del cerimoniale.

NEL '94 SARANNO 500 I DIPLOMATI

Baccalaureato a Est

STRASBURGO — Nel 1994 potrebbero essere 500 gli studenti licenziati da scuole medie superiori dei paesi dell'est Europa con il Baccalaureato internazionale, un diploma che si consegue dopo un corso biennale di studi, in lingua inglese, equivalente agli ultimi due anni di scuola superiore. Questo obiettivo, e la strategia per raggiungerlo, sono stati al centro del consiglio di amministrazione del Collegio del Mondo unito dell'Adriatico, riunitosi ieri, a Strasburgo, nella residenza dell'ambasciatore italiano al Consiglio d'Europa, Umberto Toffano alla presenza di Antonin Besse, vicepresidente del Consiglio internazionale per i Collegi del Mondo Unito e numero due dopo il principe Carlo d'Inghilterra, e di Monica Flodman, direttore dell'ufficio di Ginevra.

Del Baccalaureato come strumento di formazione di una generazione di futuri quadri dell'Est, in grado di accedere alle più prestigiose università dell'Occidente e d'oltreoceano, ha parlato il rettore del Collegio di Duino, David Sutcliffe. «Nella nostra scuola — ha detto — gli studenti di quello che un tempo era il blocco dei paesi dell'Est sono assolutamente i migliori in termini di capacità, motivazione e disciplina. Il loro sistema educativo, però, soffre di anni di isolamento e contrasta con la ventata di internazionalismo che coinvolge gli insegnanti, gli studenti stessi e le loro famiglie». Secondo l'analisi di Sutcliffe, il Baccalaureato è l'unico diploma che può garantire alle giovani leve sia la formazione necessaria per soddisfare gli standard occidentali, sia la perfetta conoscenza della lingua inglese. Ecco allora il significato di un consiglio di amministrazione tenuto a Strasburgo. Il rettore Sutcliffe ha illustrato agli «osservatori» del consiglio di amministrazione il piano per «baccalaureare» 500 giovani est europei all'anno: si tratta di un progetto quinquennale, del costo globale di 5 milioni di dollari, che coinvolgerebbe tutti i paesi dell'ex blocco, Romania e Albania per ora escluse, anche se, per quest'ultima, dopo l'annuncio dell'arrivo a Duino di quattro studenti di Tirana, non si escludono maggiori aperture nei prossimi mesi.

SEMINARIO

Europa dell'Est

TRIESTE — Si terrà domani e sabato (nella sede di Corso Italia 27) il seminario sui nuovi sviluppi del federalismo nell'Europa centro orientale, che viene organizzato dall'Isdee (Istituto di studi e documentazione sull'Europa comunitaria e l'Europa dell'Est) e dalla facoltà di giurisprudenza dell'ateneo triestino. Parteciperanno studiosi di tutta Europa.

FRA VENETO E FRIULI

Traffico di stupefacenti Dieci le condanne

VENEZIA — Si è concluso con dieci condanne e due assoluzioni un processo per un traffico di droga tra il Veneto e il Friuli-Venezia Giulia, celebrato con rito abbreviato davanti al giudice delle indagini preliminari di Venezia. Le pene inflitte agli imputati tutti accusati di detenzione e spaccio di stupefacenti - variano da uno a quattro anni di reclusione. Le condanne più alte (quattro anni, dieci mesi, venti giorni e 29 milioni di multa ciascuno) sono state comminate a Bruno Mario Sbaiz, 38 anni, di Cesarolo di San Michele al Tagliamento (Venezia), Pasquale Pugliese (36) di Ponticelli (Napoli), Paolo Grubissa (31) di Monfalcone (Gorizia), Paolo Alfiero (22) e Gianni di Palma (20), entrambi di San Giorgio al Cremano (Napoli). Dalle accuse sono stati invece assolti per non aver commesso il fatto Anna Pugliese (40) di Cesarolo e Edo Vedovato (27) di Prata di Pordenone. L'inchiesta, avviata nel novembre 1990, si era conclusa nel gennaio scorso.

FIAT PANDA FIAT PANDA FIAT PANDA FIAT

L1846

Scoprite le nuove Panda a sole 199.000 lire al mese.

FINO AL 31 OTTOBRE POTETE AVERE SUBITO PANDA E NON ACCORGERVI DI AVERLA PAGATA.

Sì, avete letto giusto. Oggi per avere Panda bastano 199.000 lire al mese. Se fate due conti vedrete che sono meno di 7.000 lire al giorno. Ammettetelo: è un'occasione unica per garantirvi subito il piacere di una nuova Panda senza neppure accorgervi di pagarla.

Vediamo insieme i dettagli: fino al 31 ottobre l'Organizzazione Fiat vi offre, sull'acquisto di una nuova Panda, fino a 5 milioni di finanziamento, da restituire in rate mensili «superleggere». Esempio: per acquistare una Panda Young il cui costo chiavi in mano è di lire 9.043.405, potete approfittare di 5 milioni di lire* da versare in 29 comode rate mensili da 199.000 lire. La differenza? Potrà essere coperta completamente o in parte dal valore del vostro usato, che la FIAT naturalmente valuterà con un occhio di riguardo.

Se il valore del vostro usato è superiore, tanto di guadagnato. La durata delle rate sarà ridotta di conseguenza. Se poi tutto questo vi sembra interessante, ma non corrisponde ancora alla vostra soluzione ideale, non c'è alcun problema. Le concessionarie e la Succursale Fiat sono a vostra disposizione per ogni tipo di finanziamento personalizzato.

Attenzione però: avete tempo solo fino al 31 ottobre per approfittare di una forma di pagamento così interessante, che solo Panda poteva inventare.

*comprensive delle commissioni di intervento Fiat Sava.

FIATSAVA

L'offerta è valida su tutte le vetture della gamma Panda per pronta consegna e non è cumulabile con le altre iniziative in corso. Per le formule Sava occorre essere in possesso dei normali requisiti di solvibilità richiesti.

E' un'iniziativa delle concessionarie e succursali

FIAT

DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA E DEL VENETO

LA DC SULLA MANOVRA FINANZIARIA

Preoccupano anzitutto i tagli alla sanità

TRIESTE — Le linee della manovra economica messa a punto dal governo nazionale, i contenuti della finanziaria attualmente all'esame del parlamento e i riflessi sulle politiche di bilancio per il 1992 e per il triennio 1992-1994 della Regione Friuli-Venezia Giulia sono stati al centro dei lavori della direzione regionale e del gruppo consiliare regionale della Dc. Sulla esigenza di una politica di risanamento e sull'adesione politica alle iniziative avviate in tal senso, la Dc ha ribadito il suo forte impegno ricordando il contributo concreto già assicurato — attraverso politiche di bilancio coerenti con tale impostazione — ormai da diversi anni. Una politica di risanamento e di rigore finanziario che è tuttora condivisa e ritenuta essenziale dalla Dc ma che desta, oggi, con le amare previsioni per il 1992, serie preoccupazioni per l'evidente rischio che si determini una indiscriminata compressione della capacità di spesa in settori vitali ed essenziali dell'economia regionale, con ciò consolidando una intollerabile tendenza all'indebolimento della stessa autonomia regionale. Consenso al risanamento, quindi, ma come premessa a una futura, serie riqualificazione della spesa complessiva del livello nazionale e di un suo costo globale da ripartire in maniera più equa su tutti i centri di spesa di livello locale. L'esigenza del risanamento, inoltre, a giudizio della Dc del Friuli-Venezia Giulia, è tanto più avvertita avvicinandosi la data dell'appuntamento con l'Europa che dovrà vedere uno stato e una regione preparati e competitivi. Nel corso del dibattito è stata sottolineata, inoltre, l'esigenza che a livello nazionale vengano varate profonde riforme istituzionali che possano rilanciare il livello operativo delle regioni in direzione di un «vero» e corposo regionalismo, di un conseguente trasferimento di competenze con la necessaria ridefinizione dell'intero sistema finanziario regionale. A pesare sarà soprattutto, il settore sanitario, dal momento che nel disegno di legge di accompagnamento della finanziaria nazionale per il 1992 — che riguarda la finanza pubblica e in particolare la sanità — è stata inserita una norma che grava con un taglio del 40 per cento, per le ragioni a statuto speciale, sulle assegnazioni del fondo sanitario nazionale di parte corrente.

LONGO A PORDENONE

«Va rafforzata la coalizione»

PORDENONE — Non è possibile che sia il cittadino a indicare al politico la via da seguire per riformare un sistema che abbisogna di profonde riforme, perché questo sarebbe il segno più evidente dell'incapacità del «Palazzo» di rinnovarsi. Queste le conclusioni a cui è pervenuto il segretario regionale della Dc, Bruno Longo, intervenuto ai lavori del comitato provinciale del partito a Pordenone. «In sede regionale — ha ricordato Longo — si rende necessario un rilancio dell'iniziativa politica e un ricompattamento delle forze di coalizione nel consiglio regionale. Il Psi resta un interlocutore chiave per il futuro, mentre gli ex comunisti del Pds sono cambiati più nelle parole che nei fatti». Il segretario si è poi intrattenuto sul referendum sulla preferenza unica, dicendosi «stupito» dal fatto che non ci sia ancora stata un'iniziativa parlamentare rivolta a riformare il sistema elettorale, soprattutto in tema di ridimensionamento dei collegi elettorali, «al fine di evitare pericolosi vuoti normativi in una materia così delicata». «Tutto ciò mi fa sospettare — ha aggiunto Longo — che effettivamente i politici italiani non sappiamo modificare il sistema, e ciò mi riempie di angoscia se penso che tra pochi mesi vi saranno dei referendum, per evitare i quali sarà necessario legiferare tempestivamente e in modo costruttivo, se vogliamo evitare il ripetersi di una situazione di disordine normativo».

l. b.

PDS E LEGA COOPERATIVE

Razionalizzare spese e risorse

TRIESTE — Si è svolto a Udine un incontro fra le Lega regionale delle cooperative guidata dal presidente Sandro Zenchi e il gruppo consiliare regionale del Pds, presente con Roberto Viezzi e Paolo Padovan, nel corso del quale è stato vagliato il bilancio regionale per il 1992. Da parte del Pds si è fatta presente la serietà della situazione finanziaria, causata anzitutto dai pesanti tagli, quasi 400 miliardi, che derivano dalla legge finanziaria nazionale. Ma — ed è questo l'interrogativo sollevato dai consiglieri del Pds — è giusto limitarsi alla pur sacrosanta protesta verso le scelte sbagliate del governo, oppure occorre anche impegnarsi a predisporre un bilancio che — pur in presenza di risorse scarse — favorisca un diverso utilizzo delle stesse rispetto al passato?

Secondo i consiglieri del Pds è opportuno procedere anche in quest'ultima direzione, spostando risorse da settori assistiti ai settori produttivi e promuovendo insediamenti volti a rafforzare l'ambiente entro cui si muove il sistema produttivo (infrastrutture, servizi all'impresa, istruzione, energia, smaltimento rifiuti). I rappresentanti della Lega hanno convenuto su questa opportunità poiché, a loro avviso, è possibile reperire risorse attraverso misure di razionalizzazione della spesa e di riduzione di alcuni dei numerosi enti operanti in regione.

DIREZIONE PRI A UDINE

Nuovo esecutivo per l'Edera

UDINE — Si è riunita sotto la presidenza di Dario Barnaba la direzione regionale del Partito repubblicano italiano che ha eletto, su proposta del segretario Sergio Pacor, con 23 voti favorevoli e 5 astenuti, l'esecutivo regionale che risulta così composto: Gianfranco Bidinat, Giovanni Cervesi, Gaetano Costa, Dario Drufuca, Carlo Fabricci, Carlo Gava, Giulio Merlo, Alberto Pinzani, Paolo Sartori e Renato Sartori. Con successiva votazione, 22 favorevoli e 6 astenuti, è stato nominato amministratore regionale Claudio Toldo. In seguito, sulla relazione del segretario, si è svolto un dibattito al termine del quale è stato approvato all'unanimità un documento nel quale fra l'altro si riconferma la validità degli accordi regionali che sostengono la giunta e si dà mandato alla segreteria politica di «continuare le puntuali verifiche all'avvio dell'attuazione del Parco naturale del Carso e di quello dello Stella, oltre alle riforme del regolamento consiliare e alla nuova legge elettorale che dovrà puntare a evitare il frazionamento delle liste individuando meccanismi che consentano rappresentatività e governabilità».

AL CENTRO ONCOLOGICO

Aviano, convegno con Di Lorenzo

PORDENONE — Alla presenza del ministro della sanità Di Lorenzo e del presidente della giunta Regionale Biasutti, si terrà sabato nella sala convegni del Centro di riferimento oncologico di Aviano, un convegno nazionale sul ruolo degli istituti scientifici in Italia. Ai lavori prenderanno parte il vicepresidente della commissione nazionale per la ricerca sull'Aids, Guzzanti, e il professor Veronesi dell'Istituto tumori di Milano. Il direttore del Cro, Silvio Monfardini, ha ricordato che l'occasione del convegno sarà utile per ricordare il ruolo che il centro regionale di Aviano ha nel Nord Est e «per rivendicare una maggiore autonomia e l'opportunità di maggiori investimenti in un settore, quello della ricerca scientifica, che deve ottenere una maggiore attenzione da parte delle autorità politiche». «Il Cro di Aviano — ha ricordato Monfardini — si propone come centro proteso verso il grande bacino di utenza dei Paesi dell'Est europeo, tenendo conto della sua posizione strategica in questo contesto e del recente riconoscimento di sesto istituto di ricerca nazionale nel settore oncologico e di ricerca sull'Aids». Secondo i dirigenti del Cro, le recenti discussioni parlamentari sul futuro dei centri di ricerca in Italia rendono necessario il pronunciamento degli addetti ai lavori, nella qualificata sede del Cro di Aviano, al fine di suggerire al legislatore progetti per il funzionamento di strutture assai diverse dalle tradizionali strutture sanitarie del Paese.

l. b.

FURTO

Scoperti «via tivù»

MONFALCONE — L'impianto televisivo a circuito chiuso ha permesso l'identificazione degli autori del furto avvenuto il 14 settembre scorso all'Autogrill Duino Sud, sulla Monfalcone-Trieste. Cinque i giovani che sono stati denunciati a piede libero dai carabinieri della compagnia di Aurisina. Le generalità dei denunciati non sono state rese note, ma sembra che si tratti di quattro maggiorenni (dai 19 ai 20 anni): uno di Monfalcone, due residenti a San Canzian d'Isonzo e l'altro a Ronchi dei Legionari. Il minorenne è monfalconese. Sono state necessarie molte settimane di lavoro da parte degli inquirenti per poter visionare nei dettagli le immagini registrate dalle telecamere dell'Autogrill. Il filmato dimostra come il quintetto abbia agito nel corso del furto, perpetrato nella notte tra sabato e domenica. La frequenza dei furti subiti aveva indotto il titolare dell'esercizio, Giordano Bravin, a dotarsi dell'impianto televisivo a circuito chiuso.

PLEUROPOLMONITE

Abbattimento di 250 mucche

UDINE - Oltre 250 mucche sono state abbattute in Friuli a seguito di focolai di pleuropolmonite. Positivo è stato l' intervento del servizio veterinario dell' Usl che ha tempestivamente adottato tutte le misure necessarie a bloccare l' espandersi della malattia. Da segnalare ora il mugugno degli allevatori obbligati all' abbattimento, i quali lamentano il ritardo nella erogazione degli indennizzi. Oltre a ciò, altre misure di bonifica sanitaria hanno comportato un danno economico e le aziende sono impedite nella commercializzazione degli animali da reddito dato che i provvedimenti di sequestro hanno colpito un centinaio di fattorie, con un patrimonio bovino superiore ai 1500 capi. Di tutto questo si sono fatti interpreti i consiglieri regionali DC Duilo Campagnolo Maria Piccolo e Franco Trangoni. che sollecitano interventi finanziari adeguati ed urgenti.

Sindacato: il settore pubblico dei trasporti è in difficoltà

UDINE — Il trasporto pubblico di persone è in crisi in Friuli-Venezia Giulia. Lo sottolineano, in una nota nella quale annunciano l' astensione dal lavoro per quattro ore il 31 ottobre prossimo, i sindacati Cgil, Cisl e Uil secondo i quali «la Regione è stata esclusa dal disegno di legge quadro del governo, che così non garantisce finanziamento per un serio ed efficiente servizio del trasporto pubblico locale».

Braida: nell'edilizia è urgente le procedure da snellire

GORIZIA — L' aggiornamento con modifiche della legge regionale del 1986, che disciplina le competenze in materia di opere pubbliche e di interesse pubblico, è stato l' argomento trattato nel corso di un incontro, organizzato dall' Associazione regionale costruttori edili che si è svolto nella sede dell' Associazione degli industriali di Gorizia, al quale ha partecipato l' assessore regionale ai servizi tecnici, Paolo Braida. L' Assessore ha indicato nella migliore razionalizzazione e snellimento delle procedure per la realizzazione di nuove opere pubbliche, l' obiettivo che si pone l' amministrazione regionale per sopperire, con maggiore efficienza, alle sempre più limitate risorse finanziarie.

DIMENSIONE Sport
via Milano 21-TS

DIMENSIONE Sport
via Milano 21-TS

IL DOCUMENTO DI PERELLI CRITICATO DALLA SINISTRA PSI

Garofani da «battaglia»

Seghene contesta, Carbone frena: «Con la LpT non è cambiato niente»

Servizio di
Furio Baldassi

«Ormai siamo alla quota periscopio!». La battuta di un'anonimo socialista fotografa alla perfezione il clima che si respira nel Psi provinciale. Sì, partono i siluri, all'interno del garofano. E in mezzo a tale e tanta battaglia navale è un bell'interpretare i segnali di sfilacciamento, gli accordi politici ormai non più a prova d'usura.

Il Psi rompe con la Lista per Trieste? A giudicare dal documento che il segretario Perelli ha sottoposto agli altri partner della maggioranza e, l'altra sera, al suo direttivo, tutto lo lascerebbe credere. Nel testo alla LpT vengono attribuite «iniziative anche provocatorie, come quella svolta in toni inaccettabili sull'attuazione del progetto Polis». E, ancora, si giustifica il suo impossibile coinvolgimento nei governi cittadini con il suo mettersi in antitesi «rispetto ad alcuni obiettivi di modernizzazione contenuti nel programma».

Insomma, una stroncatura bell'e buona. Ma non tale, giura Perelli, da mettere in discussione alcunchè. «La frase va interpretata per quello che è, e basta. La Lista non è d'accordo su Polis, noi sì. Se ne può riparlare. Non perdiamoci adesso nelle dietrologie perchè non è proprio il caso». Del resto, ne deve essere ben convinto anche il direttivo socialista, che ha votato il documento con 24 voti a favore, nessun contrario e nessun astenuto, tranne i cinque esponenti della sinistra che si erano astenuti prima del voto.

Augusto Seghene, leader della corrente, non usa certo perifrasi per motivare la sua dissociazione. «Quel documento può anche andar bene nella parte che sollecita l'alternanza alla guida della città, con l'elezione di un sindaco socialista. La parte dedicata ai rapporti con la LpT, invece, fa proprio schifo». La «gauche» sembra decisamente arrabbiata. Parla, con D'Amore, di un direttivo «delegittimato». Vorrebbe, per bocca dello stesso assessore, un organismo «paritario» ad esprimersi sull'elezione di sindaco ed assessori. Costretta in minoranza, a sollecitare invano un congresso straordinario («Non capisco perchè? — si chiede Seghene — visto che sono in 24 contro 6»), auspica una «soluzione equilibrata» per il governo cittadino, ma senza far favori el «nemico» Gianfranco Carbone. «Non forniremo più alibi ai suoi fallimenti — tuona Seghene — anche perchè siamo convinti che anche stavolta farà finta di volere un sindaco del Psi per poi lasciare le cose esattamente come stanno».

Gianfranco Carbone, dal canto suo, incassa ma non raccoglie. «Prima parliamo delle cose importanti e dopo delle sciocchezze. La Lista? Non c'è nei suoi confronti nessun cambiamento di rotta. Vero è che la faccenda dei governi cittadini riguarda il pentapartito, mentre sul piano nazionale è ancora utile quell'accordo con la LpT che ha dato a Trieste due parlamentari. Certo, dopo quello che è successo con gli statuti, un sindaco socialista potrebbe starci bene...I miei fallimenti? Qui siamo alle sciocchezze, alla dietrologia di basso livello. Anche i romanzi di fantasy, di solito, hanno autori meno rozzi nelle espressioni letterarie...Lasciamo stare. Spero anzi che Seghene possa presto brindare nella sede della nostra federazione al nuovo sindaco socialista».

PARLA CAMBER

«L'accordo con i socialisti riguarda solo le politiche»

Non batte ciglio, letteralmente. La sortita del direttivo socialista passa su Giulio Camber come un alito di vento, senza neanche scompigliarli i capelli. Forse l'ha rasserenato il pacato discorso televisiivo di De Michelis, molto cauto sulla Lista. O forse fa tutto parte di un copione già scritto. L'onorevole della LpT, sulla possibile frattura con i socialisti, mette comunque le mani avanti. «Andiamo piano, a parlare di divorzio, prima bisogna essere sposati. Comunque, che facciano quello che vogliono. Non siamo nel pentapartito, non ne abbiamo utile alcuno. Va chiarito solo che Dc e Psi non possono vendere la nostra pelle perchè non ce l'hanno, non l'hanno mai avuta».

Ma il vostro accordo con il garofano, allora, va rimesso in discussione?

«Intendiamoci: quell'accordo riguardava le elezioni politiche. Punto. Mai parlato di Regione, Provincia e Comune».

Non si può negare peraltro che in questo momento siate nel mirino.

C'è in effetti una notevole unione d'intenti tra chi non ha ancora capito che un certo modo di fare politica ha fatto il suo tempo. La Lista ha dimostrato che si possono ottenere concreti risultati per la città a mani libere, senza vincoli e senza favori da dover fare a chicchessia. Ad ogni modo è strano...».

Che cosa?

Questo blocco della partitocrazia nei confronti della LpT proprio adesso che, grazie al nostro impegno, i tank jugoslavi non sono passati per Trieste, si sta superando Osimo e l'ipotesi di 'ricomprarsi l'Istria sta diventando un'opzione reale e concreta».

Le vostre divergenze, però, sono maturate su altre questioni...

«Sulla Polis, certo. Ma proprio nei prossimi giorni, a Roma, dovrei incontrarmi con Amato, La Ganga e lo stesso Perelli. Spero di far loro capire che nel porto di Trieste si possono ottenere certi risultati sfruttando al meglio le sue potenzialità».

f. b.

ESULI / SARDOS CONTESTATO

Vento di fronda tra gli istriani

C'è una spaccatura nella Federazione delle associazioni degli esuli istriani, fiumani e dalmati, presieduta dall'avvocato Paolo Sardos Albertini? Forse una vera e propria spaccatura non ancora, ma le fessure che si fanno largo nella struttura monolitica della federazione sono tali da lasciar spirare aria di fronda. La tensione in atto è diventata evidente dopo il congresso di Brescia della scorsa settimana, dal quale Silvio Delbello, presidente dell'affiliata Unione degli istriani, se n'è andato sbattendo la porta. Perchè? «Perchè quando incontro gli istriani sparsi per il mondo e questi mi domandano quando potranno tornare a casa, nella loro terra, io mi trovo nelle condizioni di non poter rispondere». Le accuse che Delbello muove a Sardos Albertini sono molteplici: «Non sono contrario al tentativo di ristabilire i contatti con gli italiani che nel dopoguerra scelsero di rimanere in Istria, anzi. Ma dico che anche e soprattutto gli esuli hanno diritto di veder sostenute le loro aspettative. A Brescia ho sentito solo chiacchiere generiche. Per me, invece, se si parla di rivedere Osimo si devono prendere in considerazione anche i confini da Osimo fissati».

Ancora una stoccata Delbello la riserva a Lucio Vattovani, consigliere regionale Dc e segretario della Associazione delle comunità istriane, di recente intervenuto nel dibattito sul 'controesodo': «Ci sono due modi di fare i dirigenti di queste associazioni — sibila — il primo è cercare di fare gli interessi degli esuli, il secondo è cercare di usare le vicende degli esuli per promuovere la propria carriera politica».

Critico nei confronti di Sardos Albertini anche il presidente dell'Associazione delle comunità istriane, Arturo Vigini: «E' troppo preso da quanto accade oltreconfine e ha perso di vista la realtà dell'esule». Da sottolineare come Vigini, che pure non ha mai appoggiato Sardos, sia contestato all'interno dell'associazione con l'accusa di essere troppo malleabile: la sua sostituzione in tempi brevi con Ruggero Rovatti è una previsione fin troppo facile.

E Sardos Albertini? L'avvocato non sembra troppo preoccupato. «Mai come ora la federazione è stata attiva, attenta sia agli italiani d'Istria sia agli esuli. Il programma, votato all'unanimità, prevede all'inizio una rinascita dell'italianità delle terre abbandonate nel dopoguerra, con l'introduzione di una valida tutela della minoranza rimasta; quindi la ricomposizione del popolo italiano in Istria. Siamo contrari al nuovo confine tra Slovenia e Croazia che rischia di tagliare in due l'Istria. Quanto al confine che corre alle spalle di Trieste... beh, penso che rimarrà dov'è. Il nostro compito sarà di svuotarlo del suo peggior significato divisorio».

Alberto Bollis

ESULI / INCONTRO A ROMA

Il ministro Carli si occupa dei beni abbandonati

Beni abbandonati: un altro piccolo passo verso la soluzione finale. L'avvocato Paolo Sardos Albertini, presidente della Federazione degli esuli istriani, fiumani e dalmati, è stato ricevuto a Roma dal ministro del Tesoro Guido Carli. Sardos Albertini, accompagnato da padre Flaminio Rocchi, ha richiamato l'attenzione del ministro sulla disperata vicenda delle migliaia di pratiche d'indennizzo avanzate dagli esuli nel dopoguerra non ancora liquidate nonostante il parere favorevole dell'apposita commissione. «La situazione è ancora più grave — ha sostenuto Sardos Albertini — se si considera l'età degli aventi diritto agli indennizzi: sono per la maggior parte persone anziane». Sardos ha quindi ricordato a Carli le proposte di legge volte a rettificare l'ammontare delle somme d'indennità: il valore del 1938 verrebbe moltiplicato, invece che per 200, per 500. «L'importante — ha detto l'avvocato a Carli — è che l'iter legislativo venga compiuto sollecitamente e che l'applicazione dei nuovi coefficienti risulti il più agile possibile». Il ministro Carli ha assicurato il suo interessamento. Resta da verificare l'efficacia di questo ennesimo intervento, ultimo (per ora) capitolo dell'amara vicenda sperimentata sulla pelle degli esuli istriani, fiumani e dalmati.

SCUSE AL SINDACO E POLEMICHE ALL'INDOMANI DI «PROFONDO NORD»

Mamma Rai divide la città

Gad Lerner

In quest'angolo del profondo Nord che strizza l'occhio a Est Gad Lerner forse non metterà più piede. Non tanto per il fatto che il suo programma ha avuto il merito di sollevare tante e tali polemiche (come forse nei suoi propositi), ma perchè da ora in poi, in cuor suo, crederà che i triestini possano essere pericolosamente intolleranti e razzisti. Intanto mentre a poche ore dalla trasmissione del programma di Raitre la città, ancora una volta divisa, non parla d'altro, Gad Lerner ora si trova chissà dove in attesa della prossima trasmissione che lo porterà in quel (vespaio?) di Verona. Partito alla chetichella alle prime luci dell'alba del presentatore di Raitre — che non può e non deve essere il capro espiatorio di un «complotto» ben più intrigato — a Trieste è rimasto solo un foglietto bianco nel quale tra l'altro consegna le proprie scuse al sindaco. «Ho solo un grande rammarico — scrive Lerner — Che per mia esclusiva colpa, nello svolgimento convulso della trasmissione sia saltato proprio l'intervento del sindaco Franco Richetti, che probabilmente proprio delle cose in positivo avrebbe potuto dire. Me ne sono scusato con lui personalmente».

All'altro capo del filo, il sindaco, nei commenti del giorno dopo, giudica «Profondo nord» senza accidia. Si lascia andare a un lungo e pacato commento su quanto visto e sentito in sala e rivela quanto avrebbe detto qualora gli fosse stato concesso il microfono. «La trasmissione — spiega il sindaco — mi è sembrata un tentativo un po' improvvisato di rendere in un'oretta problemi e immagini della città che sono state però scelte in modo tale da evidenziare ciò che divide più che ciò che unisce, il passato più che il presente e il futuro. Al punto che ne è uscita una città dall'anima sconvolta da tormenti artificiosamente ricercati». «Si cercato insomma di forzare accuratamente su tutti i fronti, presentandoci come anti-croati e anti-sloveni solo perchè abbiamo avuto qualche riserva sul processo di indipendenza che è legittimo ma che non deve svilupparsi lungo il filone del nazionalismo». «Siamo stati rappresentati — conclude — come la città dei vecchi e dei matti, e dei nazionalisti esasperati. Forse Gad Lerner è stato mal consigliato e la sede regionale di Raitre, vittima di uno spietato centralismo, ancora una volta non è stata interpellata».

Numerose le voci di dissenso emerse al termine della trasmissione. «Semplicemente indegna. Null'altro si può dire della trasmissione 'Profondo nord' mandata in onda da Raitre. Sapevamo che il cliché era rigorosamente preordinato per dare una certa immagine di Trieste deliberatamente falsa e così è stato fatto». Così Roberto Menia, presidente del Fuan e membro della segreteria nazionale del Msi, in un corsivo che comparirà oggi sul quotidiano di partito «Secolo d'Italia» spara a zero su tutti senza risparmiare un colpo anche ai danni di Giulio Camber della Lista per Trieste.

Da parte sua la sezione giovanile della Lista per Trieste esprime il proprio «disgusto — si legge in una nota — non solo per l'esacerbata polemica politica (peraltro prevedibile) e per il protagonismo sfrenato del presidente della Regione Adriano Biasutti, ma per aver portato gli ospiti di Casa Serena sul palco del teatro come degli oggetti da esporre al Paese per dimostrare che Trieste è una città vecchia e di anziani».

Tra le voci amareggiate che al termine della trasmissione si sono fatte sentire ai telefoni della nostra redazione quelle dei nostri lettori che hanno denunciato la rappresentazione della città offerta da Raitre. Voci di rabbia e fastidio nei confronti di un'immagine che alcuni hanno definito realistica e che altri invece hanno sentito estranea ed esasperata.

e. m.

IL PRESIDENTE NON RENDERA' OMAGGIO AL MONUMENTO SLOVENO: «C'ENTRA POCO CON L' UNITA' D'ITALIA»

Cossiga, polemiche dietro l'angolo

Aspettando Cossiga. Dopo la visita dei giorni scorsi del capo del cerimoniale del Quirinale, Gori, che ha effettuato un sopralluogo alla foiba di Basovizza e alla Risiera di San Saba, questura e prefettura stanno mettendo a punto gli ultimi dettagli logistici di quella che è già stata annunciata come una visita di portata storica. Di certo si sa che il Presidente Cossiga il 3 novembre non si recherà a rendere omaggio al monumento dedicato ai quattro sloveni dell'organizzazione «Borba», fucilati dal tribunale fascista nel 1930, così com'era stato ufficialmente chiesto dagli esponenti della minoranza slovena. La spiegazione che dà il Quirinale è semplice: «L'omaggio alla foiba e alla risiera — dicono a Roma — non è altro che il prolungamento della cerimonia di Redipuglia dedicata, com'è noto, all'unità d'Italia: se il Presidente si fosse recato in visita alle istituzioni locali allora, forse, avrebbe anche potuto prevedere un omaggio al monumento sloveno, ma visto che l'occasione è la celebrazione dell'unità nazionale una simile iniziativa sarebbe fuori luogo». Questione di protocollo, insomma.

Il cerimoniale non prevede neppure un discorso del Presidente, che del resto non parlerà neanche a Redipuglia. Cossiga arriverà a Trieste, proveniente dal sacrario di Redipuglia, verso le 12.30. Farà tappa direttamente alla foiba di Basovizza, dove deporrà una corona d'alloro, e poi andrà alla risiera, dove è atteso per le 13 circa, a depositare una seconda corona. Le due cerimonie si annunciano brevi e «silenziose». Dopo l'omaggio ai monumenti Cossiga ripartirà subito alla volta di Roma. Il corteo presidenziale viaggerà su corsia preferenziale, . ma eviterà il centro cittadino: sfreccierà lungo la superstrada in una sorta di vuoto pneumatico, i gitanti domenicali sono avvertiti. Questo secondo i programmi di massima.

Il capo del cerimoniale del Quirinale (sulla sinistra con l'impermeabile scuro), in visita alla foiba di Basovizza. (Italfoto)

Quindi nessun incontro con gli amministratori locali, che comunque lo seguiranno passo passo, dal presidente della Regione Biasutti, a quello della Provincia Crozzoli fino al sindaco Richetti. «No, no, nessun incontro ufficiale, nessun discorso — conferma Richetti — e del resto in simili situazioni i Capi dello Stato dovrebbero tacere; se poi vorrà dire qualcosa a cerimoniale concluso, non lo so proprio». E infatti se lo chiedono in molti: esterna o non esterna? Ma neppure al Quirinale osano fare previsioni.

Dunque il brivido non manca, anche perché Cossiga viene a passeggiare su un terreno ancora caldo di polemiche, televisive e no. Tra l'altro ha annunciato la sua presenza alla foiba il segretario nazionale del Msi, Gianfanco Fini, mentre il deputato missino Gastone Parigi ha inviato a Cossiga una lettera per avvisarlo di come, si legge, «dove Ella si recherà a rendere omaggio alle Vittime del comunismo slavo, e precisamente nel Comune di Sgonico (Ts), sorge una scuola intitolata '1° Maggio 1945' data, quella, che celebra la calata in Italia delle bande titine, autrici degli 'infoibamenti' di tanti italiani». Alla missiva Parigi allega l'interrogazione che ha in proposito inviato al Presidente del Consiglio e al ministro della Pubblica istruzione, per sapere se, si legge, «non sia opportuno e urgente, per ragioni morali e di pubblica decenza, perentoriamente invitare l'Amministrazione Comunale di Sgonico a rimuovere con tutta urgenza quella scritta, e ciò anche per evitare che amministratori di quel Comune abbiano a lamentarsi che i soliti fascisti vi hanno provveduto in proprio».

SABATO A TRIESTE

De Michelis si incontra con le due minoranze

Sabato arriva a Trieste il ministro degli Esteri Gianni De Michelis, che sarà già da domani presente nella nostra regione. Domani infatti, a Gorizia, il ministro terrà nell'aula magna della sede del corso di laurea in Scienze diplomatiche e internazionali, nel capoluogo isontino, alle 16.45, una lezione sul tema «L'Europa tra integrazione e disintegrazione». L'iniziativa è del corso di laurea in Scienze internazionali e diplomatiche dell'Università di Trieste. Alla fine della lezione De Michelis risponderà alle domande di studenti e giornalisti. De Michelis pranzerà a Gorizia e poi raggiungerà Trieste dove passerà la notte. Sabato mattina, poi, il ministro degli Esteri verso le 10 si incontrerà in Prefettura con gli esponenti della minoranza slovena in Italia e con quelli della minoranza italiana in Jugoslavia. Più tardi, verso le 11, De Michelis terrà una conferenza stampa nella sede del Psi, in via Trento. Subito dopo il ministro partirà alla volta dell'Algeria.

FINO AL 31 DICEMBRE
ACQUISTANDO UN NUOVO ELETTRODOMESTICO
RITIRIAMO GRATUITAMENTE
IL VOSTRO USATO VALUTANDOLO 100.000

Ecco alcuni esempi:

LAVATRICE INDESIT *con termostato*	L. 550.000 – L. 100.000 = L. 450.000
CUCINA REX *4 fiamme*	L. 338.000 – L. 100.000 = L. 238.000
LAVATRICE CANDY *con termostato*	L. 575.000 – L. 100.000 = L. 475.000
CONGELATORE IBERNA *140 litri*	L. 430.000 – L. 100.000 = L. 330.000
LAVATRICE IGNIS *carica dall'alto*	L. 685.000 – L. 100.000 = L. 585.000
LAVATRICE SAN GIORGIO *con termostato*	L. 650.000 – L. 100.000 = L. 550.000
FRIGORIFERI INDESIT *2 porte*	L. 475.000 – L. 100.000 = L. 375.000

zanon
TRIESTE - V.PARINI 6 - ELETTRODOMESTICI TV - TEL. 773533 V. PARINI 8 -VIDEO HI-FI - TEL. 755838
com. eff.

BAR RISTORANTE
Fonzari
di Mattiussi Mario
CHIUSO IL MERCOLEDÌ
Specialità: cucina del pesce
AQUILEIA (UD)
Via G. Augusta, 12/A
Tel. 0431-919595

MAIER
Via Ugo Foscolo, 5 (040) 730332 - TRIESTE
MACCHINE PER CUCIRE
PFAFF
MACCHINE PER MAGLIERIA E STIRO
Taglia cuce PFAFF un modo nuovo di cucire...
PFAFF Creative 1475 C.D. Nessun limite alla tua creatività.
Cucire, tagliare e sorfilare in una unica operazione
450 punti programmati
PAGAMENTI IN 12 MESI SENZA INTERESSI

INAUGURATO IL NUOVO GARAGE TIZIANO

Più che un parcheggio, un condominio per auto

Box per 400 posti macchina già tutti venduti e altri 59 a rotazione in una zona fin troppo satura di vetture

Undicimila metri quadrati di superficie. Trentamila metri cubi. Otto piani, dei quali tre interrati e cinque esterni. Tecentouno box per oltre quattrocento posti macchina. Sono i dati salienti del nuovissimo Garage Tiziano di via Vecellio e via Cavalli, inaugurato ieri mattina dall'impresa di costruzioni Riccesi, realizzatrice dell'opera, alla presenza delle autorità.

«Lo si potrebbe definire un parcheggio residenziale — afferma l'architetto Donato Riccesi — poiché queste zone di realizzazione urbanistica fine '800-inizi '900 sono completamente sprovviste di parcheggi e difatti gran parte degli acquirenti dei box, che sono già stati tutti venduti, sono abitanti dei dintorni. C'è poi anche qualcuno che ha comprato come investimento, per affittare a terzi il box, operazione molto redditizia data l'enorme domanda e la scarsa offerta di posti macchina».

L'esterno del garage Tiziano di via Vecellio inaugurato ieri mattina (Italfoto)

Il costo di un box singolo, dotato di punto luce e presa 220, di un rubinetto con acqua fredda e di una piletta per lo scarico dell'acqua, si aggira sui 30, 32 milioni di lire. Dei 301 box disponibili, però, 90 sono a due posti macchina.

Uno degli otto piani, inoltre, sarà dato in gestione all'Automobile Club e sarà destinato al parcheggio a rotazione. Si tratta di 59 posti macchina che seguiranno le normali tariffe vigenti e serviranno le necessità di una zona che comprende, tra l'altro, l'ospedale Maggiore e la Cappella mortuaria (che in futuro verrà trasferita nell'area del cimitero di Sant'Anna).

Il parcheggio, che entrerà in funzione nei prossimi giorni, è dotato di quattro entrate per le automobili, due su via Tiziano Vecellio e due su via Jacopo Cavalli, più due entrate pedonali con ascensore sulle rispettive vie.

Per garantire la sicurezza in qualsiasi angolo del parcheggio, ogni proprietario di box sarà munito di un telecomando portatile di telesoccorso che farà scattare l'allarme in caso di emergenza.

L'immobile, che originariamente era un deposito di carri funebri, è stato acquistato dalla Riccesi nel dicembre dell'87. Il progetto venne presentato nel marzo del 1988 e la concessione edilizia arrivò oltre un anno più tardi, nel maggio dell'89. Il mese dopo iniziarono i lavori, portati a termine in meno di un anno e mezzo grazie al contributo degli acquirenti e all'intervento dell'Istituto federale delle casse di risparmio delle Venezie.

«La realizzazione concreta è in realtà la fase più semplice e più rapida di queste opere, perché i tempi più lunghi sono puntualmente quelli necessari per ottenere l'approvazione del progetto. Sono di prossimo avvio, anzi, e stiamo aspettando l'approvazione, quattro nostre iniziative per quanto riguarda i parcheggi», dichiara Donato Riccesi. Si tratta di un parcheggio sotterraneo di 120 posti macchina in via Rossetti, nel comprensorio della Ginnastica Triestina; uno in viale Miramare, nell'area dell'ex Casa del ferroviere; un altro in via Colonia; infine, assieme alla Ciet, un grande parcheggio di 440 posti macchina in Cittavecchia, in via Capitelli.

La cerimonia di inaugurazione è stata aperta dal geometra Ennio Riccesi, che ha parlato della drammatica situazione dei parcheggi a Trieste, ricordando che «troppo tardi si è presa coscienza del problema, e che solo nell'89 la legge Tognoli lo ha affrontato in maniera più completa, anche se esistono ancora norme poco chiare».

Riccesi, che ha definito il Garage Tiziano «condominio di auto» per le sue peculiarità, ha ricordato che a Trieste esistono 160.000 automobili per 240.000 abitanti, vale a dire un'automobile ogni abitante e mezzo. E ogni anno si aggiungono seimila nuove auto, vale a dire un serpentone di trenta chilometri alla ricerca di parcheggio. Coprire la domanda quindi è impossibile, come dimostra il fatto che «dall'inaugurazione del Silos a oggi sono stati realizzati tremila nuovi posti macchina a fronte di un aumento di ben quindicimila autoveicoli», ha concluso Ennio Riccesi.

Il sindaco Franco Richetti, intervenuto alla cerimonia, prima di tagliare il nastro ha ricordato l'importanza dell'imprenditoria privata nel settore, sottolineando la drammatica situazione in cui versa la nostra città e riconoscendo i tempi lenti del Comune. Alla cerimonia erano presenti pure il presidente dell'Aci, Azzarita, e il vicepresidente della Crt, Piergiorgio Luccarini.

Federica Clabot

L0141

casa del materasso

premia chi ha scelto permaflex

Un importante riconoscimento, che noi della casa del materasso riserviamo a tutti i fedeli clienti dei prestigiosi materassi prodotti dalla permaflex:

la supervalutazione del vostro vecchio materasso

fino a lire 100.000 per il singolo
fino a lire 200.000 per il «due piazze»

COM. EFF.

di OSMO
casa del materasso
Trieste - via Capodistria 33/1 - tel. 382099 - Autobus Linea 1 - Pagamento rateale Crt - prestito amico un anno senza interessi

FINANZA: 32 CHILI NELL'AUTOARTICOLATO

Nel traghetto turco 300 miliardi di eroina

Nel cassone del Tir turco, noci, nocciole e uva passa; nel doppiofondo trentadue chili di eroina per un valore, al minuto, di 300 miliardi. Le «squadre cacciavite» della Guardia di Finanza ormai vanno a colpo sicuro: il traghetto «Kaptan Burhanettin Isim» che fa rotta tra il porto turco di Deringe e Trieste è diventato, all'insaputa beninteso di armatore ed equipaggio, un forziere viaggiante di droga. La «roba», confezionata in Iran, dopo l'esplosione della guerra in Jugoslavia, viene avviata sui mercati del centro Europa via mare. Sono un'ottantina gli autoarticolati turchi che ogni settimana sbarcano nel nostro porto. Finanzieri e carabinieri smontano pezzo dopo pezzo i Tir più sospetti.

I finanzieri estraggono i panetti di eroina da una delle valigette metalliche nascoste nel doppiofondo del Tir. (Italfoto)

L'ultimo colpo sabato sera. Lo hanno messo a segno gli uomini del terzo gruppo della Guardia di Finanza diretti dal tenente colonnello Franco Musy. Pioveva e tirava bora, ma l'attenzione degli uomini in divisa è stata attratta da un autoarticolato sceso dal traghetto e in sosta su un piazzale del porto nuovo in attesa di prendere la strada verso il Piemonte per sbarcare il carico presso un importatore locale di frutta secca.

Le cattive condizioni del tempo non permettevano ai cani antidroga di annusare la «roba», ma i finanzieri hanno ugualmente scoperto un doppiofondo al quale si poteva accedere soltanto da sotto il camion. Hanno cominciato a sentire il naso che prudeva e a starnutire. Affogati nel pepe, utilizzato per sviare l'olfatto dei cani, e chiusi in sei valigette metalliche, ecco saltar fuori sessanta pani di eroina pura. Immediato il fermo dell'autista, Ahmet Atesmen, di 42 anni, che è anche il proprietario del Tir. La sua posizione è al vaglio del sostituto procuratore Antonio De Nicolo che coordina l'inchiesta. Secondo gli inquirenti, un corriere di questo genere guadagna una quarantina di milioni di lire per il trasporto.

In due mesi Guardia di finanza e carabinieri hanno effettuato ben sei sequestri di eroina nel porto di Trieste. Trenta chili sono stati sequestrati il 14 agosto, quasi otto chili il 30 agosto, cinquantuno chili il 20 settembre, ventitrè chili il 12 ottobre, trentuno chili il 15 ottobre e trentadue chili sabato.

Tra febbraio e luglio invece l'impegno degli inquirenti si era svolto soprattutto lungo la frontiera terrestre con cinque fruttuose operazioni. All'autoporto di Fernetti erano stati sequestrati cinquantasei chili di eroina il 27 febbraio e sedici chili il 7 marzo, ancora a Trieste quindici chili e mezzo il 6 aprile e cinque chili l'11 maggio, a Gorizia, infine, due chili il 30 luglio.

Complessivamente, nel corso del 1991, le Fiamme gialle della nona zona di Trieste hanno sequestrato oltre 271 chili di eroina. La cifra è impressionante, considerato che l'ammontare complessivo dei sequestri fatto nello stesso lasso di tempo, in tutta Italia da polizia, carabinieri e Finanza è di mille e 200 chili.

Silvio Maranzana

MOSTRA

Ricerca avanzata

Sarà Piero Angela, il notissimo divulgatore televisivo di «Quark» e di tanti libri di successo, a inaugurare oggi alle 11, alla Stazione Marittima, la mostra «E.R.A. - Esposizione di Ricerca Avanzata». Una «vetrina» ricca e articolata delle realtà scientifiche locali e dei loro raccordi con i maggiori enti nazionali.

La mostra rimarrà aperta al pubblico fino a martedì con il seguente orario: feriali 9-13 e 15-19; festivi 9-19. Visite guidate per le scuole possono essere organizzate su prenotazione telefonando all'Associazione Globo (tel. 369990).

BLITZ IN DUE APPARTAMENTI DI VIA SAN PELAGIO

Caveau di 'ero' e gioielli

Bottino da 100 milioni: arrestati madre, figlio e due conviventi

La refurtiva rinvenuta dalla Mobile nei due appartamenti di via San Pelagio: gioielli ed eroina, per un valore di 100 milioni. (Italfoto)

L'operazione della squadra mobile che ha portato alla liberazione di Raggio di luna, il gatto persiano rubato quattro mesi fa ai suoi proprietari, ha portato in carcere quattro persone e ha consentito il recupero di refurtiva per cento milioni oltre che il sequestro di alcune dosi di eroina. A seguito del moltiplicarsi di furti in appartamento, nel mirino della mobile era entrato da una decina di giorni una vecchia conoscenza della polizia, Leonardo Alagna, 39 anni. I poliziotti hanno fatto un blitz nell'appartamento di via San Pelagio 15 dove Alagna vive assieme a Marina Marcon, una donna di 37 anni. Hanno trovato catenine, anelli, orologi. In mezzo a tanto oro, un anello con diamanti che da solo vale cinquanta milioni e che era stato rubato nell'appartamento di una famiglia facoltosa, in via Battisti. C'erano anche strumenti per saggiare l'oro, il platino, l'argento e cinque milioni e mezzo.

Proprio mentre era in corso la perquisizione, «come il cacio sui maccheroni», è capitata Mirella Pecenco, 59 anni, che abita al numero 21 della stessa via. Aveva addosso quattro bustine di eroina. I poliziotti hanno perquisito anche il suo appartamento e hanno trovato altri gioielli, probabile provento di furti, e il gatto rubato in giugno nel'abitazione di largo Barriera vecchia. Le manette sono scattate anche ai polsi del figlio della donna, Martino Trevisan, 33 anni, domiciliato in via Machlig 26.

L'indagine è stata condotta dal sovrintendente Vignanelli e dagli agenti Fiermonte, Pavanello, Zampetti, Tuccio e Soranzio e ha avuto il plauso del questore Lazzerini. La polizia ritiene di aver fatto emergere un interscambio di attività fra spacciatori di droga, ladri di appartamento e ricettatori.

In alto, Mirella Pecenco e il figlio Martino Trevisan. Qui sopra, i conviventi Marina Marcon e Leonardo Alagna. (Italfoto)

4 MILIARDI

Sequestro in Porto

Mille 250 tonnellate di catodi di rame e pani di alluminio per un valore di circa 4 miliardi rappresentano il «bottino» di contrabbando sequestrato ieri dalla Guardia di finanza di Monza e Sesto San Giovanni (Milano) nei magazzini doganali del porto di Trieste. Sono stati denunciati a piede libero Ciro di Pietro, 44 anni, Monza, amministratore della «Datarent Srl» (Sesto S. Giovanni); Claudio Sandro Tremolada, 26 anni, Monza, ed Emilion Angelico Colombo, 36 anni, Sulbiate (Milano), amministratori della «Euromec Sas» (Monza); Franchino Martino, 40 anni, Osnago (Como), amministratore della «Siderfin Srl» (Milano).

CONVEGNO

Psi: città metropoli

Oggi alle 17.30, all'Hotel Excelsior, si svolgerà, su iniziativa della Federazione provinciale e del gruppo consiliare regionale Psi, il convegno «Trieste area metropolitana».

L'incontro sarà introdotto dal segretario provinciale Perelli. Seguiranno le relazioni di Bartole, dell'Università di Trieste, Carbone, assessore regionale, Tresar, capogruppo Psi in Consiglio regionale. Interverranno il presidente della Provincia Crozzoli, l'assessore comunale all'urbanistica Anghelone, il sindaco di Duino-Aurisina Caldi, il sindaco di Muggia Ulcigrai, il sindaco di S. Dorligo Pecenik e il sindaco di Monrupino Colja.

AL «TOTI»

Ricreatori di domani

«Ricreatori comunali: quale futuro», è l'argomento che l'assemblea della Federazione lavoratori della Funzione pubblica Cgil affronterà oggi nella sede del ricreatorio «Toti» di via del Castello 1, alle ore 15.

Tra gli argomenti, si parlerà del futuro del servizio a seguito della chiusura di due ricreatori (Saba e Grego) e delle dichiarazioni del sindaco, nonchè dell'assenza da parte del Comune di un progetto relativo all'apertura di bandi di concorso. L'istituzione di un servizio di supplenza e la chiara definizione relativa all'istituzione dei Centri di aggregazione giovanile, agli altri due punti all'ordine del giorno.

ERA LA SORELLA DI SOCRATE, GRANDE MECENATE GRECO

E' morta a 93 anni Maria Stavropulos

E'morta, all'età di 93 anni, Maria Santippe Stavropulos, sorella di Socrate Stavropulos, lo straordinario mecenate che donò alla città, tra il 1952 e il '60, un'importante collezione artistica, che i Civici Musei stanno riallestendo negli spazi del Museo Sartorio, nonchè l'omonima villa di Grignano, destinata ad ospitarla.

Maria Stavropulos, come ricorda il vicedirettore dei Civici Musei di Storia e Arte, Adriano Dugulin, era l'ultima rappresentante di una di quelle famiglie greche di commercianti e artisti che, tra Ottocento e Novecento, svolsero un ruolo di rilievo nel dare a Trieste la sua fisionomia di emporio cosmopolita e plurilingue. Ebbe una parte notevole anche nella sistemazione e conservazione delle opere d'arte che il fratello, colto e appassionato collezionista, comperava a Vienna, a Praga, a Budapest. Di recente aveva donato al Comune, tra l'altro, alcuni significativi lavori di Parin, Levier e Lannes.

«Mio fratello — diceva Maria Stavropulos dialogando lo scorso anno con Adriano Dugulin — era un uomo che viveva per il suo amore per l'arte, per la bellezza della natura, del verde, del sole, della luce. Era appasionato di musica sinfonica, di libri antichi e di opere d'arte. Voleva che tutti potessero godere di quello di cui lui godeva. Un mecenate, insomma, che ha lasciato a Trieste una collezione eccezionale».

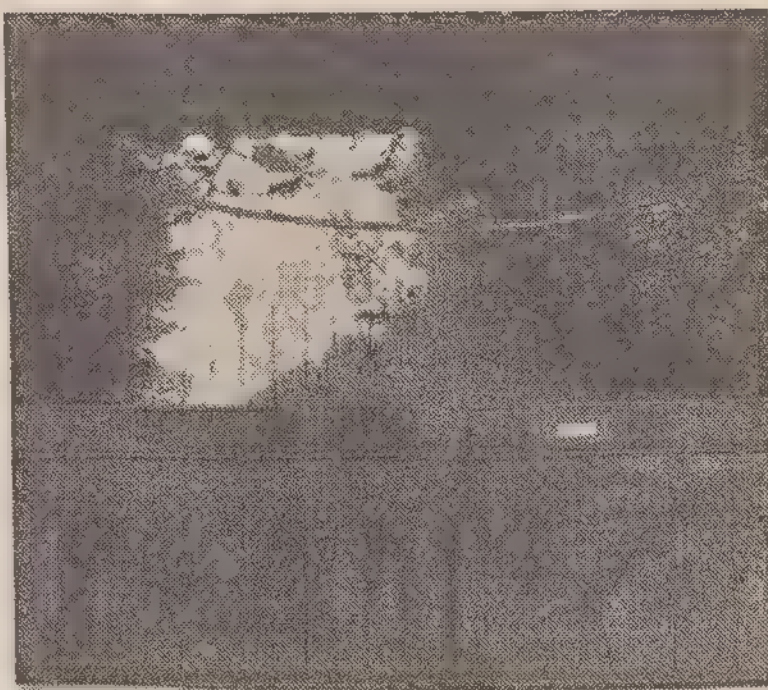
Maria era la settima di nove figli. Il padre, Caralambo Stavropulos, nato a Patrasso nel 1844 si era sposato in seconde nozze nel 1892, dopo una convivenza di 10 anni, con la triestina Maria Krebel, classe 1859. Da giovane Santippe Stavropulos aveva studiato nelle scuole greche e aveva frequentato l'accademia del commercio di Trieste. Dopo aver lavorato nell'azienda di famiglia, che possedeva una rinomata calzoleria, si era dedicata come il fratello all'arte.

La collezione Stavropulos, che all'epoca aveva un valore complessivo di 70 milioni, comprende sculture, pitture e disegni di artisti contemporanei, soprattutto ungheresi, e opere d'arte antica, accanto a un ricco archivio di fotografie e documenti. Di recente, in considerazione del mutato clima politico nei Paesi dell'Est, si è anche iniziato l'iter per tentare di recuperare la trentina di opere d'arte destinate da Stavropulos a Trieste e sequestrate nel 1948 a Budapest, dove Socrate fino al 1945 aveva lavorato in qualità di direttore generale della fabbrica Modiano, dalla polizia ungherese come beni abbandonati.

AGGIUDICATA PER 520 MILIONI LA CASA DI NINO BENVENUTI

Venduta «Villa Macrì»

Oltre mezzo miliardo per la casa dei guantoni iridati. «Villa Macrì», l'edificio in via dei Porta 78 in cui ha abitato per venti anni Nino Benvenuti, è stata aggiudicata ieri all'asta. L'ha spuntata un amministratore di stabili, Corrado Caviglia. Alla sua offerta di 520 milioni nessuno è stato in grado di replicare. E'un prezzo, in fondo, ragionevole per una casa di oltre duecento metri quadrati con tanto di ampio giardino e che propone un panorama che abbraccia l'intero golfo.

Nella stanza 275 del palazzo di giustizia, davanti al giudice Vincenzo Colarieti, ieri mattina, alle 11.30, si sono presentati gli otto potenziali acquirenti della villa. «Mai vista tanta gente per un'asta del genere» ha osservato il magistrato. Qualcuno si è fatto anche accompagnare da conoscenti, confidando in un consiglio sull'opportunità di rilanciare o mollare la presa. Nella stanza anche la moglie di Benvenuti, la signora Giuliana Fonzari (alla quale dal 1965 è intestata «Villa Macrì»), con il figlio Stefano.

Il portone di «Villa Macrì». Un tempo, sotto la tettoia erano appesi guantoni iridati, in ricordo della cintura di campione del mondo conquistata da Benvenuti. (Italfoto)

Il prezzo base era stato fissato a 290 milioni con offerte in aumento non inferiori ai tre milioni. Il tempo utile per ogni rilancio era scandito dalla tremula fiammella di tre cerini nelle mani del giudice. Aperta l'asta, gli interessati si sono scatenati facendo rapidamente lievitare il prezzo. Un susseguirsi incalzante di rilanci e nomi degli acquirenti. A quota 450 milioni una signora interessata all'acquisto ha abbandonato il campo. Le offerte si stavano spingendo oltre la cifra che si era imposta.

Voce ferma, nitida, Caviglia ha mostrato sin dall'inizio l'intenzione di aggiudicarsi la villa, rilanciando puntualmente a ogni offerta. Dopo aver esclamato la cifra di 520 milioni si è guardato attorno, scrutando i volti dei presenti. Nessuno ha aperto bocca.

I primi due cerini, tra le dita del dottor Colarieti, si sono consumati. Il giudice ha acceso il terzo. «Attenzione, questo è il veloce». Con lo spegnersi dell'ultimo cerino si è chiusa l'asta e un pezzo di storia della bella villa di Chiadino.

Alla contentezza del nuovo proprietario (che avrà adesso trenta giorni di tempo per il saldo del prezzo con un versamento alla sezione fondiaria della Cassa di Risparmio di Gorizia, l'istituto che vantava il credito maggiore) ha fatto da contrappunto la contenuta amarezza dei «battuti». Uno di loro ha scrollato le spalle. «Con le tasse, questa villa costa 550 milioni. Li vale tutti. Però, a ben pensarci, non era quello che stavo cercando».

UN OPERAIO RIMASE FERITO

Infortunio nel cantiere di via Giulia, sei assolti

Alla sbarra dipendenti della società 'Morteo Spa'

Il nome della società Morteo, azienda Iri d'attualità in questi giorni dopo la notizia di una perdita ufficiosa di 125 miliardi nel bilancio, è riecheggiato ieri nell'aula della pretura.

Sono stati pienamente assolti i responsabili del cantiere del polo ex Dreher, in via Giulia, dove nel luglio dell'anno scorso un operaio rimase ferito in un infortunio sul lavoro. Davanti al pretore Frezza sono comparsi alla sbarra Wilhelm Hornacka, 30 anni, di Dongo (Como), legale rappresentante della ditta in subappalto «Diamont Bohr Srl», il direttore tecnico del cantiere Rovereto Torello, 41 anni, di Genova, i capicantiere Franco Ghiglione, 45 anni, Tortona e il romano Alessandro Nardecchia, 47 anni, e gli assistenti di cantiere della impresa esecutrice dei lavori «Morteo Spa», Antonio Baciocchini, 53 anni, di Monfalcone, e Gualtiero Seri, 39, via della Mandria 10.

I sei, per le rispettive competenze, erano accusati di aver provocato lesioni personali guaribili in sessanta giorni a un operaio, Ferruccio Bordessa, per imprudenza, negligenza e imperizia. In particolare, secondo il capo di imputazione, non avrebbero adottato le opportune puntellazioni e incravattamenti per rendere sicure le manovre, evitando ogni possibilità di rovesciamento durante i lavori di taglio o demolizione delle opere in cemento armato a cui era addetto Bordessa, da sei mesi dipendente della «Diamont Bohr».

Nel corso del dibattimento, grazie anche alla testimonianza del perito dell'Usl, non sono emerse responsabilità precise da parte dei sei imputati. Il pubblico ministero Dainotti ha quindi chiesto l'assoluzione per tutti, una richiesta confermata naturalmente anche dai difensori dei sei, gli avvocati del Foro triestino Cattarini e Fornasaro e l'avvocato Pagano di Genova.

PRETURA

Radio Opcine, la proprietaria ha patteggiato

Seconda tranche ieri del processo a Maddalena Gherlani-Malalan, 50 anni, via Nazionale 182, proprietaria del Fondo di Conconello e titolare di Radio Opcine, in funzione sul fondo stesso. Il 15 luglio scorso, per avere fatto installare senza concessione edilizia un traliccio-antenna, fu condannata a 4 milioni di ammenda con il beneficio della non menzione. Durante il processo emerse che la Gherlani non aveva chiesto per la realizzazione dell'impianto l'autorizzazione regionale ed a ciò l'attuale [illegible]

Con il patteggiamento tra il p.m. Dario Grohmann e il difensore avvocato Bodgan Berdon, il pretore Federico Frezza le ha applicato la pena di sette giorni di arresto e 13 milioni e 500 mila lire di ammenda con la condizionale. La vicenda ebbe inizio nell'ottobre dello scorso anno, quando Bruno Cavicchioli presentò un esposto alla magistratura, denunciando l'installazione del traliccio-antenna a forma di triangolo lungo 19 centimetri per lato e alto 11 metri, sorto per di più in una zona sottoposta a vincolo paesaggistico. Per il dibattimento è stata convocata un'interprete slovena e l'udienza ha avuto una doppia verbalizzazione.

Frasi oltraggiose alla vigilessa: autista condannato a sei mesi

Nel pomeriggio del 31 ottobre dello scorso anno, Igor Sever, 30 anni, via Forti 51, lasciò il proprio autofurgone in divieto di sosta in via Filzi angolo via Macchiavelli. Dell'infrazione si accorse Rosanna Antonazzo della Polizia municipale, che gli contestò la contravvenzione e infilò il foglietto verde sotto un tergicristallo. Sopraggiunse Sever, che buttòa terra l'avviso della multa e alla richiesta di esibire i documenti insultò l'agente, ma poi glieli consegnò. Imputato di oltraggio a pubblico ufficiale, è stato condannato a sei mesi di reclusione.

Lesioni, ingiurie e minaccia l'accusato chiede di patteggiare

Patteggiamento per Roberto Indelicato, 36 anni, viale dei Campi Elisi 41. Concordata la pena fra il difensore avvocato Ferruccio Sbisà e il p.m. Dario Grohmann, il pretore gli ha applicato per lesioni, ingiurie e minaccia la pena di 2 mesi di reclusione e 50 mila lire di multa. L'episodio risale al 22 marzo dello scorso anno, quando Indelicato vibrò una testata a Enrico Purkdhofer, via Carli 16, producendogli lesioni guarite in cinque giorni, e per di più lo offese e gli fece anche sinistre promesse.

«Farfalle» per 29 milioni, la multa è di 700 mila lire

Due robuste «farfalle» quelle emesse da Giuseppe Ditto, 41 anni, via Baiamonti 8, e per l'illecito è stato condannato a 700 mila di multa e alla pubblicazione per una sola volta e in estratto della sentenza su il Mercatino. Gli assegni erano uno di 13 milioni e l'altro di 16 milioni.

Aver emesso un assegno a vuoto costa all'imputato 200 mila lire

Un assegno a vuoto per l'ammontare di 2 milioni e 200 mila lire fu emesso anche da Livio Gelsi, 36 anni, via Sanpellegrino 7. Difeso dall'avvocato Ferruccio Sbisà è stato processato dal pretore che gli ha inflitto 200 mila lire di multa.

Non dichiarano il falso, assolti uno jugoslavo e il datore di lavoro

Imputati di avere dichiarato il falso alla polizia, lo jugoslavo Svetislav Ivkovic, 46 anni, e Glauco Savi, 52 anni, via Pagliericci 27 sono stati assolti perché il fatto loro ascritto non costituisce reato. Erano difesi dall'avvocato Dario Lunder. Nell'imminenza della promulgazione della legge Martelli sugli stranieri, Ivkovic si presentò all'ufficio stranieri della questura perché intendeva chiedere il permesso di soggiorno e in tale occasione sostenne di lavorare alle dipendenze di Savi, il quale non lo smentì. In realtà lo aveva avuto in prova per soli due giorni, e poi Ivkovic se ne era ritornato nel suo paese.

Miranda Rotteri

CONSEGNATI OLTRE L'86 PER CENTO DEI MODULI

Censimento quasi al passo

Per compilare gli stampati due numeri chiarificatori

Il termine era quello del 19 ottobre: a quella data tutti i cittadini avrebbero dovuto essere in possesso dei moduli che i 372 rilevatori avevano iniziato a distribuire già dall'11 ottobre, dando così il via alla prima fase dell'operazione censimento.

Rispetto ai tempi previsti il calendario ha registrato un lieve ritardo, dovuto a problemi di varia natura come la non facile reperibilità di alcuni cittadini, la diffidenza di altri, le abitazioni che risultavano non occupate e, non ultimi, i disagi dovuti al maltempo che si è susseguito per più giornate. Il viceresponsabile dell'ufficio censimento Giovanni Bergagna ritiene comunque soddisfacente l'andamento dei lavori.

Alla data del 19 ottobre erano stati consegnati oltre l'86% dei moduli riguardanti la popolazione, mentre per le imprese la percentuale risultava essere quella del 78%: «una differenza — spiega Bergagna — dovuta alla preferenza da parte dei rilevatori a iniziare il lavoro dai nuclei abitativi». La distribuzione, dunque, è ancora in fase di completamento: non si preoccupino coloro che non fossero stati ancora contattati. Per tutti i cittadini, ad ogni modo, sono state attivate due linee telefoniche che forniscono chiarimenti sulla compilazione dei modelli: una è la linea verde dell'Istat, che risponde al 1678-64164. L'altra è il numero dell'ufficio comunale di censimento, lo 040/569989. Chi preferisce contattare personalmente gli incaricati, potrà invece recarsi da lunedì 28 ottobre, con orario 16-19, in uno degli uffici periferici di competenza: via S. Ermacora 3 (per i residenti nelle circoscrizioni Altipiano Ovest e Roiano Gretta Barcola); vicolo dell'Edera 5 (Altipiano Est e Cologna Scorcola); via dei Mille 16 (Chiadino Rozzol); via Conti 1 (Barriera Vecchia); passo Costanzi 2 (Città Nuova Barriera Vecchia); via Colautti 6 (San Vito Città Vecchia); via Visinada 7 (San Giacomo); Palazzetto dello Sport (Servola Chiarbola); via Paisiello 5/2 (Valmaura Borgo San Sergio).

Per evitare una sovrapposizione di competenze, è da tenere presente che queste sedi sono a disposizione del pubblico per chiarire tutti i possibili dubbi sulla compilazione, ma non per ritirare i modelli: a questa operazione sono preposti gli stessi rilevatori, che i cittadini sono invitati ad attendere presso la propria abitazione fino alla scadenza del 9 novembre. Un'ultima precisazione, infine, riguarda il punto 3 della sezione seconda del modulo: quella relativa al luogo di nascita.

L'Unione degli Istriani informa che presso la sede di via Pellico 2, dalle 10 alle 12 di tutti i giorni feriali, viene distribuita gratuitamente la copia della Gazzetta ufficiale n. 44 del 22/2/1989, che contiene le «Norme sulla compilazione di documenti rilasciati a cittadini italiani nati in comuni ceduti dall'Italia ad altri Stati in base al trattato di pace». L'articolo 1 della legge n. 54 del 15/2/1989 dice infatti che tali cittadini «hanno l'obbligo di riportare unicamente il nome italiano del comune, senza alcun riferimento allo Stato cui attualmente appartiene»,. Secondo la guida alla compilazione fornita dall'Istat, però, «per i nati all'estero va indicata l'attuale denominazione dello Stato estero entro i cui odierni confini è il luogo di nascita». Quale delle due discordanti indicazioni seguire? Bergagna appiana subito la questione: «Abbiamo dato disposizione ai rilevatori di accettare qualsiasi formula sia stata usata. Penseremo intanto a unificare secondo un unico codice statistico le diverse denominazioni adottate a discrezione dei cittadini».

Paola Bolis

IN VISTA DELLO STAGE

Alto magistrato croato ospite del nostro Foro

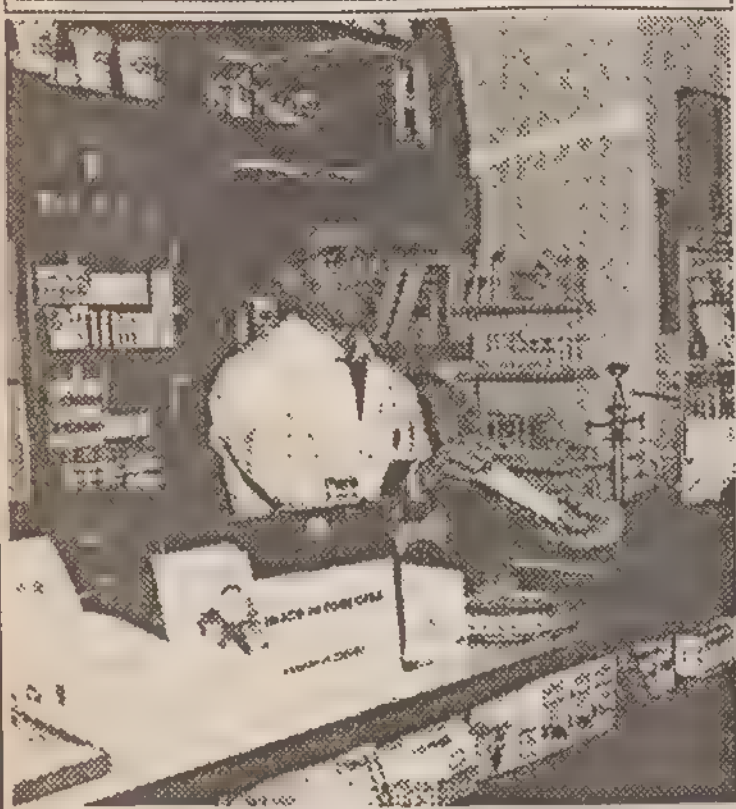
Allo stage programmato dal Consiglio d'Europa per consentire ai rappresentanti della giustizia delle neo costituite democrazie di aggiornarsi sui sistemi occidentali di applicazione della legge partecipa anche il dottor Berislav Pavisic, magistrato della suprema corte della Croazia che è insediata a Zagabria.

Il giudice si fermerà cinque settimane in Italia e le prime tre le trascorrerà a Trieste, le altre due a Roma, per seguire da vicino l'attività della suprema corte di cassazione. Il magistrato croato ha assistito ieri a tutta l'udienza penale tenuta dal pretore Federico Frezza, e nei prossimi giorni continuerà il suo tirocinio di osservazione e di studio sia in tribunale sia alla corte d'appello. Il dottor Pavisic, che si esprime in un corretto italiano, abita a Fiume. L'ospite ha conosciuto ieri diversi magistrati che operano nel nostro Palazzo di giustizia.

salumi...formaggi...salse...birre...dolci...
NEI SUPERCOOP E DISCOUNTS DELLE COOPERATIVE OPERAIE
StudioBattistellaTrieste 24.10.91

TRIESTE FORTE CONSUMATRICE DI MEDICINALI

Quant'è caro quel ticket

Incidenza del "ticket" sulla spesa farmaceutica lorda nelle Usl del Friuli - Venezia Giulia

UNITA' SANITARIE LOCALI	% ticket sulla spesa farmaceutica complessiva
TRIESTINA	15,3
SACILESE	14,7
GORIZIANA	13,8
UDINESE	13,8
GEMONESE	13,6
PORDENONESE	13,5
BASSA-FRIULANA	13,3
CARNICA	12,1
CIVIDALESE	12,1
SANDANIELESE	11,8
MANIAGHESE	11,6
SPILIMBERGHESE	11,6
SANVITESE	11,5

In un anno, secondo quanto si apprende dall'ultima «Relazione» della direzione regionale della sanità, gli abitanti di Trieste assistiti dall'unità sanitaria locale «Triestina» hanno sborsato, per il pagamento dei «ticket» sui medicinali, complessivamente 8 miliardi 961 milioni di lire (ma quest'anno l'ammontare di tale spesa sarà certamente molto più elevato), equivalenti a una media di 33.570 lire per abitante; media superiore del 32 per cento a quella regionale (25.408 lire) e rispettivamente del 74 e 69 per cento alle medie della Usl «Carnica» e «Sanvitese», che — con 19.330 e 19.837 lire, in media, per abitante — presentano le aliquote più basse della regione.

Al riguardo, va ricordato che, nell'anno considerato, la spesa farmaceutica lorda dell'Usl «Triestina» è ammontata complessivamente a 58 miliardi 692 milioni di lire (pari a una media di 161 milioni di lire al giorno). Si è precisato «spesa lorda», in quanto una parte di tale ammontare (pari precisamente, come si è detto, a 8 miliardi 961 milioni di lire, vale a dire al 15,3 per cento del totale) è stata addossata agli assistiti, sotto forma di «ticket».

Va rilevato che nell'Usl «Triestina», cioè nella provincia di Trieste, l'incidenza dei tickets sull'ammontare complessivo della spesa farmaceutica (in altre parole, la partecipazione degli assistiti alla copertura della spesa riguardante l'acquisto di medicinali) è risultata, nell'anno considerato, superiore sia alla media regionale (pari al 13,8 per cento) sia quelle registrate — come si rileva dalla tabella — nelle altre unità sanitarie locali del Friuli-Venezia Giulia.

Tuttavia in seguito al più elevato consumo individuale di prodotti farmaceutici riscontrato nella provincia di Trieste, anche la spesa «netta» a carico dell'Usl — pari a 186.299 lire annue per abitante — risulta, localmente, superiore (precisamente del 17 per cento) alla media regionale.

Ai fini di una corretta valutazione di queste cifre, è comunque necessario tenere presenti gli svariati e complessi fattori che influenzano l'andamento dei consumi e della spesa farmaceutica: dalla minore o maggiore diffusione di assistiti esenti dal pagamento del «ticket», agli abusi perpetrati in questo campo; dalla distribuzione della popolazione per classi di età (particolarmente per quanto attiene al numero delle persone anziane, maggiormente bisognose di cure e di medicinali), all'uso e — sovente — all'abuso di farmaci, non di rado inutili.

In merito, va segnalto che, secondo un'indagine effettuata dall'Istituto di ricerche farmacologiche «Mario Negri» di Milano, ogni anno in Italia si spendono circa 6 mila miliardi di lire per l'acquisto di prodotti farmaceutici inefficaci. Con particolare riguardo all'unità sanitaria locale «Triestina», poi va inoltre ricordato come nella provincia di Trieste la percentuale delle persone anziane (che sovente dispongono di mezzi economici molto modesti, mentre sono generalmente bisognosi di cure e, quindi, di medicinali) sia molto superiore alla media regionale e una fra le più elevate riscontrabili nel nostro Paese.

Giovanni Palladini

SANITARI E FARMACISTI SMENTISCONO

«Nessun abuso di pillole»

Controlli da parte dell'Usl e puntuale rispetto dei piani di spesa previsti

Da quanto risulta dalle statistiche e dalle cifre, Trieste potrebbe essere una città nella quale è diffuso il malcostume della prescrizione medica 'facile'. La barriera del ticket, che risulta essere il vero e unico deterrente all'acquisto inutile di farmaci, verrebbe regolarmente aggirata dall'altissimo numero di persone esenti che a Trieste rappresentano una percentuale tra le più elevate dell'intero Paese.

Eppure il parere dei diretti interessati contrasta in una certa misura con queste risultanze. Il presidente dell'Ordine dei medici della provincia Giuseppe Parlato è per esempio convinto che i suoi colleghi non emettano molte più ricette di quanto effettivamente dovuto e cita in proposito un'indagine statistica svolta un anno e mezzo fa, poi ripresa anche dalla Rai, secondo la quale Trieste sarebbe invece all'opposto della classifica specifica: sarebbe cioè addirittura quasi un modello di 'risparmio farmaceutico'. «Naturalmente — dice Parlato — non ho gli elementi necessari a suffragare queste mie affermazioni. Ai nostri associati, noi dell'Ordine raccomandiamo di compilare prescrizioni secondo scienza e coscienza. Di più non possiamo fare». Tuttavia Parlato stesso segnala la 'piaga' delle persone che, essendo esenti dal pagamento del ticket, eccedono in richieste di farmaci inutili. Per combattere questa propensione allo spreco Parlato propone una 'cura' interessante: «Agli attuali aventi diritto all'esenzione lo Stato dovrebbe versare un contributo sanitario annuale fisso con il quale la persona acquisterebbe solo i farmaci realmente necessari. Tutti allora cercherebbero di risparmiare e lo spreco sarebbe evitato».

Il presidente dei medici: «Propongo un cachet annuo»

Il tentativo di capire quale sia l'entità dei medicinali gettati nelle immondizie dai triestini, purtroppo è parzialmente fallito. La Nettezza urbana, consultata sull'argomento, non ha potuto fornire i dati richiesti perchè i farmaci gettati di solito vengono mescolati agli altri rifiuti e bruciati nell'inceneritore, ottenendo così un soddisfacente smaltimento dell'immondizia farmaceutica. E' vero che in città sono disseminati una quarantina di raccoglitori riservati ai farmaci scaduti, ma la raccolta annuale di questo particolare tipo di rifiuti è di appena 6-700 chilogrammi all'anno. Per avere un termine di comparazione di quanto insignificante sia questo dato è sufficiente ricordare che la raccolta annuale di pile scariche è di 7 tonnellate, quella di vetro di 1300 tonnellate e quella di carta di 1400 tonnellate.

Carte in regola, all'insegna della «cura opportuna, opportuno consumo», anche secondo il presidente dell'Ordine dei farmacisti, Gianni Rubino e il presidente dell'Associazione titolari di farmacia, Claudio Furigo. «Trieste è addirittura al di sotto della media nazionale nel consumo di farmaci», esordisce con sicurezza Rubino. E lo dimostra, precisando che «le previsioni della spesa farmaceutica sono sempre ottemperate. Tanto che siamo regolarmente liquidati, cosa che non succede in altre città italiane».

Scartata pure, senza tanti complimenti, la «ricettomania»: «Anche se la città ha un numero di anziani elevato rispetto alla popolazione attiva - conclude Rubino -, non c'è quell'enfasi nel farsi prescrivere il farmaco, richiesto invece per le reali esigenze».

In linea il presidente dell'Associazione titolari di farmacia, Furigo: «C'è un controllo oculato da parte dell'Unità sanitaria locale triestina e i medici prescrivono i farmaci dovuti. Del resto, la spesa effettiva non ha mai sforato il tetto previsto dal piano di previsione».

1ª MOSTRA MERCATO DEL BONSAI CINESE

ED ACCESSORI

PREZZI D'IMPORTAZIONE

RICCHE SORPRESE PER OGNI ACQUISTO!

LAGUNA BLU

VIALE MIRAMARE 59. ORARIO: 8.30-13 e 16.15-19.30

CHIUSO TUTTO IL LUNEDÌ E MERCOLEDÌ POMERIGGIO

EXCENTRATI • PARCHEGGIO SICURO

L2312

CORSI DI TEDESCO

presso

IL CIRCOLO DI CULTURA ITALO-AUSTRIACO

INSEGNANTI DI MADRELINGUA

• In gruppi di massimo 12 persone! •

Iscrizioni giornalmente, escluso il sabato,

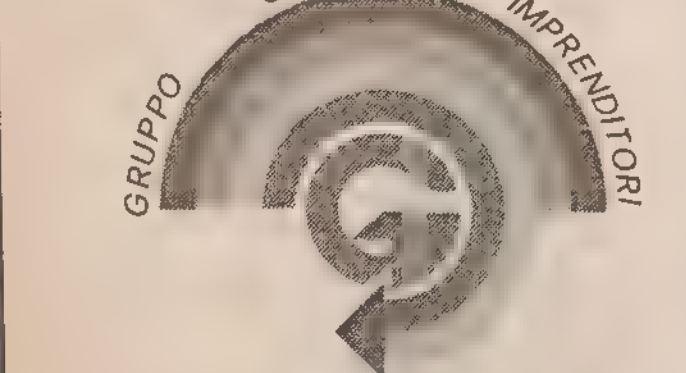
in piazza S. Antonio 2, 1.o piano, dalle ore 17.30 alle 19.30 - ☎ 040/634738-638968

L2316

ASSOCIAZIONE DEGLI ARTIGIANI DI TRIESTE

confartigianato

crt CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE

L2343

L'IMMAGINARIO ARTIGIANO DEGLI ANNI '90

Riflessioni dei Giovani Imprenditori

VENERDÌ 25 OTTOBRE 1991

PROGRAMMA

ore 17.30

Giorgio RET, Presidente Associazione degli Artigiani **Gabriella LAPORTA**, Presidente Gruppo Giovani Imprenditori - **Tullio SAMEZ**, membro del Direttivo Gruppo Giovani Imprenditori - **Dario Bruni**, membro del Direttivo Gruppo Giovani Imprenditori - **Giovanni GREGORI** , Dirigente della Cassa di Risparmio di TRIESTE Severo GONELLA, Presidente Nazionale Giovani Imprenditori CONFARTIGIANATO **Carlo FALESCHINI**, Presidente Ente per lo sviluppo dell'Artigianato del Friuli-Venezia Giulia

Sala Azzurra Hotel Savoia Excelsior - Riva del Mandracchio, 4 TRIESTE

VERSO IL RINNOVO DEGLI ORGANI COLLEGIALI

Il disinteresse in agguato

Per la scuola si avvicina a grandi passi il momento della verità. Il 24 e 25 novembre, oltre 60.000 tra genitori, studenti, personale direttivo, docente e non, saranno chiamati a rinnovare gli organi collegiali e, soprattutto, a dare un segno tangibile della loro presenza.

Le operazioni di voto si svolgeranno nelle scuole d'appartenenza per un totale di circa 400 seggi in tutta la provincia triestina. Verranno eletti i membri dei consigli di plesso, istituto, circolo, i consigli scolastici distrettuali e quello provinciale. Un appuntamento di particolare rilevanza, quindi, dai toni ancor più elevati in questo particolare frangente.

Che il mondo scolastico versi da tempo in condizioni penose, è cosa nota a tutti. Ma è altresì vero che oramai in ogni componente si stanno facendo largo i «buoni della scuola», coloro che non si limitano a rilevare le difficoltà ma tentano di superarle, con i fatti. Sono tali, ad esempio, quegli amministratori locali che hanno compreso appieno l'importanza di una seria programmazione quale presupposto di base per risolvere i problemi più urgenti. Oppure i responsabili degli uffici scolastici che denunciano a gran voce l'isolamento della scuola in una città sempre più decadente.

Ma lo sono pure moltissimi studenti e capi d'istituto. E anche taluni docenti, ben decisi a scrollarsi di dosso gli abiti di una categoria chiusa e conservatrice.

Sforzi eterogenei, dunque, ma non ancora sufficienti a imprimere la svolta tanto attesa e auspicata in prima persona dal provveditore agli studi. Ecco perché le prossime elezioni possono costituire una risposta importante, dal sapore quasi referendario. Osservata speciale, l'utenza, i genitori in particolar modo, cui le sorti della scuola dovrebbero stare particolarmente a cuore ma che in passato hanno preferito recarsi in massa «al mare». Locuzione eufemistica a significare il clamoroso disinteresse registrato nelle elezioni più recenti, quelle per il rinnovo del XVIII consiglio scolastico distrettuale, svoltesi nel dicembre scorso.

In quella circostanza le operazioni di voto furono limitate a un terzo degli istituti scolastici cittadini (che nella loro totalità sono suddivisi in tre distretti), quelli compresi entro l'area delimitata dalle vie Besenghi, Veronese, D'Alviano e Vespucci, a espandersi sino a Muggia e S. Dorligo.

La tabella a fianco mostra come i più solerti nel recarsi alle urne si siano dimostrati i docenti delle scuole materne, seguiti a ruota dagli studenti superiori. Dopo di loro, però, il baratro. Insufficienti le percentuali dei votanti tra gli insegnanti e addirittura disonorevoli quelle dei genitori. Primi, in questa classifica dell'indifferenza, mamme e papà degli studenti superiori (che pur avevano dato il buon esempio...) i quali sono andati alle urne in misura del 3 per cento. Sullo stesso tono le presenze alle medie inferiori (7,6%) e alle elementari (12,1%) mentre è stata leggermente più alta la percentuale alle materne (29,9%).

Cifre che si commentano da sole, davvero sbalorditive se si considera che l'apertura dei seggi seguì il modello delle elezioni politiche (urne aperte tutta la domenica e il lunedì mattina) e che entro l'area del distretto si trovano istituti di grande tradizione quali il liceo Oberdan e il Da Vinci.

Le reazioni si protrassero a lungo e venne individuata nella scarsa conoscenza dell'argomento una delle cause alla base dell'astensione record. Ecco perché ribadiamo qui a fianco composizione, competenze e funzioni degli organi collegiali. Sgombrando il campo da ogni possibile alibi.

Massimo Tognolli

ORGANI COLLEGIALI / COMPOSIZIONI E COMPETENZE

Sei mini-assemblee elettive con poteri diversi di programmazione e di indirizzo degli studi

Sono: il consiglio scolastico provinciale, quello distrettuale, il consiglio di istituto, il collegio dei docenti, il consiglio di classe e il consiglio di plesso a livello di elementari

Ecco le composizioni e competenze dei vari organi collegiali.

Consiglio scolastico provinciale: nella provincia triestina è composto da 46 membri, di cui 6 «di diritto», il provveditore, gli assessori provinciale e regionale della Pubblica Istruzione e 3 componenti scelti dai consigli comunali della provincia. Ci sono, inoltre, rappresentanze «elettive» e «designate». Delle prime fanno parte docenti di ogni ordine di scuola statale (erano 21 dopo le ultime elezioni) e non statale (2), direttori e presidi statali (3) e non (1), personale non docente (2), amministratori, tecnici, ausiliari (1) e genitori (4).

Va ricordato che il numero dei consiglieri per ogni categoria è determinato da percentuali precedentemente stabilite. Sono rappresentanze designate i rappresentanti del mondo dell'economia e del lavoro provenienti da sindacati dei lavoratori dipendenti (4), lavoratori autonomi (1) e imprenditori (1).

Il consiglio dura in carica tre anni e rientrano nella sua sfera di competenza gli istituti materni, elementari, secondari e artistici di tutto il territorio provinciale. E' organo attivo, consultivo e di controllo. Esercita ampie funzioni per quanto attiene lo sviluppo e la distribuzione nel territorio delle istituzioni scolastiche ed educative, il coordinamento dei servizi di assistenza psico-pedagogica, orientamento e medicina scolastica, i corsi per l'istruzione degli adulti, le iniziative atte a favorire il ieno adempimento dell'obbligo scolastico e l'attuazione del diritto allo studio. E' ancora competente per l'accertamento del fabbisogno di edilizia scolastica, per la definizione dei criteri di utilizzazione dei locali e delle attrezzature delle scuole.

Consiglio scolastico distrettuale: anch'esso dura in carica tre anni, eccezion fatta per alcuni casi particolari come le elezioni al XVIII distretto svoltesi lo scorso anno, ed è composto da 48 membri. Sono «elettivi» presidi e direttori statali (3), non statali (1), insegnanti statali (5) e non (1), genitori (7), personale statale non docente (2), studenti (7). Sono membri da designare i rappresentanti di sindacati (3), organizzazioni autonome (2), camera di commercio (1), associazioni culturali (2), consigli comunali (7), amministrazione provinciale (3).

Quattro le funzioni principali dell'organo. Programmatoria: entro il mese di luglio ciascun distretto deve stendere un programma valido per l'anno successivo. Esso attiene allo svolgimento di attività para-extra e interscolastiche, ai servizi di medicina scolastica e di assistenza socio-psico-pedagogica, ai corsi di scuola popolare e di istruzione per gli adulti, al potenziamento di attività culturali e sportive e di sperimentazione. Il lutto, all'interno del proprio territorio distrettuale.

Funzione positiva: localizzazione e potenziamento delle istituzioni scolastiche (creazione di nuove scuole, edilizia scolastica), gestione del personale della scuola. Funzione consultiva: l'organo esprime il proprio parere ogniqualvolta ne sia richiesto dal provveditore, regione o enti locali. Funzione di gestione: assistenza scolastica (fornitura di libri, mensa scolastica, trasporti gratuiti). Dal punto di vista economico gestisce fondi minimi.

Consiglio d'istituto: è il massimo organo deliberativo dell'istituzione in materia di gestione amministrativa e contabile; tra gli organi collegiali interni all'istituto è quello dotato di più «potere». Dura in carica tre anni ed è composto da 6 genitori, 6 docenti, il preside e un membro del personale non docente. Ha funzioni consultive e di indirizzo: delibera il bilancio preventivo e il conto consuntivo, dispone di mezzi finanziari per il funzionamento amministrativo e didattico, dispone l'acquisto di attrezzature tecnico-scientifiche. Inoltre elabora i criteri per la programmazine e l'attuazione delle attività parascolastiche, la promozione e i contatti con le altre scuole. Indica i criteri generali per la formazione delle classi. Al suo interno viene eletta la giunta esecutiva che ne prepara i lavori.

Collegio dei docenti: dura in carica un anno; è composto dal preside e da tutti gli insegnanti; presiede alla gestione didattica della scuola.

Consiglio di classe: è formato da un presidente, 4 genitori e tutti i docenti di una classe; contribuisce al miglioramento dei rapporti tra studenti, genitori e insegnanti.

Consiglio di plesso: viene eletto all'interno delle singole scuole elementari e i suoi rappresentanti andranno a costituire il più ampio consiglio di circolo.

M. T.

Così si è votato nel '90

XVIII DISTRETTO SCOLASTICO

(percentuali dei votanti per ogni ordine di scuola)

SCUOLE	Docenti	Genitori	Studenti	Personale non docente	ATA (amm. tecn. ausiliari)
MATERNE	91,5%	29,9%	-	-	-
ELEMENTARI	67,9%	12,1%	-	66,6%	-
MEDIE INF.	46,1%	7,6%	-	-	52,7%
SUPERIORI	52,6%	3,2%	88,8%	-	52,5%

PERSONALE DIRETTIVO: scuola statali 56,2%; non statali 78,5%

DUINO-AURISINA

Baia, un nuovo piano

Wwf e Italia Nostra presentano il loro progetto per Sistiana

Mentre alla Fin.Tour, dopo le notizie del crac della Morteo, in questi momenti hanno ben altro a cui pensare, gli ambientalisti tornano alla carica. Ma questa volta non per criticare, bensì per proporre. L'occasione di riparlare, dopo tante polemiche, della baia di Sistiana viene dall'inaugurazione di una mostra, che aprirà i battenti venerdì alla biblioteca del Popolo di Trieste (per chiuderli il nove novembre), e che sarà dedicata appunto ai progetti per la fruizione turistica della costiera triestina da Duino a Barcola. Ma la mostra è più che altro un semplice pretesto. Le sezioni triestine del Wwf e di Italia Nostra stavano da tempo elaborando un progetto tutto loro destinato al recupero della baia di Sistiana, ispirandosi addirittura, per quelli che loro definiscono «i lati buoni» allo stesso progetto dell'architetto ingaggiato dalla Fin.-Tour, Renzo Piano.

Tra le proposte il recupero del vecchio albergo, la creazione di un centro congressi e la costruzione di alcune piscine

«Il problema legato alla bocciatura del progetto della Fin.Tour — ha affermato ieri Dario Predonzan del Wwf, presentando il progetto — è di fondo. Con il primo piano della Fin. Tour si è infatti infranta una precisa norma prevista dalla legge Galasso in vigore dal 1985. Era ovvio, quindi, che poi un organo di governo come il ministero fermasse il tutto. La nostra stessa Regione, in materia di tutela paesaggistica, sta facendo passi indietro rispetto a quanto invece affermato finora». Il progetto elaborato da Italia Nostra e Wwf, invece, si muove tenendo precisamente d'occhio la norma per la tutela dei paesaggi costieri. Ma anche puntando, e senza troppi misteri, al recupero e allo sviluppo turistico della zona, cercando oltretutto di accontentare tutte le diverse fasce di utenti: dai gitanti della domenica ai turisti d'elite, non dimenticando le esigenze del nuovo turismo congressuale e di quello di tipo naturalistico. Con una proposta in più: quella relativa all'utilizzo della zona anche per l'insediamento di un parco marino.

E per accontentare tutti, secondo gli ambientalisti, sarà sufficiente, da una parte, ristrutturare quanto già esiste, dall'altra attrezzare, anche minimamente la cava, ormai in completo abbandono. Come è presto detto. Secondo gli ambientalisti sarebbe innanzitutto necessario abbattere gli edifici fatiscenti, ristrutturare l'albergo d'epoca (che ha una ricettività di circa cento posti letto), costruendo, in interrato, un parcheggio e sistemando a verde attrezzato l'intera zona. Inoltre, Wwf e Italia Nostra suggeriscono l'eliminazione dei posteggi (da concentrare piuttosto in zona di Castelreggio o in cava), la costruzione di strutture sportive, di servizi per la balneazione in zone esterne al porto, la ristrutturazione degli ormeggi, il mascheramento e l'arretramento del camping «Mare pineta», come pure del depuratore. Per il turismo d'elite e per quello conressuale è invece gli ambientalisti hanno previsto la creazione di una zona balneare antistante alla cava, come pure, nello stesso posto, la realizzazione di piscine, di un centro congresso con annessi spazi ricettivi per circa cento persone, la rinaturalizzazione della parte superiore della stessa cava con la sistemazione a gradoni, e alla sommità, o alla base della cava stessa un posteggio per circa mille auto.

Per i finanziamenti gli ambientalisti propongono l'intervento diretto della Regione per il recupero delle aree demaniali

Ma chi poi dovrà provvedere a tutto? Non sicuramente un privato da solo, rispondono gli ambientalisti. «Un imprenitore privato — ha affermato Franco Zudin di Italia Nostra — che ha acquistato l'area ad un prezzo eccessivo (35 miliardi) e che solo con una cementificazione massiccia del sito e una conseguente vendita frazionata del complesso può recuperare i costi eventualmente sostenuti (erano previsti 400 miliardi di di investiento)». Accanto all'intervento privato, sostengono dunque gli ambientalisti, ci dovrebbe essere quello pubblico. «La Regione, infatti, — ha ribadito Guido Pesante del Wwf triestino — operando su aree demaniali e quindi senza necessità di esproprio, può intervenire direttamente sugli ormeggi del porto in baia, sulla zona balneare in cava, sulle piscine in cava, sul centro del parco, mettendo in pratica oltretutto leggi che prevedono numerosi e precisi finanziamenti per questo genere di operazioni, come la numero 39 del 1986 e la 42 del 1991».

Federica Barella

MUGGIA

L'espulso Altin replica: 'Qui non c'è la vera Dc'

Interminabile telenovela politica muggesana. Dopo l'ultimatum imposto dalla Dc agli assessori Altin e Derossi perché rassegnassero le proprie dimissioni dalla giunta entro lunedì sera prima dell'ultimo consiglio comunale, in seguito al fallimento di una verifica politica locale mai tenutasi, i due si sentono ora traditi. E replicano duramente agli altri rappresentanti consiliari democristiani all'opposizione e, in particolare, alla segreteria sezionale che ha preannunciato nei loro confronti — già non riconoscendoli più nel gruppo — l'avvio «di tutti i passi necessari a livello nazionale per espellerli dal partito». «Ho fatto quanto possibile per la verifica, che ho richiesto in aula — afferma Altin — . Se poi non è andata in porto, e mi dispiace, non è davvero colpa mia. Come non mi sento assolutamente responsabile del mancato ricompattamento della Dc. La causa va invece ricercata nella segreteria sezionale che non è stata capace di trovare un accordo con gli altri gruppi di maggioranza. Per quanto mi riguarda continua — sono a tutti gli effetti democristiano; forse di un altro gruppo della Dc: esistono tanti modi per rappresentare il partito. Significa evidentemente che io e Derossi non siamo in sintonia con la segreteria muggesana. Ma non ci sono problemi: passato l'Ospo si pensa diversamente...».

Un attacco frontale, dunque, quello di Altin. Che poi sposta la polemica direttamente a livello personale, senza giri di parole: «nella sezione di Muggia — dice Altin — il segretario Volsi, in quanto a voti dei tesserati, rappresenta neanche la metà degli elettori che mi hanno votato in consiglio comunale. Io dò quindi più ascolto ai miei elettori che al segretario». La Dc ha però obiettato che non doveva essere il sindaco a convocare una verifica politica. «Come ha detto giustamente Bordon — asserisce Altin — , chi se non Ulcigrai doveva farlo? Poi le parti avrebbero discusso in un confronto aperto. Sarebbe stato il segno di buona volontà a trattare, che però da parte della Dc non c'è stata. Forse la Dc si è accorta di volere troppo e alla fin fine le grosse confusioni sono scaturite proprio all'interno dello scudo crociato: le divergenze sono nate fra gli altri sei consiglieri dc: i due assessori non c'entrano proprio nulla».

Il futuro? «Se la sezione muggesana non vorrà candidarmi alle prossime elezioni — sostiene Altin — , torverò altre forze disposte ad accogliermi a braccia aperte. Io devo solo rispondere all'elettorato di Muggia. Non muoio perché non ho più l'appoggio della segreteria locale; qualcun altro, forse aveva tanto interesse di essere presente a tutti i costi nella sezione. E poi — conclude — personalmente non ho nemmeno rinnovato la tessera della Dc. Dunque non mi pongo problemi di fronte a minacce di un'espulsione dal partito, per altro tutta da verificare».

«Mi pare che la Dc sia stata poco democratica nei nostri confronti — rileva da parte sua Italo Derossi — . Non si può consegnare sabato scorso una lettera in cui si impone, dal detto al fatto, di dare le dimissioni entro lunedì prima del consiglio comunale. Né si può apprendere dalla stampa una decisione che più opportunamente andava comunicata di persona. Al termine del penultimo consiglio (lunedì 14 del mese, n.d.r.) ci siamo trovati col resto del gruppo dc per concordare i due rappresentanti che avrebbero dovuto partecipare alla prevista verifica di sabato scorso. Dopo aver nominato, tutti d'accordo, Rizzi e Cuscito, da allora nessuno ci ha più contattato. Anzi — conclude Derossi — proprio nei giorni scorsi, in prossimità della verifica, ci è giunta una lettera da Roma firmata dallo stesso vicesegretario sezionale Rizzi e altri soci che hanno impugnato qualche tempo fa la decisione di prima istanza dei probiviri (la già avvenuta sospensione di Altin e Derossi per quattro mesi dal partito, n.d.r.), premendo per una nostra definitiva espulsione dalla Dc. Se questa è volontà di ricompattamento...».

Luca Lordan

DUINO-AURISINA

«Problema asili: il Comune latita»

La Cgil chiede per i precari l'intervento dell'amministrazione e il sostegno di tutti i genitori

Duino-Aurisina, settore scuole. Dopo le proteste dei genitori di varie scuole materne ed elementari del Comune, a muoversi sono ora gli stessi operatori scolastici. L'organizzazione sindacale della Cgil ritiene, infatti, sia giunto il momento di effettuare un'analisi accurata del servizio scuole materne al fine di dimostrarne la buona qualità, sottolineando però, la necessità di sistemare il personale precario. E' proprio questa categoria, infatti, a garantire gli standard di qualità a scapito proprio. «E poiché il Comune continua a non esprimersi sul problema, è molto probabile — comunica il sindacato — che si debba dichiarare lo stato di agitazione del personale. L'apporto dei "precari" è stato determinante per quanto riguarda l'ampliamento dei servizi scolastici». Fin dal 1986 il Comune ha infatti iniziato a garantire un prolungamento dell'orario di apertura delle scuole arrivando fino alle 16 del pomeriggio nell'anno seguente. Nel 1989 inoltre è stato deciso di riunire nelle ore pomeridiane tutti i bambini delle scuole in un unico luogo. «L'esperimento — continua la Cgil — che è stato abbandonato in seguito a causa di difficoltà organizzative rilevate dai genitori, ha portato però alla creazione di laboratori di musica, di animazione del libro, di espressione corporea. Iniziative molto valide che esistono tutt'ora e coinvolgono bambini di ogni età. Dai dati riportati appare chiaro che l'utenza ha sì ottenuto un prolungamento dell'orario, ma ha subito anche diverse variazioni organizzative e mutamenti di personale dovuti soprattutto alla precarietà delle assunzioni che attualmente persiste. Il servizio — aggiunge il sindacato — continua a essere garantito da persone che lavorano ormai da anni, con un contratto di tipo "professionale" senza alcuna garanzia assicurativa. Eppure il contratto di lavoro prevede due educatrici per ogni sezione di scuola materna».

A questo personale andrebbero poi aggiunti educatori di sostegno per i bambini handicappati, anche loro precari, operanti sia nella scuola materna che elementare. La Cgil è convinta che l'utenza abbia interesse a un servizio efficiente. «Ma tale — ribadisce il sindacato —, può essere solo un servizio che garantisca un'apertura adeguata e la continuità didattica. Caratteristiche che possono venir assicurate solamente dall'assunzione in ruolo del personale educativo». L'organizzazione chiede dunque ai genitori interessati di esprimere la loro solidarietà alla protesta dei precari e di accettare l'invito a una collaborazione concreta per migliorare la qualità del servizio attuale. Nel frattempo, riguardo alle proteste di un gruppo di genitori della scuola di Aurisina (alcune relative proprio all'orario) tutto tace. Nonostante i genitori abbiano inviato circa un mese fa una raccomandata al Comune chiedendo un incontro con l'assessore competente e ne abbiano più volte sollecitato la risposta, da parte del Comune non è giunta alcuna comunicazione. E la disponibilità da parte degli uffici comunali rischia di passare «sotto silenzio».

e. o.

Il giardino dell'asilo di Borgo San Mauro stracolmo di erbacce, per il quale sono insorti i genitori di Duino-Aurisina. (Italfoto)

MUGGIA / REDATTO DALLA SVEI

Presentato il progetto per la nuova Fiera

E' stato presentato in via informale nella sede della Provincia di Trieste il progetto di massima redatto dalla società Svei del gruppo Iri sulla nuova ubicazione della Fiera di Trieste. Si tratta di una collocazione a mare più naturale e consona alle potenzialità di sviluppo dell'economia triestina che ha trovato rispondenza immediata nell'Ente provincia quale coordinatore e programmatore di nuovi insediamenti sovraccomunali.

Ospite il presidente Crozzoli e l'assessore competente Salvatore Cannone vi hanno partecipato l'Ente fiera, l'Ezit, la Camera di commercio, il Comune di Muggia e il Comune di Trieste. L'architetto Bernardini ha sottolineato, nella sua esposizione sul progetto commissionato dalla Provincia di Trieste, che l'opera assumerà un respiro che andrà ben oltre alla tradizionale struttura fieristica contenendo in sé strutture e servizi attivabili e fruibili durante tutto l'arco dell'anno. L'ipotesi di progetto presentata fa parte di uno studio commissionato dall'Ente provincia su richiesta della Fiera ai sensi delle leggi regionali 7/81 e 72/85.

E' stata posta in rilievo l'esigenza di completare le infrastrutture viarie e ferroviarie nell'ambito delle Noghere per garantire gli opportuni collegamenti a una struttura, quale la nuova Fiera, che si porrà a una scala di servizio sovrannazionale. L'attuazione del nuovo complesso fieristico renderà possibile la ridefinizione per i nuovi usi di una consistente parte di città che comprende oltre all'attuale Fiera le caserme dismesse e tutte le aree attigue determinanti per un nuovo sistema di relazioni tra parti urbane, residenziali e non che vanno bene a inserirsi nella nuova struttura cittadina del 2000, di cui il nuovo piano regolatore dovrà tener debito conto.

DUINO / «SCUOLA DEL VEDERE»

Alla scoperta delle tecniche tra didattica, colori, pastelli

I partecipanti alla «Scuola del vedere» di Duino-Aurisina.

Nell'ultima riunione di presidenza dell'Accademia internazionale estiva di belle arti - «Scuola del Vedere», in una breve carrellata su recenti avvenimenti, si è parlato del rinato Carlo Felice, il teatro lirico genovese, che è oggi uno tra i più moderni teatri europei grazie a un'avanzatissima macchina scenica interamente computerizzata. Ma non sono mancati riferimenti personali come quelli al convegno indetto a Villa Manin di Passariano sulle proposte elaborate da un partito per dare avvio a un nuovo progetto di salvaguardia del patrimonio artistico e culturale della nostra regione. Macabro e di cattivo gusto è stato infine definito lo sfruttamento a fini pubblicitari dell'«homo tirolensis», la mummia cioè del ghiacciaio.

Se luglio, per l'Accademia, è stato un mese di attività di ampio respiro internazionale, ottobre non lo è da meno, sul piano della cultura. Da tre settimane infatti si susseguono a Duino, alla Casa rurale, le lezioni del corso di pittura a pastello tenuto da Luigi Danelutti. Un insegnante che ha fatto conoscere questo umile ma vivace mezzo espressivo, dimostrando anche quanti nostri artisti si servano del pastello, da Zoran Music a Johyn Corbidge.

Con le opere degli allievi è stata poi allestita una rassegna d'arte: «Tra didattica e colorate fantasie» che, presentata da Donatella Surian («spiritus rector» dell'Accademia), ha allineato due dozzine di lavori. Questi gli artisti presenti: Laura Antonini, Stefano Bratos, Anita Camali Gombi, Daniela Catalanotti, Lia Del Buono, Mafalda Di Brazzano, Carmen Fillini, Franca Kovacic, Rosalba Mancinelli, Marisa Marinelli, Furio Ogrisi, Majda Ostan, Marisa Sussa e Mima Semec. La chiusura della mostra verrà festeggiata, giovedì 24, in un ristorante di Duino con un cenacolo di sapore vagamente medioevale, cena «Matilde di Canossa», con un menù che s'inizierà con gli antipasti del giullare per passare alle pappardelle dell'abate di Cluny, agli gnocchetti alla Lorena, alle verdure alla graticola, il tutto con il piscanico delle cantine della contessa e il barbarossa dell'Imperatore, per finire con i dolci della rocca di Canossa e il sorbetto di Sorbaia.

Ma altri importanti appuntamenti riguardano la vita di questa istituzione triestina: lunedì 28 ottobre è stato infatti invitato a tenere una conversazione Fulvio Anzellotti. L'incontro si svolgerà in Sala Baroncini (via Trento 8) alle 18 e, con l'occasione, verrà esposto — in via del tutto inedita — un olio di un pittore austriaco dell'area espressionista. Il quadro, dipinto nel 1905, rappresenta una veduta dell'isola dalmata di Arbe.

Fulvio Anzellotti, uomo di cultura e noto nel mondo dell'imprenditoria pubblica e privata, ha pubblicato nel 1985 «Il segreo di Svevo» (premiato dalla selezione Comisso per le biografie) e, nel '90, il racconto «Zara, addio», dettato da una memoria storica ricca di aperture liriche.

DUINO / SCRITTE ANONIME

Politici presi di mira

Gli anonimi si sono scagliati contro l'ex sindaco Dario Locchi

«Loki fascist»: la scritta campeggia a caratteri cubitali di un rosso violento, sull'asfalto della strada che conduce da Malchina a Precenico (nella Italfoto a fianco). L'insulto diretto all'ex sindaco di Duino-Aurisina, Dario Locchi, è stato provocato dalla posizione assunta dal capogruppo democristiano sul problema delle carte d'identità. Con la proposta dell'opzionalità per la carta d'identità bilingue, Locchi si era a suo tempo «giocato» la carica, dovendosi dimettere. Questo non sembra esser bastato ai suoi più acerrimi nemici, che l'hanno «gettato su una strada». L'odio deve essere profondo, per considerare di «investire» ogni giorno un cognome, per giunta, storpiato.

Ecco la scritta tratteggiata a enormi caratteri rossi lungo la strada nei pressi di Duino-Aurisina. (Italfoto)

LA PARROCCHIA DI CARESANA CAMBIA «PROPRIETA'»

E la chiesetta finì in tribunale

Si è tenuta ieri mattina al palazzo di giustizia la prima udienza per il riconoscimento e la dichiarazione di conseguita proprietà in forza di usucapione ultraventennale, richiesti in Pretura dalla chiesa parrocchiale di San Bartolomeo Apostolo di Caresana. Un caso un po' insolito i cui risvolti vanno ricercati in un arco di tempo che supera abbondantemente il secolo e mezzo. Il vecchio edificio in questione era stato costruito circa 150 anni fa per servire la comunità di Caresana. Per l'acquisto del fondo e la successiva realizzazione dell'edificio avevano contribuito tutti gli abitanti che facevano parte della comunità. E così a tutt'oggi risulta che le varie particelle catastali sono intestate a varie persone. Dove sta il problema? Presto detto: la chiesetta ha bisogno di un radicale intervento di ristrutturazione e per realizzarlo è fondamentale ricevere un contributo regionale. E qui nasce l'inghippo.

I finanziamenti infatti, possono essere erogati solo se l'edificio risulta di proprietà esclusiva della parrocchia. Quindi si è reso necessario formalizzare legalmente il «passaggio» della proprietà dalla comunità alla Parrocchia. Senza intralci, comunque, perché ieri nessuno degli iscritti tavolari è comparso per fare opposizione. La seconda udienza avrà luogo a metà novembre e successivamente verrà redatta la sentenza. E' solo questione di tempo. L'edificio negli anni ha avuto gli usi più svariati, ma sempre al servizio della comunità. Agli inizi del Novecento era utilizzato come chiesa e come scuola fino a quando nel paese non venne realizzata una costruzione interamente adibita all'insegnamento. Successivamente la scuola e alcune case vennero bruciate dai tedeschi nel '43 e così per altri dieci anni la parrocchia ospitò gli alunni del paese. Dal '53 l'edificio è ritornato a fungere da chiesa e a ospitare varie attività culturali.

an. bul.

Moda. Tendenze e interpreti.

VIA CARDUCCI 14

ORE DELLA CITTA'

L'Arca di Tarsis

Oggi, alle 18.30, in via Crispi 31, all'Arca di Tarsís, si terrà una comunicazione su «Il fine supremo dell'Uomo».

Circolo «L. Frausin»

Nell'ambito dell'attività del circolo culturale «L. Frausin» di Muggia, nella sala teatrale «Verdi», oggi appuntamento dedicato a Schumann con la celeberrina «Kreisleriana», la sonata in la minore op. 105, e la sonata in sol minore op. 22. Solisti: Fabio Persoglia, Claudia Sedmach, Massimo Gabellone (pianoforte) e Gianluca Manfredelli (violino).

«Istituto d'arte drammatica

Sono aperte le iscrizioni al nuovo corso di dizione. Due turni: lunedì, mercoledì e venerdì dalle 18.30 alle 20.10 oppure dalle 20.30 alle 22.10. Informazioni: Idad, via del Coroneo 3 (IV piano, ascensore) dalle 16 alle 20, tranne il sabato».

STATO CIVILE

NATI 22/10/1991: Zentilin Tommaso, Cherbancich Nicole, Malalan Matej, Colombo Nicole.
NATI 23/10/1991: Dragan Greta, Farenga Marco, Ulcigrai Emanuele, Vigini Lorenzo, Ferlan Nicole.
MORTI 22/10/1991: Zanin Giordano Bruno, anni 71; Ferluga Giovanna, 93; Faggioni Francesco, 79; Trevisan Bianca, 87; Iez Aldo, 85; Bonaldo Caterina, 81; Linardon Giuseppina, 89; Abate Nario, 82.
MORTI 23/10/1991: Goljeseck Tiziana, anni 8; Maina Rosa, 84; Baretto Sara, 67; Grahonja Vladko, 72; Verdoglia Luciano, 68; Degiampietro Eleonora, 79; Nora Luciano, 78; Bradac Carla, 56; Corsi Antonia, 77; Bradetich Maria Augustina, 73; Zupancich Giuseppe, 82; Sossi Anna Maria, 51.

Corsi al Cemp

Continua al Cemp il corso di informazione sessuale. Oggi, alle 18.30, in sede (piazza Benco 4, tel. 365151) lezione con proiezione di diapositive sul tema: «Ogni donna può scegliere oggi il metodo contraccettivo più idoneo».

Centro yoga Satyananda

Domani alle 20, al Centro yoga Satyananda di via Economo 2 (secondo piano) conferenza con entrata libera sul tema Mantra e meditazione. Relatori: Sw Gurupujananda proveniente dalla Bihar school of India, esperta di musica classica indiana, e specializzata in Nada Yoga, lo yoga del suono e della musica, e Anandananda, che dirige dal momento della sua fondazione Satyananda Ashram Italia, profondo conoscitore dei vari aspetti della yoga. Sabato 26 ottobre, alle 15.30, avrà inizio un seminario sullo stesso tema che terminerà domenica 27 ottobre alle 18.

Acquistate oggi pagate domani

Da Guina e G-Point le migliori convenzioni per agevolare i vostri acquisti autunnali per uomo, donna e bambino pagando con comode rate senza alcuna maggiorazione. Telefonate per informazioni, vi offriremo l'opportunità di rinnovare il vostro guardaroba alle condizioni che più vi fanno comodo. Guina e G-Point, via Genova 12-23. Trieste, tel. 630109.

Tema fiscale al Rotary

Oggi al Rotary club Trieste è in programma una relazione dell'avvocato Ottavio Codelli sul tema «Il contenzioso tributario». La riunione conviviale si terrà con inizio alle 13, nella consueta sede dell'albergo Savoia-Excelsior.

Volontari ospedalieri

Oggi, alle 18.30, nella sala conferenze della sede dell'Avo di via Cesare Battisti 13, nel prosieguo del XIII.o corso di formazione al volontariato, il dott. Paolo Polacco, aiuto corresponsabile in neurologia dell'ospedale Maggiore, tratterà il tema «Mente e cervello nella civiltà delle macchine».

Appuntamenti Fidapa

Oggi, alle 17.30, nella sala Baroncini di via Trento 8, la dott. Carla Mocavero e la prof. Nicoletta Pasino, presenteranno il volume di saggistica di Carla Guidoni Benedetto «Le stagioni di Eva», un profilo storico di alcune donne famose.

Proiezione all'Itis

L'Itis comunica che domani, alle 20.30, e sabato alle 16, nella sala feste di via Pascoli 31, Paolo Vidali presenterà «Dalmazia da non dimenticare - Trieste-Dubrovnik-Trieste 900 miglia in gommone» videoproiezione digitale in dissolvenza computerizzata su maxischermo.

Video argentino

Oggi, dalle 17.30 alle 24, all'associazione italo-spagnola di via Valdirivo 6 (secondo piano), nell'ambito del 6.o festival del cinema latino americano, omaggio al video argentino curato da Boy Olmi.

Lions club Trieste Host

Oggi, alle 20, nella consueta sede, riunione conviviale dei soci del Lions Trieste Host per il 2.o meeting ordinario. Gli amici Angelo Quasimodo e Ugo Lupattelli intratteranno i soci sulla convention internazionale tenutasi a Brisbane.

Amici dei musei

Domani, con la guida della dott.ssa B.M. Favetta, visita a Tergeste Romana, con ritrovo alle 10 davanti al Teatro romano.

Mountain bike

L'Unione sportiva Acli organizza domenica una pedalata non competitiva in mountain bike da Prosecco a Aurisina. Il ritrovo è previsto per le 9, a Prosecco, presso il Monumento, e la pedalata si snoderà sui sentieri carsici attraverso S. Croce, Aurisina e ritorno a Prosecco. All'arrivo è previsto un ristoro e un premio di partecipazione a tutti, compreso i gruppi più numerosi. Per iscrizioni e informazioni rivolgersi a: U.S. Acli, via S. Francesco 4/1 (tel. 370408) da lunedì al venerdì nelle ore di ufficio, oppure fino a 10 minuti prima della partenza sul posto. In caso di pioggia battente la manifestazione sarà rimandata a domenica 10 novembre.

Assistenti tributari

«Nella Gazzetta ufficiale - 4.o serie speciale n. 75, del 20 settembre, è stato pubblicato il rinvio della pubblicazione del diario della prova d'esame del concorso speciale a complessivi 352 posti nel profilo professionale di assistente tributario, VI qualifica funzionale per i centri di servizio di Salerno, Palermo e Torino. Il diario della prova d'esame del concorso sarà peraltro pubblicato sulla Gazzetta ufficiale del 19 novembre.

Nuova sede Gei

Si è aperta la nuova sede del 6.o reparto misto Cngei in via Archi 4 (San Luigi) nella scuola elementare Padoa. Per informazioni ed iscrizioni, telefonare dalle 19 alle 20, al 572772, oppure rivolgersi durante le ore di riunione, sabato dalle 15 alle 17.

Padri cappuccini

Domani alle 18, in via Grossi 4, inaugurazione della ristrutturazione dell'oratorio «S. Giuseppe), dei padri Cappuccini, a Montuzza.

British film club

Fino al 31 ottobre, dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 18, dal lunedì al venerdì, presso l'ufficio centrale viaggi di piazza Unità d'Italia 6, si effettuarano gli abbonamenti per la stagione 1991/'92 del British film club.

Sposi da 60 anni

Sessanta anni fa Giovanni Angelini e Maria Bosi si univano in matrimonio. Li festeggiano in questo lieto giorno i figli, la nuora, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

Associazione italo-americana

Anche quest'anno l'Associazione italo-americana organizza per i propri soci una rassegna di film di successo in edizione originale inglese, scelti tra la produzione 1990/'91. La rassegna, giunta alla sua XII edizione, si aprirà domani al cinema Ariston, con il film «Presumed Innocent» di Alan J. Pakula. Le proiezioni, riservate ai soci dell'italo-americana, hanno luogo al cinema Ariston al giovedì, secondo il calendario stabilito, con inizio alle ore 14, 16, 18, 20 e 22. Per informazioni e iscrizioni, rivolgersi alla segreteria dell'Associazione, via Roma 15 (tel. 630301) aperta al pubblico da lunedì a venerdì, dalle 16 alle 19.

Centro promozione

Verra inaugurata sabato, alle 17.30, nella nuova galleria «Cipi» dell'associazione Centro promozione, in via San Pelagio 6b, la mostra personale della pittrice triestina Laura Bonifacio Cosmini.

Opera Basiliadis

Domani, alle 18, nella sede dell'Opera Maria Basiliadis, via Palestrina 6, il professor Mario Trevisan primario di patologia clinica all'ospedale civile di Cittadella (Padova), terrà una conferenza dal titolo: Realtà e prospettive della nuova Europa.

Assemblea Alut

Con la riapertura dell'anno sociale Alut viene indetta l'assemblea ordinaria dei soci che si terrà, in seconda convocazione, domani e, alle 20, nella sede della proprietà edilizia, via Mercadante 1.

Dibattito sul porto

La sezione d'Ambiente emporio portuale organizza domani alle 18.30, nella sala Paolo Reti di piazza S. Giovanni 5, una riunione con dibattito sul tema: «Documento nazionale Dc sui porti e situazione del porto di Trieste con i punti franchi riconosciuti a livello internazionale». All'assemblea sono invitati tutti gli iscritti alla Democrazia cristiana che operano in e per il porto.

Gita naturalistica

La XXX Ottobre organizza per domenica 27 ottobre una gita nel gruppo del M. Grappa col percorso del «Sentiero Natura dei Fojardoi» in Val Seren. Partenza da Trieste, alle 7, da via F. Severo, di fronte la Rai. Informazioni in sede, via C. Battisti 22, dalle 16.30 alle 21 di ogni giorno, sabato escluso.

Studium Fidei

Nell'ambito del convegno «Responsabilità e Solidarietà» promosso dall'associazione culturale Studium Fidei, si terrà alle 18.30, nell'aula Magna del seminario vescovile - v. Besenghi 16 - la seconda relazione tenuta da mons. Rinaldo Fabris - ordinario di sacra scrittura al seminario arcivescovile di Udine - sul tema «Responsabilità e Solidarietà nel Magistero di Cristo».

RISTORANTI E RITROVI

12 Specialità di risotto

Pizzeria «ex Giardinetto», via S. Michele 3, tel. 303551.

Gnoccoteca aperta:

Viale Sanzio 42.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Chi matto manda, matto aspetta.

Dati meteo

Temperatura massima: 13,2; temperatura minima: 6,7; umidità: 57%; pressione 1023,4 in diminuzione; cielo poco nuvoloso; vento S-O Libeccio a km/h 4; mare quasi calmo.

Le maree

Oggi: alta alle 9.10 con cm 58 e alle 22.15 con cm 32 sopra il livello medio del mare; bassa alle 3.05 con cm 29 e alle 15.55 con cm 63 sotto il livello medio del mare.
Domani prima alta alle 9.39 con cm 56 e prima bassa alle 3.37 con cm 24.

Un caffè e via...

Brigadeiros al caffè: mescolare gli ingredienti di ieri, cucinandoli in casseruola a fuoco lento fino a che il composto si stacchi dai lati. Versare in un piatto unto e formare palline passandole poi nella noce di cocco. Degustiamo l'espresso al Bar Maury V. Valdirivo, 38.

OGGI Farmacie di turno

Dal 21 al 27 ottobre
Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.
Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza della Borsa 12, tel. 367967; via L. Stock 9 - Roiano, tel. 414304; piazzale Monte Re 3/2 - Opicina, tel. 213718 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).
Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza della Borsa, 12; via L. Stock, 9 - Roiano; via Rossetti, 33; piazzale Monte Re 3/2 - Opicina, tel. 231718 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).
Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Rossetti 33, tel. 727612.

LUNEDI' Anzellotti Incontro

Conversazione di Fulvio Anzellotti in sala Baroncini (via Trento 8), lunedì alle 18, promossa dall'accademia internazionale estiva di Belle Arti-«Scuola del Vedere». In occasione dell'incontro verrà esposto per la prima volta un quadro ad olio di un pittore austriaco dell'area espressionista, dipinto nel 1905 e che rappresenta una veduta dell'isola dalmata di Zara. Anzellotti, autore del libro «Il segreto di Svevo» e del racconto «Zara addio», verrà introdotto da Luigi Danelutti e Donatella Surian.

ORTOFRUTTA E PESCE SUI MERCATI

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

	Produzione locale Minimo	Produzione locale Massimo	Provenienze varie Minimo	Provenienze varie Massimo
ORTAGGI				
AGLIO	—	—	4000	6000
BIETOLE DA TAGLIO	1500	2500	1400	2000
FAGIOLI DA SGUSCIARE	—	—	2500	3000
CAROTE	—	—	650	800
CAVOLI CAPPUCCI	—	—	600	800
CIPOLLE BIANCHE	—	—	700	1000
RADICCHIO VERDE PRIMA	5000	8000	4500	6500
LATTUGA CAPPUCCIO	1300	2000	1200	1700
MELANZANE LUNGHE	—	—	1000	1500
PEPERONI VERDI	—	—	800	1200
POMODORI DA INSALATA	—	—	1800	2200
PATATE PRIMURA	—	—	600	700
SEDANO VERDE	—	—	1000	1200
ZUCCHINE BIANCHE	—	—	3000	3500
FRUTTA				
ANANAS	—	—	1500	2200
BANANE	—	—	1800	2300
PERE WILLIAMS I	—	—	1800	2200
UVA CARDINALE	—	—	—	—
LIMONI	—	—	2000	2500
MELE GOLDEN PRIMA	—	—	1600	2200
MELONE	—	—	—	—
POMPELMI	—	—	1300	2200
PESCHE PASTA GIALLA I	—	—	—	—

(*) Listino prezzi del 23-10-'91

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

	Prod. loc. e naz. Minimo	Prod. loc. e naz. Massimo	Prodotto estero Minimo	Prodotto estero Massimo
PESCI				
SARDONI	10000	12860	—	—
BRANZINI	25000	35000	—	—
CEFALI	3000	7000	—	—
MOLI	4000	7000	5800	6500
MORMORE	10000	18000	10000	10000
OMBRINE	6500	6500	—	—
ORATE	15000	25000	15000	22000
RIBONI	4000	6000	16000	16000
PASSERE	—	—	3000	5000
PESCI S. PIETRO	10000	10000	—	—
ROMBI	—	—	6000	6000
SARAGHI (SPARI)	1000	1000	14000	14000
SOGLIOLE	5000	25000	18000	18000
TROTE	4300	6500	—	—
MOLLUSCHI				
CALAMARI	13000	17000	5000	10000
SEPPIE	5000	7000	5500	6500
VONGOLE	5100	7500	—	—
CROSTACEI				
CANOCE	6000	20000	—	—
SCAMPI	—	—	10000	21500
GRANCEOLE	—	—	8500	9000

(**) Listino prezzi del 22-10-'91

MOSTRE

Galleria Cartesius
NINO PERIZI

MOSTRE

Il segno dei miti

Dei ed eroi nelle opere di Euro Drioli

Euro Drioli, classe 1920, è approdato alla scultura lignea «del togliere» dopo lunghi studi, in specie negli ambiti della grafica, dell'acquerello, e del nudo, sotto lo sguardo attento ed esperto del prof. Umberto Ranzotto e, rispettivamente, del prof. Edgardo Sambo.

Con un gusto per il materiale scultoreo — predilige il mogano e i legni africani che assumono nel tempo sfumature che li accostano al calore luminoso del bronzo — e per le incavature e l'intaglio, Drioli affronta l'opera d'arte con genuino entusiasmo artigianale.

Per la mostra, allestita presso la sala comunale d'arte di Muggia, che resterà aperta sino al 30 ottobre, il tema scelto si attesta «nel segno dei miti» e raccoglie svettanti e feconde figure femminili, dei ed eroi, e animali dai connotati da bestiario.

Nel regno delle acque, una sinuosa Venere marina incede su di una gigantesca tartaruga un po' annoiata, mentre Nettuno col tridente fa i conti con un enorme pesce d'oro, indeciso fra il fantasioso e l'aggressivo; partecipa all'inseguimento anche un fiocinatore in mogano del[illegible]tille. Sulla terra, la [illegible]lità viene propiziata [illegible] ventre di Pomona dalle fruttifere curve e da una donna incinta dall'impronta africana, recante la dicitura «materni[illegible]». Altrove agiscono una giocatrice d'astrag[illegible]li, una ginnasta dagli eleganti e sicuri movimenti e una giocatrice dall'in[illegible]vidiabile fisico perfettamente tornito. Leda tende il suo gigantesco uovo di cigno a un cielo attraversato da un rapace tinto di verde tutto rostro e ali.

A completamento dell'esposizione, il trittico egeo realizzato su tavola, comprendente la nascita di Venere, Icaro, e Ila e le ninfe, mentre delle sanguigne raffigurano il ratto di Europa in tre diverse interpretazioni, che accostano mito e avanguardia grazie alla presenza di sputnik, elicotteri, e caschi da motociclista, laddove viene plasticamente tratteggiato Teseo che mozza la testa a Medusa e che si porta via il Minotauro sconfitto.

Elisabetta Luca

PROTEO HIRST
Una forza scarmigliata levigata dalla dolcezza

Si è aperta a Trieste una nuova galleria d'arte antica e moderna, che inaugura la stagione espositiva 1991/1992 con una retrospettiva dedicata allo scultore muggesano Proteo Hirst scomparso nel 1985 a soli 55 anni. In uno spazio molto accogliente e parzialmente sotterraneo (da cui il nome della galleria, «Le caveau») sono disposte e sapientemente illuminate una trentina di sculture tra cui molti bronzi e alcuni gessi assieme a una quindicina di disegni a matita e a carboncino.

Hirst, autodidatta e disegnatore presso l'ufficio tecnico del Comune di Trieste, li creò con impeto e con vigore tra gli anni Settanta e i primi anni Ottanta. C'è una forza dura e scarmigliata nei nudi femminili e nelle coppie di amanti di Hirst, appena levigata da una sfumatura di grande dolcezza. Il nudo femminile, fortemente prediletto dall'autore, pur ritratto in pose a volte un po' osé, non comunica tanto la sensualità quanto piuttosto una grazia e un'assorta severità che confina con la tristezza.

La potenza espressiva dell'artista culmina nella scultura dedicata a Prometeo, che si dice rappresenti il suo intimo autoritratto. Nel suo complesso la bella mostra, che è la prima dalla scomparsa dell'artista e sarà visitabile fino al 15 novembre, propone uno scultore di talento che forse, attraverso un'educazione artistica adeguata (che gli mancò), avrebbe potuto superare prove ancora migliori.

Marianna Accerboni

ELARGIZIONI

— In memoria di Caterina Donda ved. Simini da Giorgio Revolt 50.000, da Enrico Revolt 50.000, da Gianfranco Bernes 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Aldo Milas nel II anniversario (19/10) dalla sorella Edda 30.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Bruno Kozman nell'anniversario (21/10) dalla moglie e dai figli 100.000 pro Astad.
— In memoria di Giuseppe Cuzzit per il compleanno (22/10) dalla moglie 100.000, dalla figlia 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Fabio Gambardella dalla moglie e dai figli 150.000 pro Famiglia Vidali (per Giulio).
— In memoria di Giuseppe Generali dalla famiglia Generali 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Andrea Pavzin nel 39.o anniversario (23/10) dalla figlia Daniela 20.000 pro Agmen.
— In memoria di Maria Benedetti Celani per il compleanno (24/10)l dai suoi cari 30.000 pro Istituto Burlo Garofolo; da Evelina Benedetti v. Bosco 20.000 pro Anffas.
— In memoria di Margherita Bonetti n. Feresin nel XX anniversario (24/10) dal figlio Eliseo 50.000 pro Croce Rossa Trieste.
— In memoria di Aldo Ciani dai suoi cari 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Amelia De Rosa nel III anniversario da Lina Comel 30.000 pro Soc. San Vincenzo de' Paoli.
— In memoria di Tini Donda Defilippi nel II anniversario da Marina Luzzatto Fegiz e dai figli 50.000 pro Enpa.
— In memoria di Livio Gionchetti nell'VIII anniversario (24/10) dai familiari 50.000 pro Anffas.
— In memoria di Giovanni, Maria e Gino dalla figlia e dalla sorella Maria Milos 50.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Egon Jensen per il compleanno (24/10) dalla moglie 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Carmela Nemez nel II anniversario (24/10) da Rosy e famiglia 30,000 pro Airc.
— In memoria di Flavia e Onorio Suerz per il compleanno da Ada, Stefano, Cristiana, Sandra e zia Bruna 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Italo Pahor nel XII anniversario (24/10) dalla moglie e dalle figlie 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giuseppe Pison da Gianna e Gianpaolo 40.000 pro Banca del sangue.
— In memoria di Etta Sergas Suberni nel V anniversario (24/10) da Giulio Suberni e da Luisella e Franco Piccoli 80.000 pro Andos.
— In memoria di Anita Tarlao Gironetti nel III anniversario (24/10) dalla sorella Noemi 10.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Dante Timeus per il compleanno (24/10) dai figli 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Fanny Petronio da Ottilia Monico e Lella Ballis 30.000 pro Airc (Friuli-Venezia Giulia).
— In memoria di Albina Pouch ved. Benvenuto dai colleghi Supercoop 625 (Muggia) 120.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Antonio Radin dalle famiglie Cuk Alessio 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Marcello Rebek dalle famiglie Daneu Alzetta 100.000 pro Divisione cardiologica prof. Camerini.
— In memoria di Norina Skeri Tombesi da un'amica del tavolare 20.000 pro Circolo Jadera.
— In memoria di Otty Sumberaz Sotte da Silvana Sumberaz Sotte 50.000 pro Chiesa Madonna del Mare; da Nerina de Brunizzi 50.000, da Eda Brunelli 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Libero Susnig da Ferruccio, Berta e Gina Cervini 50.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Iris Svatosch in Alessio dal marito, dalla figlia, dal genero e dalla famiglia Gastone Orso 500.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Carlo Tomé da Marcellino Pillon 20.000, da N. N. 10.000 pro Unione italiana ciechi.
— In memoria di Laura Turel Unterbrink da Mariolina Godina 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Francesco Viezzoli da Rattini Colubig 20.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Ofelia Villatora dalle amiche di Evelina e Silvana 120.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Eleonora Zigante da Marian e Anna Furlan 100.000 pro Agmen.
— In memoria di Maria Zorich da Gisella Zori Antonione 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Luciano Zulla da Livio e Violetta 10.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Renata Gladuli Genel da Roberto e Lylla Hausbrandt 200.000 pro Ass. Goffredo de Banfield; da Nada e Sergio Trauner 100.000, da Bianca Locuoco 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; da Nicoletta Cosulich 50.000, da Morita Gemma Iviani 50.000, da Marulli Federici (Roma) 50.000, da Giulia Marsi ved. Della Santa 30.000 pro Pro Senectute; da Riccardo e Gini Bressani 100.000, da Rosanna e Bruno Leva 100.000 pro Airc; dai dott. Adolfo Angeli 50.000 pro Lega Nazionale; da Margot Ara 50.000 pro Cri (comitato signore); da Berta e Jole Stuparich 50.000 pro Lega Nazionale; da Nucci ed Egon Fabian, Malu e Flavio Fumolo, Nora e Claudio Valenti 75.000, da Rosetta Piccoli 50.000, da Tino Perissini 50.000, da Laura ed Enea Guillermin 50.000 pro Centro tumori Lovenati; da Mario Grassi 50.000 pro Liceo Dante (Fondo Kiki Grassi Pitassi); da Titi Scarpa 50.000 pro Lions Club S. Giusto (beneficenza); da Carlina Piperata 20.000 pro Voce Giuliana.
— In memoria di Luciano Gulli dai nipoti Laura e Riccardo 50.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Francesco Lanzarone da Italia Olivo 20.000 pro Villaggio del Fanciullo.
— In memoria di Edgarda Maffei dai coinquilini di via Teatro Romano 22 150.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Lorenzo e Licia Mazzoleni Norbedo dalla famiglia Cappelli 30.000 pro Unione italiana ciechi.
— In memoria di Giorgia Mengaziol dalle famiglie Fornasaro e Pavan 50.000, dalle famiglie Fabio e Bruno Miliani 50.000 pro Centro tumori Lovenati; da Lea e Giorgio Trevisini 50.000 pro Comunità S. Martino al Campo (don Vatta).
— In memoria di Renata Neuman da Alba Meazzini 20.000 pro Astad.
— In memoria di Licia Norbedo e Renzo Mazzoleni dai condomini ed inquilini di via Settefontane 95 110.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giuseppe Nocella da Mario Sardos Albertini 100.000, da Nico e Carmela 40.000, da Carlo e Verilda 30.000, da Nino de Santi 50.000 pro Ass. Donatori Sangue.
— In memoria di Nives Bucher Hirsch da Maria Bucher De Luca 100.000 pro Pia casa Gentilomo.
— In memoria di Francesco Buda da Vera Bonacci 50.000 pro Ass. volontari ospedalieri.
— In memoria di Umberto Contino da Maria Viscovich 25.000 pro Astad, 25.000 pro Enpa.
— In memoria del dott. Guido d'Ambrosi dal fratello Carlo e dalla cognata Candida d'Ambrosi 100.000, da Vittorina, Novella e Anita Urizio 50.000 pro Fameia cittanovese; dalla nipote Anita d'Ambrosi Lorenzini e figli 50.000 pro Domus Lucis, 50.000 pro Astad.
— In memoria di Tea De Chiurco Detoni da Wanda Esopi e famiglia 50.000 pro Airc.
— In memoria del N.H. Federico De Dottori dal Circolo Alpi Giulie 200.000, dal Circolo Stella d'Italia 200.000, dal Circolo Acacia Isontina 200.000, dal Circolo Ars Regia 200.000, dal dott. Giuseppe Antonione 200.000, dal Circolo Italia 200.000, dal Circolo Oberdan 200.000, dal Circolo N. Sauro 200.000, dal Circolo P. Sarpi 200.000 pro Amis - Amici iniziative scout.
— In memoria di Giovanna ved. Del Ben dalle fam. Meola, Sferco e Pozzar 90.000 pro Ass. Nives Sancin per la tutela dei cerebrolesi
— In memoria del dott. Edmondo Dose dalla famiglia Lampronti 50.000 pro Opera figli del popolo.
— In memoria di Flavio Frontali dagli amici di Cristiano 160.000 pro Centro tumori Lovenati; dalla fam. Alida Lonza e dalla fam. Renato Fonda 50.000 pro Circolo sportivo Ponziana
— In memoria di Renata Genel dai cugini Gianelli e Giadrini 150.000 pro Pro Senectute; da Mariannina Gropaiz 100.000 pro Borsa di studio prof. Giuseppe Villari; da Elinor de Albori 100.000, da Giorgio e Bianca Maria Comel 100.000 pro Ass. Goffredo de Banfield; da Alcide e Bianca Zucchi 100.000 pro Lega nazionale; da Cau, Folino e Cudicini 200.000, da Gianni e Annamaria Sadar 50.000, da Carmen Cosulich 50.000 pro Airc; da Enzo e Sandra Delfin 50.000 pro Croce rossa italiana.
— In memoria di Duilio Lisot da Umberto Cimolino 20.000 pro Astad.
— In memoria di Giovanni Maiola dalle fam. D'Alò - Umer 50.000 pro Ass. volontari ospedalieri.
— In memoria di Francesco Marchetti dai colleghi della Tripcovich 200.000, da Livia e Gian Mario Fuis 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Eleonora Marussi dalle colleghe della figlia - scuola Padoa, 60.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Stefania Millo in Loredan da Odoni e Renata Selmi Posar, Ludini, Vadagnini, Antonazzi, Bussani e Castello 90.000 pro Agmen.
— In memoria di Giuseppe Nocella dalle sorelle Gina ed Elvira Nocella 100.000, dai nipoti Giorgio e Mariella 200.000, dalla cognata Teresa Nocella 100.000, dalla cognata Rita Nocella e Bepi 100.000, dalla cugina Amalia Vittor 50.000 pro Ass. donatori sangue; dalla fam. Giuliani 20.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Licia Norbedo Mazzoleni dalle amiche Alice Vidossi e Ada Bonassin 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Elsa Oberti di Valnera ved. Anzellotti dal dottor Ferruccio Genel 50.000 pro biblioteca E. Loser.
— In memoria di Franco Orlandini dagli amici del genio militare 130.000, da Alice Mattiassi ed Elda Tegacci ex allieve Modiano 20.000 pro Ass. Amici del cuore; da Silvana Rumiz Pitacco 30.000 pro Ass. donatori sangue.
— In memoria di Bianca Pizzamei ved. Campanella da Bosi-Kerniat 50.000 pro Centro tumori Lovenati; da Silvana Rumiz Pitacco 30.000 pro Agmen.
— In memoria di Giovanni Rosar dalla fam. Passaglia 100.000 pro Astad.
— In memoria di Luciano Sauli da Elly 20.000 pro Anffas.
— In memoria di Anna Potocco Venturin da Luciana e Bruno Petti 30.000 pro Senectute.
— In memoria di Marcello Rebek dal fratello Carlo Rebek 50.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di Vittoria Sav ved Sossi da Armida 30.000 pro Airc.
— In memoria di Anita Siega ved. Jaksetic dalle fam. Torre, Ursini, Bernich, Sandrin, Piccinini, Grania, Furlanetto e Delconte 80.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del caro Luigi Superti da Edda e Fabio 50.000 pro Astad.
— In memoria di Ottavia Spessot da Maria Spessot 30.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Tullio Varini dalla fam. Fiorentino 50.000 pro Comunità San Martino al Campo (don M. Vatta).
— In memoria di Ofelia Villatora dalle figlie e nipoti 200.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Spartaco Valenti da Paola 100.000 pro Astad.
— In memoria dei cari defunti da Umberto Cimolino 50.000 pro Astad.
— In memoria di Giuseppe Amori dalla famiglia Giusti-Zoppolato 100.000 pro Ist. Rittmeyer; da Marisa e Vilma Ferfoglia 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giacomo Andreassich dai colleghi di Marino 150.000 pro Centro cardiovascolare (dr. Scardi).
— In memoria di Marcella Apollonio Bacci da Nella e Oreste Giachelli 100.000 pro Uildm; dai cugini Bruna e Bruno Pischianz 50.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Elsa Anzellotti da Sasha e Gianna de Polo 100.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Annamaria Mina Baldussi da Gina Magazzin 50.000 pro Soc. Dante Alighieri.
— In memoria di Maurizio Cerut dagli amici della «Spaten» 70.000 pro Cri.
— In memoria di Vera Bazzanella ved. Colucci dalle famiglie: Tuiach e Margon 50.000 pro Ass. Amici del cuore, 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del dr. Guido D'Ambrosi da Laura Urizio 50.000 pro Astad, 50.000 pro Ass. de Banfield; da Vittorio e Licia Rainis 50.000 pro Fameia Cittanovese.
— In memoria di Claudio Fiorentino dai dipendenti Insiel 270.000 pro Astad.
— In memoria di Renata Gladuli Genel da Sasha e Gianna de Polo 100.000, da Viviana Mantini e figli 50.000, da Pino e Adriana Giubilo 50.000 pro Airc; da Estella e Pippo Vinciguerra 50.000 pro Cri (sezione femminile); dalla libreria Universitas 50.000 pro Lega Nazionale; da Guido, Nora, Silvia Giovannini 50.000 pro Domus Lucis Snguinetti; dalle famiglie Suttora Peinkhofer 60.000 pro Comunità S. Martino al Campo; da Adriano e Neera Mercanti 50.000, da Maria e Ruggero Allaix 30.000 pro Pro Senectute; dalla famiglia Papassissa 30.000 pro Uildm; da Giuseppe e Maria Grazia de Curtis 30.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.
— In memoria di Caterina Grassi ved. Stalio da un gruppo di amiche 25.000 pro Agmen.
— In memoria di Lucia Norbedo Mazzoleni dalla famiglia Gianfranco e Tina Norbedo 100.000, da Elena e Jole Glavina 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Bianca Pizzamei Campanella dalla famiglia Samani 50.000 pro Airc
— In memoria della prof. Pia Predonzani Garbo da Giuliana Marchi 50.000 pro Opam (Opere per l'alfabetizzazione nel mondo).
— In memoria di Anita Renar ved. Blason dalla fam. Vodaric 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

LA 'GRANA'

Senza spiritualità non si formano i nostri ragazzi

Care Segnalazioni

Ho letto con indignazione le dichiarazioni del preside del liceo «Petrarca», Giovanni Feminiano, riportate nell'articolo «La scuola siamo noi». Dunque, per il preside la grande antinomia da superare sarebbe la contrapposizione tra ideologia (leggi: Giovanni Gentile) e realtà. Bando, secondo lui, alla cultura legata alla spiritualità (filosofia, letteratura, storia) che priverebbe i giovani della capacità di costruirsi il proprio destino; affermazione gratuita e tutta da dimostrare, mentre resta dimostrata la personale antipatia del preside per Omero, Dante, Manzoni. Ma qual è questa realtà avulsa dalla spiritualità, disumana e disumanizzante che egli pretenderebbe che formasse i giovani?

Claudia Dolzani

FOIBE / TESTIMONIANZA

«Non lasciamo ai giovani i fantasmi di antichi odi»

Si apre il futuro di una Europa che nonostante gli sforzi di alcuni sta liberandosi dalle ideologie fanatiche

Non ho sentito l'intervento del prof. Samo Pahor a «Mixer» sulle foibe, ma da quanto ho letto e udito me ne sono fatto un'idea, e perciò dico che alla comunità slovena di Trieste non giova essere rappresentata da un paladino della sua stoffa. Il sentimento nazionale non consente di legittimare le nefandezze eventualmente commesse dalla propria gente. Quando un italiano, solo perché italiano, vuole difendere le malefatte del fascismo, è indecente. Lo stesso vale per uno sloveno nei confronti dei comunisti, soprattutto in questa ora inebriante di liberazione che sta vivendo la sua patria.

E' uno di quei momenti irripetibili nella vita di una persona o di un popolo, in cui si vede tutto con occhi nuovi, e tutto si vuole riscoprire con una fresca volontà di verità. Io partecipo in parte a questo sentimento esaltante perché mia madre era slovena — anche se parlo molto male la sua lingua che lei non mi insegnò, non so per incuria o per paura dei fascisti — e perciò offro, a quasi mezzo secolo di distanza, la mia testimonianza.

Negli ultimi giorni dell'aprile 1945 — avevo 17 anni — mi arruolai tra i partigiani italiani, ma confesso che non ebbi modo di partecipare ad alcuno scontro a fuoco con i tedeschi. All'alba del 1.o maggio, poco prima dell'arrivo dei partigiani jugoslavi, nella casermetta dei carabinieri di via Rossetti, imitando i miei compagni mi strappai la fascia tricolore dal braccio e scappai a casa. Qualche giorno dopo fui arrestato in strada da una pattuglia di titini e condotto all'ex commissariato della questura di via Brunner, che era diventato un commissariato del popolo, il cui comandante scoprii essere un mio amico — così almeno avevo creduto, anche se più anziano di me — un triestino di origine pugliese, mio partner di innumerevoli partite a carambola al caffè Venezia.

Mi fu detto che ero accusato di essere un «badogliano» e fui rinchiuso in una cella in compagnia di quattro uomini dall'accento meridionale. Dopo alcune ore fui liberato grazie all'intervento di un altro mio amico, capitano nella brigata Garibaldi, fortunosamente rintracciato da mio padre. Nei giorni seguenti andai a casa di due dei miei compagni di cella con i quali avevo scambiato gli indirizzi, ma fui accolto da tali scene di disperazione che mi mancò il coraggio di bussare alle altre porte.

Se ho la fortuna di poter ricordare questi fatti lontani che coinvolgono la mia vita privata, lo faccio perché ritengo che siano emblematici della follia di quei tempi furibondi, e vedo l'abisso che li separa dai nostri giorni, quando ai giovani si apre il futuro di un'Europa che nonostante gli sforzi di alcuni sta liberandosi dalle ultime vestigia di ideologie fanatiche.

Non diamo loro in eredità i fantasmi dei nostri antichi odi e insegnamo invece loro a vivere nella piccola Europa che potrebbe tornare a essere la nostra città.

Manlio Villani

OCCASIONE

Pahor a Mixer

Abbiamo molto apprezzato la trasmissione televisiva «Mixer» sul sentito problema delle foibe e delle esecuzioni sommarie perpetrate ai danni di cittadini dello Stato italiano.

Un solo punto ci appare strano: ci chiediamo perché lo storico Samo Pahor non abbia richiesto un interprete italiano-sloveno per parlare in televisione. Non credete che si sia perso un'occasione irripetibile per continuare la sua sceneggiata?

Andrea Brecevich
segretario
Federazione giovanile repubblicana
sezione di Trieste

DISABILE / DIRITTI

Protesta indignata

In merito all'articolo apparso sul «Piccolo» intitolato «Disabile protesta: mi hanno truffata», vorrei precisare quanto segue. Non io, ma la legge e mio padre (imprenditore deceduto) sono stati «imbrogliati»; io sono solo la testimone di tali inganni, e colei che, venendo defraudata di taluni diritti, per l'avidità di pochi sciacalli e la stupidità di molti legulei, ha dovuto subirne le conseguenze, pecuniarie e morali (oltreché anche fisiche, ora).

Non sono poliomielitica dalla nascita, ma dall'età di 18 anni. Le mie rivendicazioni non sono «disperate», bensì «indignate». Comunque la notizia non era nel fatto che ho girato con un cartello al collo, ma nel fatto che, essendo andata a lamentare le disfunzioni della «giustizia» davanti al Parlamento, la mia situazione sia stata «mistificata» al punto da farmi rischiare la morte per inedia proprio davanti all'edificio in cui le leggi vengono fatte; nonché nel fatto che, ad oltre un anno dalle denunce da me presentate su tali gravissimi fatti (in un Paese in cui ogni giorno ci si riempie la bocca con sproloqui sui «diritti umani»), né il Tribunale di Roma né alcun altro si sia sentito in dovere di rispondermi.

Sylva Simoncini

Il bene, il male, il giusto mezzo tra società e scelte personali

Cechov disse una volta: è un atto di grande amore per l'umanità scoprire il motore a scoppio, piuttosto che digiunare e pregare. Più che la morale è certamente il genio e l'efficienza che determinano il modo di vivere di una società, ma quando si entra nella scelta personale sul «come» vivere, ecco che ci si torna a rivolgere alla prima.

Eppure, addentrandosi in questo campo, ci si accorge di cadere in un inimmaginabile ginepraio. La morale è il Bene, e il bene, per esser tale deve commisurarsi con il suo contrario. Scopriamo così l'intimo legame che lega vizio e virtù, onestà e disonestà, efficienza e pressapocaggine, sapienza e ignoranza, ricchezza e povertà, e ancora: bellezza, bruttezza e repellenza, salute e malattia, gioia e dolore.

Una eventuale suprema armonia, escluderebbe il lato brutto ma svilirebbe l'altro. Non per niente uno dei più grandi pensatori dell'umanità ravvisava la più grande virtù nella «giusta misura». Ma la «giusta misura» porta spesso al disincanto e al relativismo che trova la sua sublimazione nello spettacolarismo.

Accendere le luci per dire che siamo dalla parte del Bene contro il Male, può far contenta l'Enel, ma non credo aggiunga un elemento determinante sulla possibilità di combatterlo. Tanto basta, tuttavia per far credere a molti, tra i quali i figli della signora Warren, di essere fattivamente partecipi nella lotta contro il Male. Eppure le popolare, «tra il dire e il fare...» «ciacole non fa fritole» ecc. ci dovrebbero portare in qualche caso, ad aspettarci meno «trasparenza» e più «decisionismo».

Luciano Hodnik

BURLO GAROFOLO / IL FUTURO DELL'OSPEDALE PEDIATRICO

Dalle lamentele alle proposte

Alte grida di dolore sono comparse sulle colonne di questo giornale negli ultimi mesi, lamenti sulla lenta ma inarrestabile decadenza dell'ospedale pediatrico triestino, da sempre fiore all'occhiello della sanità cittadina.

A lamentarsi, in un susseguirsi di j'accuse, voci note e importanti, stimate e rispettate in questa città che, almeno a parole, difende con le unghie e coi denti i propri miti.

I temi sono tutti importanti: l'impasse burocratica-amministrativa, l'asserita perdita di qualità e capacità professionale dell'Istituto, la «concorrenza» con Udine e via disquisendo.

Fossero solamente diatribe di fine estate o squilli di tromba di qualche eccessivo particolarismo, non ci sarebbe da preoccuparsi troppo. Il guaio è che qualcosa di vero c'è. Adesso però che è finita l'estate e tutti sono tornati alle normali occupazioni, ci piacerebbe che si riprendesse a discutere seriamente del Burlo, per valutare il presente ma, soprattutto, per pensare al futuro.

Insomma, passare dalle lamentele alle proposte. Serve allora sapere subito che cosa si vuole il Burlo sia. Si vuole un ospedale pediatrico, con ricerca scientifica, di respiro regionale, polo d'attrazione anche per una utenza più lontana, che utilizzi al meglio le grandi capacità professionali dei suoi operatori (che nessun burocrate è riuscito a scalfire) e le attrezzature, il patrimonio tecnico-scientifico costruito in decenni di lavoro al servizio della città? Oppure... oppure ci affidiamo ai «lamenti di Federico», al diffuso «no se puede» e ci lasciamo affondare lentamente?

La scelta ci pare obbligata, e allora rivolgo caldo invito a tutti gli «orchestrali» a metter da parte gli interessi di bottega, legittimi ma limitativi, per far posto alle proposte operative: quando si sa quel che si vuole è più facile agire di conseguenza.

Pier Paolo Paoletti
segretario provinciale
Uil Federazione Sanità

Un ringraziamento per la gita

A nome dei cento utenti dei centri di salute mentale di Trieste, che hanno partecipato alla gita-pellegrinaggio al santuario di Castelmonte del Friuli il 16 ottobre, sento il dovere morale di ringraziare gli organizzatori di tale pellegrinaggio: il cappellano don Simeone, il medico dott. Caris e i volontari, nonché il direttore dei servizi psichiatrici dott. Rotelli e i primari dei centri che hanno sensibilizzato la loro utenza per la buona riuscita di tale pellegrinaggio.

Due autopullman delle autolinee triestine e un pullmino del centro di San Vito hanno trasportato cento utenti dei servizi psichiatrici al Santuario di Castelmonte e ad Aquileia.

L'andata era allietata da canti religiosi e preghiere che poi sono stati cantati e recitati durante la S. Messa delle ore 12 celebrata dal cappellano don Simeone. Alle ore 13 nella Casa del pellegrino si è consumato il pranzo sociale, ricco e sostanzioso.

Al ritorno si è dato sfogo a canti profani di marca soprattutto triestina. Con la visita alla basilica di Aquileia si è conclusa la nostra gita-pellegrinaggio, che speriamo si ripeta anche in avvenire.

Silvana Benussi

ACT / RISPOSTA

Servizio in giorni festivi e autobus linea 25

In riferimento alla segnalazione relativa a una proposta inerente il servizio festivo della linea 25, si comunica che, a partire da venerdì 11 ottobre, si è provveduto all'esposizione, presso il capolinea della linea 25 di piazza Libertà, di una tabella indicante la sostituzione del servizio di tale linea nei giorni festivi tramite la linea 26/ con l'indicazione delle fermate più vicine, e cioè di via Carducci 5 oppure di via Udine 6.

Per quanto riguarda invece la proposta di deviazione di percorso della linea 26/, non si ritiene opportuno tale provvedimento, in quanto a tempi brevi verrà modificato il percorso della linea 11/, modifica prevista proprio per svolgere il collegamento dalla Stazione centrale all'ospedale di Cattinara anche nelle giornate festive.

Francesco Rotondaro
presidente Act

PALLACANESTRO / IL NUOVO PALAZZETTO

«Fate che il sogno continui»

Un colpo troppo grosso per la città la partenza della squadra 'Stefanel'

Premetto che non sono un appassionato di pallacanestro, ciò nonostante seguo con un certo interesse il cammino della Stefanel Trieste nel campionato di serie A1, squadra che sta ottenendo dei risultati che contribuiscono a tener alto il nome di Trieste in campo sportivo.

E' perciò motivo di grosso orgoglio per noi triestini ritrovarsi con una squadra di pallacanestro che, bisogna dirlo, grazie al signor Stefanel imprenditore (non triestino) si ritrova a confrontarsi in un campionato con tutte le maggiori squadre italiane, dimostrando fra l'altro di non essere seconda a nessuno. Purtroppo però questa squadra per Trieste sembra essere un sogno che sta per finire; infatti dalle dichiarazioni fatte dal signor Stefanel sembrerebbe che il proprietario della squadra sia intenzionato ad andarsene quanto prima, portandosi dietro tutta la squadra compreso l'allenatore, in quanto si è riscontrata la mancanza di volontà da parte degli amministratori e politici locali di far costruire un palazzetto dello sport degno di questa città.

Sta di fatto che finora la questione del nuovo palazzetto è stata tutta una presa in giro e un continuo scaricabarile fra le amministrazioni comunale e provinciale, con il risultato di far arrabbiare chi ha dimostrato che anche a Trieste, con un po' di buona volontà, si possono ottenere risultati più che soddisfacenti, e che il famoso detto usato da molti triestini «no se pol» è tramutabile in «se pol, basta voler».

A questo punto, come dar torto a Stefanel se vuole andarsene quando si ritrova a giocare con la squadra per la quale ha dato tutto e della quale è orgoglioso, in un palazzetto fatiscente, indegno persino di una squadra di serie D, con una capienza appena sufficiente per gli abbonati. Non è possibile per una squadra che sta raggiungendo i vertici della pallacanestro nazionale, e forse anche quelli europei continuare a giocare in un palazzetto di neanche 5000 posti, se si pensa, tra l'altro, che Trieste è l'unica città italiana dove si fa il tutto esaurito ogni qualvolta la propria squadra gioca in casa, indipendentemente dalla caratura della squadra avversaria (e questo succederebbe anche se i posti disponibili fossero 8-10 mila, in quanto a Trieste la pallacanestro da qualche tempo è più seguita del calcio). E' per questo che credo che i nostri amministratori politici dovrebbero tener conto di tutto ciò se vogliono che la pallacanestro triestina continui a dare a Trieste queste grosse soddisfazioni, decidendosi a costruire il nuovo palazzetto al più presto possibile, per impedire che Stefanel se ne vada e che la pallacanestro ricada nella mediocrità, il che sarebbe uno smacco troppo grosso per la città e per i tifosi della Stefanel, tifosi che, con il loro comportamento civilissimo, hanno dimostrato di meritare ampiamente una squadra che punti ai massimi livelli. Mi vorrei dunque rivolgere ai politici triestini dicendo loro: «Fate che il sogno continui, so che potete farlo se lo volete».

Marco Giorgio

Albanesi e controlli

Come tanti altri incomincio a lavorare presto al mattino (lavoro nella zona di piazza Libertà). Tutti quegli albanesi seduti sugli scalini o sulle panchine, senza produrre niente, chi li mantiene? Vorrei sapere se ci sono dei controlli.

Rosa Micheli

PESCA

E' il momento dei branzini

Arrivata la prima botta di freddo è arrivato anche il momento di fare sul serio con i branzini. Qualche fortunato è già riuscito a piazzare qualche colpaccio nei giorni scorsi, approfittando dell'ultima libecciata. Ma il bello viene adesso, o meglio: verrà quando questo campo di altre pressioni lascerà nuovamente il posto a una mareggiata con vento caldo. Quando il mare è in scaduta, con la classica onda lunga che batte gli scogli intorbidando l'acqua, i branzini si portano fin sottoriva alla ricerca di pesciolini e «schile», insomma i gamberetti grigi che di questa stagione si annidano a frotte fra i sassi.

Avendo tanto tempo e tanta pazienza si può cercare i branzini innescando proprio il gamberetto vivo, specialmente se si conoscono le zone di frega. Se invece si vuol tentare la sorte con una puntata secca alla roulette conviene tenere sempre pronta nel bagagliaio dell'auto una canna da lancio con un buon mulinello da spinning medio e una scatola di rapala.

La tecnica è facile, proprio come puntare sul rosso o nero. Si scende sugli scogli, si lancia parallelamente alla riva cercando di far viaggiare il minnow davanti agli anfratti e si procede così, per tentativi. L'importante, come sempre nella pesca con gli artificiali, è di dar vita al rapala con un recupero che non sia monotono e costante, ma fatto a strappi, con continui saliscendi, brusche accelerazioni e improvvise frenate.

Che rapala usare? Ovviamente uno galleggiante, lungo almeno una dozzina di centimetri, munito di tre ancorette ben affilate. Il colore? l'eterno argento è senz'altro imbattibile. Una raccomandazione (peraltro scritta sulle istruzioni): attaccare il rapala alla madrelenza mettendo la girella una ventina di centimetri sopra l'anello sul muso. La girella attaccata direttamente all'anello infatti compromette in parte lo sfarfallio provocato dalla paletta. Il filo, infine, dev'essere abbastanza sottile da non compromettere la scioltezza di movimenti dell'artificiale. tenete però presente che qualche volta, alla roulette, si fa anche l'en plein: un branzino di tre o quattro chili, insomma, potrebbe sempre abboccare. E allora? Un 0,25 di ottima marca dovrebbe essere un compromesso più che valido fra le due esigenze di plasticità e di sicurezza: l'importante è cambiarlo spesso perché l'usura del salso è micidiale.

Battere le coste d'autunno a branzini non è nè facile nè sicuro, nel senso del risultato. Ma chi sa «leggere» l'acqua è molto avvantaggiato: i branzini non vanno a casaccio ma si riuniscono nelle zone riparate, dove possono cacciare in pace. Un posto classico, per capirci, è la costiera muggesana da Punta Sottile al confine del Lazzaretto, dove i branzini arrivano anche in acque profonde poche spanne.

li. mi.

IL TEMPO

GIOVEDI' 24 OTTOBRE 1991 S. Antonio M. C.

Il sole sorge alle	6,33	La luna sorge alle	17.05
e tramonta alle	17,15	e cala alle	7.47

Temperature minime e massime in Italia

Città	min	max	Città	min	max
TRIESTE	6,7	13,2	MONFALCONE	8	14,3
GORIZIA	10	15	UDINE	8	14,4
Bolzano	n.p.	n.p.	Venezia	3	14
Milano	1	14	Torino	0	13
Cuneo	2	12	Genova	9	17
Bologna	3	15	Firenze	1	15
Perugia	6	12	Pescara	7	15
L'Aquila	5	10	Roma	n.p.	19
Campobasso	4	10	Bari	11	16
Napoli	8	19	Potenza	6	9
Reggio C.	13	22	Palermo	14	21
Catania	10	22	Cagliari	12	20

Sulla Sardegna, sulla Sicilia e sulla Calabria nuvolosità variabile con qualche sporadica precipitazione e tendenza a miglioramento. Sulle altre regioni poco nuvoloso, salvo un temporaneo aumento della nuvolosità diurna sulle regioni Nord-orientali, al centro e sulla Campania.

Temperatura: ovunque su valori inferiori alla media, con le minime in diminuzione al Nord e al centro.

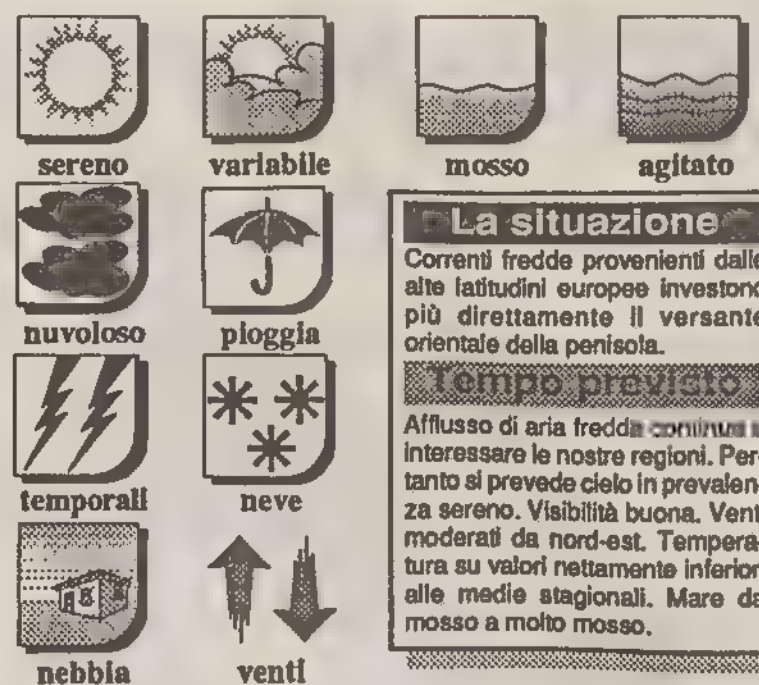
Venti: ovunque meridionali, moderati con locali rinforzi al Nord, tra moderati e forti al Centro-Sud.

Mari: mossi o molto mossi i bacini occidentali e i canali delle Isole maggiori; poco mossi i bacini orientali, con moto ondoso ovunque in graduale aumento e mareggiate lungo le coste esposte al vento.

Previsioni: a media scadenza.

VENERDI' 25: su tutte le regioni prevalenti condizioni di cielo sereno o poco nuvoloso; residui addensamenti si verificheranno tuttavia sul versante ionico e sulle zone appenniniche centro-meridionali e potranno dare luogo ad isolate e brevi precipitazioni. Ampi rasserenamenti in serata. La temperatura non subirà variazioni apprezzabili, soprattutto nei valori minimi.

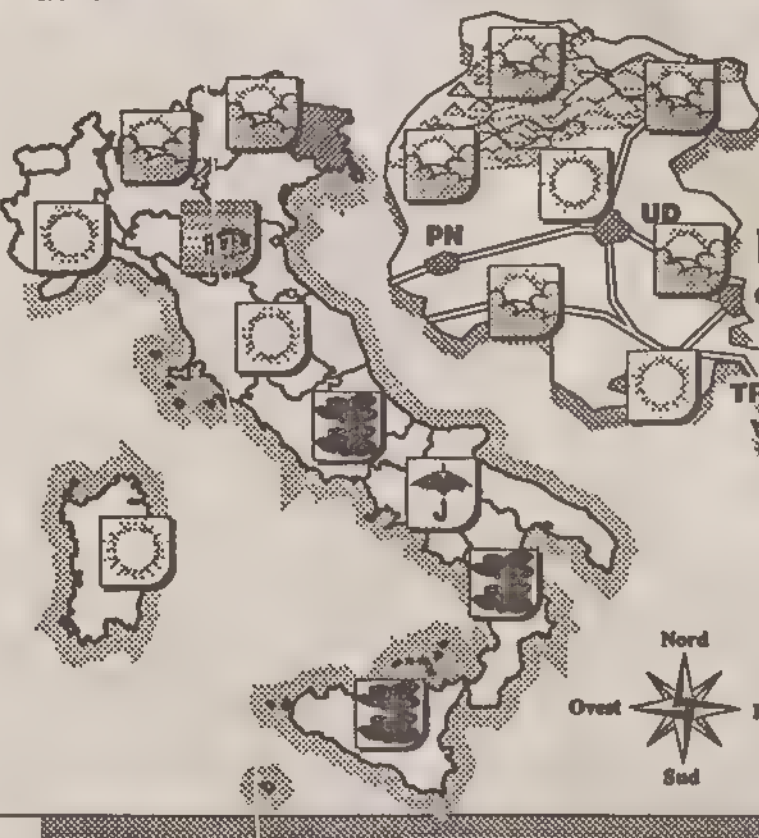
SABATO 26: su tutte le regioni sereno o poco nuvoloso, con foschie sulle pianure del Nord in temporaneo diradamento durante le ore più soleggiate. Dalla serata di sabato si verificherà un aumento graduale della nuvolosità stratificata sulle isole maggiori ad iniziare dalla Sicilia, con possibilità di qualche breve e locale pioggia. La temperatura tenderà ad aumentare leggermente, nei valori minimi, sulle isole maggiori e sul versante tirrenico; si manterrà pressoché stazionaria, in quelli massimi, su tutte le altre regioni.

sereno — variabile — mosso — agitato — nuvoloso — pioggia — temporali — neve — nebbia — venti

La situazione

Correnti fredde provenienti dalle alte latitudini europee investono più direttamente il versante orientale della penisola.

Tempo previsto

Afflusso di aria fredda continua a interessare le nostre regioni. Pertanto si prevede cielo in prevalenza sereno. Visibilità buona. Venti moderati da nord-est. Temperatura su valori nettamente inferiori alle medie stagionali. Mare da mosso a molto mosso.

PN — UD — GO — TRIESTE — Nord — Ovest — Est — Sud

Temperature minime e massime nel mondo

Città		min	max
Amsterdam	nuvoloso	3	11
Atene	variabile	16	24
Bangkok	variabile	24	32
Barbados	nuvoloso	25	30
Barcellona	nuvoloso	4	15
Beirut	sereno	24	29
Bermuda	nuvoloso	24	27
Bogotà	nuvoloso	3	17
Buenos Aires	pioggia	15	21
Il Cairo	sereno	20	34
Caracas	nuvoloso	20	29
Chicago	nuvoloso	10	24
Copenaghen	sereno	1	10
Francoforte	nuvoloso	2	10
Hong Kong	sereno	23	25
Honolulu	nuvoloso	24	31
Islamabad	sereno	10	27
Istanbul	nuvoloso	14	21
Giacarta	nuvoloso	23	32
Gerusalemme	sereno	20	28
Johannesburg	sereno	11	25
Kiev	nuvoloso	3	6
Londra	nuvoloso	6	12
Los Angeles	nuvoloso	18	22
Madrid	sereno	4	19
La Mecca	variabile	23	39
C. del Messico	variabile	12	10
Miami	nuvoloso	24	28
Montevideo	pioggia	18	22
Mosca	nuvoloso	1	6
New York	sereno	8	22
Oslo	variabile	1	11
Parigi	nuvoloso	7	11
Perth	sereno	12	24
Rio de Janeiro	sereno	20	32
San Francisco	sereno	15	17
San Juan	variabile	25	31
Santiago	sereno	10	27
San Paulo	sereno	16	10
Seul	sereno	5	17
Singapore	nuvoloso	24	31
Stoccolma	nuvoloso	2	5
Sydney	variabile	16	19
Tel Aviv	sereno	20	28
Tokyo	sereno	15	19
Toronto	nuvoloso	6	17
Vienna	n.p.	3	10
Varsavia	nuvoloso	2	6

LOTTO

Numeri «di compenso»

Più combinazioni contemporanee per frazionare il rischio

E' opinione diffusa che i numeri in fase di compenso siano da preferire in assoluto per un gioco di risoluzione a breve termine. All'uopo si scelgano gli elementi che prima dell'ultimo sorteggio avevano registrato una certa assenza.

In realtà i limiti entro i quali il compenso oscilla sono spesso più ampi di quanto si creda. Ad esempio non è per nulla vero che un numero sortito dopo 100-120 assenze si dovrà poi ripresentare successivamente dopo 40-50 estrazioni. Due ritardi consecutivi per uno stesso numero, nella medesima ruota, possono conglobare un'assenza di 240, 250, 290 settimane.

Anche quando ci si riferisce a periodi molto lunghi, le fasi di equilibrio non garantiscono limiti assoluti. Per frazionare il rischio si dovrebbero scegliere più combinazioni contemporaneamente, non tralasciando tuttavia quelle indicazioni che una scrupolosa ricerca può fornire nel considerare altri fattori di gioco, come la posizione, il sincronismo, la simmetria, ecc. Ricordiamo intanto che il numero 53, sortito sabato scorso su Cagliari, manca ancora in sei comparti come segue:

BA	GE	MI	PA	RO	TO
53	53	53	53	53	53
37	34	34	38	37	45

Come si può notare, il 53 è sincronico su Bari-Roma e su Genova-Milano. La sua riproduzione dovrebbe essere probabilissima nelle immediate estrazioni. Resta probabile l'ambo 38 53 su tutte.

Sulla ruota di Genova si evidenziano gli zerati e la finale di «4» (assente per uno da dodici colpi), ma poiché contemporaneamente non riproducono l'ambata le quartine simmetriche 68 86 23 5 e 38 83 53 8, rispettivamente da ventotto e ventisette turni, il gioco si può articolare come appresso: 40 24 90 86 - 90 34 38 53. Il 90 è capolista con un'assenza cronologica di 104 colpi e un ritardo relativo di trentotto (essendo primo ritardatario dal 26 gennaio 1991).

Sulla ruota di Roma sono sempre di attualità elementi della 30.na e della 50.na con preferenza ai numeri 37 38 53 54 59; ricordando che i primi quattro formano una quartina simmetrica con un buon ritardo e che il quinto (cioè il 59) è l'attuale capofila con 122 assenze.

Buon capogioco il numero 9 sulla ruota di Firenze e per ambo 9 18 40 55. Attuali su Milano i numeri 5 40, anche per ambo.

Il 63 non esce su tutte le ruote da otto turni. Il 26 di Venezia coincide con il numero della data di sabato prossimo. Ambi probabili 26 50 - 26 59.

L'OROSCOPO — di P. Van Wood

Ariete 21/3 – 20/4
Avrete il tempo per meditare ben bene su quest'ultimo vostro periodo di vita. Siete veramente soddisfatti di ciò che state facendo? E, soprattutto, pensate di aver davvero intrapreso la strada migliore per raggiungere il vostro obiettivo? La Luna, Giove e il Sole vi aiuteranno nella concentrazione.

Toro 21/4 – 20/5
Potrete starvene in panciolle perchè tanto le cose pioveranno da sole nelle vostre mani. E si tratterà d'una benefica pioggia, ricca di fortuna e di piacevolissimi imprevisti. Le stelle, insomma, aiuteranno oggi quelli del vostro segno con colpi di fortuna in amore e nel lavoro.

Gemelli 21/5 – 20/6
Non mostratevi troppo entusiasti e comunicativi nei confronti d'una persona da poco entrata nel vostro mondo del lavoro o nella cerchia delle più care amicizie. Una volta tanto il vostro sesto senso vi tradirà e prenderete per onesto e disinteressato un personaggio che probabilmente non lo è.

Cancro 21/6 – 21/7
Occhio ai furti e ai furtarelli! Mercurio malandrino oggi vi insidia con la probabilità di essere raggirati da piccoli truffatori, d'essere borseggiati sull'autobus e di subire, insomma, tutte le angherie da chi abbia la mano assai lesta nel depredare. In amore, invece, potrete stare tranquilli.

Leone 22/7 – 23/8
Non esitate a denunciare pubblicamente un collega, un collaboratore o persino un superiore che si comporti slealmente nei vostri confronti, nei confronti dell'azienda o di uno qualsiasi dei suoi lavoratori. Tutti capiranno il vostro gesto e lo apprezzeranno, mentre se tacerete sarete dei «complici».

Vergine 24/8 – 22/9
Mostratevi molto professionali, compassati e determinati se volete far bella figura nel lavoro e colpire l'attenzione di un personaggio molto influente. Le stelle sono tutte dalla vostra parte, ma occorrerà mostrare parecchia faccia tosta. In amore, non lasciatevi abbindolare da fuochi di paglia.

Bilancia 23/9 – 22/10
Avrete a che fare con problemi riguardanti i vestiti, le scarpe o, comunque, l'apparenza. Potrete macchiarvi, vestirvi sbadatamente nella maniera meno acconcia, ma comunque non siete nella forma migliore. In amore, meglio preferire il silenzio piuttosto che essere banali.

Scorpione 23/10 – 22/11
Assicuratevi che il partner non ve la stia facendo proprio sotto gli occhi. Non parliamo di tradimenti veri e propri, ma di piccole infedeltà platoniche che, comunque, possono risultare molto fastidiose oltre a essere un sicuro segnale di qualche malinteso all'interno del vostro rapporto amoroso.

Sagittario 23/11 – 21/12
Fatevi leggere la mano, fare l'oroscopo personalizzato, i tarocchi o la lettura dei fondi di caffé. Insomma, affidatevi a qualunque tipo di manzia o di lettura del futuro, ma non perdete quest'occasione d'oro. Gli astri, infatti, sono più che mai aperti alla lettura del vostro domani da parte di esperti.

Capricorno 22/12 – 20/1
Resterete anche voi stessi stupefatti e attoniti: mai avete dimostrato in precedenza tanto e tale spirito d'iniziativa quanto oggi, soprattutto nelle questioni legate al denaro e agli investimenti. Occhio a non esagerare, però, dato che non siete poi dei maghi: non tentate l'impossibile.

Aquario 21/1 – 19/2
Giornata abbastanza moscia, sia sotto il profilo lavorativo, sia sotto quello familiare e sentimentale. Nelle questioni di cuore, inoltre, potrebbe sorgere un battibecco col partner per assurde questioni di gelosia. La salute e la forma fisica non sono al massimo e potrete aiutarle con una dieta.

Pesci 20/2 – 20/3
Sarete un po' annoiati e depressi, almeno fino a mezza mattinata. Poi, però, l'influsso gioioso di Giove comincerà a farsi sentire, ridisegnando sulle vostre labbra il consueto sorriso. Non affidate una vostra incombenza ad altri, perché ne rimarreste assai delusi. Lo stomaco e il fegato richiedono cura.

CARRERA
ABBIGLIAMENTO UOMO DONNA E JUNIOR
TRIESTE - VIA ROMA 12 (Ang. via Milano)

BRIDGE

Squadre in campionato

A fine ottobre a Salsomaggiore la competizione nazionale

Fine ottobre, il calendario prevede il primo campionato italiano a Salsomaggiore. Si tratta del campionato italiano a squadre miste serie nazionale, serie A e serie B. La nostra associazione sarà presente nella massima serie con la squadra formata da Ornella Colonna in coppia con Gino Ligambi, e da Sara Cividin in coppia con Fabio Zenari. Nessuna squadra nella serie A e due squadre, Mandich e Simonic, nella serie B completano la nostra presenza in quel di Salso.

La smazzata della settimana, come sempre nel disegno, è veramente entusiasmante per la linea Nord-Sud. Quest'ultimo apre le ostilità con un cuori, Ovest passa, Nord un picche, Est interviene con 2 fiori e Sud rilicita a livello le sue cuori. Ovest prosegue con 3 fiori e Nord cuebidda a 4 fiori, denunciando così buon fit nel colore del compagno e controllo di primo giro a fiori. Est difende a 5 fiori, Sud passa, lasciando la parola al partner, che insiste con 5 quadri per il passo di Est e il sei cuori di Sud.

Nord: ♠ K9843 ♥ J1076 ♦ A87 ♣ —
Ovest: ♠ J10765 ♥ A ♦ KJ ♣ 95432
Est: ♠ Q ♥ 2 ♦ 96543 ♣ AQJ987
Sud: ♠ A ♥ KQ98543 ♦ Q102 ♣ K10

Veramente entusiasmante la smazzata settimanale

Ovest contra e attacca con piccola fiori. Visto il morto Sud non può non rallegrarsi per il contratto raggiunto. Uno slam chiesto con soli 22 punti in linea, che sembra imbattibile dopo l'attacco. Infatti, fiori non si perdono, picche neppure, le due quadri perdenti verranno scartate sul colore di picche opportunamente sviluppato, si pagherà soltanto l'A di atout. Tutto liscio dunque? Sembra di sì, salvo che i resti a picche non siano peggio del 4-2. Si procede: taglio della fiori al morto, piccola picche per l'A in mano mentre Est fornisce una preoccupante Q, K di cuori per l'A di Ovest che rinvia ancora a fiori, tagliata al morto. E' il momento della verità, piccola picche dal morto, Est rifiuta, e taglio in mano. Maledizione, le picche sono 5 e 1, addio sviluppo del colore e addio al piccolo slam contrato.

Ovest, in presa con l'A di cuori non ha scelto l'ovvio ritorno a quadri, ma è ritornato passivo a fiori. E' chiaro, ha lui il K di quadri; il che giustifica anche il contro finale. Visto il lavoretto finale? Il dichiarante sfila tutte le sue cuori scartando dal morto una quadri e 3 picche. Quando Sud pone sul tavolo la sua settima cuori Ovest si trova in mano il J secondo di picche e il K e J di quadri mentre al morto appaiono il K e 9 di picche e l'A secondo di quadri. Ovest è spacciato, se scarta picche il morto si libera della piccola quadri e resta con 3 vincenti, se scarta il J di quadri il morto si libera di una picche e sarà la Q di quadri in mano al dichiarante a procurare la dodicesima presa.

Risultati Tornei: Circolo Marina Mercantile torneo del 15/10
1) Baldassi-Cigui; 2) Capitanio-Sorgo.
Circolo del Bridge: torneo del 18/10/'91
1) Rizzi A.-Simonic; 2) Martin-Zennaro; Mari I.-Cedolin N.

Silvio Colonna

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Un pronome maschile... e un carburante - 5 Voluto da più persone - 10 Come dire giù - 12 Iniziale di Respighi - 13 Il centro di Stettino - 14 Un forte disinfettante - 16 L'amata di Leandro - 18 La rincorsa iniziale - 19 Il codice postale - 21 Strascico sonoro - 23 Il «tu» meneghino - 24 Fiaschette militari - 26 Lo suona Rostropovic - 28 Fanno le ore piccole - 30 Confina... col delirio - 31 Egli in certe poesie - 33 Uno Stato dell'Australia - 34 Gabbia per trasportare il pollame - 36 Un padre dannunziano - 38 Attraversa Parigi - 40 Battuta nulla nel tennis - 42 La principale del corpo umano è l'aorta - 43 Il fine che si vuole raggiungere.

VERTICALI: 1 Ingannevole lusinga - 2 Gli ignoti di Monicelli - 3 Fornisce il caviale - 4 Parte della cornamusa - 6 Una risposta negativa - 7 Un quinto di quindici - 8 La capitale svedese - 9 Principio di ottimismo - 11 In moto e in ozio - 15 Lo usa chi ironizza - 17 Lo stato del carcerato - 19 Ammaccati dalle percosse - 20 Dare meritate ricompense - 22 Le estreme in ordine - 24 E' destinata a... lasciare il segno - 25 Colli dell'Antiappennino laziale - 26 Il nome di una Redgrave - 27 Situate a distanza - 29 Chi lo dice si cita - 32 Lo percorre la legge - 35 Interno in breve - 37 La terza è avanzata - 39 Sono doppie nelle caparre - 41 L'inizio... dell'eternità

INDOVINELLO
UN PETTEGOLO
Costui che sotto un'apparenza candida - a tagliare e cucire è sempre intento, - quando del volto getterà la maschera, - dell'operato suo sarà contento?
(Il Dragomanno)

CAMBIO DI DOPPIA CONSONANTE (10)
IL MOTORE DELLA MIA «500»
Premuto a fondo l'acceleratore s'è messo in moto quasi con furore; ma non essendo ancora riscaldato, ha dato due starnuti e s'è ingolfato.
(Il Dragomanno)

SOLUZIONI DI IERI:
Anagramma: Il largo gorilla
Cambio d'iniziale: pista, vista.

Cruciverba

PRISMA■NETTE
EA■COTTURA■G
R■MANTIDE■GA
■CASTORO■CAM
CORSARO■FARO
AREALE■SITIN
SETTE■CALATI
TATI■BALISTA
ANA■VERISTA■
GO■CANNETO■O
N■PANIERE■SR
AMARO■TEORIA

Questi giochi sono offerti da
CLUB ENIGMISTICO L. 1000
56 pagine ricchissime di giochi e rubriche
OGNI MARTEDI' IN EDICOLA

COMINCIA OGGI

«Rivincita»!

Parte oggi, con il vento in poppa, «Rivincita», un'iniziativa promozionale de «Il Piccolo» e delle «Coop».

Ogni giorno, e questo sino al 19 novembre, verranno estratti cinque biglietti del concorso «Gioca e vinci» con la Coppa d'Autunno: ai possessori andranno buoni acquisto per 200.000 lire spendibili per tre quarti in tutti i punti vendita delle Coop (di cui pubblichiamo qui a lato un dettagliato elenco) e per le ultime 50.000 presso tutti i negozi che hanno aderito all'iniziativa dell'Unione Commercianti.

Il 19 novembre, inoltre, verranno estratti 5 buoni del valore di 500.000 l'uno, spendibili presso le «Coop».

I possessori dei numeri vincenti dovranno telefonare al «Piccolo» ai numeri 7786304 - 7786309 dalle 9 alle 13 e dalle 15.30 alle 18.30 (domeniche comprese) entro e non oltre il giorno stesso della pubblicazione dei numeri vincenti, pena il decadimento degli stessi che verranno sostituiti il giorno dopo con i numeri di riserva.

A tutti i lettori l'occasione quindi di partecipare a «Rivincita», non dimenticando che ogni giorno la fortuna con «Il Piccolo» e con le «Coop» bussa due volte alla tua porta.

SUPERCOOP
Viale XX Settembre 28
Via Cavana 13
Via dell'Istria 5
Viale D'Annunzio 28
Via Prosecco 160
Via Teatro Romano 2
Viale Campi Elisi 14
Via Curiel 5 (San Sergio)
Via Flavia 5
via Palestrina 3
Via Montorsino 4/C (Roiano)
Largo della Barriera Vecchia 13
Viale Miramare 181
Via San Giovanni 14 (Muggia)
Via Alpi Giulie 2 (Altura)

SPECIALIZZATI
Piazza del Perugino 7
Piazza San Giovanni 6

DISCOUNT
Via Alpi Giulie 12 (Altura)
Via Morpurgo (Domio)
Largo San Tommaso 2 (Opicina)
Via dell'Istria 24
Largo P. Metastasio 2 (Poggi Paese)
Via Brunelleschi 5 (San Giovanni)
Via Koch (Melara)
Via I. Svevo/angolo v. Doda
Via Vergerio 9/a

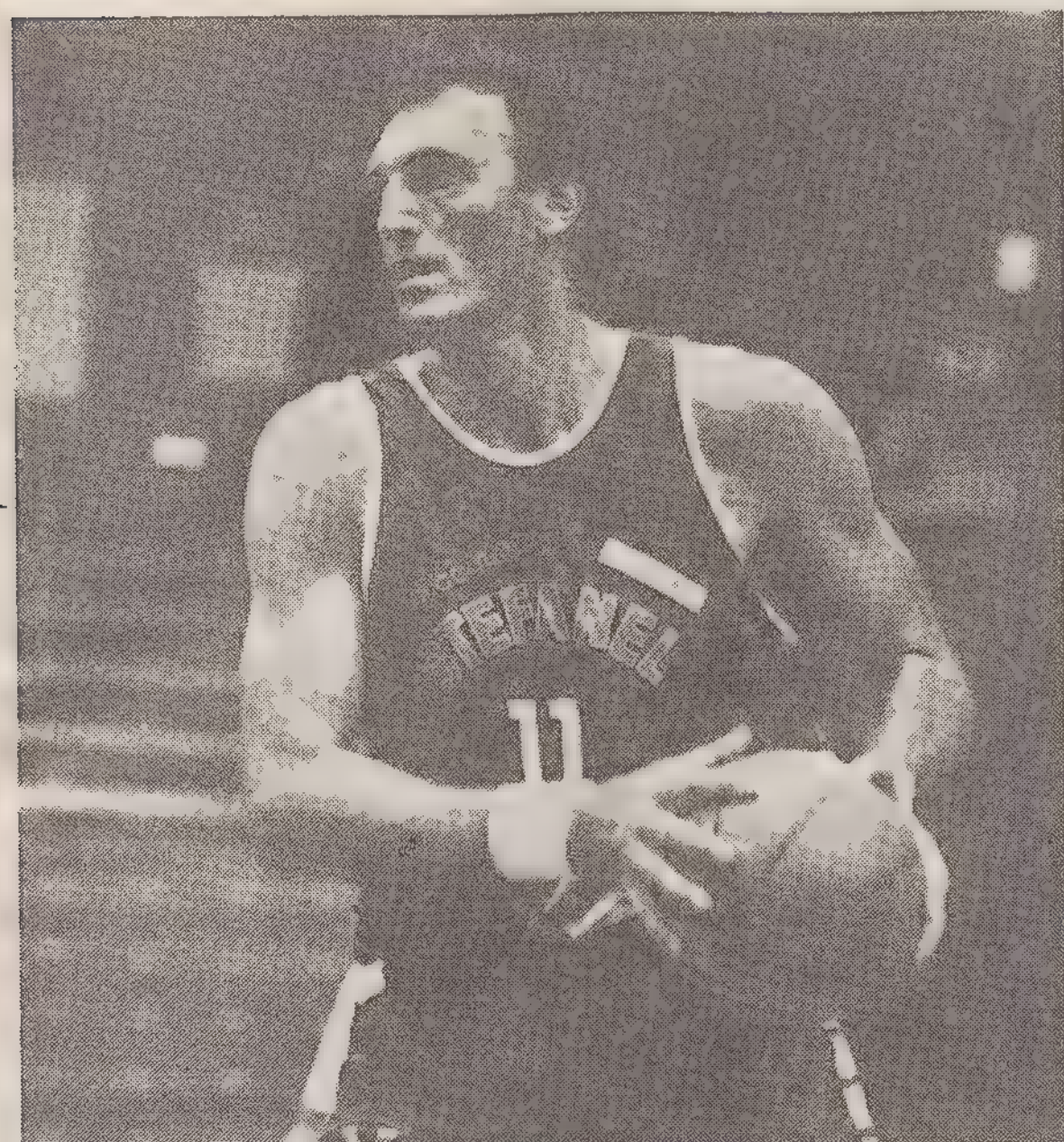
GIOCA & VINCI

PREMIO	BIGLIETTO		VINCITORI
PEUGEOT 605	V	128200	MARINA BROMBARA
HONDA DOMINATOR	D	184500	PIA BRACCO GIURISSA
VIAGGIO AI CARAIBI PER DUE	I	22579	MAURO MUGGIA
SFERA 50 PIAGGIO	I	100900	ELDA OBLAK
HONDA VISCON 150	F	195099	GIORGIO SONDRE
MOUNTAIN BIKE	O	160898	
MACCHINA FOTOGRAFICA	M	187681	
TELECAMERA	H	41821	
TV COLOR	G	19700	
PACK CD	V	23600	
RADIOSTEREO	V	36271	GIOVANNI PETTIROSSO
VIDEOREGISTRATORE	D	58500	TIZIANO BONIVENTO

• Per tutte le informazioni rivolgersi a «NUOVA COMUNICAZIONE» 567319 •

BASKET

UN ACCORDO CHE NASCE DALLA PASSIONE TRIESTINA PER LA PALLACANESTRO

Fan di Stefanel anche noi

Tutti «Fan di Stefanel», e fra i tanti (quattromila e più che affollano il palasport di Chiarbola quando sono di scena i biancorossi) ci mettiamo anche noi. Noi de «Il Piccolo». Il vittorioso ed entusiasmante derby con la Benetton ha segnato anche una nuova tappa nel rapporto di collaborazione instaurato da tempo tra l'Organizzazione Tipografica Editoriale SpA, editrice del nostro giornale, e la Pallacanestro Trieste Stefanel. Un rapporto che negli ultimi anni ha accompagnato la rinascita del basket cittadino, scandendo le vittorie dei ragazzi di Tanjevic, assecondando l'entusiasmo di un pubblico sempre più numeroso.

Lo «Speciale Sport» del lunedì inaugurato qualche settimana fa è stato il frutto di una maturazione redazionale che ci ha portati ad allargare il panorama sportivo, una volta dominato dal calcio, ad altre discipline emergenti, prima fra tutte ovviamente la pallacanestro, che a Trieste, con il sorpasso in fatto di abbonamenti operato già da tempo dalla Stefanel ai danni della Triestina, è diventata ormai la disciplina più seguita, e in questo momento certamente più amata.

E nell'allargare il nostro obiettivo sullo sport triestino con una quotidiana pagina locale, ci siamo preoccupati di dare spazio non solo allo 'sport dei giganti', ma anche ad un fenomeno in costante ascesa qual è soprattutto a Trieste la cosiddetta 'pallacanestro minore'. Minore solo in fatto di serie, non certo nell'entusiasmo dei suoi protagonisti, giocatori e dirigenti.

Tornando all'accordo Il Piccolo-Stefanel, questo accordo prevede per la presente stagione sportiva che il marchio «Il Piccolo» appaia (come si è visto domenica scorsa) sulle soprammaglie, sulle tute e sui due lati orizzontali inferiori delle borse portaindumenti di tutti i tesserati Stefanel componenti la prima squadra. Il marchio apparirà poi anche su tutto il materiale di allenamento. Un altro articolo prevede poi la sponsorizzazione di tutta l'attività giovanile Fip dalla squadra juniores al minibasket della Stefanel con l'apposizione del marchio «Il Piccolo», marchio che per l'attività di minibasket apparirà anche sulla divisa da gioco. Fin qui i dettagli di un accordo destinato peraltro a svilupparsi in futuro con nuove iniziative. Tutto ciò naturalmente senza che possa essere in alcun modo condizionata la professione giornalistica (e con essa il diritto-dovere di critica) di chi è chiamato a seguire giornalmente la squadra e il suo comportamento, come di chi, per altre responsabilità, è chiamato a giudicare l'operato della società.

L'accordo Stefanel-Il Piccolo è soltanto il segno, e il frutto, di una comunanza di intenti sul piano promozionale, nel pieno rispetto di quanti giornalmente ci leggono ma che, appassionati di sport come noi, confidano in nuove esaltanti imprese del «Biancorosso Basket Club».

Ad maiora!

SERIE C / IL CAMMINO DI JADRAN E SERVOLANA

Tre volte O.K., tre volte k.o.

Alti e bassi anche questa settimana in un campionato di serie C che, giunto alla terza giornata, vede le squadre cittadine occupare ruoli in graduatoria tali da giustificare stati d'animo ed obiettivi (almeno a breve scadenza) ben diversi. Da un lato si registra infatti il tris di successi consecutivi messo a segno dallo Jadran, dall'altro sono le altrettante battute d'arresto accusate dalla Servolana.

Con la vittoria di sabato scorso, ottenuta a spese dell'E.P. Impianti di Cividale, lo Jadran ha confermato la sua posizione di capoclassifica. E' davvero un ottimo momento quello attraversato da Rauber e soci, che, tuttavia, hanno faticato non poco per aver ragione di avversari coriacei, in possesso di parecchie frecce al loro arco.

In particolare l'allenatore Drvaric, sentito nel dopopartita, ha voluto sottolineare la tipicità di talune manovre offensive ospiti, che portavano i lunghi a giocare piuttosto larghi, cercando le conclusioni dalla media distanza, e ad avvicinare piuttosto al canestro le guardie. Altra caratteristica saliente del Cividale, sempre a giudizio del tecnico, è stata quella di poter disporre di un organico omogeneo, che ha consentito una efficace rotazione dei dieci giocatori senza subire rilevanti espressioni di rendimento.

Si è trattato quindi di un ulteriore test significativo dopo quello sostenuto a Mestre, che non può non evidenziare l'assoluto valore dello Jadran e soprattutto la sua capacità di adattarsi al gioco avversario, almeno fintantoché, come ci ha detto il coach, la squadra non sarà capace di imporre, sempre e comunque, il proprio.

Sembrava fatta per il Latte Carso in quel di Jesolo, e invece ancora una volta la formazione allenata da Brumen è stata costretta a tornarsene a casa a mani vuote, senza riuscire quindi a liberarsi della scomoda posizione di fanalino di coda della graduatoria.

E' assolutamente inutile a questo punto recriminare per i due punti sfumati al termine di un incontro che, come la settimana precedente a Roncade, i servolani avevano condotto sino al 39' minuto. Più produttivo è invece — come del resto si sta già facendo — rimboccarsi le maniche, confortati dagli evidenti passi in avanti compiuti.

Soprattutto in quest'ultima uscita, infatti, Tonut e soci hanno dimostrato per lunghi tratti di possedere potenzialità non indifferenti (tranne forse sotto canestro, reparto messo spesso alle corde dalla superiore stazza fisica degli avversari), che si esprimeranno compiutamente quando saranno assimilati al cento per cento i dettami e la filosofia del nuovo allenatore.

Nel prossimo fine settimana il Latte Carso andrà appunto alla ricerca della prima vittoria ospitando, in un quasi derby, l'Italmonfalcone, mentre lo Jadran andrà a Padova dove lo attende un pericoloso Pierobon, anch'esso ancora imbattuto.

Massimiliano Gostoli

SERIE D / TERZA GIORNATA

Il Don Bosco fa sul serio Al Kontovel il derby

E se fosse l'anno del Don Bosco? La squadra dei «salesiani» a Portogruaro ha confermato di avere le carte in regola per puntare in alto. I triestini hanno vinto alla grande; solo nel primo tempo hanno stentato a ingranare in seguito a una prestazione non eccezionale sotto i tabelloni. Nella ripresa però il Don Bosco si è scatenato e per la malcapitata formazione locale è stata notte fonda. I salesiani ora respirano già aria di derby, visto che nel prossimo turno dovranno affrontare quell'Inter Muggia che domenica scorsa ha battuto pere tre punti lo Staranzano senza brillare troppo. I monfalconesi, infatti, a tratti hanno messo in crisi i muggesani con uno strano pressing. La squadra locale ha insomma palesato una certa fragilità nell'organizzazione del gioco, ma merita una prova d'appello anche in considerazione del fatto che i ragazzi di Parigi sono riusciti a prendere i due punti.

Tra Kontovel e Inter 1904 si è giocato un derby da...penultima spiaggia. Entrambe le compagini erano a zero punti con l'assoluta necessità di rompere il digiuno. L'ha spuntata meritatamente il Kontovel di Budin che sta crescendo di partita in partita.

Dinoconti e Cgs Bull Sgt masticano invece amaro. Hanno perso rispettivamente a Udine e in casa dell'Ardita. La Ginnastica (nella foto la squadra) in particolare può recitare il mea culpa per questi due punti lasciati malamente sul parquet. I triestini sono rimasti in partita fino all'ultimo e con maggior convinzione avrebbero potuto farcela. Negli ultimi minuti le «bombe» dei friulani hanno fatto saltare la loro difesa. Le partite del prossimo turno: Cgs Bull-Carpenè Malvolti; Dinoconti - Basket Udinese; Don Bosco - Inter Muggia; Acli Digas - Corridoni; Kontovel - Ardita; Staranzano - Bravimarket; Martignacco - Beretich; Inter 1904 - Caorle.

PROMOZIONE / TORNEO «PIATTO»?

In attesa delle emozioni

Dovremo assistere a un campionato senza equilibrio? Questo inquietante interrogativo sta attanagliando tutti gli aficionados del campionato di Promozione, che alla luce dei risultati della prima giornata temono di dover rinunciare al patos e al coinvolgimento emozionale della passata stagione. La vernice del torneo, infatti, non presentava scontri fra favorite, ma solo partite per le quali non si erno fatti pronostici di incertezza.

L'unico confronto che è sfuggito alle effimere illazioni del pronostico è stato quello che vedeva affrontarsi Lega Nazionale e Bor. La neopromossa non godeva di una gran credibilità nelle cronache precampionato, ma, come è noto, il basket non è scienza esatta, e il campo ha premiato, anche se non con l'acquisizione della posta, i volonterosi pupilli di Magrini. L'aver impegnato a fondo i ben più esperti atleti del Bor, può essere motivi di vanto per i padroni di casa, che sperano di poter recitare un ruolo di primo piano nella stagione.

Vince ma non convince il Cus, che si è trovato di fronte un Sokol ben più consistente della passata stagione. Gli inserimenti di Vatovec, come tecnico, e di Starc come giocatore, hanno integrato l'organico preesistente, rendendo i biancorossi più competitivi. Il Cus, d'altronde, deve aver preso sottogamba l'incontro, che si è rivelato più difficile del previsto. E' la buona vena dei tiratori nella ripresa a ribadire il distacco del primo tempo, e anche il ritorno alla uomo, dopo che con la zona gli universitari non si erano espressi al meglio, a dare i due punti al Cus. I lavoratori del porto non riescono a impensierire la Barcolana, che, dopo un avvio in sordina, si distende sino ai 38 punti di margine al suono della sirena; ottimi i 25 punti di Borghesi. Esordio corsaro per la Stella Azzurra, che ha sbancato la palestra di San Dorligo, perché amico di un Breg che ha impegnato gli stellini al di là di ogni previsione. Corossec e soci, pur non avendo mai impensierito l'ambiziosa Sella Azzurra, hanno fatto un'ottima impressione. Dei blu si sono distinti Ziberna, Carnelli e Ciriello, ottimo il bottino realizzativo di quest'ultimo. Il Ferroviario esce con le ossa rotte ma vincente dal confronto col Cicibona; era la prima partita per i giocatori ma lo era anche per gli arbitri, che avendo lasciato correre un po' troppo, hanno fatto sì che la sfida abbia assunto toni un tantino troppo enfatici dal punto di vista fisico. Da considerare positiva, in ogni caso, la prestazione del Ferroviario che, nonostante non si tratti id un gruppo collaudatissimo, si è dimostrato più squadra degli avversari.

I risultati: S.D.S.S. Breg-Stella Azzurra 75-88; P. Libertas B.-C. Lavor Porto 96-58; Lega Nazionale Auris-U.S. Bor 83-85; Cus Trieste-Cs Sokol 83-74; Dopolav. Fer.-Cicibona Basket 86-75; G.S. Scoglietto-C.R. Fincantieri 66-83. Riposa: Santos Autosandra.

Prossimo turno: Stella Azzurra-Lega Naz. Auris; C. Lavor Porto-S.D.S.S. Breg; Santos Autodsandra-Dopolav. Ferr.; C.S. Sokol-G.S. Scoglietto; U.S. Borg-Cus Trieste; Cicibona Basket-P. Libertas B. Riposa: C.R. Fincantieri.

Roberto Lisjak

JUNIORES / «PRIMO GRUPPO»

Latte Carso stop! C'è Pozzecco

Il triestino emigrato a Udine autore di 51 punti - La Stefanel «straripa» a Pordenone

La Rex Udine, superando a Trieste il Latte Carso, e approffitando dello scivolone interno dello Jadran con la Pallacanestro Pordenone rimane solitaria in vetta alla classifica del campionato juniores «primo gruppo».

La Stefanel torna alla vittoria rifilando 50 punti agli Amici del Basket Pordenone.

Il Latte Carso è rimasto in partita contro la Rex per tuta la prima frazione prima di dover cedere davanti a un'altra prestazione stratosferica del triestino, emigrato a Udine, Gian Marco Pozzecco che, dopo i 42 punti della scorsa giornata contro la Servolana, ne ha realizzati 51. La prima frazione ha visto sempre i friulani in vantaggio fino al riposo (34-36); l'inizio della ripresa faceva bene sperare isto che i ragazzi guidati da Giorgio Zerial, con un break di 6-0 si portavano in vantaggio per 40-36. Da questo momento però Pozzecco cominciava a far vedere cose di un'altra categoria e così con 35 punti nella seconda frazione (frutto anche di sette «bombe») già a metà tempo assicurava venti punti di margine alla Rex che, poi, riusciva ad amministrarli fino al termine.

Nelle file del Latte Carso bisognava segnalare le buone prove di Dario Tommasini e Massimiliano Donatim mentre Davide Monticolo è apparso in serata negativa.

La formazione friulana è apparsa totalmente Pozzecco-dipendente visto che, oltre all'ex giocatore dell'Inter 1904, nessun altro giocatore è andato in «doppia cifra».

La Stefanel ha «maramaldeggiato» sul parquet di Pordenone riscattando così, almeno parzialmente, i tonfo della scorsa settimana contro lo Jadran Franco. Nelle file del team biancorosso hanno giocato una buona partita Gianluca La Torre, Federico Zini e un redivivo David Stefani oltre al «cadetto» Marco Pilat. Nel prossimo turno i ragazzi allenati da Matteo Boniciolli saranno attesi a una conferma dei passi avanti compiuti contro l'altra formazione della destra Tagliamento, la Pallacanestro Pordenone.

Lo Jadran ha dovuto cedere il passo sul parquet di casa proprio ai futuri avversari della Stefanel. La formazione guidata da Yanez Drvaric ha pagato le assenze di due buoni giocatorim come Matej Pettirosso e Walter Danielim e le non perfette condizioni di uno dei suoi leader, Marco Crisma. I «plavi», dopo aver chiuso in leggero ritardo la prima frazione (40-41, nella seconda (grazie sempre alla spinta dei tre trascinatori Dean Oberdan, Peter Azman e Marco Crisma, tutti autori di oltre 20 punti) hanno spesso condotto nel punteggio (fino all'80-72 al '14) prima di cedere causa un parziale finale di 21-7.

LATTE CARSO - REX UDINE 82-98, LATTE CARSO: Tomasini 20, Zadeo, Stefani 13, Sodomaco 4, Bratina 3, Montricolo 4, Crevatin 10, Donati 17, Ceri 6, Perper, Maranzana 5. All. Zerial. **REX:** Lapo 8, Pozzecco 51, Castelli 6, Baraldo 4, David 6, Re 8, Pallotta, Giffoni 2, Gnjezda 9, Brunetti 4. All Paschini. NOTE: primo tempo 34-36; tiri liberi L. Carso 28/39, rex 12/21; tiri da tre: L. Carso 2 (Stefani), Rex 8 (Porcelli 7 e Gnjezda 1).

AMIICI BASKET PN-STEFANEL 53-103, STEFANEL: ZIni 15, Zolia 4, Magnelli 2, De Pol 16, Cielo 13, La Torre 18, Pilat 17, Rusconi 2, Stafani 16, Pernich. All. Boniciolli

JADRAN PALL. PORDENONE 87-93, JADRAN: Oberdan 22, Gerli 2, Crisma 25, Briscik, Azman 22, Sterni 6, Sosic, godnic 5, Skabar, Berdon. All. Drvaric.

BENETTON TV-BERNARDI GO 109-96

CLASSIFICA: Rex Ud 6; Stefanel, Benetton Tv, Jadran Pall. Pordenone 4; Bernardi Go 2; Amici Basket Pn e Latte Carso O.

PROSSIMO TURNO: (28/10) Amici Basket pn-jadran; Benetton Tv-Latte Carso; Stefanel Pall. Pordenone; (29/10) Bernardi Go- Rex Ud.

Piero Tononi

JUNIORES / REGIONALI

12 squadre in un girone Si parte il 28 ottobre

E' pronta a decollare anche la prima fase del campionato regionale juniores di basket, torneo cui partecipano 12 compagini raggruppate in un unico girone con gare di andata e ritorno. La formula di svolgimento prevede l'accesso alla seconda fase solo della prima classificata (chiamata poi a disputare un ulteriore girone a quattro squadre), mentre gli scontri diretti tra le seconde classificate designeranno il successivo passaggio eliminatorio.

Le squadre che hanno aderito all'edizione 1991-92 sono: Centro sportivo internazionale 1904, Santos Autosandra, Kontovel, Cgi, Libertas, Don Bosco, Dlf, Società Ginnastica Triestina, Ricreatori comunali, Stefanel e due rappresentative dell' U.S. Bor. Arduo il pronostico, in quanto è difficile conoscere il pieno valore dei partecipanti. Infatti alcune squadre si preparano dopo aver apportato dei cambiamenti all'organico. E' il caso del Dlf, affidato quest'anno al nuovo giovane coach Appollonio, alla cui corte sono giunti Cortivo, Lisjak, Bouchen dalla Libertas, nonché Gloria Semeraro e i fratelli Lops. Novità anche per la Libertas con l'arrivo di Coppola e dell'ala De Guarini. Sempre dal team di Zorzin dovrebbe partire il forte Glavina, in predicato di vestire la maglia del Cgi. La Società Ginnastica Triestina fonda ancora il suo potenziale sul rodato nucleo di elementi del '73, tra i quali i validi Tiziani (play maker) e Boeran (guardia), mentre il Kontovel, al di là del suo ottimo collettivo, potrà sempre disporre dell'asso Budin. E ancora, in sede di novità, da sottolineare l'arrivo all'Inter 1904 della guardia Taurisano (un'ala del 1974), mentre i Ricreatori saranno orfani del play guardia Tommasini, partito alla volta del Latte Carso.

Sulla carta maggiormente attrezzati sembrano i salesiani del don Bosco, con elementi quotati quali Rogaglia e Olivo, e, naturalmente, da non sottovalutare la Stefanel di Zovatto, forte di quello stesso collettivo che anche in campionato italiano cadetti sembra aver già ingranato la giusta marcia.

Questo il quadro della prima giornata di lunedì 28 ottobre: Bor «B»-Stefanel ore 19.30, Santos-Dlf 20.15, Kontovel-Don Bosco 19, Cgi-Bor 20.45, Libertas-ricreatori 19; mercoledì 30 ottobre Inter 1904-Soc. Ginnastica Triestina 18.

Francesco Cardella

DONNE

Torneo juniores

Monteshell-Oma 69-55 (25-25)

MonteShell: Tenace (0/4), Ragaù 4 (2/2), Mauri 2 (0/1), Raddavero 5 (5/9), Pecchiari 2, Richter 2, Bean 2, Taddeo, Bertotti 5 (3/5), Sergatti 4 (0/1), Bernardi 19 (3/5), Borroni 24 (6/9). T.l.: 19/36. All: Filipaz.

Oma: Brescia 2 (0/5), Del Bello 11 (2/7), Dougan 2, A. Grison 7, C. Grison 2 (0/2), Milanese 3 (3/4), Pangher 1 (1/4), Piazza 15 (3/6), Strazza 8, Verderber 4. T.l.: 9/28. All: Pozzecco.

Arbitri: Brazzani e Gorji.

Basiliano-Sgt 59-64 (31-33)

Ginnastica: Stalio 13, Dagostini 15, Suppancig 19, Zubin 2, Mohovic 2, Brezigar, Giuricich 2, Rotta, Sciucca 11. All: Goina.

Libertas Trieste-Sporting Udine 66-60 (34-29)

Libertas: Bressa, Pulcini 8 (2/2), Stoppari 4, Maiola 2, Iacoppe 2, Cesca 18 (4/6), Toncich 2, Derman 16 (4/6), Launoj 6, Visentin 8 (4/8). All: Sanzin. T.l.: 14/22.

Arbitri: Gelicrisio e Scudiero.

CADETTI / GIRONE A

Partono bene Kontovel Don Bosco e Stefanel

Ha preso il via il campionato italiano cadetti di basket girone A, eliminatorio regionale. Delle compagini della provincia impegnate fa sensazione la clamorosa sconfitta casalinga patita dai Ricreatori comunali, crollati letteralmente al cospetto del quintetto dell'Italmonfalcone guidato dal coach Agostini. I triestini non sono mai stati veramente in partita, denunciando delle preoccupanti pause di concentrazione e assetto, consentendo quindi la vittoria ai «cantierini» in termini molto più vasti dei dodici punti di margine di divario finale.

Vernice di campionato negativa anche per la Ginnastica Triestina Bull, costretta a uno stop tra le mura amiche dal Rex di Udine. Il match, nella prima frazione, ha vissuto fasi di sostanziale equilibrio con i triestini a promuovere alcuni break di rilievo fino a nove punti di stacco. Nel secondo tempo il quintetto ospite ha preso letteralmente il volo, trascinato nell'impresa da un brillante Micalich (una quarantina di punti per lui) e autentico trascinatore dei friulani. Il quintetto del coach Leoni ha pagato oltremodo lo scotto dell'inesperienza nonché l'esiguo ricambio tecnico a disposizione dei triestini in seguito alle varie uscite comminate per cinque falli. E' stato un lucido Flebenic a distinguersi al meglio fra le file dei triestini.

Il fattore campo non ha giocato nemmeno al quintetto del Dopolavoro Ferroviario, costretto anch'esso alla sconfitta da un Bor in grande spolvero. Tra i ferrovieri ha svettato letteralmente il giovanissimo Toscani, con una positiva prestazione confortata da 20 punti finali a referto per lui.

La secca sconfitta dei ferrovieri non mortifica comunque le prospettive del coach Pelisca, impegnato soprattutto a imprimere la giusta mentalità e assetto in vista di un campionato impegnativo quale il torneo cadetti.

A partire col piede giusto è stato senz'altro il Don Bosco di Daris, riuscito a neutralizzare senza patemi di sorta il pur volonteroso quintetto della Pallacanestro Pordenone. Tutto facile quindi per i salesiani impegnati in un incontro tuttavia affatto insidioso e che ha costituito una buona vetrina per tutti gli effettivi, con note di merito speciali per Vlacci, autore di ben 38 punti.

Anche il Kontovel ha inaugurato i suoi impegni nel migliore dei modi ottenendo un buon successo sui friulani della Digas, al termine di un match che ha visto i «plavi» condurre sempre indisturbati per tutto l'arco della sfida. L'«asso» Budin, pure impiegato a mezzo servizio in vista degli impegni di categoria, è riuscito a svettare con i suoi 23 punti, ma tutto l'organico dei blu dell'altipiano si è espresso al meglio, confermando di tutto il valore tecnico già intravvisto negli impegni di precampionato.

Un Pilat strepitoso, autore tra l'altro di ben 32 punti, è stato l'autentico artefice del meritato successo esterno della Stefanel sul parquet dei pordenonesi dalla Crup. I padroni di casa, ancora raffazzonati nell'assetto e nell'organico, hanno sofferto la pressione dei neroarancio i quali pur senza incantare hanno dato modo di far valere i diritti di una maggior classe e determinazione sfociata in un meritato successo disegnato dai dettami del coach Zovatto e come detto. Il giovane Pilat è stato ben sorretto da Zola, Zollia e Cielo, apparsi in buona forma.

Francesco Cardella

I risultati della prima giornata: Ricreatori comunali-Italmonfalcone 80-92; Dopolavoro ferroviario-Bor 58-85; Kontovel-Acli Digas 95-87; Udine Basket Club-Bernardi Gorizia 76-84; Don Bosco-Pallacanestro Pordenone 113-70; Società ginnastica triestina Bull-Rex 82-93; Amici Basket Crup-Stefanel 80-85.

COPPA DEI CAMPIONI / SCONFITTI DI MISURA I BLUCERCHIATI A BUDAPEST

Samp, due regali alla Honved

Le distrazioni della difesa hanno condannato Vialli e soci. Prezioso il gol di Cerezo

LE COPPE EUROPEE

COPPA CAMPIONI	And.	Rit.
Panathinaikos Atene-Ifk Goeteborg	2-0	
Olympique Marsiglia-Sparta Praga	3-2	
Psv Eindhoven-Rsc Anderlecht	0-0	
Kispest Honved-Sampdoria	**2-1**	
Dynamo Kiev-Broendby	1-1	
Fc Barcellona-Kaiserslautern	2-0	
Benfica-Arsenal		
Stella Rossa Belgr.-Apollon Limassol	3-1	

COPPA DELLE COPPE	And.	Rit.
Ifk Norkoeping-As Monaco	1-2	
Tottenham Hotspur-Fc Porto	3-1	
Atletico Madrid-Manchester United	3-0	
Gks Kattowice-Fc Brugges	1-0	
As Roma-Ilves Tampere	**1-1**	
Fc Sion-Feyenoord Rotterdam	0-0	
Ferencvaros Budap.-Werder Bremen	2-3	
Galatasaray Istanbul-Banik Ostrava	0-1	

COPPA UEFA	And.	Rit.
Aa Gand-Eintracht Francoforte	0-0	
Xamax Neuchatel-Celtic Glasgow	5-1	
Amburgo Sv-Cska Sofia	2-0	
Dynamo Mosca-Cannes	1-0	
Fc Osasuna Pamplona-Vfb Stoccarda	0-0	
Bk 1903 Copenaghen-Bayern Monaco	6-2	
Fc Utrecht-Real Madrid	1-3	
Torino-Boavista	**oggi**	
Lione-Trabzonspor	3-4	
Paok Salonicco-Fc Tirolo	0-2	
Auxerre-Liverpool	2-0	
Sigma Olomouc-Torpedo Mosca	2-0	
Genoa-Dinamo Bucarest	**3-1**	
Aek Atene-Spartak Mosca	0-0	
Rot-Weiss Erfurt-Ajax Amsterdam	1-2	

2-1

MARCATORI: s.t. 8' Pisont, 12' Cerezo, 26' Cservenkai.
HONVED: Tarlosi, Csabi, Szabados, Urbanyi (25' s.t. Halmai), Kovacs, Csehi, Marozsan (1' s.t. Cservenkai), Berczy, Pisont, Vincze, Negrau. (13 Vancea, 14 Molnar, 16 Elbert).
SAMPDORIA: Pagliuca, Mannini, Orlando, Pari, Vierchowod, Lanna, Buso (22' s.t. Lombardo), Cerezo, Vialli, Mancini, Katanec (40' s.t. Invernizzi). (12 Nuciari, 13 Bonetti D., 15 Dossena).
ARBITRO: Uilenberg (Olanda).
NOTE: angoli: 2-2; serata fredda e umida, terreno scivoloso. Spettatori 10 mila circa. Ammoniti: Szabado e Katanec per gioco scorretto, Mancini per proteste. Al 39' s.t. espulso Tarlosi per fallo di mano fuori area.

BUDAPEST — E' soprattutto una questione di cuore. Obbligata dalle sconfitte del campionato a cercare un riscatto almeno internazionale, spinta dalla voglia di cancellare con una prestazione finalmente esaltante le brutte polemiche che stanno accompagnando questo suo autunno tricolore, la Samp di coppa campioni sembra soffrire di una sindrome d'amore che intorpidisce anche le idee e i muscoli dei suoi frombolieri. Roberto Mancini, capitano della squadra doriana, cerca da tempo il suo gol numero 100 con la maglia blucerchiata e i suoi compagni nel tentativo di favorirne la rincorsa dimenticano anche i fondamentali del calcio, lasciando nel fango e nel freddo di Budapest la possibilità di una facile vittoria scacciacrisi.

La sfida di andata degli ottavi di Coppa dei Campioni finisce così 2-1 per la Honved, con tanta rabbia dei genovesi, capaci di errori persino ridicoli in difesa e di fallire nel solo primo tempo almeno cinque clamorose occasioni da rete. Per tre volte Vialli (6', 20' e 29') per per due volte Mancini (2' e 19') hanno peccato di eccessiva generosità (il primo) e di imprecisione, graziando una Honved volenterosa, caparbia, meglio attrezzata in materia di «ventose» sul terreno molto scivoloso, ma per nulla irresistibile.

Accade così che gli ungheresi, prudentemente impostati su un modulo tattico quasi italiano (squadra molto corta e qualche contropiede dettato dall' ex leccese Vincze) decidono furbescamente di puntare sulle disattenzioni degli ospiti. Vierchowod e Pagliuca, maestri di cortesie, decidono di accettare in apertura di ripresa l'invito avversario e su un semplicissimo disimpegno aspettano vicendevolmente che sia il compagno a intervenire, in un balletto quasi comico al quale partecipa più concretamente Pisont, gioiellino locale ieri sera poco brillante, che tocca con la punta del piede il pallone quel tanto sufficiente da spingerlo lentamente nella porta sguarnita di Pagliuca.

La gaffe, davvero clamorosa, costringe la Samp a ritrovare in se stessa la grinta e la cattiveria necessarie e subito arriva il pareggio di Cerezo, che conclude a rete una palla respinta dal palo sul tiro ravvicinato di Mancini. Ma è solo una fiammata, quella sampdoriana, perché nel concerto blucerchiato tornano a suonare violini stonati. Sbaglia Buso, che scivola in area al momento di concludere; sbaglia Cerezo, a centrocampo, che getta alle ortiche un facile retropassaggio, sbaglia Lanna che lascia rimbalzare per due volte la palla in area e Cservenkai, entrato nel secondo tempo, controlla di destro e mette in rete nell'angolo basso. Al festival degli errori partecipano un po' tutti i giocatori della squadra ligure.

Katanec, spesso in difficoltà a centrocampo di fronte alle veementi incursioni avversarie, riesce a buttare nelle braccia del portiere Tarlosi una palla che voleva soltanto essere piazzata. Vialli, generoso, nervoso, impreciso e mai decisivo, dopo aver obbligato il portiere avversario ad uscire dalla sua area per fermare con le mani un'azione d'attacco, motivandone la conseguente espulsione, getta alle ortiche la successiva punizione con Negrau dirottato in porta per ordine dell'allenatore Mezej.

Tutti gli altri, infine, non riescono nei restanti 5' a concludere a rete neppure una volta, permettendo all' improvvisato portiere ungherese di rimanere imbattuto. Finisce così, tra l'entusiasmo dei padroni di casa, increduli e persino stupefatti per tanta ridicola follia.

COPPA UEFA / IL GENOA BATTE LA DINAMO BUCAREST

Aguilera guida la «carica»

3-1

MARCATORI: Nel pt 15' Aguilera, 21' Branco; nel st 15' Aguilera su rigore, 43' autorete Signorini. GENOA: Braglia, Ferroni, Branco, Eranio, Caricola, Signorini, Ruotolo, Bortolazzi, Aguilera, Skuhravy, Onorati.
DINAMO: Stelea, Kadar, Pana M., Mihali, Dobos (18' st Atomulosei), Matei, Munteanu, Gerstenmaier, Cheregi, Pana C., Moga (27' st Prisaceanu).
ARBITRO: Sundell (Svezia).
NOTE: angoli: 3-0 per la Dinamo Bucarest. Serata serena ma fredda, terreno in buone condizioni, spettatori 40 mila. In tribuna presente anche il commissario tecnico della nazionale italiana Arrigo Sacchi. Ammoniti: Matei e Mihali per gioco falloso.

GENOVA — Più spedita del previsto la corsa del Genoa in campo europeo. Con un netto 3-1 — doppietta di Aguilera con gol di Branco e autorete di Signorini — la squadra rossoblù si è imposta ieri sera sulla Dinamo Bucarest, apparsa combattiva ma non più all'altezza, dopo il recente ringiovanimento, della formazione guidata negli scorsi anni da Mircea Lucescu, l'attuale tecnico del Brescia.

Il successo sugli euro-avversari romeni, oltre a mandare in visibilio i 40 mila spettatori che hanno gremito ogni ordine di posti dello stadio, ha messo una buona ipoteca per il passaggio al terzo turno di Coppa Uefa, in vista dell'incontro di ritorno con la squadra romena in programma il 6 novembre a Bucarest.

E' stata una partita dai due volti. Nel primo tempo i giocatori di Bagnoli sono apparsi i veri e propri padroni del campo aggredendo con azioni veloci i romeni ai quali Bortolazzi e compagni non hanno mai lasciato l'iniziativa.

Le cose sono cambiate nel secondo tempo, specie dopo la terza rete rossoblu messa a segno al 15' da Aguilera su calcio di rigore concesso per atterramento di Skuhravy. I genoani, appagati del rotondo risultato, si sono lasciati andare ad inutili finezze. La Dinamo, con l'innesto di Atomulesei e Prisaceanu, piazzati al posto del libero Dobos e di Moga, ha preso coraggio spostando il baricentro in avanti cercando insistentemente il possesso della palla. I giocatori rossoblu si sono innervositi e in difesa è venuta a mancare la sicurezza. Di questa situazione hanno approffittato gli ospiti, che al 43' hanno accorciato le distanze con una autorete di Signorini, il quale ha deviato un tiro scagliato da fuori area da Munteanu.

Al 16' è Aguilera ad aprire le marcature: l'uruguaiano raccoglie di petto un lancio lungo di Eranio, salta il suo avversario e di sinistro, da dentro l'area, batte Stelea. Il raddoppio arriva dopo pochi minuti. Al 21' sulla fascia sinistra Caricola imposta una bella azione. Il cross è preciso per Skuhravy, che di testa appoggia a Branco, il quale anticipa il portiere romeno. A questo punto non si contano più le azioni pericolose imbastite dai rossoblù. Ma la musica cambia nel secondo tempo, dopo il rigore messo a segno da Aguilera. Con la conquista del centrocampo, i romeni hanno cominciato a mettere in difficoltà la squadra di Bagnoli. Dopo una facile occasione fallita da Mihali (36'), c'è la sfortunata autorete di Signorini (43') che chiude l'incontro.

COPPA DELLE COPPE / DELUDE LA ROMA IN FINLANDIA

Un pareggio con il brivido

1-1

MARCATORI: nel p.t. 20' Carnevale, nel s.t. 19' Czakon.
ILVES: Malinen, Makela, M. Altonen, J. Aaltonen, Tsheljakov, Matila, Juntunen, Dziaduelewicz, Hjelm, Djala, Czakon. (13 Uimonen, 14 Munnukka, 15 Moro, 16 Korsumaki).
ROMA: Cervone, De Marchi, Carboni, Pellegrini (29' s.t. Salsano), Aldair, Nela, Haessler, Di Mauro, Voeller, Carnevale, Piacentini. (12 Zinetti, 13 Garzya, 14 Comi, 16 Muzzi).
ARBITRO: Listkiezicz (Polonia).
NOTE: Angoli: 6-6. Serata molto fredda, terreno in cattive condizioni. Ammoniti Dziadulewicz e J. Aaltonen per gioco scorretto, Piacentini per proteste. Spettatori diecimila.

TAMPERE — Uno stentato pareggio e una brutta figura: questo il magro bottino conquistato dalla Roma a Tampere in quella che doveva essere una scomoda ma indolore escursione nella terra dei laghi. Un gol iniziale di Carnevale, tornato a «colpire» dopo la quarantena per il caso-Lipopil, non ha rinfrancato i giallorossi che hanno subito oltre il lecito la prestanza fisica degli avversari che hanno agguantato nella ripresa un meritato pareggio con il polacco Czakon. Freddo, terreno in condizioni scadenti e la mancanza di tre titolari non possono garantire ai romanisti l'immunità dalle critiche.

La Roma continua la sua involuzione di gioco rispetto all'anno scorso: nessuno ha dato ordine alla manovra e Salsano è stato inserito troppo tardi. Con un avversario più valido probabilmente la squadra di Bianchi avrebbe perso la sua imbattibilità all'estero. Qualche preoccupazione, al di là del risultato, comincia ad affiorare: il pragmatismo di Bianchi a volte sconfina nel cinismo. Opposta alla debole compagine del profondo Nord la Roma scende in campo come fosse al cospetto dei campioni del mondo. Il rispetto per l'avversario non guasta, ma questa volta i giallorossi esagerano.

Bianchi infatti, dovendo rinunciare all'ultimo momento all'indisposto Bonacina lo sostituisce con un altro terzino, Pellegrini. La Roma trova il gol con Carnevale a conclusione di una bella e veloce azione cui partecipano anche Carboni, Di Mauro e Voeller. Ma neanche la soluzione trovata senza colpo ferire scuote la squadra, che prosegue a muoversi raramente dalla propria metà campo. Invece di insistere e tentare di chiudere il conto la Roma si limita a controllare dando lena all'orgoglio delle «linci» finlandesi che non credono ai propri occhi: un manipolo di dilettanti mette in affanno gli esponenti del calcio superprofessionistico italiano. E non bastano certo il freddo, il terreno insidioso, la mancanza di Giannini, Rizzitelli e Bonacina a giustificare la mediocre prova offerta. Nella ripresa sono ancora i finlandesi a insistere e trovano anche qualche combinazione interessante.

La difesa romana annaspa e subisce puntualmente il gol con un colpo di testa del polacco Czakon, neanche il «ceffone» subito e il tardivo ingresso di Salsano riescono a mutare i termini dell'incontro. Per i giallorossi una lezione su cui meditare: anche se la qualificazione è tutt'altro che compromessa Bianchi dovrà sottoporre a un severo esame la prestazione odierna.

UEFA

Tocca ora al Torino

TORINO — Il secondo turno di Coppa Uefa contro il Boavista è il vero esordio internazionale per il Torino. Lo si è avvertito nell'aria ieri mattina al campo Filadelfia, durante l'allenamento, ed anche dalle lunghe code ai botteghini della società per i biglietti. Gli islandesi del Reykjavik avevano rappresentato solo una prova di ambientamento nel torneo, adesso si fa sul serio. L'avversario è di quelli da prendere con le molle: lo testimonia l'Inter, eliminata proprio dai portoghesi.

Entrambe le squadre si sono allenate ieri. I granata agli ordini di Mondonico hanno lavorato per un paio d'ore, con i convalescenti Cravero, Bresciani e Policano in disparte e poi regolarmente in campo nella partitella. «Per questi tre, il responso definitivo lo avremo solo ieri mattina — ha detto, sconsolato, il tecnico granata — ancora una volta siamo costretti, a causa degli infortuni, ad aspettare l'ultimo momento per impostare la gara e definire la formazione».

C'è qualche perplessità soprattutto per Cravero e Bresciani, mentre appare quasi sicuro l'impiego di Policano. «Scifo e Lentini — ha precisato Mondonico — sono invece completamente recuperati e questa è una buona notizia. Le alternative per gli undici giocatori da mandare in campo non mi mancano, ma intendo anche aspettare di sapere come si schiereranno i portoghesi».

Probabili formazioni di Torino-Boavista (inizio alle 20.30):
TORINO: Marchegiani, Bruno, Mussi, Fusi, Venturin (Benedetti), Cravero, Scifo, Lentini, Bresciani, Martin Vazquez, Policano.
BOAVISTA: Pudar, Sousa, Mendes, Barny, Manuel, Casaca, Tavares, Nelo, Marlon Brandao, Joao Pinto, Rocky (Bobo).
ARBITRO: Hackett (Inghilterra).

SERIE C / LA TRIESTINA

Urban e Romano in vendita

Salerno ammette che i due sono sul mercato - Cerone non si tocca

TRIESTE — Prepariamoci a qualche novità dal mercato, sperandoci. Sperandoci perchè così è inutile proseguire, troppi equivoci. E chi ci rimette è l'allenatore cui gli spettatori imputano di non impostare bene la Triestina. Solimeno ormai dovrebbe essere pimpante perchè gli incidenti di agosto sono lontani; Urban continua a girare per il campo secondo quanto gli detta il suo istinto e non secondo necessità; Luiu e Conca stanno offrendo un rendimento inferiore a quanto devono offrire; Pino Romano si dimena e tutt'al più riesce a procurare qualche calcio di punizione nei pressi dell'area. Troppo poco.
Metteteci ancora qualche incertezza dei portieri e la classifica attuale è spiegata.
Mentalità, si dice. Ma non ci si deve appigliare a concetti troppo generici, perchè intanto le più svelte sono in fuga e recuperare diventa sempre più difficile. Tanto per essere chiari: bisogna fare 22 punti nel girone d'andata per covare, forti d'una buona preparazione, speranze di essere in linea con le altre per il rush finale. Altrimenti c'è spazio solo per i miracoli. Non servirebbe tanto, quando la Triestina annovera giocatori con esperienze nei cadetti.
Nicola Salerno è in fermento, ha avviato contatti con società in tutt'Italia per liberare certi giocatori dal peso eccessivo delle responsabilità, come ha detto lui.
Chi partirà, Urban, Romano, Cerone? «Posso rispondere che Cerone non si tocca. Per Urban e Romano vedremo, stiamo alla finestra, qualcosa si muove. Con Zoratti abbiamo parlato e ci troviamo sempre in sintonia. Secondo me si potrebbe ancora giocare per l'alta classifica e chi non lo capiscé o non ci segue deve farsi da parte».
In attesa delle novità mercantili, Zoratti propone una settimana di allenamenti differenziati. Difensori al mattino, attaccanti al pomeriggio e portieri mattina e pomeriggio. Allenamento plenario oggi alle 14.30 e doppia seduta anche domani. Romano e Luiu si allenano a parte per rimediere a una leggera contrattura, il primo, e alla pubalgia, il secondo. La pubalgia crea ogni tanto imbarazzi: forse certi giocatori non sopportano certi carichi di lavoro o vengono fuori da un campionato in cui s'era lavorato poco? Prima o dopo riusciremo ad avere spiegazioni.
Domenica il Chievo e poi la sosta del campionato. Contro i veronesi inutile fare proclami a priori di vittoria, di carattere, per poi venir smentiti dai fatti. Meglio aspettare e vedere quello che i giocatori faranno in campo. Sarà la solita Triestina o potremo ammirare una squadra diversa? Dipende da chi Zoratti farà scendere in campo. A una certa età, il lupo perde il pelo e non il vizio e il rendimento è quel che è.
Sei partite di campionato sono agli atti, nelle restanti dodici bisognerà fare almeno sedici punti. Quattro punti ogni tre partite: mica facile anche se si presume che la Triestina non debba perdere più.

B. L.

GIUDICE SPORTIVO

Puniti sei «cattivi» in serie A

Rinviati a oggi i provvedimenti per i dilettanti

MILANO — Sei giocatori di serie «A» sono stati squalificati per una giornata di gara dal giudice sportivo della lega professionisti in riferimento alle partite di domenica scorsa. I sospesi per un turno sono Terracenere e Loseto (Bari), Benedetti e Fusi (Torino), Bonomi (Cremonese) e Pioli (Fiorentina). Altri sei giocatori sono stati squalificati in serie «B»: per una giornata e con ammenda di 750 mila lire Rotella (Pisa); per una giornata Celestini e Gentilini (Avellino), Monza (Modena), Murelli (Padova) e Simoni (Messina).

In serie «A» hanno ricevuto l'ammonizione con diffida i giocatori Albertini (Milan), Apolloni (Parma), Brehme (Inter), Caricola (Genoa), Kohler (Juventus), Vierchowod (Sampdoria) e Bonacina (Roma). Ammonizione e ammenda di un milione di lire a Dunga (Fiorentina) e Giordano (Ascoli).

Ammonizioni: sesta sanzione per Schillaci (Juventus); seconda sanzione per Renica (Verona), Bacci (Lazio), Benetti (Ascoli), Invernizzi (Sampdoria), Platt (Bari), Petrescu (Foggia), Julio Cesar (Juventus) ed Eranio (Genoa); prima e seconda sanzione per Iacobelli (Cremonese) e Pin (Verona); prima sanzione per Brambati (Bari), Cornacchia, Nicolini e Bianchezi (Atalanta), Di Mauro (Roma), Favalli (Cremonese), Napoli (Cagliari), Piscedda e Zaini (Ascoli), Careca (Napoli) e Signori (Foggia).

Ammende a società di serie «A»: 4 milioni a Fiorentina e Napoli; un milione e mezzo all'Atalanta; un milione e 100 mila lire all'Ascoli; 500 mila lire al Foggia.

In serie «B» è stata inflitta l'ammonizione con diffida a Carbone e Suppa (Casertana), Evangelisti (Bologna), Ferazzoli e Lorenzo (Taranto), Fiorentini (Pisa), Lorenzini (Ancona) e Lorenzo (Taranto). Ammonizione e ammenda di 500 mila lire a Bonometti (Brescia) e Benedetti (Lecce).

Ammende a società di serie «B»: 12 milioni di lire al Taranto; 8 milioni al Palermo; due milioni e mezzo al Venezia; due milioni alla Reggiana; un milione e mezzo al Brescia; un milioni a Cosenza e Modena; 700 mila lire al Piacenza.

Il giudice sportivo della serie «C» ha squalificato, in C/1, per due giornate il campo dell'Acireale (Girone B), e ha inflitto alla società anche l'ammenda di due milioni di lire per gli incidenti accaduti durante l'incontro Acireale-Barletta del 20 ottobre. Sempre in serie C/1 sono stati squalificati per due giornate Della Pietra (Ternana) e Chiesa (Chieti). Per una gara sono stati squalificati Fabiani e Mariani (Massese), Balleri (Siracusa), Presicci (Chieti), Caramelli (Ternana), Parlato (Sambenedettese), Fogli (Pavia).

Sono stati ammoniti con diffida: Petitti e Maddaloni (Barletta), Moncado (Acireale), Buccioli (Baracca Lugo), Gattuso (Como), Leoni (F. Andria), Pani (Casarano), Fabiani (Massese), Lazzarin (Chievo), Di Biagio (Monza), Cossaro (Triestina), Pivetta (Perugia), Lomonaco (F. Andria), Cammarieri (Arezzo), Fiori (Alessandria), Gasparini (Vicenza), Rocchigiani (Siena) e Giorgi (Siracusa). Gli allenatori Baveni (Casale), Ulivieri (Vicenza) e Campagna (Monopoli) sono stati ammoniti perché espulsi durante la gara. Il giudice sportivo ha poi inflitto ammende all'Andria (3.000.000), Catania (1.800.000), Perugia (800.000), Spal (600.000), Monza e Ternana (300.000) e Palazzolo (250.000).

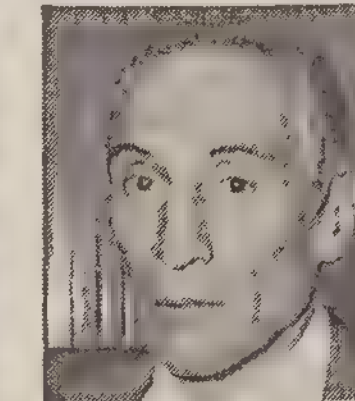
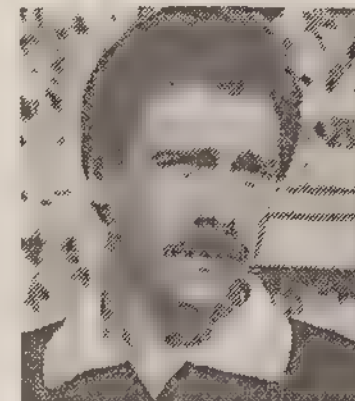
Ci vorrà un giorno d'attesa in più invece, per conoscere i provvedimenti del giudice sportivo dei dilettanti; contrariamente al solito, a causa dello sciopero generale di martedì, che ha coinvolto anche i servizi postali, i referti arbitrali sono giunti a destinazione con ritardo. Il giudice sportivo renderà note oggi le sue decisioni.

Il giudice sportivo dell'Interregionale ha intanto squalificato per un turno Sebastianis e Galliussi del Sevegliano e Urdich della Pro Gorizia.

INCONTRI / APPUNTAMENTO A RISANO

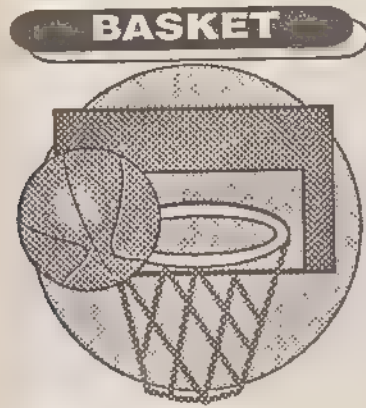
Bearzot alla festa per Baldas con tanti «amici del lunedì»

Servizio di
Ezio Lipott

UDINE - Metti una sera a Risano, nella Bassa friulana, a pochi chilometri da Palmanova. Una fredda e umida serata d'autunno, l'impianto-gioiello che vedi dall'autostrada andando verso Udine e su cui gioca la squadra locale militante in Prima categoria. Metti un lunedì tra amici, una partitella tra «vecchie glorie» che conservano il gusto del gioco e del ritrovarsi insieme. Per parlare di calcio.
La vera partita, gli amici del lunedì, usano giocarla a tavola. Altro che il «processo» di Biscardi. Massimo Giacomini è appena rientrato da Cagliari. E ne ha per tutti: per i dirigenti della società sarda che l'avevano voluto e poi lo hanno miseramente cacciato. Un'altra annata no per il buon Massimo, che invoca (inascoltato) una moralizzazione del mondo del calcio, sempre più in mano a loschi affaristi, un mondo in cui l'allenatore è diventato solo un uomo dello schermo per coprire interessi più o meno leciti. E quando la fortuna ti gira storta, si sa chi è il primo a pagare. A Cagliari come a Trieste...Trieste? Resta per Massimo un grande amore, nonostante tutto. Anche se il siluro dell'anno scorso lui non l'ha ancora digerito. Le società devono darsi una programmazione se vogliono sopravvivere all'effimero snodarsi dei risultati. E questa programmazione non può portare a risultati immediati. E per costruire una squadra non basta mettere assieme undici figurine. Ma vallo a spiegare a certi presidenti, a certi direttori... Una parola per Zoratti, il suo braccio destro dei tempi della grande illusione: «Lasciatelo lavorare in pace. E' uno che sa il fatto suo, Giuliano».

Adriano Buffoni alza un bicchiere con i suoi amici friulani. Anche lui ha vissuto, l'anno scorso, una grande illusione. Adesso è senza panchina. Ma non sembra preoccuparsene troppo. Qualche società del sud lo ha già cercato. Quale? Basta guardare capovolta la classifica della serie B... Domenica c'è Padova-Udinese, una partita da vedere. E lui ci sarà. Per tenersi aggiornato, dice. Per vedere se a Padova cade qualche testa, dicono gli amici.
Il presidente della Risanese Franco Marano e l'allenatore Claudio Zanca hanno mobilitato il paese per festeggiare gli amici del lunedì e gli amici di tante domeniche. E a rendere loro onore arriva da Lignano dove sta svernando nientemeno che Enzo Bearzot, l'indimenticato commissario tecnico dei trionfi di Spagna '82. Un ritorno alle radici per il ct che è nato nella Bassa friulana, e di questa terra conserva il ricordo di profumi antichi. «Matarrese? Noi l'avevamo buttato fuori dallo spogliatoio quando da presidente della lega era venuto a farci i complimenti, dopo aver sparato sui miei giocatori e su di me quando i risultati non arrivavano. Immaginatevi cosa ne penso». E ancora: «Mi aveva nominato ambasciatore di Italia '90, siamo già nel '91 e nessuno mi ha ancora detto cosa dovevo fare, allora...». Bearzot stringe tante mani, sono le mani dei suoi amici di gioventù. Mentre il ricordo corre sempre ai trionfi spagnoli: «Era ancora un calcio ruspante, fatto di uomini. Siamo diventati campioni del mondo perchè quella era una squadra di veri uomini. Al di là di tutto. Abbiamo battuto tutti: Brasile, Argentina, Polonia, Germania... E anche Biscardi».
Ma gli amici del lunedì sono venuti in tanti a Risano per festeggiare soprattutto uno di loro: un dipendente della regione diventato arbitro internazionale, alias Fabio Baldas. Baldas è commosso quando Bearzot e Tito Rocco (il presidente del club del lunedì) gli consegnano uno speciale riconoscimento, con tanti auguri alla carriera. Di arbitrare in America nel '94 la finale del terzo posto, perchè vorrà dire che nella finalissima ci sarà l'Italia: dice per tutti don Enzo.
Ad maiora, amici di un lunedì!

LE TERNE ARBITRALI

Domenica Fabio Baldas dirigerà Bari-Milan

ROMA — Terne arbitrali delle partite di serie «A» di domenica prossima (inizio alle 14.30):
Serie A - ottava giornata
Ascoli-Fiorentina: Fabricatore di Roma (Ricciardelli-Garofalo); Atalanta-Cagliari: Trentalange di Torino (Ciccaglioni-Catania); Bari-Milan: Baldas di Trieste (Scalcione-Puglisi); Genoa-Sampdoria: D'Elia di Salerno (Conti-De Luca); Inter-Napoli: Ceccarini di Livorno (Lodolo-Battaia); Juventus-Cremonese: Merlino di Torre del Greco (Rapacciuolo Canciello); Parma-Torino: Bazzoli di Merano (Granato-Di Savino); Roma-Foggia: Felicani di Bologna (Manfredini-Picchio); Verona-Lazio: Cinciripini di Ascoli Piceno (Brunetti-Iaschi).

STEFANEL / LA SCONFITTA DI PAVIA

Una squadra irriconoscibile

Un primo tempo senza difesa: incassati 66 punti, forse un record - Tre minuti finali da follia

Servizio di
A. Cappellini

TRIESTE - Strana stagione questa: dal campionato e dalla Coppa Italia, della quale testè si è consumato l'episodio di andata degli ottavi di finale, giungono segnali del tutto contradditori. Strana stagione, nella quale succede tutto è il contrario di tutto. Mancanza di continuità: è questa la maggiore imputazione che si fa tutte le squadre e non solo a quelle che godevano e godono, in ogni singola giornata e per l'intero campionato, i favori del pronostico.

Regna il clima di incertezza, quindi. Le compagini titolate entrano sul parquet senza l'importante supporto morale, psicologico, dato dalla consapevolezza della propria superiorità, senza credere nella vittoria: ogni partita si inizia con un punto interrogativo.

A Pavia, contro il Fernet Branca, la Stefanel ha rimediato una sconfitta davvero pesante, con uno scarto di punti difficilmente ipotizzabile alla vigilia. Certo si poteva pensare alla possibilità della sconfitta, sempre in agguato, essendo il fattore campo una componente spesso decisiva nel basket attuale (la pressione dei tifosi raggiunge molto spesso livelli quasi insopportabili), ma uno svantaggio di queste proporzioni, così duro, così impegnativo per il possibile recupero nella partita di ritorno, costituisce sicuramente una sorpresa in negativo.

Grande Fernet Branca o piccola Stefanel? Quello che si è visto martedì sera al Paltreves di Pavia fa pendere la bilancia, e nettamente, verso la seconda ipotesi. E di conseguenza esaltazione delle capacità reali degli uomini di Zorzi. La squadra pavese, in effetti, almeno al momento attuale, non rappresenta un grandissimo complesso: è assolutamente «Oscardipendente», poichè tutto si muove e si svolge in campo in funzione del fuoriclasse basiliano. Quando il suo apporto cala, o cessa (frequente la sua uscita per cinque falli, come lamenta lo stesso Zorzi) la squadra sembra persa, abbandonata a se stessa.

O almeno così è avvenuto nei precedenti impegni di campionato. Ma non mertedì sera: è esploso Aldi, che ha trovato una serata del tutto atipica, Lock si è ritrovato dopo settimane di nubolosità, Masetti ha dato un contributo molto sostanzioso. In questa trasformazione inopinata c'è, senza dubbio, lo zampino della Stefanel, incappata in una serata davvero negativa. Una Stefanel «piccola», quindi (Zorzi al termine dell'incontro ha espresso la speranza, «ma non ci credo», di trovare anche a Trieste una Stefanel di questo tipo).

E' mancata nella squadra di Tanjevic la difesa, sopratutto all'inizio della gara, ovvero nel momento più delicato: la manifestata incapacità (una sorta di inconscia impotenza) di frenare le incursioni dei pavesi, di limitare la strapotenza di Oscar, pur nella consueta utilizzazione dei vari tipi di didposizione difensiva (uomo, uno-tre-uno ecc.) ha condizionato il comportamento dei giocatori biancorossi. In questo caso è mancata quella che sembrava una caratteristica ormai acquisita dai ragazzi biancorossi, ovvero la capacità di reazione, la capacità di azzerare, a un certo punto, l'inerzia dell'incontro e cominciare daccapo: 66 punti buscati in 20 minuti dovrebbe rappresentare un record.

Ma nemmeno questa situazione negativa è stata alfine determinante: per quasi tutto il secondo tempo la Stefanel è riuscita a attuare un piccolo recupero, mantenendo lo svantaggio sempre sotto i dieci punti: un gap non impossibile, sopratutto considerando le chances del ritorno a Trieste, Il momento, il periodo che ha definitivamente segnato l'incontro, il suo punteggio, sono stati i tre minuti finali, davvero clamorosi in senso negativo.

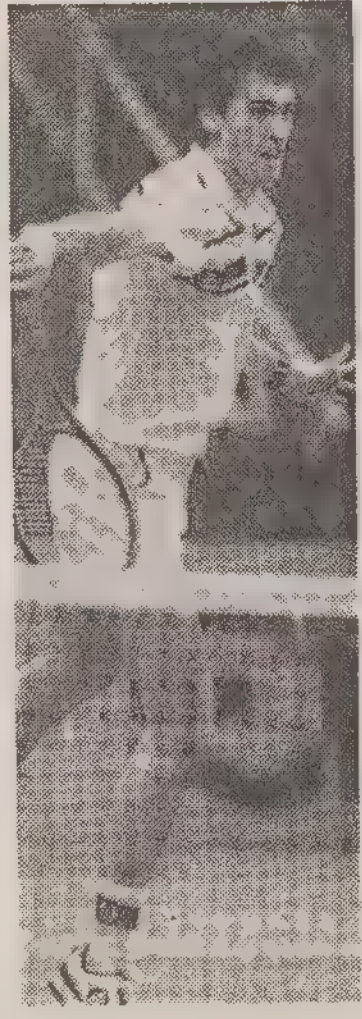
La messe di errori, il tipo di errori commessi in questo periodo trovono difficilmente una spiegazione (lo stesso Tanjevic, almeno subito dopo la partita, non ha saputo dare una qualche scusante) sopratutto se vengono da giocatori di A1. Indubbiamente il desiderio di chiudere presto l'incontro, il desiderio che quesi minuti restanti fossero il più brevi possibili non ha fatto altro che accrescere nervosismo e timore di sbagliare.

Una serata del tutto negativa quindi: al coach biancorosso il compito di cercarne i motivi e porvi possibilmente rimedio. Un'ipotesi, intanto, si può fare: il calendario imposto dalla Lega non è dei più agevoli, con troppi appuntamenti troppo vicini l'uno all'altro. In questa situazione può essere concepibile diversificare l'intensità di impegno da dedicare a ciascuno di essi. In altre parole è possibile che la Stefanel abbia un tantino sottovalutato la pericolosità del Fernet Branca: tornare da Pavia con una sconfitta contenuta poteva rappresentare un risultato ancora accettabile (anche i nove-dieci punti di prima di quei fatidici tre minuti finali).

Un atteggiamento non neoessariamente voluto, magari inconsapevole, magari anche in qualche modo comprensibile, ma atteggiamento che, alla fine dei conti, si è rivelato siucida. Con l'aggravante che, come detto, la squadra biancorossa non ha saputo trovare in se stessa la capacità di variare quel modo di proporsi e di ritornare, almeno per qualche minuto, la compagine eccellente vista contro la Benetton o contro la Phonola.

Una serata negativa, come si diceva, che impone ben precisi provvedimenti, che può essere utile, al tempo stesso, nell'indicare che quella via è sbagliata, che questo non è il modo, l'atteggiamento per ottenere risultati. Ed è molto probabile che, già da domanica pprossima contro i torinesi della Robe di Kappa, la Stefanel si mostri nella sua veste migliore, in ossequio a quella mancanza di continuità di cui si parlava all'inizio. E nemmeno è chiusa la via della Coppa Italia: diciotto punti da recuperare sono molti, indubbiamente, ma rappresentano anche un obiettivo possibile per una passabile Stefanel.

TENNIS / DAL 4 AL 10 DICEMBRE

A Trieste la Coppa Europa

TRIESTE — Nei primi giorni di dicembre gli appassionati di tennis triestini potranno finalmente assistere nella nostra città a incontri di tennis di gran livello. Dal 4 al 10 dicembre il Tennis Club Triestino organizza infatti, al Palazzetto dello Sport di Chiarbola ricoprendo il parquet come a Milano con il supreme, gli incontri validi per la seconda divisione degli «European Men's Team Championship», che non è altro che il campionato europeo per nazioni ex Coppa del Re.

Le squadre che si incontreranno a Tieste sono: Austria, Belgio, Spagna, Svezia, Svizzera e, logicamente, Italia.

La formazione italiana (che lo scorso anno ha deluso le aspettative non riuscendo a venir promossa nel primo gruppo e dovendo ricorrere addirittura al play off finale per evitare la retrocessione nel terzo raggruppamento) capitanata da Adriano Panatta non è ancora nota (lo scorso anno sono scesi in campo Cristiano Caratti, Diego Nargiso, Stefano Pescosolido e Claudio Pistolesi) come, del resto, tutte le altre formazioni che verranno rese note in una conferenza stampa di presentazione a inizio novembre.

Per il momento sulla presenza dei singoli giocatori ci sono solamente voci anche se i nomi di grido più ricorrenti sono l'austriaco ventitreenne Horst Skoff (n. 25 del ranking mondiale) e lo svedese venticinquenne Jonas Svensson (n. 22 delle classifiche Atp).

L'Italia, giocando in casa, vorrà certamente fare bella figura e rimediare alla magra prestazione dell'anno scorso quando al Palafiera di Forlì gli azzurri, per «salvarsi», hanno superato di stretta misura (2-1 grazie ai successi di Pistolesi in singolare e di Nargiso-Pescosolido in doppio) la formazione finlandese pur priva dei due giocatori più quotati quali Paloheimo e Rahunen.

Aldilà dei giocatori che approderanno nella nostra città sarà comunque una grossa occasione per gli appassionati triestini di vedere all'opera degli ottimi tennisti che possono contare su un'ottima classifica mondiale.

PALLAMANO / QUADRANGOLARE A TREVISO

Ottimi secondi gli azzurrini

TREVISO — Conquistando un ottimo secondo posto nel quadrangolare di Treviso, alle spalle della scatenata Slovenia, galvanizzata dalla prima apparizione ufficiale quale repubblica indipendente, la nazionale juniores di pallamano, guidata da Giuseppe Lo Duca, ha concluso il suo splendido ciclo di tre anni.

La manifestazione trevigiana costituiva l'ultima occasione per giocare assieme, considerato che con l'anno nuovo tutti gli elementi di questa formazione passeranno, per raggiunti limiti di età, nella categoria seniores, in sostanza la nazionale «A».

Le tre partite disputate sono perciò state il testamento sportivo di questo gruppo, che ha sicuramente scritto una delle pagine più brillanti della pallamano giovanile italiana: per la prima volta capitan Bronzo e soci hanno superato avversarie dell'Est, solitamente imbattibili.

E pure nell'ultima apparizione ufficiale le doti di grande temperamento, di amalgama, di velocità, che hanno caratterizzato questi tre anni sono state confermate. Battuta l'Austria nella gara d'esordio per 24-21, gli azzurrini del «prof» hanno compiuto un capolavoro nella seconda partita, quella con la Svizzera, vincendo per 25-18. Nell'ultima giornata, al cospetto della Slovenia, in sostanza una finale per come si era messa la classifica dopo le due prime giornate, l'Italia ha dovuto inchinarsi, tenendo però il campo più che dignitosamente.

Ora Fusina, Bronzo, Pratner e gli altri hanno concluso la loro cavalcata nella categoria juniores, e puntano alla promozione in quella nazionale maggiore che sta attendendo la nomina del nuovo tecnico. E in questo gruppo sicuramente ha svolto un ruolo determinante la colonia triestina, con Lo Duca in panchina, capace di infondere alla squadra lo spirito che ha sempre caratterizzato la sua formazione di club, Mestriner, abile fra i pali, Pastorelli, titolare a pieno merito e Marco Lo Duca.

Nelle sue parole di saluto, il segretario della Federpallamano ha voluto ricordare il valore di questa squadra, veramente unica per l'handball azzurro, auspicando che da subito la forza di questi giocatori venga recepita nella nazionale maggiore.

E metre Lo Duca festeggiava con i suoi azzurrini, a Trieste maturava una nuova importante iniziativa: Giuseppe Brunetti, sportivo triestino di vecchia data, dirigente nel ciclismo e nel pugilato, ha inteso rinverdire il club dei tifosi della pallamano, già riunitisi in forma ufficiale tanti anni fa, agli albori dell'avventura dell'handball triestino.

Oggi, considerate anche le difficoltà nelle quali versa la squadra di Lo Duca a livello sponsorizzazione, Brunetti ha inteso creare l'atmosfera giusta attorno alla squadra chiamando a raccolta i tifosi: per informazioni si può telefonare ogni giorno dalle 9 alle 16 al 734320.

E intanto, dopo la sosta per l'attività della nazionale, si pensa nuovamente al campionato e precisamente all'impegnativo turno di sabato prossimo, che vedrà la Pallamano Trieste a Gaeta. I triestini, partiti benissimo, con i due successi nelle prime due giornate, ai danni del Mordano e dell'Haenna, intendono naturalmente proseguire nella marcia in testa, cercando di staccare le avversarie di sempre, Ortigia Siracusa e i campioni d'Italia della Forst di Bressanone, attualmente coabitanti della compagine di Lo Duca in vetta.

Ugo Salvini

FLASH

Richardson e la Knorr era un mal di denti

Michael «Sugar» Richardson e la Virtus Knorr, dopo il licenziamento dello statunitense accusato di avere assunto cocaina, hanno raggiunto un accordo che pone fine alla vicenda giudiziaria e che lascia libero il cestista di giocare in qualsiasi altra squadra. E' in piedi una trattativa con i campioni d' Europa dello Slobodna di Spalato (ma costretti a giocare a La Coruna in Spagna) e Richardson potrebbe esordire il 31 ottobre proprio contro la Knorr a Bologna in Coppa Campioni. La conciliazione, che non prevede alcun esborso economico, è stata siglata davanti al pretore tra lo stesso Richardson e il presidente della Virtus Alfredo Cazzola. Decisiva è stata la documentazione prodotta dal giocatore dalla quale è risultato che le tracce di cocaina trovate dalla società nelle urine del fuoriclasse erano dovute a una cura odontoiatrica. Alcune sostanze assunte da Richardson per alleviare un mal di denti dal 26 agosto (il 29 al rientro dagli Usa risultò positivo a un accertamento antidoping disposto a sorpresa dalla Virtus) secondo la documentazione medica prodotta possono avere influito sul test.

Holyfield-Tyson, sfida rinviata

NEW YORK — La sfida fra il titolare dei pesi massimi Evander Holyfield e Mike Tyson, fissata all'8 novembre e rinviata per un l'infortunio subito durante gli allenamenti dall'ex campione, non avrà luogo prima di febbraio, e potrebbe anche essere annullata: è quanto ha detto il manager di Holyfield, spiegando che le parti non sono riuscite ad accordarsi su una data accettabile per entrambe. Il 27 gennaio Tyson comparirà in tribunale per rispondere dell'accusa di violenza carnale che gli è stata mossa da una giovane.

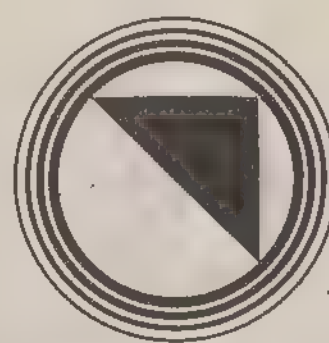
Trampus terza

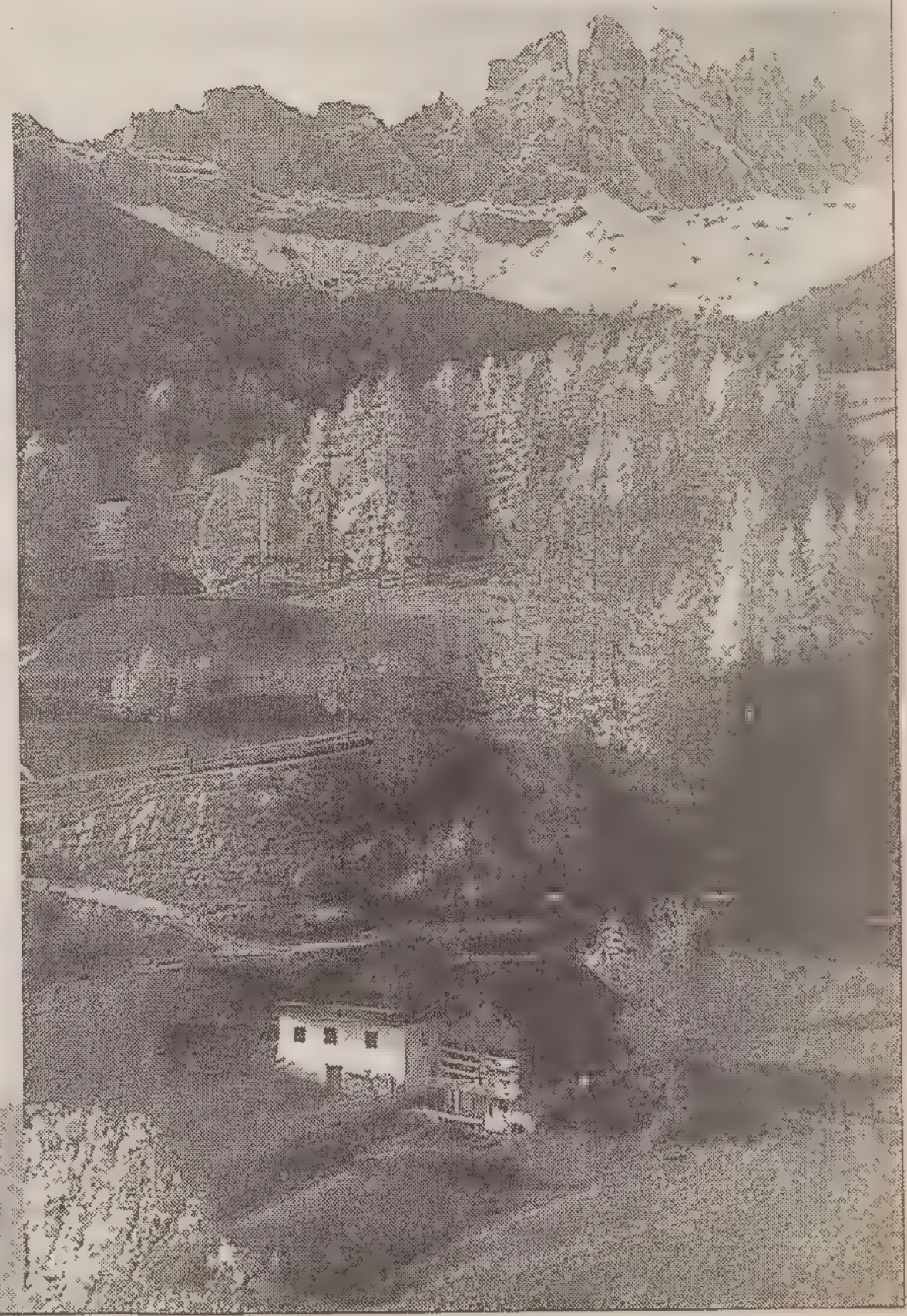
IMOLA — Il croato Drago Parpovic ha vinto a Imola la 23.a edizione del Giro dei Tre monti, sulla distanza di 15,400 chilometri, disputato sotto una pioggia battente che gli ha impedito di mettere in discussione il record di Gelindo Bordin, detenuto dal 1983 con il tempo di 45'53"4. Ordine d'arrivo: 1) Drago Parpovic (Yug) in 47' 57"28; 2) Mohamed Al Bali (Mar) a 51"; 3) Benajem Tahar (Mar) a 1'7"; 4) Fabrizio Bernabei (Ita) a 1'48"; 5) Natale Mogetti (Ita) a 2'2". Tra le donne, vittoria dell'imolese Cesarina Taroni in 58'30" davanti alla marocchina Zahara Akrachi e alla triestina Silvana Trampus.

Tennis: Camporese eliminato

Omar Camporese è stato eliminato nel secondo turno del torneo atp di Stoccolma da Boris Becker, che si è imposto in tre set, col punteggio di 4-6 7-5 6-3. Per la terza volta, quest'anno, il bolognese (n. 34 mondiale) è riuscito ad impegnare il tedesco, n. 2 dell'Atp, ma meno che nelle precedenti due (cinque set sia negli open d'Australia si in Coppa Davis).

C'è una sola assistenza di cui fidarsi.
Dal grattacielo di Manhattan alla baita alpina.

SE RIELLO OGGI E' IL NOME PIU' NOTO NEL SETTORE DEL CALORE,
NON E' SOLO PERCHE' HA UN SERVIZIO DI ASSISTENZA E CONSULENZA
CAPILLARE IN GRADO DI ARRIVARE OVUNQUE E SEMPRE.
E' ANCHE PERCHE' HA LA PIU' COMPLETA GAMMA DI PRODOTTI,
FATTA DI CALDAIE MURALI O A BASAMENTO,
BRUCIATORI, GRUPPI TERMICI INTEGRATI E ACCESSORI PER IMPIANTI.
ED E' PERCHE' HA LA PIU' GRANDE ESPERIENZA NEL SETTORE,
BEN 71 ANNI, E UNA SOLUZIONE A QUALSIASI PROBLEMA
DI RISCALDAMENTO, GRANDE O PICCOLO CHE SIA,
DAL MONOLOCALE AL GRATTACIELO DI 30 PIANI.
COSI' OGGI RIELLO E' IL NOME DI CUI FIDARSI.
IL CALORE PIU' NOTO, IL MIGLIORE PER OGNI ESIGENZA DI BENESSERE.

RIELLO SERVIZIO AMICO E' LA GARANZIA DI 800 PUNTI DI CONSULENZA ED ASSISTENZA IN ITALIA. PRONTI AD INTERVENIRE IN QUALSIASI MOMENTO, IN QUALSIASI LUOGO.
LE AGENZIE RIELLO SONO SULLE PAGINE GIALLE ALLE VOCI: BRUCIATORI, CALDAIE E CONDIZIONATORI.
RIELLO SERVIZIO AMICO, DALLA PARTE DEI CLIENTI SEMPRE.

RIELLO SERVIZIO AMICO
CI PUOI CONTARE

BORSA

1009 (-0,59%) Deboli tutti i titoli guida in un mercato piuttosto nervoso. Resistono solo le Sip e pochi altri valori che hanno fatto segnare variazioni positive.

DOLLARO

1275,65 (+0,49%) Il dollaro, sale sulle piazze valutarie internazionali ma gli operatori attendono sempre la «luce verde» della Fed in merito al ribasso dei tassi statunitensi. Decisione al momento ancora improbabile.

MARCO

743,37 (-0,10%) Il marco si è leggermente deprezzato e anche la lira ha ieri guadagnato qualcosa sulla divisa tedesca restando stabile su tutti i fronti.

BORSA DI MILANO

Titoli	Chius.	Var. %	Titoli	Chius.	Var. %
ALIMENTARI AGRICOLE			Ferruzzi Fi	1880	-1.16
Alivar	10750	0.00	Fer Fi r nc	1199	-0.08
Ferraresi	33350	0.00	Fidis	5020	-1.57
Eridania	7361	-0.46	Fimpar r nc	570	0.00
Eridania r nc	5840	-0.51	Fimpar Spa	1000	0.00
Zignago	6065	-0.90	Fin Pozzi	427	0.00
			Fin Pozzi r nc	475	0.21
ASSICURATIVE			Finart Aste	4150	-1.19
Abeille	104225	-0.86	Finarte priv.	1021	-0.49
[illegible]					

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Chius.	Prec.	Var. %	Titoli	Chius.	Prec.	Var. %
Aviatour	1480	1420	4.23	Broggi Izar	1800	1800	0.00
Bca Agr Man	104300	104100	0.19	Cibiemme Pl	955	950	0.53
Briantea	12700	12980	-2.16	Citibank It	4901	4910	-0.18
Cr Sir Axa	8800	9030	-2.55	Con Acq Rom	138	148	-6.76
Siracusa	19030	19180	-0.78	Cr Agrar Bs	6450	6460	-0.15
Bca Friuli	13650	13830	-1.30	Cr Bergamas	31010	31010	0.00
Bca Legnano	6740	6790	-0.74	Valtellin.	13340	13390	-0.37
Gallaratese	11900	11900	0.00	Creditwest	8510	8605	-1.10
Pop Bergamo	16201	16299	-0.60	Ferrovie No	6950	6740	3.12
Pop Com Ind	16700	16800	-0.60	Finance	55000	57000	-3.51
Pop Crema	38500	38500	0.00	Finance Pr	61400	61500	-0.16
Pop Brescia	7920	7920	0.00	Frette	8400	8400	0.00
Pop Emilia	101200	101200	0.00	Ifis Priv	1200	1195	0.42
Pop Intra	10900	10980	-0.73	Inveurop	1320	1310	0.76
Lecco Raggr	8350	8401	-0.61	Ital Incend	166000	168000	-1.19
Pop Lodi	14100	14100	0.00	Napoletana	5400	5350	0.93
Luino Vares	15420	15420	0.00	Ned Ed 1849	1365	1380	-1.09
Pop Milano	6035	6055	-0.33	Ned Edif Ri	1980	1980	0.00
Pop Novara	14500	14600	-0.68	Sifir Priv	2030	2035	-0.25
Pop Cremona	7700	7750	-0.65	Bognanco	501	507	-1.18
Pr Lombarda	3275	3290	-0.46	War pop bs	1200	1200	0.00
Prov Napoli	5250	5250	0.00	Zerowatt	6690	6690	0,00
Bco Perugia	730	765	-4.58				

FONDI D'INVESTIMENTO

Titoli	Odier.	Prec.	Titoli	Odier.	Prec.
AZIONARI			Gestielle B.	10339	10407
Fondicri Sez. Italia	10335	10335	Giallo	11045	11075
Primeglob Al	10283	10286	Grifocapital	12836	12868
Primediterraneo	10093	10113	Intermobiliare Fondo	13464	13523
Adriatic Americas Fund	11345	11270	Investire Bilanciato	11086	11136
Adr. Europe Fund	11011	11027	Libra	20804	20915
Adr. Far East Fund	10601	10552	Mida Bilanciato	10711	10796
[illegible]					

I CAMBI DELLA LIRA

Valuta	Mi.ban.	Milano	UIC	Valuta	Mi. ban.	Milano	UIC
Dollaro Usa	1270,00	1275,400	1275,6550	Escudo port.	8,70	8,691	8,6905
Ecu	–	1530,500	1530,4750	Dollaro can.	1120,00	1131,900	1131,7000
Marco Ted.	746,75	747,380	747,3750	Yen giapp.	9,70	9,702	9,7015
Franco fr.	220,30	219,150	219,1550	Franco sviz.	854,00	855,230	855,2150
Sterlina	2185,00	2175,850	2175,6750	Scellino aust.	105,70	106,217	106,2225
Fiorino ol.	663,00	663,330	663,3450	Corona norv.	191,00	190,770	190,7700
Franco belga	36,25	36,312	36,3115	Corona sved.	204,00	205,240	205,2450
Peseta spag.	11,80	11,878	11,8795	Marco finl.	305,00	309,250	309,2500
Corona dan.	193,00	193,180	193,1550	Dinaro(Mi) tg	20,00	-	—
Lira irlandese	1975,00	1999,250	1999,3750	Dollaro aust.	1010,00	1000,000	1000,1250
Dracma	6,50	6,709	6,7080				

TITOLI DI STATO

Titoli	Prezzo	Var. %
Btp-17mg92 12,5%	100	-0.10
Btp-17mz92 12,5%	99,95	0.00
Btp-17nv93 12,5%	100,35	0.05
Btp-18ap92 12,5%	99,95	-0.05
Btp-1ag92 11,5%	99,4	-0.10
Btp-1ag93 12,5%	100,15	-0.05
Btp-1ap92 11%	99,5	0.10
Btp-1ap92 12,5%	100,05	-0.20
Btp-1ap92 9,15%	99,6	0.56
Btp-1ap92 em90 12,5%	100,05	0.05
[illegible]		
Redimibile 1980 12%	104,4	0.00
Rendita-35 5%	65	-0.76

ORO E MONETE

	Domanda	Offerta
Oro fino (per gr)	14850	15050
Argento (per kg)	173173	182400
Sterlina Vc	108000	114000
Sterlina Nc (a. 73)	110000	116000
Sterlina Nc (p. 73)	108000	114000
Krugerrand	455000	470000
50 Pesos mess.	550000	575000
20 Dollari oro	500000	590000
Marengo svizzero	87000	93000
Marengo italiano	87000	93000
Marengo belga	84000	90000
Marengo francese	84000	90000

BORSA DI TRIESTE

	22/10	23/10
Mercato ufficiale		
Generali*	24800	24800
Lloyd Ad.	12590	12210
Lloyd Ad. risp.	10170	9700
Ras	16940	16800
Ras risp.	11500	11310
Sai	14000	13800
Sai risp.	7700	7600
Montedison*	—	—
Montedison risp.*	—	—
Pirelli	1790	1775
Pirelli risp.	—	—
Pirelli risp. n.c.	1185	1161
Pirelli Warrant	46	37
Snia BPD*	1185	1190
Snia BPD risp.*	1190	1280
Snia BPD risp. n.c.	925	925
Rinascente	7200	7225
Rinascente priv.	4080	4060
Rinascente r.n.c.	4650	4668
Gottardo Ruffoni	2710	2700
G.L. Premuda	2136	1980
G.L. Premuda risp.	1340	1240
SIP ex fraz.	1230	1250
SIP risp.* ex fraz.	1320	1320

	22/10	23/10
Bastogi Irbs	168	164
Comau	1590	1575
Fidis	5170	5020
Gerolimich & C.	98	97
Gerolimich risp.	89	89
Sme	3130	3120
Stet*	1925	1918
Stet risp.*	1685	1680
Tripcovich	11370	11450
Tripcovich risp.	5005	5060
Attività immobil.	3800	3821
Fiat*	5080	5035
Fiat priv.*	3330	3315
Fiat risp.*	3740	3680
Gilardini	2650	2620
Gilardini risp.	2295	2220
Dalmine	406	408
Lane Marzotto	6440	6370
Lane Marzotto r.	6100	6100
Lane Marzotto rnc	5200	5200
*Chiusure unificate mercato nazionale		
Terzo mercato		
Iccu	1000	1000
So.pro zoo.	1000	1000
Carnica Ass.	15600	15600

BORSE ESTERE

Amsterdam	Tend.	90,30	(+0,45)	Bruxelles	Gen.	1104,43	(-0,06)
Francoforte	Dax	1587,89	(+0,46)	Hong Kong	H.S.	4021,38	(+1,00)
Londra	Ft-Se 100	2561,10	(+0,07)	Parigi	Cac	1830,36	(-0,35)
Sydney	Gen.	1637,50	(-0,37)	Tokyo	Nik.	24799,94	(-0,63)
Zurigo	C. Su.	506,00	(-0,18)	New York	D.J.Ind.	3040,92	(+0,04)

PIAZZA AFFARI

Seduta troppo emotiva Prevalgono le vendite

MILANO — Un'altra giornata di ribasso per la Borsa valori che accusa visibilmente le voci allarmistiche diffuse martedì sulle presunte difficoltà di un operatore. L'indice Mib perde lo 0,59% scendendo a 1009 punti e riducendo così ai minimi termini il già esiguo margine di guadagno rispetto al livello di inizio anno. La seduta è stata condizionata psicologicamente dalle incertezze sulla vicenda dell'agente di cambio Claudio Capelli, che martedì aveva effettuato vendite per svariati miliardi negando però una situazione di difficoltà. In attesa di conoscere elementi di giudizio più precisi Piazza Affari ha deciso di procedere con molta cautela, temendo nuove crisi dopo quelle che nei mesi scorsi hanno scosso a fondo il mercato.

Da qui un volume di scambi rimasto su medie modeste e una chiara prevalenza delle vendite su buona parte del listino. Tutto questo proprio nel giorno in cui in corbeilles sono tornati con ordini di acquisto importanti gli investitori esteri, che hanno puntato tutte le loro carte sulla Sip, ieri in rialzo dell'1,45% a listino (+2% nelle ultime battute della riunione). Le mosse dell'estero però sono state ignorate dagli operatori e non hanno favorito come in passato l'avvio di iniziative in acquisto.

Insieme alla Sip pochi altri valori riescono a emergere segnando variazioni positive. Restando in campo telefonico le Stet guadagnano un modesto +0,10%, mentre sul resto del listino lievi rialzi per Gemina (+0,35%) e Assitalia (+0,66%), più convincente il recupero delle Credit (+1,33%).

Nebbia per tutti gli altri titoli guida. Fiat è incappata in un'altra dura punizione cedendo l'1,45%, con quotazione arrivata a 5046 lire, a pochi passi dalla soglia delle 5000 lire. Nel gruppo, navigazione travagliata per le Ifi (-2,47%), le Snia Bpd (-1,41%) e le Snia Tecnopolimeri (-5,58%), tengono bene le Ifil, che chiudono invariate. Nel settore assicurativo scende ancora Generali (-0,48% a 24.750 lire), in compagnia delle Ras (-0,59%), delle Sai (-1,43%), e delle Toro (-0,82%). Tra i bancari, a parte le Credit, si notano le perdite di Mediobanca (-1,65%), e di Banco Roma (-1,57%). Tra le altre blue chips, Montedison cede lo 0,98%, Olivetti scende dello 0,90% a listino ma nel finale recupera e realizza un +0,7%. In difficoltà infine i cementiferi, con le Merone -2,42%, Unicem -2,55% e Italcementi -1,03%.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE *arrivi*

Data	Ora	Nave	Provenienza	Ormeggio
23/10	13.00	It. SIBA GERU'	Samsun	3
23/10	pom.	It. SOCARCINQUE	Monfalcone	52
23/10	16.00	Li. STAR TULSA	Palanca	rada/Siot
23/10	18.00	Rm. TISMANA	Braila	Scalo L. (B)
23/10	23.00	Berm. STENA TRAILER	Turchia	47
23/10	23.00	No. MER EAGLE	Ancona	rada
24/10	5.30	Ma. LIKA I	Venezia	39
24/10	5.30	Ho. ABAD	Famagosta	36
24/10	7.00	It. PALLADIO	Bari	23
24/10	8.00	It. DEPA GIULIA	Novadhibou	Terni
24/10	12.00	Ma. ARIADNE	M. El Brega	Alder
24/10	17.00	Li. IST	Ras Lanuf	rada/Siot
24/10	17.30	No. AMBRA GREY	Ras Lanuf	rada/Siot

partenze

Data	Ora	Nave	Ormeggio	Destinazione
23/10	20.00	Rc. YAN SHAN	40	Huangpu
23/10	sera	Cy. LUCY BORCHARD	50 (10)	Ashdod
23/10	sera	Al. KORABI	38	Durazzo
23/10	sera	Le. RABUNION XIX	4	Tartous
23/10	sera	Pa. CENTRAL REEFER	35	ordini
23/10	sera	Al. VLORA	14	Durazzo
24/10	12.00	It. PALLADIO	23	Durazzo
24/10	12.00	It. ISOLA FUCSIA	S.S.2	Costanza
24/10	pom.	Ru. INZHENER YERMOSKHIN	50 (13)	ordini
24/10	pom.	Sp. ILARGIA	Frigomar	ordini
24/10	sera	Berm. STENA TRAILER	47	Ravenna
24/10	sera	Cy. WILA BUCK	55 (43)	Limassol
24/10	sera	No. MER EAGLE	20	ordini

movimenti

Data	Ora	Nave	Da ormeggio	A ormeggio
24/10	8.30	No. MER EAGLE	rada	20
24/10	pom.	It. O.G.S. EXPLORA	P. Lido	29

navi in rada

ANTE BANINA, IGNAZIO.

Rivolgetevi al professionista per acquisti, vendite, stime di
MONETE D'ORO GIULIO BERNARDI
Perito numismatico TRIESTE - Via Roma, 3 - Tel. 639086 - Fax 630430

E' ANCORATA AL 6,2%

Ferma l'inflazione

Trieste, col 5,7%, è l'unica città campione sotto il 6%

A ottobre le città più care sono risultate Genova e Venezia. Le famiglie italiane intanto diventano più ricche: il reddito netto medio annuo è di 34 milioni e 800 mila lire. Al Nord si guadagna di più. I «ricchi», cioè il 10% delle famiglie con le entrate più alte, concentrano nelle loro mani il 25,2% del reddito totale. La famiglia media italiana, inoltre, dispone di una ricchezza reale pari a 124,1 milioni, per l'86,2% in case.

ROMA — L'inflazione si ferma, la produzione industriale è in crescita dell'1,7% e le famiglie italiane diventano più ricche. Un ottobre all'insegna dell'ottimismo, dunque. Ma andiamo a vedere in particolare le rilevazioni dell'Istat, della Confindustria e della Banca d'Italia.

Il costo della vita si mantiene sostanzialmente stabile in questo scorcio d'autunno, nonostante il forte scatto mensile dovuto ai tradizionali rincari autunnali. In base alle proiezioni relative ai dati provenienti dalle otto città campione, l'inflazione dovrebbe registrare in ottobre una crescita mensile dello 0,8%. Doppia rispetto a settembre scorso (+0,4%), ma identica a quella di ottobre '90. Di conseguenza l'incremento tendenziale (ottobre '91 su ottobre '90) dovrebbe rimanere stazionario sul 6,2% (identico a quello di settembre). Ma potrebbe anche scendere al 6,1%, grazie agli arrotondamenti statistici. Rimane comunque lontano (presumibilmente di oltre mezzo punto percentuale) l'obiettivo del governo di un aumento medio dell'inflazione del 5,8% per l'intero '91.

Ad ottobre le città più care sono risultate Genova e Venezia con una crescita dell'inflazione dell'1%. Segue Bologna con un incremento dello 0,9%, mentre Milano, Napoli, Torino e Trieste hanno registrato un aumento dello 0,8%. La meno cara è risultata Palermo con +0,7%. A livello tendenziale la maglia nera spetta a Venezia (+6,9%), seguita da Bologna (+6,6%), Napoli (+6,2%), Palermo, Torino e Genova (+6,1%), Milano (+6%) e, infine, Trieste che, con un +5,7% è l'unica città con un tasso d'inflazione tendenziale inferiore al 6%.

Sono state le spese per l'abitazione (adeguamento annuale dei canoni d'affitto un po' superiore alle aspettative), per il riscaldamento (gasolio e kerosene) e per il vestiario (nuovi assortimenti invernali) a contribuire in misura determinante alla crescita mensile dell'inflazione. Mentre le variazioni di minor rilievo hanno interessato l'alimentazione, i trasporti e il tempo libero. Quasi nulle quelle che riguardano, invece, beni e servizi per la casa, per la salute.

Nonostante l'allarme inflazione, che continua e che ci pone in una situazione di debolezza rispetto agli altri paesi della Comunità europea, il reddito delle famiglie italiane è in ogni caso aumentato, stando almeno ai dati dell'indagine svolta dalla Banca d'Italia in riferimento al 1989. Il reddito medio annuo (al netto di tasse e contributi) è di 34 milioni e 800 mila lire. Le rilevazioni, però, confermano la spaccatura del paese: la "famiglia Brambilla" al Nord guadagna in media 37,7 milioni annui, mentre la "famiglia Esposito" al Sud arriva solo a 28,6 milioni. Quelle del centro-Italia sono in linea con il Nord: 37,5 milioni. In termini di reddito procapite il divario aumenta ulteriormente: 13,7 milioni al Settentrione, 12,7 milioni al Centro e solo 8,6 milioni al Meridione. Rispetto alla precedente indagine dell'87 il reddito medio familiare è cresciuto del 19,6%.

I ricchi, cioè il 10% delle famiglie con le entrate più alte, concentra nelle sue mani il 25,2% del reddito totale. La famiglia media italiana, inoltre, dispone di una ricchezza "reale" pari a 124,1 milioni, per l'86,2% composta da immobili. L'abitazione di residenza è, infatti, nel 62,1% dei casi di proprietà: gli affittuari sono il 28,5% e pagano, in media, tre milioni di affitto annuo, pari al 9,6% del reddito. Rispetto al 1987 è mutata anche la composizione delle entrate: il 63,4% dei circa 35 milioni di reddito annuo è costituito da lavoro dipendente e autonomo, il 17,3% da trasferimenti e il 19,3% da reddito da capitale. Un ultimo dato interessante riguarda gli strumenti finanziari che ormai risultano ampiamente diffusi: l'88% delle famiglie ne possiede almeno uno, in particolare l'80,9% possiede depositi bancari, il 12,2% depositi postali, il 22,5% titoli di stato e il 7,4% altri strumenti.

Se il reddito delle famiglie italiane è in crescita ad aumentare è anche la produzione industriale. Lo afferma la Confindustria che, però, avverte che non sarà sufficiente a colmare il netto peggioramento dei mesi precedenti: l'indagine nel mese di settembre aveva registrato un miglioramento del 3,3%. E, rispetto a settembre, il dato destagionalizzato dovrebbe registrare un incremento più modesto, pari allo 0,7%.

REGIONE

Parte Polis

TRIESTE — La giunta regionale approverà domani la convenzione tra Regione, Comune di Trieste e Ente Porto per l'avvio di Polis, il progetto per il recupero della zona portuale all'interno della quale dovrebbe trovare posto anche la nuova sede delle Ggenerali.

Il documento passerà poi al Comune per l'approvazione di competenza entro la fine di novembre. A questo punto le forze politiche 'conteranno' gli schieramenti favorevoli (c'è già il «sì» di Psi e Dc) e quelli contrari (è soprattutto la LpT che non ha ancora definito la posizione che assumerà in fase di voto). L'incognita ora è la 'guida' del Comune di Trieste.

INCONTRO ALL'EZIT

Dall'Ucraina a Trieste per nuove joint venture

TRIESTE — Filo diretto fra Ezit, Ente porto di Trieste e la Borsa merci della Repubblica Ucraina. Nella sede dell'Ente per la zona industriale è stato ricevuto ieri Valery G. Babich, presidente della Joint Stock Company ucraina, che raccoglie le più importanti aziende pubbliche e private della Repubblica, accompagnato dal responsabile per l'Accademia nazionale economica sovietica, Gennady Varakuta, che si occupa soprattutto dei programmi di cooperazione fra Est e Ovest. La delegazione (ad alto livello) ucraina è stata ricevuta dal presidente dell'Ezit, Franco Tabacco, che ha subito centrato il dialogo sulla possibilità di accordi di cooperazione. C'erano anche Paolo Pianigiani, general manager della World Trade Centre Trading ed Eugenio Rendo, del gruppo Italimprese.

Dall'incontro sono scaturite proposte concrete. Si parla, oltre che di joint venture, anche di rapporti di interscambio fra il porto di Trieste per le merci da e per l'Ucraina, attraverso lo scalo di Ilytchovsk, sbocco portuale della repubblica sul mar Nero, e la città di Chop, fra il confine ucraino e l'ungheria, che si dispone di strutture per l'immagazzinaggio delle materie prime. Da parte sua l'Ezit trasmetterà «know how» alla Borsa merci ucraina per creare infrastrutture industriali e commerciali secondo l'esperienza collaudata nel comprensorio industriale triestino. Da Trieste arriverà anche la collaborazione necessaria per la formazione di nuovi quadri manageriali che lavoreranno nella Bmu.

Intanto la Finporto è stata invitata a Kiev, in qualità di consulente, per la istituzione di zone economiche speciali sul mar Nero, previste da un progetto di lege che sarà sottoposto all'approvazione del Parlamento della Repubblica entro la fine del mese.La Finporto è già stata consulente delle municipalità di Odessa, Ilichevsk e Juzhnj, interessate alle possibilità offerte dal modello triestino di punto franco.

TORESELLA AI POLITICI

'O cambiate la variante o sorprese alle elezioni'

Servizio di
Fabio Cescutti

Il presidente (nella foto) degli industriali di Trieste accusa: «Attività edilizia paralizzata». Gli ha risposto Carbone.

TRIESTE — «La nostra pacatezza ha un limite e i problemi legati alla bocciatura della variante 25 vanno risolti entro la fine dell'anno, altrimenti le prossime elezioni politiche potrebbero registrare risultati piuttosto inconsueti». L'ultimatum alla classe politica, arriva dal presidente degli industriali, Piero Toresella che ieri mattina nella sede dell'Associazione ha chiesto l'apertura di un tavolo di concertazione con Regione e Comune e tutti gli enti competenti. Lo hanno confortato congiuntamente nell'istanza il Collegio costruttori, gli Ordini degli ingegneri e degli architetti e il Collegio dei periti e dei geometri. Questo tavolo dovrà essere aperto a giorni per realizzare alcuni rimedi e predisporre strategie a medio e a lungo termine».

Lo stallo in cui versa da tre mesi l'attività edilizia cittadina e quella in zona industriale, provocata dall'annullamento da parte del Tar della variante «25», desta infatti grave preoccupazione fra gli imprenditori. E questo perchè quando entrerà in vigore la nuova legge urbanistica regionale, probabilmente verso gennaio, la situazione per i Comuni con un piano non adeguato, come appunto Trieste, sarà ancora più restrittiva. «Nel '92 è prevista una flessione dell'attività attorno al 40-50 per cento» ha commentato il presidente del Collegio costruttori, Paolo Clementi.

L'assessore regionale alla pianificazione territoriale, Gianfranco Carbone, ha comunque ridimensionato l'allarme per la zona industriale, a proposito del quale erano intervenuti il vicepresidente della Provincia, Giovanni Cervesi («la nuova legge urbanistica regionale vanifica gli ampliamenti e limita i nuovi insediamenti, mandiamo dunque subito avanti le concessioni più significative, prima dell'entrata in vigore del provvedimento») e il presidente dell'Ezit, Franco Tabacco («corsia privilegiata per un piano particolareggiato, se questo rappresenta l'unico strumento, riscontro formale per gli ampliamenti funzionali delle aziende e pericolo di negative ripercussioni sull'attività promozionale dell'Ente»).

Carbone ha gelato un po' i presenti rilevando che solo il venti per cento della zona industriale ricade sotto il Comune di Trieste, mentre l'ottanta per cento rientra nei territori di Muggia e di San Dorligo, risultando quindi pianificata. Ed ha un po' ridimensionato gli ampliamenti in atto nella zona industriale del Comune di Trieste che riguardano in particolare due aziende, Pittway elettronica e Stock. «Prima che la legge urbanistica regionale, ispirata fra l'altro a un criterio generale di deregulation, torni da Roma — ha sottolineato — l'amministrazione comunale avrà tutto il tempo per fornire le concessioni».

L'assessore regionale ha messo poi sotto accusa il Comune triestino che doveva adeguarsi al Piano urbanistico regionale fin dal 1981. Ha ricordato il ricorso al Consiglio di Stato contro la sentenza del Tar di bocciatura della «25» che, se accolto, provocherebbe una sospensiva e rimetterebbe tutte le cose a posto. Al di là di questo, ha individuato l'unica soluzione utile non in una riedizione della «25» da parte del Comune, ma di un provvedimento ricognitivo («il sindaco mi aveva già accennato che era una strada impercorribile a causa della situazione politica in atto nel consiglio comunale» e di non meglio definite «lobbies di pressione») che cerchi di anticipare le scelte del nuovo piano regolatore, sperando che questo non vada oltre il Duemila.

La Regione, secondo Carbone, non può supplire alle scelte del Comune, ma deve cautelarsi sugli effetti della caduta della «25», seppure nessuno possa pensare a una politica territoriale basata su norme di salvaguardia. La città secondo Carbone, che pur si è detto a favore di un tavolo per trattare tutti assieme il caso Trieste, deve dotarsi di un piano particolareggiato per la zona industriale.

Il presidente dell'Ordine degli ingegneri, Cesare Gialdini, ha espresso fra l'altro perplessità sul fatto che il provvedimento ricognitivo del Comune (dopo la «25» ci sono state altre varianti delle quali tenere conto) possa giungere a breve. Tanto che Clementi ha proposto l'adozione di una leggina regionale che porti ordine a Trieste fino all'adozione del nuovo piano regolatore. E questo in quanto per gli operatori chiarezza non c'è, mentre la burocrazia comunale frena le concessioni. Toresella ha chiesto che a Trieste non si vada oltre i sessanta giorni per il rilascio.

«CASSATI» I FONDI DI DOTAZIONE

Aziende Iri in regione, ci sarà qualche «taglio»

Servizio di
Massimo Greco

TRIESTE — La Corte costituzionale «taglia» 10mila miliardi di fondi di dotazione destinati alle tre holding pubbliche (Eni, Iri, Efim), Palazzo Chigi insedierà un «gruppo di studio» per tentare di risolvere l'impasse finanziario. E sarà lo stesso Andreotti, tra un paio di settimane, a riferire sulla finalità e sulla struttura del «gruppo di studio» alla commissione bicamerale sulle Partecipazioni statali. Andreotti farà il punto sulle linee strategiche dei tre enti di gestione e, proprio in seguito al diretto interessamento del premier alle prospettive delle Partecipazioni statali, ieri è saltata la prevista audizione dei presidenti di Iri-Eni-Efim.

Sulle possibili contromisure governative ci sono divergenze all'interno della maggioranza. Renato Altissimo, segretario del Pli, ha immediatamente messo le mani avanti affermando che «gli enti delle Partecipazioni statali non possono più ricevere dallo Stato i fondi di dotazione»; se gli enti hanno bisogno di soldi — ha sostenuto Altissimo — «vendano le loro aziende». Il segretario liberale ha comunque distinto dai fondi di dotazione gli aiuti concessi dallo Stato, d'accordo con la Cee, alle imprese siderurgiche per ristrutturare il settore.

Alcuni giorni fa la Corte costituzionale aveva dichiarato illegittimi alcuni articoli della legge 42/91, che assegnava 10mila miliardi a Iri, Eni, Efim. Motivo: non c'era copertura finanziaria. La legge prevedeva il concorso statale nel pagamento degli interessi sui mutui ed emissioni obbligazionarie a partire dal '90 e l'ammortamento della quota capitale a decorrere dal '93.

All'Iri erano destinati ben 8450 miliardi dei 10mila previsti dalla legge. L'istituto aveva già acceso mutui per 3mila miliardi, utilizzati per sistemare vecchie pendenze relative alla Finsider, la finanziaria Iri — messa in liquidazione tre anni fa — che operava in ambito siderurgico.

Nella nostra regione, in particolare nell'area giuliana, c'è una forte, storica presenza dell'imprenditoria pubblica (Fincantieri, Finmare, Ilva, Finmeccanica, Spi). All'Iri non sono in grado di precisare in quale misura il «taglio» dei fondi di dotazione possa incidere sulle varie aziende. Certo è — dicono in via Veneto — che i programmi di investimenti per il triennio '91-'94, pari a 70mila miliardi, andranno ricalibrati. L'Iri, su cui gravano debiti per 55mila miliardi, accelererà il processo di apertura ai privati, sia mediante dismissioni sia attraverso la quotazione in Borsa delle aziende.

Domani si terrà l'assemblea dell'Ilva (presente nel capitale sociale della Ferriera di Servola), che procederà a un aumento di capitale di oltre 300 miliardi in seguito all'apporto della finanziaria Sofin. Ma — ha dichiarato il sottosegretario alle Ppss, Montali — la siderurgia pubblica non avrà, dopo i «tagli» provocati dalla sentenza della consulta, i 1200 miliardi previsti e dovrà ricorrere a dismissioni.

Non cambierebbero invece i progetti di Finmare (da cui dipende il Lloyd Triestino). Secondo quanto si è appreso da Genova, è già stata avviata la seconda fase del programma di rinnovamento della flotta, le varie compagnie potranno contare sulle nuove navi previste. Ci sarà forse qualche problema in più, ma —dicono in Finmare — l'azienda è sufficientemente solida e può fare riferimento al mercato finanziario.

Il calo di finanziamenti erogati da «mamma Iri» costringerà le imprese controllate a una sempre maggiore attenzione gestionale. Fincantieri, che nel '90 ha segnato un deficit di 287 miliardi, alza le orecchie. Quest'anno è intervenuta ancora l'Iri a reintegrare a 800 miliardi il capitale sociale. Ma non potrà diventare un'abitudine. E l'amministratore delegato Antonini, presentando il progetto di «qualità totale», lo ha detto chiaramente.

Sempre in tema di Partecipazioni statali, in riferimento al decreto legge sulle privatizzazioni, il ministro del Tesoro Carli ha detto che dal collocamento delle quote degli enti trasformati in «spa» si ricaverebbero largamente i 15mila miliardi indicati dal rapporto della commissione Scognamiglio.

DIECI DOMANDE AI COMMERCIANTI

1 Lei opera nel commercio non alimentare in una città con più di 30.000 abitanti? ☐

2 Dispone (o potrebbe disporre) di un negozio ubicato in zona commerciale, dove transitano molte persone, tutti i giorni? ☐

3 La superficie di vendita del negozio di cui dispone (o potrebbe disporre) è compresa tra i 30 ed i 150 mq.? ☐

4 Si rende conto che l'intero sistema della distribuzione commerciale italiana sta velocemente cambiando? ☐

5 E' convinto che, per certi prodotti a determinati livelli di prezzo, il cliente ha bisogno di essere consigliato ed assistito, nei propri acquisti? ☐

6 Sta constatando anche lei che, soltanto attraverso la specializzazione, il dettagliante tradizionale potrà realizzare la propria sicurezza in futuro? ☐

7 Le piacerebbe utilizzare le moderne tecniche di vendita, il controllo di gestione ed avere l'opportunità di scambiare informazioni utili alla sua attività, in caso di bisogno? ☐

8 Ritiene conveniente avere un unico punto di riferimento, sia per la formazione di efficaci assortimenti, sia per i riassortimenti veloci? ☐

9 Sarebbe disposto a partecipare ad un programma ben sperimentato, conservando tutta la sua indipendenza imprenditoriale? ☐

10 Sarebbe interessato ad investire la sua capacità professionale ed un piccolo capitale in una "formula" innovativa ma collaudata di dettaglio specializzato? ☐

Se ha risposto SI ad almeno 6 domande, lei è un imprenditore aperto a soluzioni innovative.

La invitiamo allora a parlarne con noi di Progetto Trade: 02/90020

UN'UNICA RISPOSTA

QUALITA' E INNOVAZIONE

ANTICA ERBORISTERIA PROVENZALE · SENZAMACCHIA · Beautiful consultants · BUON COMPLEANNO · LETTERBIT · Tuttintimo

PROGETTO TRADE - CENTRO COMMERCIALE IL GIRASOLE - 20084 LACCHIARELLA (MILANO)

Guardatela bene. Con il suo prestigioso Catalizzatore a tre vie e Sonda Lambda la 460 è già nel futuro: un futuro più pulito, sempre più Volvo. Inoltre: servosterzo, alzacristalli elettrici anteriori, chiusura centralizzata, vetri azzurrati, 102 cavalli di potenza pulita, 4 o 5 porte. Quale altra 1700 a iniezione vi offre oggi tutto questo a solo 23.300.000 chiavi in mano e IVA inclusa?

VOLVO Qualità e Sicurezza

VOLVO 460

CON CATALIZZATORE LAMBDA, SERVOSTERZO, ALZACRISTALLI ELETTRICI, CHIUSURA CENTRALIZZATA.

CATALIZZA L'ATTENZIONE

L. 23.300.000

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. GORIZIA: corso Italia 74, telefono 0481/34111. MONFALCONE: via Fratelli Rosselli 20, telefoni 0481/798828-798829. UDINE: piazza Marconi 9, telefono 0432/506924. MILANO: viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli via Cornalia 17, telefono 02/6700641. BERGAMO: viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. BOLOGNA: via T. Fiorilli 1, tel. 051/ 379060. BRESCIA: via XX Settembre 48, tel. 289026. FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 055/2343106-7-8-9. LODI: corso Roma 68, tel. 0371/65704. MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. NOVENTA PADOVANA (Pd): via Roma 55, telefoni 049/8932455-8932456. PALERMO: via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. TORINO: via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

2 *Lavoro pers. servizio Offerte*

CERCASI stabile a lungo orario libera impegni familiari referenziata pratica stiro-cucina, orario pomeridiano. Tel. 040/306400 pomeriggio. (A61900)

MONFALCONE uomo solo cerca collaboratrice domestica anche se straniera. Tel. 0481/480945 o scrivere: A. Palumbo, via XXIV Maggio n. 23, Monfalcone (Go). (A61747)

3 *Impiego e lavoro Richieste*

ESPERTA vendita, conduzione personale capacità commerciali concrete vàluta interessante proposta di azienda orientata in questo settore. Scrivere a cassetta n. Publied 34100 Trieste. (A61887)

IMPIEGATA 43enne pluriennale esperienza contabilità e gestione clienti perfetta conoscenza italiano tedesco offresi. Scrivere a cassetta n. 14/T Publied 34100 Trieste. (A61444)

IMPIEGATA contabile pluriennale esperienza computer cerca urgentemente impiego. Tel. 040/280186. (A61899)

LAUREATA in architettura 98/100 politecnico di Milano superato.esame di stato pratica autocad e ventura esamina proposte. Tel. 0481/769446. (A61819)

OFFRESI commessa per panificio e pasticceria con referenze. Tel. 040/301523 dalle ore 10 alle ore 12. (A61897)

OFFRESI seria referenziata per pulizie uffici. Tel. 040/390333 lunedì dalle 8 alle 16. (A61700)

21.ENNE diplomata operatore commerciale corso regionale informatica buona dattilografia cerca impiego massima serietà tel. 040/382405. (A61746)

27ENNE patente auto cerca qualsiasi impiego purché serio. Tel. 040/810037. (A61896)

4 *Impiego e lavoro Offerte*

BAR gelateria, Fiumicello, cerca urgentemente banconiera capace, bella presenza. Telefonare 0431/96009. (C404)

CERCASI internista. Presentarsi venerdì ore 9 via Pozzo del Mare 1. (A4506)

CERCASI ragazzi-e motomuniti per consegna domicilio in ore serali. Presentarsi in via del Prato 2/B. (A4518)

CERCASI urgentemente salumiere espertissimo, orario negozio 7.40-13. Tel. 040/367275. (A4494)

6 *Lavoro a domicilio Artigianato*

A.A. RIPARAZIONE, sostituzione avvolgibili, pitturazioni, restauri appartamenti. Telefonare 040/811344. (A4425)

A.A. RIPARAZIONI idrauliche, elettriche, domicilio, trasporti, traslochi. Telefonare 040/811344. (A4425)

SGOMBERIAMO rapidamente anche gratuitamente valutando rimanenze abitazioni cantine. Telefonare 040/394391. (A61741)

10 *Acquisti d'occasione*

A. ANTIQUARIO via Diaz 13 acquista oggetti - libri - mobili - arredamenti. Telefonare 040/306226-305343.

11 *Mobili e pianoforti*

A.A. ACQUISTO subito mobili quadri libri oggetti di qualsiasi genere sgomberi anche gratis. (A4324)

ACQUISTIAMO sempre mobili soprammobili pianoforti, cose vecchie di ogni genere eventualmente sgomberando. Telefonare 040/366932-415582.

OCCASIONISSIMA: pianoforte tedesco con trasporto garanzia e accordatura 750.000. 0431/93383. (C00)

14 *Auto, moto cicli*

A.A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire. Tel. 040/566355. (A4493)

VENDO 126 2.500.000, 127 1.500.000, Uno 45, Ritmo 70S, Fura 1984. Tel. 040/214885. (A61891)

15 *Roulotte nautica, sport*

BARCHE usate piccolo Pavois di Porto S. Margherita 26 ottobre. Telefono 0421/260457. (A099)

18 *Appartamenti e locali Richieste affitto*

TECNICO non residente cerca ammobiliato per 1 anno. Tel. 040/362158. (A4479)

2 o 3 studentesse friulane cercano ammobiliato centrale max urgenza. Tel. 040/367241. (A61672)

19 *Appartamenti e locali Offerte affitto*

A. AFFITTASI uffici varie metrature, possibilità segreteria centralizzata, recapiti telefonici, postali, telex e fax, domiciliazioni società. Trieste 390039, Padova 8720222, Milano 02/76013731. (A09)

AFFITTASI appartamento due stanze soggiorno cucina L 700.000. Tel. 311448. (A61827)

CAMINETTO via Roma 13 affitta zona Ugo Foscolo appartamento arredato due stanze tinello-cucina servizi due balconi adatto quattro studenti. Tel. 040/639425. (A4514)

IMMOBILIARE CENTROSERVIZI SI' locale d'affari semicentrale, 250 mq, ampie vetrate, passo carraio, servizi, termoautonomo; ufficio Tribunale, 2 stanze, stanzetta, ripostiglio, servizio affittasi. Tel. 040/382191. (A011)

IMMOBILIARE CENTROSERVIZI SI' appartamenti arredati, uso foresteria, via Giulia e Monfalcone, soggiorno, 2 stanze, cucina abitabile, bagno, terrazzo, afittasi.Tel. 040/382191. (A011)

IN palazzina a Gretta affittasi appartamento per non residenti o uso foresteria telefonare ore ufficio. 040/761149. (A4512)

MONFALCONE capannone mq 1.200 strada Monfalcone - Grado facili accessi separati, parcheggio. ALFA 0481/798807. (C00)

MONFALCONE capannone mq 2000 altezza mt 8 ampio terreno recintato fittasi anche a moduli. ALFA 0481/798807. (C00)

MONFALCONE mostra mq 300-400, altezza mt 3,50 ampie vetrine su strada provinciale con parcheggio. ALFA 0481/798807. (C00)

MONFALCONE strada provinciale ufficio - mostra unico vano mq 650 anche divisibile in moduli. ALFA 0481/798807. (C00)

MONFALCONE zona Mercato affittasi uso ufficio tre stnze + servizi riscaldamento autonomo I piano. Telefonare ore ufficio 0481/32450. (B477)

MULTICASA 040/362383 affitta camera cucina wc doccia da farsi bello ben arredato 450.000 non residenti.

STARANZANO terreno mq 2000 recintato con tettoia su strada provinciale. ALFA 0481/798807. (C00)

STUDIO 4 040/370796 affitta uffici 4 stanze perfette condizioni Volta-Crispi.

20 *Capitali Aziende*

A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A. «**APEPRESTA**» finanziamenti a tutti in 2 giorni. Tel. 040/722272/726666. (A4461)

A tasso agevolato finanziamo. Possibilità dipendenti protestati. 040/370090-0481/411640. (A4500)

A. PRESTITI miniprestiti eroghiamo anche senza cambiali telefonando 040-369243-369251. (A4447)

CASALINGHE 3.000.000 immediati, firma unica, basta documento identità. Riservatezza. Nessuna corrispondenza a casa. Trieste telefono 370980. (G14978)

CASALINGHE 3.000.000 immediati, firma unica, massima riservatezza. Nessuna corrispondenza a casa. Trieste telefono 370980. (G14978)

PICCOLI prestiti immediati: casalinghe, pensionati, dipendenti. Firma unica. Riservatezza. Nessuna corrispondenza a casa. Trieste telefono 370980. (G14978)

prontoPRESTITO

IN 48 ORE, SENZA FORMALITÀ
PAGAMENTO BOLLETTINI POSTALI

5 000 000	36 RATE DA	197.000
8.000.000	48 RATE DA	250.000
15.000 000	60 RATE DA	390.000

centroservizi Sí

TRIESTE STRADA ROSANDRA 2 - 281991

PICCOLI prestiti in giornata, firma singola, nessuna corrispondenza a casa. 040/773824. (A4366)

UN prestito Ifip a Trieste? Dipendenti, pensionati, commercianti, artigiani, Centroservizi, C.so Italia 21. 040/631886. (A4435)

ZZ A Casalinghe, pensionati, dipendenti: finanziamenti in firma singola, assoluta serietà, nessuna corrispondenza a casa. 040/365797. (A4366)

21 *Case, ville, terreni Acquisti*

A. CERCHIAMO appartamento soggiorno due/tre stanze cucina. Disponibili fino 250.000.000 contanti. FARO 040-729824. (A017)

CERCO appartamento possibilmente San Giacomo, camera, cucina, bagno, pagamento contanti. 040/765233. (D140)

CONTANTI acquistiamo appartamento libero soggiorno 2 camere cucina bagno in Trieste solo privatamente telefonare 040/761049. (A014)

PRIVATO acquista appartamento zona SERVOLA-BAIAMONTI soggiorno 2 stanze letto, cucina, bagno. Telefonare 040/391257.

SCOPO investimento società acquista direttamente appartamenti o stabili interi anche occupati telefono 040/369710. (A014)

URGENTEMENTE cerco appartamento soggiorno 1/2 camere, zona centrale definizione immediata. 040/765233. (D140)

22 *Case, ville, terreni Vendite*

A.A.A. ECCARDI vende locale affari 100 mq zona piazza Garibaldi 040/732266. (A4469)

A. L'IMMOBILIARE Tel. 040/733393 Matteotti recente soggiorno camera cucinino bagno terrazza. (A4450)

A. QUATTROMURA Roncheto recente, perfetto, camera, cucina, bagno, poggiolo. 85.000.000 040/578944. (A4466)

ABITARE a Trieste. Sella Nevea. Appartamenti recenti, arredati. Box. 040/371361. (A4448)

AG TRIS vende appartamento centrale 4 stanze cucina bagno mq 110 prezzo interessante via Udine 3. Tel. 040/369940. (A4250)

AG TRIS vende appartamento Severo moderno 3 stanze cucina bagno. Via Udine 3 Tel. 040/369940. (A4250)

AGENZIA GAMBA 040/768702 Carducci epoca bicamere tinello cucinino ripostiglio 83.000.000. (A4444)

ALVEARE 040-724444 locale primingresso, passo carraio, mq 80, zona Perugino, 80.000.000 mutuabili. (A4465)

B.G. 040/272500 Matteotti ottimo ultimo piano recente bistanze soggiorno cucina servizi balcone garage. (A04)

BORA 040/364900 recente soggiorno cucina abitabile matrimoniale servizio balconi soffitta 45.000.000 più mutuo. (A4476)

COIMM S. Vito appartamento signorile salone duè ampie camere cucina abitabile stanzino terrazzini due bagni. Possibilità permuta. T. 040/371042. (A4470)

ESPERIA VENDE VASARI LOCALE D'AFFARI 15 mq + soppalco, adatto artigiano. LIBERO 27.000.000 trattabili. ESPERIA Battisti 4, tel. 040/750777. (A4446)

Continua in ultima pagina

L1242

CAMPAGNA ABBONAMENTI AUTUNNO '91

-ABBONAMENTO MENSILE	Utilizzo 24 ore su 24 con tessera personale	L.	200.000
-ABBONAMENTO MENSILE	Lavoratori dipendenti	L.	100.000
-TARIFFA GIORNALIERA	Valida dalle ore 8.00 alle ore 20.00	L.	8.000
-TARIFFA NOTTURNA	Valida dalle ore 20.00 alle ore 8.00	L.	8.000
-TARIFFA ORARIA	Valida per la prima ora di parcheggio	L.	1.200
-TARIFFA ORARIA	Valida per frazioni di 15 minuti dopo la prima ora	L.	500

BOX IN VENDITA
PER USO PERSONALE O PER INVESTIMENTO

AUTOPARK® BELVEDERE
TRIESTE, - VIA UDINE -TEL. 418519 - SERVIZIO 0-24

È PARTITO IL CENSIMENTO '91. SE INCONTRATE QUALCHE OSTACOLO

CROLLO DEI PREZZI DI COLONIALI E METALLI

Le materie prime malate

La drammatica situazione del mercato caffeicolo preoccupa anche i politici

Servizio di
Guido Vitale

L'Unione sovietica turba il commercio immettendo enormi quantità di metalli sottocosto pur di assicurarsi un minimo di valuta pregiata. Al London Metal Exchange lo stagno, l'alluminio, lo zinco e il piombo sono già quotati al di sotto dei prezzi di produzione.

TRIESTE — Il prezzo del caffè continua a precipitare mentre il porto triestino, da cui passa almeno il dieci per cento del traffico caffeicolo mondiale, non decolla. L'allarme che si va diffondendo anche negli ambienti politici europei prelude a una crisi particolarmente drammatica, che vede sullo sfondo la catastrofe delle economie dei paesi sottosviluppati e dell'area dell'Europa orientale.

Solo qualche giorno fa il Parlamento europeo ha da Strasburgo rivolto un appello alla Commissione di Bruxelles perché si faccia «tutto il possibile» per ridare efficacia al regime protezionistico dell'accordo internazionale sul caffè, di cui sono decadute le clausole economiche nel luglio di due anni fa. L'inquietudine europea per la sorte dei paesi coltivatori è stata sottolineata anche dal ministro delle finanze di Parigi Pierre Bérégovoy, che la scorsa settimana, concludendo un vertice economico dei paesi africani dell'area francofona ha raccomandato di «riflettere sull'organizzazione del mercato delle materie prime, che ha una forte incidenza sulle entrate di certi paesi. I prezzi del caffè, che sono caduti anche del 60 per cento in cinque anni — ha detto — pongono dei problemi di bilancia dei pagamenti che l'Occidente deve poi regolare sotto forma di aiuti bilaterali e di alleggerimento del debito».

Il mercato del caffè, che non conosce più alcuna regola e non riesce a liberarsi dal cannibalismo e dalla concorrenza selvaggia fra i produttori, rappresenta però solo la punta meglio osservabile da Trieste di un cataclisma che sta sconvolgendo tutto il mercato delle materie prime. Un crollo che rischia di allontanare dallo scalo giuliano molti progetti e lo lega più pesantemente ancora al triste ruolo di porto petrolifero.

La smantellamento dell'accordo dei prezzi sul caffè ha trainato un analogo processo anche per il cacao e lo stagno, ma al di là della lotta furiosa cui si abbandonano i paesi produttori, la crisi delle materie prime è originata anche da fattori remoti. L'inseguimento, da parte dell'industria chimica e dei laboratori di ricerca, di materie sostitutive e più economiche dei prodotti minerari e agricoli, ha trovato il massimo vigore proprio durante lo scorso decennio. Negli anni '80 le economie in via di sviluppo hanno dimostrato tutta la loro incapacità di rafforzarsi sfruttando i fattori favorevoli. Con l'inizio della recessione non restava che svendere le proprie materie prime. Le ricchezze naturali considerate ai tempi delle colonie un punto di forza essenziale si stanno tramutando quasi in una camicia di forza economica per i paesi che le possiedono.

Il crollo e la disgregazione dell'Unione sovietica stanno poi costituendo un nuovo fattore di confusione. Mosca sta immettendo sul mercato materie prime minerarie in maniera completamente scoordinata al fine di rastrellare più valuta possibile. Al London Metal Exchange lo stagno, l'alluminio, lo zinco e il piombo sono già quotati al di sotto dei rispettivi prezzi medi di produzione. Solo il nikel continua a resistere debolmente grazie alla precaria situazione dello Zaire, mentre il cobalto, pure proveniente in larga misura dal paese africano difende bene il suo prezzo per la larga richiesta del mondo occidentale.

Federico Pacorini

Alberto Hesse

La schizofrenica strategia sovietica gonfia gli stock mondiali in misura mai registrata precedentemente. L'Urss, che assieme al Sud Africa è il primo produttore di metalli preziosi e di minerali non ferrosi (come il platino, l'oro, il nikel e l'alluminio), condivide con Pretoria la stessa fame di valuta pregiata. Una delle paradossali conseguenze è il rovesciamento dei timori di una volta da parte degli operatori europei: dalla paura delle sanzioni economiche degli anni '70 e '80 (che potevano strozzare l'approvigionamento di materie prime e gonfiarne i prezzi) siamo passati al timore della politica suicida dei paesi produttori, disposti ad invadere il mercato pur di vendere qualcosa.

Fra il 1986 e il 1990 le vendite di alluminio sono per esempio salite da 170 mila a 270 mila tonnellate, mentre nel primo semestre di quest'anno hanno raggiunto un ritmo annuale di 520 mila tonnellate. Nello stesso periodo l'Urss ha esportato 700 mila once di platino l'anno scorso contro le 500 mila del 1989 e le vendite di nikel sono passate da 35 mila a 83 mila tonnellate. Ma non è solo vendendo troppo che Mosca e l'insieme dell'Europa orientale riescono a turbare il mercato: la disastrosa situazione industriale nelle economie del postcomunismo sta comprimendo anche gli acquisti di materie prime da parte di dell'Urss e degli ex alleati.

Il mercato, dove ogni regola e ogni legge sembra ormai messa da parte, obbedisce invece solo a una logica nuova. La forte immissione di materie prime sottocosto manifesta il tentativo dell'Urss di non intaccare, per quanto a lungo sarà possibile, le proprie riserve auree. Gorbaciov prevede probabilmente mesi ancora più duri di questi, ma soprattutto vorrebbe entrare nel Fondo monetario internazionale a testa alta. C'è poi anche una riserva psicologica, che rende difficile anche alla Mosca del dopo golpe cedere i gioielli di una corona che i russi non hanno forse mai rinunciato a rispolverare.

«Continuiamo a credere nel nostro punto franco»

TRIESTE — La riunione di un gruppo di lavoro internazionale nell'ambito dell'Ico, l'organismo internazionale del caffè, potrebbe avviare all'inizio di dicembre la lunga procedura di riattivazione delle «clausole economiche» decadute da due anni. Ma anche se il delicato ingranaggio internazionale dovesse riprendere il funzionamento, avvertono gli esperti del mercato caffeicolo, la crisi è destinata a durare almeno un paio d'anni ancora. Un sistema protettivo per i prezzi del caffè non è in ogni caso dietro l'angolo.

La timida novità proveniente da Londra segue la bocciatura da parte della stessa Ico di un piano di ritenzione architettato dal Brasile e dalla Colombia, i due maggiori produttori mondiali.

L'idea di fermare un milione e 300 mila sacchi da 60 chili, domandando ai produttori africani di bloccare gli stessi quantitativi (si calcola che l'operazione sarebbe costata 500 milioni di dollari solo agli organizzatori) è stata scartata «perché non era giuridicamente ammissibile», spiega l'esperto triestino Alberto Hesse, che è pure consulente della delegazione italiana all'Ico.

I cartelli di produttori restano in ogni caso una pura illusione a causa delle divisioni fra coltivatori africani e sudamericani, le necessarie ispezioni per garantire la regolarità delle operazioni appaiono troppo care e complesse.

Hesse sottolinea anche come il mercato del caffè e quello di altre materie prime stia divenendo un terreno dove le previsioni si vanno facendo molto difficili.

«I fondi d'investimento - spiega - hanno scoperto il mercato delle materie prime credendo di poter realizzare chissà quale speculazione. L'immissione di enormi masse di liquidi sui mercati a termine da parte di non esperti che operano sulla base di rilevazioni computerizzate costituisce un nuovo fattore di confusione».

Ma il crollo dei prezzi delle materie prime, al di là dei rischi certi cui si espongono le deboli economie dei paesi produttori, comporta automaticamente un forte danno anche per i punti nodali di scambio e di stoccaggio?

Non se ne sente del tutto certo lo spedizioniere e operatore internazionale Federico Pacorini.

«Normalmente — spiega — i prezzi bassi comportano anche un ristagno degli acquisti, perché in questo caso il mercato tende a credere in ulteriori ribassi. Ma in queste settimane si manifesta, in controtendenza, l'effervescenza negli spostamenti e negli stoccaggi. In caffé, metalli e gomma, le materie prime che più da vicino interessano il porto di Trieste, siamo tornati ai massimi storici. La nostra ditta ha immagazzinato all'incirca 50 mila tonnellate di metallo, mentre un anno fa non ne avevamo che un quinto».

Il crollo dei prezzi sta comunque modificando anche la geografia delle economie produttrici e comporta fenomeni difficilmente prevedibili.

Nel porto di Trieste, per esempio, non giunge il tradizionale alluminio proveniente dall'Ungheria. Budapest ha deciso di cessarne la produzione a causa della concorrenza insostenibile con i prezzi del metallo russo venduto sottocosto.

«Restano da valutare prosegue Pacorini - gli effetti che questo crollo dei prezzi produrrà sulle economie dei paesi produttori. Si tratta di un problema essenzialmente politico, ma si può facilmente comprendere che l'economia in ginocchio di vaste aree mondiali comporterà per noi la perdita di clienti e di traffici».

Ma il commercio di materie prime, attorno a cui si è sviluppato nella storia il porto triestino, è ancora capace di costiuire un segno distintivo dell'economia giuliana?

«Puntare solo sui traffici sofisticati a container e sulle petroliere — conclude Pacorini — significa rinunciare alle prerogative del porto triestino. Un terminal per contenitori ce l'hanno tutti; la cultura dell'emporio, il punto franco no. E il punto franco serve proprio al commercio e allo stoccaggio di materie prime».

Nonostante la crisi inquietante che lo attraversa, il mercato dei generi coloniali e dei metalli rappresenta ancora una importante carta da giocare per Trieste e per il porto.

Una carta dalle numerose incognite, con cui non è escluso che lo scalo possa assicurarsi vantaggi consistenti anche nell'oscura congiuntura che si profila.

g.v.

L'API ALL'ATTACCO

Leasing a rischio per quattromila imprese regionali

Nel bilancio della Regione mancano i fondi (45 miliardi) che dovrebbero essere erogati alle imprese: ben 4377 domande di contributo ferme all'assessorato all'industria a fronte di oltre 320 miliardi di investimenti dall'88 a oggi. I «tagli» sono stati voluti da Roma.

TRIESTE — Leasing a rischio per oltre quattromila aziende della regione. Nel bilancio del Friuli-Venezia Giulia mancano i 45 miliardi che dovrebbero essere erogati alle imprese a fronte di oltre 320 miliardi di investimenti in leasing effettuati dal 1988 ad oggi. Soldi che probabilmente non arriveranno mai, con la conseguenza che le 4377 domande di contributo giacenti negli uffici dell'assessorato all'industria potrebbero venire 'cestinate'. L'assessorato alle finanze ha confermato al presidente regionale dell'Api, Nicolò Ferro, il taglio al bilancio regionale voluto direttamente da Roma. «Quel che è peggio — attacca Ferro — è l'effetto retroattivo della cancellazione del contributo alle aziende. La legge 12/91 infatti limita l'accesso all'agevolazione per il leasing all'automazione industriale e fa produrre gli effetti anche sulle domande pendenti dal 1988 e ancora senza risposta»

Secondo l'Api si tratta di una vera iattura che colpito il comparto produttivo. La procedura per una operazione in leasing è snella, ma la velocità viene compensata da un costo oscillante tra il 15 e il 18 per cento. Inizialmente la Regione avrebbe dovuto intervenire con un finanziamento una tantum pari al 25 per cento, percentuale scesa nei mesi scorsi al 20 e infine al 15 per cento. «Il costo reale di un investimento per tre anni — spiega Ferro — si aggira attorno al 32-33 per cento, recuperare il 15 per cento non sarebbe stato male. Nel 1988 gli imprenditori hanno fatto i loro calcoli su questi parametri, ora si trovano in mano un pugno di mosche».

«La Regione — interviene il segeretario dell'Unione regionale Api, Mauro Valcaregggi — non può modificare a ritroso nel tempo le regole del gioco. Questo può valere in politica, mentre in economia equivale a mettere in crisi un intero comparto produttivo. Ma in gioco è la stessa credibilità dell'amministrazione pubblica e la certezza del diritto: se non ci si può fidare nemmeno delle leggi scritte...».

Le piccole e medie imprese vorrebbero che la nuova politica industriale (il disegno di legge n.333) contenesse una norma di salvaguardia per le domande di contributo presentate negli anni scorsi, ma viene viene temuta, invece, una operazione di recupero di «pochi spiccioli» e la loro distribuzione a pioggia. Poche lire, è il sentore, che potrebbe coprire al massimo il 2 o 3 per cento degli investimenti.

«Nei prossimi mesi — è il messaggio lanciato all'assessore Saro da Ferro — la media e piccola imprenditoria del Friuli-Venezia Giulia sarà impegnata a recuperare 'in proprio' quei 45 miliardi attesi dalla Regione, ma ciò significherà il blocco degli investimenti e il rallentamento delle fasi di espansione». La preoccupazione dell'Api è che la limitazione dei contributi per i leasing finalizzati alla robotica e all'automazione d'vanguardia nascondano un disegno tendente concentrare le risorse a favore solo alcuni grandi gruppi escludendo dalle agevolazioni le realtà minori.

OLTRE CENTO PICCOLE AZIENDE

La scuola friulana dell'oro fattura circa 10 miliardi

UDINE — La qualità e lo stile dei gioielli italiani sono noti a tutti. Non a caso l'Italia detiene il primato mondiale della produzione d'oreficeria, e non a caso l'industria orafa è la terza voce attiva della bilancia dei pagamenti del nostro Paese dopo l'industria pesante e il settore moda. Si tratta di un comparto con caratteristiche particolari in quanto solo 250 aziende su 6.550 hanno carattere industriale.

Il mercato orafo italiano mette a segno cifre di grande rilievo: un giro d'affari per 9.500 miliardi, 42 milioni di pezzi prodotti da 40.000 persone e distribuiti da altre 60.000 in 16.200 gioiellerie.

Gli artefici principali di questo successo sono i tre grandi poli orafi dell'Italia centro-settentrionale: Vicenza, Arezzo e Valenza Po. Negli ultimi anni, però, accanto ai tre vertici del «triangolo d'oro» si è sviluppata una realtà nuova, che affonda le sue radici in una tradizione secolare, presentando un trend di sviluppo di notevole interesse. Si tratta dell'artigianato orafo friulano, presente nella regione con oltre 100 piccole aziende caratterizzate da una produzione del tutto particolare.

Gli orafi friulani impiegano tecniche di lavorazione che non hanno bisogno di una grande tiratura e che garantiscono, quindi, una notevole flessibilità; ciò lascia spazio maggiore alla ricerca formale e alla personalizzazione del gioiello che, in questo modo, può acquistare caratteristiche esclusive ed uniche. La volontà di realizzare pezzi unici e piccole serie non dipende però da limiti produttivi, ma da un obiettivo definito: non saturare il mercato con oggetti troppo simili tra di loro. Con un fatturato complessivo che si avvicina ai 10 miliardi, gli orafi friulani hanno voluto creare un'occasione per far conoscere al grande pubblico e agli operatori il loro modo di concepire l'oreficeria.

In collaborazione con l'Ente Fiera e con l'Esa (Ente per lo sviluppo artigianale) hanno perciò organizzato la Mostra dell'arte orafa, che si terrà a Udine, nel padiglione n. 4 del quartiere fieristico, dall'8 all'11 novembre prossimo.

FINANZIARIA

Confartigianato contro i «tagli»

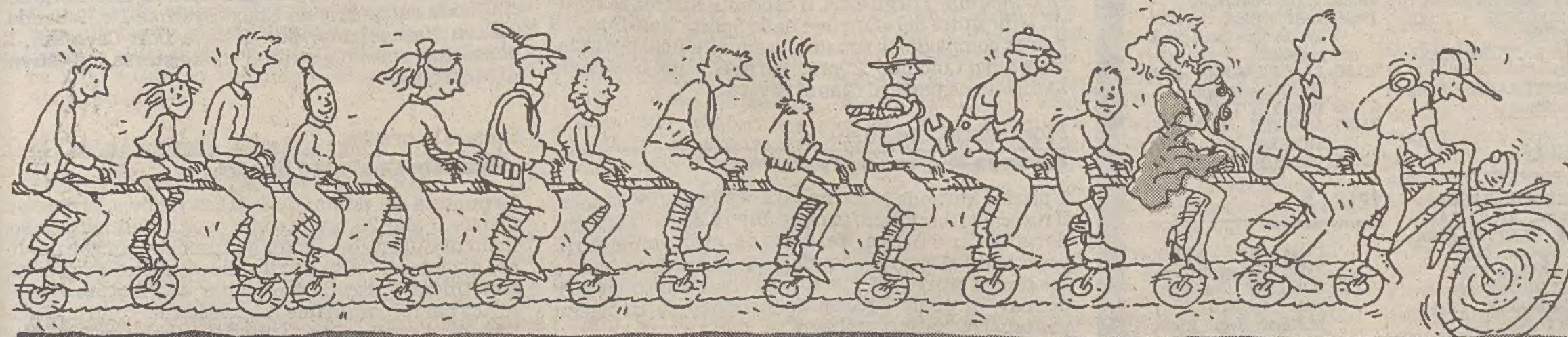
UDINE — Si sono incontrati a Udine i rappresentanti della Federazione Regionale degli Artigiani del Friuli-Venezia Giulia Confartigianato e le segreterie regionali di Cgil Cisl e Uil. La Confartigianato del Friuli-Venezia Giulia era rappresentata dal presidente regionale Beppino Della Mora. Cgil Cisl Uil erano rappresentate dai rispettivi segretari regionali Graziano Pasqual, Vittorio Giustina, Renato Pilutti. Oggetto dell'incontro le gravi implicazioni contenute nei provvedimenti previsti dalla manovra economica governativa.

«Lo stesso mondo dell'artigianato — afferma un documento — è mobilitato contro provvedimenti e tagli che colpiscono di fatto chi vive del proprio lavoro, sia esso dipendente o autonomo, privilegiando di fatto le grandi concentrazioni di capitale. A ciò si aggiungano le penalizzazioni indotte dalla finanziaria sull'attività della nostra Regione».

E' emersa cósì la comune valutazione che si richiedono ancora una volta «sacrifici gravi per rastrellare risorse finanziarie più che per eliminare le cause della situazione in essere». La Confartigianato del Friuli-Venezia Giulia e le segreterie regionali di Cgil Cisl e Uil hanno ribadito la necessità di «procedere quanto prima alla formalizzazione di nuove strutture operative all'avvio dell'Ente bilaterale regionale».

La Crt apre lo sportello numero 20

TRIESTE — La vasta rete di sportelli della Cassa di risparmio di Trieste si è arricchita di un nuovo punto operativo con l'apertura, nel centro commerciale «Il Giulia», di via Giulia, dell'agenzia Crt numero 20. Lo sportello sarà un punto di riferimento non solo per la clientela che frequenterà il centro commerciale ma anche per tutti gli abitanti della zona. Nell'immagine il presidente della Giunta regionale, Biasutti, il vicepresidente della Crt, Luccarini, il vicesindaco de Gioia e Quirino Cardarelli in visita alla nuova agenzia.

NELLA COMPILAZIONE, CHIAMATE QUESTO NUMERO. 1678-64164.

Per qualunque difficoltà vi capiti di incontrare nella compilazione dei questionari, potrete sempre contare su questo numero: NUMEROVERDE 1678-64164. Chiamare da ogni parte d'Italia è gratis. Telefonate se avete dubbi o se, per qualche disguido, ci saranno ritardi nella consegna o nel ritiro dei questionari. In ogni caso, 100.000 rilevatori sono al vostro servizio per informarvi ed aiutarvi. Il Censimento è una tappa importante per tutti: per i cittadini italiani ma anche per gli stranieri presenti nel nostro Paese, per le aziende e le Amministrazioni Pubbliche. Rispondere è facile, rispondere esattamente sarà un segno di civiltà. Il Censimento non fa domande indiscrete: vi chiede, ad esempio, se prendete l'autobus e quanti figli avete. Le vostre risposte servono solo a capire chi siamo, come lavoriamo, dove viviamo. E, soprattutto, dove stiamo andando.

20 - 21 OTTOBRE 1991

13 CENSIMENTO DELLA POPOLAZIONE E DELLE ABITAZIONI — 7 CENSIMENTO DELL'INDUSTRIA E DEI SERVIZI

GRAZIE PER LA COLLABORAZIONE.

istat
Istituto Nazionale di Statistica

RAIUNO

6.00 ITALIA CHIAMO'. Cuore. 2.a puntata.
6.55 UNOMATTINA.
8.00 TG1 - MATTINA.
9.00 TG1 - MATTINA.
10.00 TG1 - MATTINA
10.05 CARTONI ANIMATI.
10.25 L'ALBERO AZZURRO. Per i più piccini.
11.00 TG1 - MATTINA.
11.05 CASA CECILIA. Con Delia Scala.
11.55 CHE TEMPO FA.
12.00 TG 1 FLASH.
12.05 BENVENUTI A "LE DUNE". Telefilm.
12.30 30 ANNI DELLA NOSTRA STORIA.
13.30 TELEGIORNALE.
13.55 TG1 - TRE MINUTI DI....
14.00 CUORE. Sceneggiato
15.00 PRIMISSIMA. Attualità, culturali del TG1.
15.30 CRONACHE ITALIANE.
16.00 BIG!.
17.35 SPAZIOLIBERO
17.55 OGGI AL PARLAMENTO
18.00 TG1 FLASH
18.05 FANTASTICO BIS. Con F. Fazio e E. Brigliadori.
18.40 I DIECI COMANDAMENTI ALL'ITALIANA. Di Enzo Biagi
19.40 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO
19.50 CHE TEMPO FA.
20.00 TELEGIORNALE.
20.40 FIEVEL SBARCA IN AMERICA. Film 1986. Animazione.
22.05 ZEUS. La mitologia racconta
22.45 TG 1 - LINEA NOTTE.
23.00 TELEFONO AZZURRO. Musica italiana in concerto.
24.00 TG 1 - NOTTE
00.30 OGGI AL PARLAMENTO
00.40 TELEFONO AZZURRO. 2.a parte.
01.30 MEZZANOTTE E DINTORNI. Di Gigi Marzullo.

RAIDUE

6.00 CUORE E BATTICUORE.
6.50 PICCOLE E GRANDI STORIE
- TOM E JERRY. Cartoni.
- SILVERHAWKS. Cartóni
- MR. BELVEDERE. Telefilm.
8.45 LA FAMIGLIA VILHE. Telefilm
9.30 CAMPUS - DOTTOR IN
10.00 JANE EYRE NEL CASTELLO DEL ROCHESTER. Film 1970. Con George C. Scott. Regia di Delbert Mann.
11.50 TG 2 FLASH.
11.55 I FATTI VOSTRI
13.00 TG 2 - ORE TREDICI.
13.30 TG 2 - ECONOMIA
- METEO 2.
13.45 SUPERSOAP.
13.50 QUANDO SI AMA.
14.50 SANTA BARBARA. Telefilm.
15.35 NOTTE SULLA CITTA'. Film poliziesco 1972. Con Alain Delon, Richard Crenna. Regia di Jean-Pierre Melville.
17.10 TG2 - FLASH.
17.15 DAL PARLAMENTO
17.20 VIDEOCOMIC
17.30 HILL STREET GIORNO E NOTTE. Telefilm
18.20 TG 2 - SPORTSERA
18.35 IL COMMISSARIO KOSTER. Telefilm.
- METEO 2
19.45 TG 2 - TELEGIORNALE
20.15 TG 2 - LO SPORT
20.30 LE AVVENTURE DI TENNESSEE BUCK. Film 1988. Con David Keith, Kathy Shower. Regia di David Keith.
22.10 HUNTER. Telefilm.
23.00 EUROGOL.
23.15 TG 2 - PEGASO.
24.00 METEO 2 - TG2 - OROSCOPO.
00.05 L'ORGANIZZAZIONE SFIDA L'ISPETTORE TIBBS. Film. Con Sidney Poitier, Barbara McNair. Regia Don Medford.

RAITRE

11.30 HOCKEY PISTA. Campionato italiano.
12.00 IL CIRCOLO DELLE 12
14.00 RAI REGIONE. Telegiornali regionali.
14.30 TG 3 - POMERIGGIO.
14.45 LA SCUOLA SI AGGIORNA.
15.45 CICLISMO: BICI E BIKE
16.15 SUPER BIKE.
17.00 VITA COL NONNO. Telefilm.
17.45 LA RASSEGNA: GIORNALI E TV ESTERE.
18.00 BODY MATTERS. di David Filkin.
18.45 TG 3 - DERBY
- METEO 3.
19.00 TG 3.
19.30 RAI REGIONE. Telegiornali regionali.
19.45 BLOB CARTOON
20.00 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
20.25 UNA CARTOLINA SPEDITA DA A. BARBATO.
20.30 SPECIALE TELEFONO GIALLO.
22.30 TG3 VENTIDUE E TRENTA.
22.45 COSTA AZZURRA. Film. Con Alberto Sordi. Regia di Vittorio Sala.
00.45 TG 3 NUOVO GIORNO.
01.05 METEO 3.
01.10 APPUNTAMENTO AL CINEMA.
01.20 FUORI ORARIO - COSE MAI VISTE.

Miranda Martino (Montecarlo, 16.40)

Radiouno

Ondaverdeuno: 6.08, 6.56, 7.56, 9.56, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57.
Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23.
6.11: Oggi è un altro giorno; 6.40: Bolmare; 6.45: Ieri al Parlamento; 7.20: Gr Regione; 7.40: Come la pensano loro; 8.40: Chi sogna chi si sogna che; 9: Gianni Bisiach conduce «Radio anch'io '91»; 10.30: Inonda; 11.15: Tu lui i figli e gli altri; 12.04: La penisola del tesoro; 12.50: Tra poco Stereorai; 13.20: Cochi Ponzoni in «Gulliver»; 13.47: La diligenza; 14.04: Oggiavvenne; 14.28: Stasera dove. Fuori o a casa; 15.03: Sportello aperto a Radiouno; 15.30: Transatlantico; 16: Il paginone; 17.04: Io e la radio; 17.30: L'America italiana; 17.58: Mondo camion; 18.08: Radioboy; 18.30: Denaro chi sei; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.25: I fatti della natura; 20: Note di piacere; 20.30: Adriano Mazzoletti presenta «Radiouno jazz '91»; 22.44: Bolmare; 22.49: Oggi al Parlamento; 23.09: La telefonata; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Ondaverdedue, Radiodue, Gr2: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26, 22.27.
Giornali radio, Meteo: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 17.30, 19.30, 22.30.
6: Il buongiorno di Radiodue; 8.03: Calendario musicale; 8.06: Radiodue presenta; 8.46: «Aglaja», originale radiofonico; 9.07: A video spento; 9.33: Calendario musicale; 9.36: Taglio di terza; 10.10: La patata bollente; 10.30: Dagli studi di via Asiago in Roma «Radiodue 3131»; 12.10: Gr2 Regione notizie - Ondaverde; 12.50: Luciano Rispoli presenta «Impara l'arte»; 14.15: Programmi regionali; 15: Metello, di Vasco Pratolini; 15.45: Calendario musicale; 15.48: Pomeriggio insieme; 18.32: Calendario musicale; 18.35: Appassionata; 19.50: Dse, Conoscere il pensiero; 20.10: Questa o quella, musiche senza tempo; 20.30: Dentro la sera; 22.19: Panorama parlamentare; 22.41: Questa o quella, musiche senza tempo; 23.28: Chiusura.

Radiotre

Ondaverdetre, Radiotre, Gr3: 7.18, 9.43, 11.43.
Giornali radio, meteo: 6.45, 7.20, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.53.
6: Preludio; 7.15: Calendario musicale; 7.30: Prima pagina; 8.30: Concerto del mattino (1.a parte); 10: Le parole delle donne; 10.45: Concerto del mattino (2.a parte); 12: Opera in canto; 13: Leggere il Decamerone; 14.05: Diapason; 16: Palomar; 17: Scatola sonora (1.a parte); 17.30: Terza pagina; 18: Scatola sonora (2.a parte); 19.15: Dse-La scuola si aggiorna; 19.45: Scatola sonora (3.a parte); 21: Radiotre suite; 23.35: Il racconto della sera; 23.58: Chiusura.

STEREORAI
13.20: Stereopiù; 13.40: Il meraviglioso mondo di qua; 14.25: Il te data giove; 14.45: «Opera omnia» Lucio Battisti; 15: A tutte le radioline; 15.30-16.30-17.30: Gr1 in breve; 15.35: Disco day; 17: Stereo hit; 17.35: Il trovamusica; 18: L'album della settimana; 18.30: Andiamo ai concerti; 18.56: Ondaverde; 19: Gr1 sera - meteo; 19.15: Classico. Tre secoli di successi: da Bach agli U2; 20.30: Gr1 in breve; 21: Stereodrome; 21.30: Gr1 in breve; 24: Il giornale della mezzanotte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dall'Italia.

STEREONOTTE
23.31: Aspettando mezzanotte; 24: Il giornale della mezzanotte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dall'Italia. Notiziari in italiano: alle ore 1, 2, 3, 4, 5; in inglese: alle ore 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03; in francese: alle ore 1.06, 2.06, 3.06, 4.06, 5.06; in tedesco: alle ore 1.09, 2.09, 3.09, 4.09, 5.09.

Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.30: Giornale radio; 14.30: I teach, you learn; 15: Giornale radio; 15.15: Controcanto; 18.30: Giornale radio.

Programma per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Noi e gli altri.

Programma in lingua slovena: 7: Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario; 8.10: Soldati sloveni nella grande guerra; 8.40: Musica orchestrale; 9: Evergreen; 9.30: Questa è la vita; 9.40: Venti minuti con...; 10: Notiziario; 10.10: Concerto in stereofonia; 11.30: Ivan Tavcar: «Fiori d'autunno»; 11.45: Melodie a voi care; 12: La donna nel Medioevo; 12.20: Musica leggera slovena; 12.40: Musica corale; 12.50: Musica orchestrale; 13: Gr; 13.20: Settimana radio; 13.25: Musica a richiesta; 14: Notiziario; 14.10: Sipario alzato; 15: Le memorie di Henrik Tuma; 15.25: Musica orchestrale; 16: Noi e la musica; 17: Notiziario; 17.10: Incontri del giovedì; 17.40: Onda giovane; 19: Gr.

TELE ANTENNA

15.00 Film: IWO JIMA DESERTO DI FUOCO.
16.30 CARTONI ANIMATI.
17.30 Telefilm: SALUT CHAMPION.
18.30 Telefilm: L'UOMO DI AMSTERDAM.
19.15 TELE ANTENNA NOTIZIE.
19.45 Documentario: SELVAGGIO MONDO DEGLI ANIMALI.
20.10 Telefilm: HALLO LARRY.
20.30 Film: CARNE FRESCA PER SETTE BASTARDI.
22.30 IL PICCOLO DOMANI. TELE ANTENNA NOTIZIE.
23.00 Film: IL BACIO DEL BANDITO.
0.30 IL PICCOLO DOMANI (r.).

Elsa Martinelli (Raitre, 22.45)

CANALE 5

7.00 PRIMA PAGINA. News
8.30 UN UOMO IN CASA. Telefilm
9.05 IL COLOSSO DI FUOCO. Film drammatico 1977. Con Ernest Borgnine, Vera Miles. Regia di Earl Bellamy
11.50 IL PRANZO E' SERVITO. Condotto da Claudio Lippi.
12.40 CANALE 5 NEWS
12.45 NON E' LA RAI. Condotto da Enrica Bonaccorti
12.55 CANALE 5 NEWS
14.30 FORUM. Conduce Rita Dalla Chiesa.
15.00 AGENZIA MATRIMONIALE. Condotto da Marta Flavi.
15.30 TI AMO PARLIAMONE. Condotto da Marta Flavi.
16.00 BIM BUM BAM. Programma contenitore.
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Condotto da Iva Zanicchi
18.55 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Conduce Mike Bongiorno.
19.40 CANALE 5 NEWS
19.45 IL GIOCO DEI 9. Condotto da Gerry Scotti.
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA.
20.40 TELEMIKE. Gioco-Quiz.
23.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Talk-show.
24.00 CANALE 5 NEWS
01.05 STRISCIA LA NOTIZIA. Replica
01.20 NEW YORK NEW YORK. Telefilm.
02.10 BARETTA. Telefilm.

ITALIA 1

6.30 STUDIO APERTO. News
7.00 CIAO CIAO MATTINA.
- DENNI. Cartoni.
- POLLYANNA. Cartoni
- HOLLY E BENJI DUE FUORICLASSE. Cartoni.
8.30 STUDIO APERTO.
9.05 SUPER VICKY. Telefilm
9.30 CHIPS. Telefilm.
10.30 MAGNUM P.I.. Telefilm.
11.27 METEO.
11.30 STUDIO APERTO. News.
11.45 MEZZOGIORNO ITALIANO. Conduce G. Funari
13.45 DON TONINO. Telefilm.
16.00 SUPERCAR. Telefilm.
17.00 A-TEAM. Telefilm
18.00 MONDO GABIBBO.
18.27 METEO PREVISIONI METEOROLOGICHE
18.30 STUDIO APERTO
19.00 PRIMADONNA. Show. Conduce Eva Robin's.
20.00 BENNY HILL SHOW.
20.30 CLASSE DI FERRO 2. Film. Con Adriano Pappalardo, Massimo Reale.
22.00 L'UOMO CON LA SCARPA ROSSA. Film
00.27 METEO.
00.30 STUDIO APERTO
00.50 STUDIO SPORT.
01.05 DON TONINO. Telefilm. Replica.
03.05 A TEAM. Telefilm.
04.00 SUPERCAR. Telefilm
05.00 CHIPS. Telefilm
06.00 SUPER VICKY. Telefilm

RETEQUATTRO

8.30 LA VALLE DEI PINI
9.30 VALERIA. Telenovela.
10.30 STELLINA. Telenovela.
10.55 CARI GENITORI. Varietà.
12.00 CIAO CIAO. Cartoni animati.
13.45 BUON POMERIGGIO. Con Patrizia Rossetti.
13.50 SENTIERI. Telenovela
14.40 SENORA. Telenovela.
15.20 VENDETTA DI UNA DONNA. Telenovela
15.50 CRISTAL. Telenovela
16.30 GENERAL HOSPITAL. Teleromanzo
17.10 FEBBRE D'AMORE. Teleromanzo.
17.50 TG4 - NOTIZIARIO D'INFORMAZIONE.
18.00 C'ERAVAMO TANTO AMATI. Show.
18.30 IL GIOCO DELLE COPPIE.
19.00 CARTONISSIMI.
19.35 CARTONISSIMI GIOCO TELEFONICO.
19.45 PRIMAVERA. Telenovela
20.30 C'ERA UNA VOLTA IN AMERICA. Film drammatico 1984. Con Robert De Niro, James Woods. Regia di Sergio Leone.
22.15 AVVOCATI A LOS ANGELES. Telefilm.
00.15 L'ERBA DEL VICINO E' SEMPRE PIU' VERDE. Film brillante 1960. Con Cary Grant, Deborah Kerr.
01.15 CHARLIE'S ANGELS. Telefilm.
02.20 HITCHCOCK. Telefilm. Replica.

TELEQUATTRO

13.00 PRIMA PAGINA. Conduce in studio Sergio Milic.
13.30 FATTI E COMMENTI. 1.a edizione.
13.50 PRIMA PAGINA. Conduce in studio Sergio Milic.
14.00 SANGUE E ARENA. Film (1941). Di R. Mamoulian con Tyrone Power e Rita Hayword.
16.00 PRIMA PAGINA. Conduce in studio Sergio Milic (replica).
16.30 FATTI E COMMENTI. 1.a edizione (replica).
16.50 PRIMA PAGINA. Conduce in studio Sergio Milic (replica).
17.00 DUE AMERICANE SCATENATE. Telefilm.
18.00 CARTONI ANIMATI.
19.00 DOCUMENTARIO.
19.25 LA PAGINA ECONOMICA.
19.30 FATTI E COMMENTI. 2.a edizione.
20.05 CARTONI ANIMATI.
22.00 DUE AMERICANE SCATENATE. Telefilm.
23.00 LA PAGINA ECONOMICA (replica).
23.05 FATTI E COMMENTI (replica).

TELEMONTECARLO

13.00 TMC NEWS. Telegiornale.
13.30 SPORT NEWS.
14.00 OTTO VOLANTE. Gioco.
14.35 SNACK. Cartoni.
15.00 SUI MARI DELLA CINA. Film avventura 1935. Con Jean Marlow, Clark Gable. Regia di Tay Garnett.
16.40 TV DONNA. Rotocalco di attualità al femminile.
18.20 YES I DO
18.35 ARRIVA LA BANDA. Gioco.
19.45 TELELOTTO. Gioco.
20.00 TMC NEWS. Telegiornale.
20.30 NO ZAPPING. Gioco condotto da Salvatore Marino.
- IL RAGAZZO DAL KIMONO D'ORO 2. Film commedia 1988. Con Kim Stuart. Jarred Martin. Regia di Larry Ludman.
22.30 FESTA DI COMPLEANNO. Con Gigliola Cinquetti.
23.55 MONTREUX JAZZ FESTIVAL.
00.55 VIVA O MORTA. Film giallo 1977. Con Andy Griffith, Sharon Spollman. Regia di Lou Antonio

TELEPADOVA

12.30 MUSICA E SPETTACOLO.
13.00 ANDIAMO AL CINEMA.
13.15 I RAGAZZI DEL SABATO SERA. Telefilm.
13.45 USA TODAY. News.
14.00 ASPETTANDO IL DOMANI. Telenovela.
14.30 ANDREA CELESTE. Telenovela.
15.00 ROTOCALCO ROSA.
17.00 ANDIAMO AL CINEMA.
17.15 SETTE IN ALLEGRIA.
17.45 GATTIGER. Cartoni.
18.15 TRANSFORMER. Cartoni.
18.45 L'ALBERO DELLE MELE. Telefilm.
19.15 SETTE IN CHIUSURA.
19.30 I RAGAZZI DEL SABATO SERA. Telefilm.
20.25 IL SASSO NELLA SCARPA.
20.30 LA SEGRETARIA. Film.
22.15 FATTI DI CRONACA VERA.
22.30 COLPO GROSSO.
23.30 ANDIAMO AL CINEMA.
23.45 LE COLLINE HANNO GLI OCCHI. Film.

TELE+2

14.00 SPORT TIME. Quotidiano sportivo.
14.15 GRIP. Rubrica di motori.
15.00 U.S.A. SPORT. Rubrica di sport americani.
16.30 WRESTLING SPOTLIGHT. Presenta Dan Peterson.
17.25 +2 NEWS
17.30 SETTIMANA GOL. Rubrica di calcio internazionale
19.30 SPORT TIME. Quotidiano sportivo.
20.15 ALMANACCO Giostra di record e campioni.
22.30 LA GRANDE BOXE.
23.30 MOMENTI DI SPORT.
00.00 U.S.A. SPORT. Replica.
00.30 SETTIMANA GOL. Replica.

TELEFRIULI

19.00 TELEFRIULI SERA.
19.30 SEIAC '91. 8.o SALONE ELETTRONICA-INFORMATICA.
20.00 BIANCO & NERO.
21.30 SCENEGGIATO: STANGATA NAPOLETANA.
22.45 TELEFRIULI NOTTE.

TELECAPODISTRIA

14.30 LANTERNA MAGICA. Programma per i ragazzi.
15.30 LA SPERANZA DEI RAYAN. Soap opera (r).
16.00 AGENTE PEPPER. Telefilm (r).
17.00 LE MERAVIGLIE DEL MONDO. Documentario (r).
17.40 BUCK ROGERS. Telefilm (r).
18.30 CARTONI ANIMATI.
18.45 ODPRTA MEJA-CONFINE APERTO. Trasmissione slovena.
19.00 TELEGIORNALE.
19.25 VIDEOAGENDA.
19.30 LANTERNA MAGICA. Programma per i ragazzi.
20.30 LA SPERANZA DEI RYAN. Soap opera.
21.00 DIBATTITO TV.
21.30 AGENTE PEPPER. Telefilm.
22.20 TELEGIORNALE.

TELE+3

-DOMANI SARO' TUA. Film sentimentale 1943. Con Paulette Godard, Ray Milland. Regia Elliot Nugent. (Ogni due ore dall'1 alle 23).

TELECOMANDO

RAITRE

Il caos di Lerner per pochi intimi

Rubrica di
Giorgio Placereani

Della puntata triestina di «Profondo Nord», andata in onda martedì su Raitre alle 22.45, questo giornale ha già parlato ampiamente. Tenendoci stretti al punto di vista televisivo, che è oggetto di questa colonna, noi vorremmo fare principalmente un'osservazione: dalla trasmissione in sé e per sé non si è capito niente ne' della città ne' dei problemi che sono stati toccati. Hanno capito, beninteso, i telespettatori di questa regione: che non erano, come si dice, il «target» del programma. In altri termini, il telespettatore medio poteva trarre un senso complessivo da quel che vedeva e sentiva, solo facendo appello a (eventuali) conoscenze precedenti — e questo è proprio ciò che un dibattito televisivo dovrebbe cercar di evitare.

Ergo, di quella serata rumorosa e caotica, piuttosto spiacevole anche dal punto di vista visuale (per colpa dell'orrenda scenografia a cassellotti), a Trieste si sarà capito tutto benissimo, a Udine abbastanza, a Venezia di meno, e giù giù calando — sia come comprensione sia, in conseguenza, come «audience» — via Firenze, Roma e Trapani (spettatori trapanesi presumibili: 1. Gli altri guardavano «Colpo grosso»). Ma poiché ogni vuoto viene riempito, una certa immagine di Trieste nelle case è arrivata. Bisogna vedere quale; e chiedersi se diversi interventi non vi abbiano collaborato insieme a Gad Lerner.

Si può dare tutta la colpa che si vuole all'improvvisazione con cui la puntata è stata preparata, sostituendo in extremis quella di Brescia (a tal proposito, è stata carina la battuta di Lerner sulla tromba d'aria proveniente da Roma che lo ha trascinato a Trieste); e possiamo aggiungere che la Rai di Pasquarelli non perde occasione di fare una figura barbina: è meglio di Benny Hill! Ciò detto, bisogna osservare che Gad Lerner per questa serata si è visibilmente basato su una preparazione — come dire — superficiale fino al turistico. Come tutte le persone innamorate di se stesse, Gad Lerner è un impasto, se non di genio e sregolatezza, almeno di bravura e balordaggine. Lerner è un semplificatore, un interventista, ama molto interrompere. Nella trasmissione di martedì, a volte saltava su con delle intelligenti «traduzioni» di sottintesi, più spesso restava attaccato come un'ostrica a insulsaggini di cui si era letteralmente invaghito: per esempio è rimasto impressionato dalla scoperta dell'età media dei triestini fino a trasformarla nel luogo comune della «città dei vecchi» (cui conseguivano domande grullissime, del genere: ma avete fatto abbastanza figli?); o dal discorso degli «schiavi/slavi/s'ciavi», per il quale gli sarebbe bastato consultare, non che un dizionario etimologico, lo Zingarelli (probabilmente secondo Lerner la Riva degli Schiavoni a Venezia era anticamente frequentata da schiavi alti 1.90).

Il miglior momento televisivo della serata si è avuto quando Lerner ha invitato Milos Budin a salutare in sloveno Gianfranco Gambassini. Subito dopo, però, è stato un errore televisivo tipicamente nostrano quello di mantenersi come niente fosse su Giulio Camber che parlava, mentre alle sue spalle succedeva qualcosa che attirava anche una telecamera, e che non abbiamo visto perché nascosto da una barriera di schiene. Far finta di nulla è stato un errore anche a danno di Camber, perché in quel momento, di tutti coloro che prima lo avevano ascoltato, la maggior parte non l'ascoltava più se non distrattamente, occupata com'era a chiedersi: cosa succede lì dietro? un signore che insiste per parlare? forse una zuffa? un hara-kiri in diretta, come Mishima? Morale: in televisione la nostra attenzione si concentra su un punto solo, che «risucchia» l'interesse da tutti gli altri, e quando qualcosa sposta questo punto d'attenzione da dove miri, o riesci a escluderlo perfettamente dal teleschermo, o lo devi seguire.

TV / ANTEPRIMA

Balletti tra dune e mare

Si gira in Sardegna un film con la Ferri e Abbondanza

Un film danzato per Alessandra Ferri.

CAGLIARI — Dune di sabbia dorata proteggono dal mare sempre burrascoso le rovine di una miniera dell'ottocento appartenuta a un lord inglese: è una Sardegna sconosciuta, affascinante e solitaria quella che fa da sfondo al film per la tv che Vittorio Nevano sta girando per Raidue con una stella internazionale della danza, l'italiana Alessandra Ferri.

I telespettatori lo vedranno durante le feste natalizie inserito nel ciclo «Danza: un personaggio, una città» che «Mixer», di Giovanni Minoli aveva prodotto due anni fa e venduto in 36 Paesi. Erano state quattro puntate dedicate alla Madrid di Antonio Gades, alla New York di Alvin Ailey, alla Parigi di Roland Petit e alla Venezia di Carolyn Carlson. Vedere un'«étoile», riconosciuta di prima grandezza in America, Inghilterra e Francia, danzare a piedi nudi nell'acqua, tra le rovine di un pozzo sacro di quattromila anni fa, rotolare con grazia tra la sabbia di dune altissime, significa osservare una contaminazione tra la danza e la terra.

«La danza esce dal teatro per diventare realtà e vita, perde una parte dei simbolismi che caratterizzano le figure del balletto per sperimentare una comunicazione nuova e diretta», hanno spiegato i protagonisti del film. Accanto alla Ferri, magrissima e minuta, pronta a trasformarsi in donna appassionata e sensuale, c'è uno dei più importanti danzatori moderni, Michele Abbondanza.

«Se la danza riesce a uscire dall'ortodossia del palcoscenico di un teatro è grazie alla nuova generazione di ballerini e soprattutto di coreografi» — ha detto Giovanni Minoli, che con il direttore di Raidue Giampaolo Sodano è giunto in questo posto quasi inaccessibile della Sardegna occidentale, vicino ad Arbus, per presentare il film. Autore delle coreografie è Fabrizio Monteverde, la cui edizione danzata del «Pinocchio» di Collodi e stata lodata dalla critica. Titolo «molto provvisorio» del film «Schegge di bellezza».

«Far uscire la danza dal teatro significa per me non prevedere più nulla, abbandonare i tecnicismi per verificare sul palcoscenico della natura le sensazioni che si vogliono dare», ha detto il giovane coreografo. La storia del film, tutto danzato e raccontato da una voce fuori campo, è quella della crisi di una coppia formata da una ballerina classica e un danzatore moderno.

In una Sardegna arcaica, di Mammutones, di cavalieri in maschera, di tradizioni millenarie, di donne in nero, la loro storia si avvierà verso la fine.

TELEVISIONE

RETI RAI

Serata di «prime»

In programma «Fievel» e «Tennessee Buck»

Sono tre i film in programma sulle reti Rai. Alle 20.40, in prima visione tv, Raiuno proporrà il film d'animazione «Fievel sbarca in America», diretto nel 1986 dall'ex disegnatore della Walt Disney Don Bluth e prodotto da Steven Spielberg. E' la storia, molto curata dal punto di vista grafico, di un gruppo di topini russi emigrati in America alla ricerca di una terra dove non ci siano gatti. Un'altra «prima tv» è in programma su Raidue alle 20.30, per «Le avventure di Tennessee Buck», diretto e interpretato nel 1988 da David Keith. E' la storia di uno spericolato avventuriero a metà strada tra Indiana Jones e Crocodile Dundee, impegnato a salvare l'affascinante moglie di un uomo d'affari da una banda di cannibali, nel corso di un safari in Borneo. Nel cast, Kathy Shower.

Su Raitre, alle 22.45, Alberto Sordi è il protagonista di «Costa Azzurra», un film brillante a episodi di Vittorio Sala che vanta nel cast Giovanna Ralli, Elsa Martinelli e Franco Fabrizi. A mezzanotte e cinque minuti, su Radue, per il ciclo «La scelta di indagare», il poliziesco «L'organizzazione sfida l'ispettore Tibbs», di Don Medford, nel quale l'attore nero Sidney Poitier si cala di nuovo nei panni del poliziotto inventato da John Ball, impegnato questa volta a sventare i traffici di droga di una potente organizzazione criminale. Nel cast, Raul Julia e Barbara McNair.

Montecarlo, ore 22.30
«Festa di compleanno»

Sarà dedicata a Giacomo Bulgarelli, ex campione della nazionale di calcio e del Bologna, la puntata di «Festa di compleanno» in onda su Tmc alle 22.30, condotta da Gigliola Cinquetti con gli interventi musicali di Lelio Luttazzi. In studio, amici e colleghi di lavoro di Bulgarelli. Tra gli altri, il cantante Andrea Mingardi, il direttore del «Corriere dello Sport» Italo Cucci, il suo ex compagno di squadra Franco Janich, il giornalista Luigi Colombo. E' prevista anche una telefonata in diretta da parte di Gianni Rivera.

Montecarlo, ore 16.40
Miranda Martino a «Tv donna»

L'attrice Miranda Martino sarà ospite di «Tv donna», il rotocalco femminile in onda alle 16.40 su Tmc, condotto da Carla Urban. Nel corso del programma verrà presentato «Telegrafo donna», il servizio di segreteria telefonica attivo 24 ore al giorno, istituito da «Tv donna», al quale i telespettatori possono rivolgersi per esporre i propri problemi.

Nella rubrica «Il caso della settimana» interverrà Mauro Mellini, presidente del comitato «Vittime dell'ingiustizia», che illustrerà gli scopi della sua associazione.

Reti private, ore 20.30
«C'era una volta in America»

La serata cinematografica è dominata sulle reti private dal film capolavoro di Sergio Leone «C'era una volta in America», in onda su Retequattro alle 20.30 con protagonisti Robert De Niro e James Woods. La pellicola, girata nel 1984 e della durata di quasi quattro ore, racconta l'epopea di due mafiosi newyorkesi, dall'infanzia trascorsa nella miseria di Little Italy al raggiungimento della ricchezza e del potere, al drammatico epilogo dell'amicizia tra i due. Grazie all'accurata ricostruzione degli ambienti, e alla tecnica narrativa del «flash back», il film, un kolossal costato oltre 60 miliardi, costituisce un grande, poetico affresco dell'America di ieri e di oggi.

Su Tmc, alle 20.30, all'interno del gioco a quiz «No zapping», andrà in onda l'avventuroso «Il ragazzo dal kimono d'oro 2», di Larry Ludman, le nuove avventure del giovane Anthony (Kim Rossi Stuart), alle prese con una nuova banda di «cattivi», i Tigers, che sarà sgominata a colpi di karate.

Sempre alle 20.30 su Italia 7, il sentimentale «La segretaria», con Ornella Muti e Philippe Leroy, storia dell'insana passione di un uomo sposato per la sua segretaria minorenne. Su Italia 1, infine, alle 22, la commedia di Stan Dragoti «L'uomo con la scarpa rossa», del 1985, con Tom Hanks nel ruolo, che fu di Danny Kaye, di un eccentrico violinista spiato da una affascinante agente della Cia. Nel cast, Lori Singer.

Montecarlo, ore 23.55
Brasiliani a Montreux

Tmc trasmetterà alle 23.55 il programma musicale «Brasil a Montreux», che proporrà le esibizioni dei musicisti sudamericani Chico Byarque De Hollanda, Milton Nascimiento, Gal Costa e Dori Cayimmi. Il concerto è stato registrato l'estate scorsa al Festival di Montreux.

Canale 5, ore 23
«Maurizio Costanzo Show»

La puntata del «Maurizio Costanzo Show», in onda su Canale 5 alle 23, avrà come ospiti: Fabrizio Ciano, figlio di Galeazzo e di Edda Mussolini, autore del libro di memorie «Quando il nonno fece fucilare papà»; don Ulisse Frascali, presidente dell'Istituto Italia-Africa per il coordinamento politico nei confronti dell'Africa; l'attrice Karina Huff; lo scrittore Massimiliano Parente; Paola Righi, che parlerà di una sua vicenda personale; Luca Sabatinelli, aspirante giornalista; il mimo-comico Massimo Rocchi. La regia è di Paolo Pietrangeli, al pianoforte Franco Bracardi.

TEATRO / PRIMA

Un sorriso dentro il veleno

Grottesco, più che feroce, il «Piacere dell'onestà» andato in scena allo Stabile

Servizio di
Giorgio Polacco

TRIESTE — Pirandello a iosa sui palcoscenici italiani. Abbiamo appena parlato di «Liolà», e in attesa dei «Giganti della montagna», eccoci alle prese — per l'inaugurazione della stagione del Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia — del «Piacere dell'onestà» nell'edizione del romano Teatro Eliseo, ritagliato su misura per la tagliente abilità dialettica di Umberto Orsini, che ne ricava un successo personale di larga rilevanza.

Non siamo più d'accordo con le critiche feroci mosse a suo tempo alla commedia pirandelliana. Questa, che è del 1917, appena prima del «Gioco delle parti», ne anticipa in modo evidente la legge della pura razionalità applicata agli errori della vita vissuta ciecamente. A incarnare questo ideale è chiamato Angelo Baldovino, un borghese fallito e senza più ideali, anelante e rientrante nella «normalità» dopo una vita di disordini. Sposerà Agata, una ragazza che un suo amico, il marchese Colli, ha messo incinta e che non può sposare essendo già ammogliato.

Qui, però, scatta la molla anticonservatrice e furibondamente avversa alle ipocrisie della società cara al Pirandello più caustico, più intrigato ragionatore. Baldovino accetta la situazione con tutta rigidità e onestà: va e viene in casa spadroneggiando da vero marito, pretende in famiglia la più rigida moralità e obbliga Agata a interrompere i rapporti con l'amante. Pratica, insomma, un'onestà assoluta, totale, astratta, che con ferrea logica intende imporre anche agli altri.

Fabio — e non solo lui — non sta al gioco inconsuetamente impostogli, e cerca di rendere innocuo Baldovino costruendo per lui una trappola dalla quale quel campione d'onestà dovrebbe venir smascherato come un imbroglione, un furfante, un ladro, ma l'intrigo ordito (con malagrazia) non funziona e, anzi, Baldovino riesce a rivolgerlo a suo vantaggio, conquistando addirittura la stima e i favori di Agata, che da «moglie putativa» diventa moglie vera, effettiva e appassionata di Baldovino. La volontà e l'onestà astratte non sono in grado di mettere a tacere i sentimenti e le passioni della vita.

Quelle che Gramsci vedeva come «reazioni sentimentali che prendono il sopravvento», in uno «svolto pericoloso e un po' confuso», sono, in realtà, le ragioni che muovono la lotta interiore di Baldovino, la conquista suprema della razionalità, la visione superiore dell'esistenza di contro alla precarietà delle abitudinarie relazioni umane. L'individuo, quando contrae vincoli immorali, ingiusti, non può essere interamente se stesso, si nasconde, finge, e di questa finzione talvolta, ciecamente, vive. L'incoscienza genera la matta bestialità, la degradazione dell'individuo. In Baldovino risulta nitida l'intuizione di una simile condizione, non soltanto sul piano del pensiero, ma materializzandosi nel succedersi degli avvenimenti, nello sviluppo psicologico, e umano dei personaggi, nel significato delle idee.

Farei un torto a Luca De Filippo, dimostratosi altre volte regista fine e intelligente, se dicessi che anche qui ha colto nel segno. Lo spettacolo risulta invece terribilmente diviso in due: da una parte la regia, un po', come dire «eduardizzante», con i colori bozzettistici di una bonarietà e di una cordialità di stampo volutamente comico, e dall'altra la risentita, aspra polemica sociale di Pirandello e di Orsini, che pur l'assorbiscono, questo veleno, con un fondo di umanissima pietà.

Non è che in Pirandello manchino spunti comici, ma vengono sopraffatti da un'astiosa ferocia, quale specialmente si manifesta nelle mediocri figurette che si agitano attorno ai personaggi principali, in un radicato sentimento derisorio nei confronti della società borghese, la cui critica sociale in Pirandello — e non in De Filippo, che è grottesca — è, a dir poco, sanguinosa. Giganteggia, invece, un appropriatissimo Umberto Orsini, dialettico «raisonner» nella prima parte e poi, via via più umano, evidenziando gli svolgimenti interiori del suo personaggio e disvelando mano a mano le proprie ambiguità. Dalla concitata superbia del Baldovino-vincitore, passa, con toni dolenti e lacerati, all'accorata confessione di quella che, anch'essa, è una sconfitta. Gli fanno da contorno, piuttosto alternante e non sempre convincente, nelle scene di Raimonda Gaetani, Valentina Sperlì (Agata), Toni Bertorelli (il conte Fabio), Rita Savagnone (la signora Maddalena), Paolo Triestino, Nando Paone, Martino D'Amico, Barbara Chiesa, Eva Poli.

Applausi calorosi, non trascinanti. «Signori — sta scritto negli Appunti di Pirandello — vi giuro che il mio teatro io non l'ho fatto apposta».

TEATRO / ANTEPRIMA

Riccardo II in rodaggio con Sturno primattore

TORINO — Ha debuttato l'altra sera, al Teatro Comunale di Casale Monferrato, il «Riccardo II» di Shakespeare, coprodotto dal Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia e presentato dalla Compagnia Glauco Mauri; la regia e la riduzione teatrale sono dello stesso Mauri, che è stato anche l'ultimo grande Riccardo II in un'edizione di circa vent'anni fa. Ora, il ruolo è passato al giovane Roberto Sturno, che è alla sua prima prova da protagonista assoluto, ma ha alle spalle già una vasta esperienza, maturata sempre al fianco di Mauri. Altri interpreti dello spettacolo sono Gianni Galavotti, Donatello Falchi e Ireneo Petruzzi; scene di Paolo Bregni, costumi di Nanà Cecchi.

Col capolavoro giovanile di Shakespeare lo Stabile regionale gioca, in un certo senso, la «carta libera» di questa stagione: una «carta» che non è del tutto svincolata dall'attenzione che lo Stabile stesso riserva da sempre, per affinità culturali e legami storici, ai paesi dell'Europa orientale. Le grandi vicende politiche e sociali di questi ultimi anni all'Est possono, in qualche modo, trovare un collegamento con la pessimistica metafora sugli avvicendamenti regali e sulla caduta epocale del vecchio ordine nell'Inghilterra medioevale, offrendo spazio all'amara riflessione fatta da Shakespeare sul potere politico.

Dopo le recite di rodaggio, «Riccardo II» sarà presentato al Politeama Rossetti di Trieste, in prima nazionale, a partire dal 12 novembre.

APPUNTAMENTI

MUSICA

Beethoven proposto dal «Sine Nomine»

Oggi, alle 20.30 nell'auditorium del Museo Revoltella, per il ciclo «I talenti della musica giovane», il Quartetto Sine Nomine eseguirà i Quartetti in Do min. op. 18 n. 4, in La magg. op. 18 n. 5 e in Fa magg. op. 59 n. 1 di Beethoven.

A Muggia
Schumann

Oggi, alle 20.30 al «Verdi» di Muggia, serata dedicata a Schumann con Fabio Persoglia, Massimo Gabellone e Claudia Sedmach pianoforte, Gianluca Manfredelli violino.

Cinema d'essai
Stagione Aiace

Oggi riprende l'attività del Cinema d'essai triestino dell'Aiace. La nuova stagione si terrà in due sedi: al cinema Lumiere saranno proposte una serie di anteprime e la rassegna «Al piacere di rivederli», mentre al cinema Mignon si terranno gli «Incontri con la lirica».

«Contatto» a Udine
Teatro Nero

Da domani a domenica allo Zanon di Udine «Teatro Contatto» propone lo spettacolo «Nel paese delle meraviglie» con la Compagnia del Teatro nero di Praga.

Club Cinematografico
Minitest '91

Domani alle 20.30 al Club Cinematografico Triestino (v. Mazzini 32) si svolge il «Minitest '91», concorso per film e video di durata non superiore a 7 minuti. Ingresso libero.

MUSICA / CONCERTO

L'ultimo Prokofiev

Il «Verdi» ospita domani sera Cazal e Pesko

TRIESTE — Ultimo appuntamento; domani sera alle 20.30 al Teatro «Verdi», con il ciclo di concerti per pianoforte e orchestra dedicati a Sergej Prokofiev. Quello che è stato uno dei filoni principali della stagione sinfonica d'autunno proporrà, questa volta, due personaggi di notevole calibro: il giovane pianista francese Olivier Cazal e il direttore d'orchestra ungherese Zoltan Pesko. Il concerto verrà replicato sabato alle 18.

Il programma prevede, tra l'altro, il Concerto n. 3 in Do maggiore, il più brillante e il più popolare dei cinque composti da Prokofiev, scritto nel 1921 alla vigilia dell' «Amore delle tre melarance».

Francese di Toulouse, classe 1962, Olivier Cazal, dopo aver vinto numerosi concorsi, quest'anno è stato il pianista che ha maggiormente impressionato pubblico e giuria del Concorso «Busoni» di Bolzano. Al termine, si è aggiudicato il secondo premio ex-aequo eseguendo proprio il terzo concerto di Prokofiev.

Sul podio del «Verdi» ritorna, invece, quel Zoltan Pesko che il pubblico triestino conosce bene per averlo già potuto ammirare alla guida dell'orchestra di casa. Il programma del concerto si rivela particolarmente congeniale alla personalità e al gusto di grande interprete della musica contemporanea. Verranno eseguiti infatti, oltre al concerto di Prokofiev, pure l'ouverture «Egmont» di Ludwig van Beethoven e il concerto per orchestra composto nel 1943 da Bela Bartok.

Zoltan Pesko ritorna al «Verdi» domani sera.

MUSICA / RASSEGNA

Brividi «fin de siècle»

Suggestivo concerto, con bis finale, del Quartetto Prazek

TRIESTE — Secondo appuntamento, l'altra sera, con «I talenti della musica giovane» all'insegna dell'alto professionismo: presente il Quartetto Prazek con due tra i massimi capolavori della letteratura musicale per questo organico: il Quartetto in Mi bem. magg., op. 127 e quello in Si bem. magg., op. 130, eseguito nella versione originale che prevede — come sesto movimento — l'incandescenza sorgiva della «Grande Fuga» (divenuta in seguito brano indipendente come op. 133) di Ludwig van Beethoven.

La stessa disposizione degli strumentisti (con i due violini l'uno accanto all'altro e il violoncello fra questi e la viola) era già un buon segno di accuratezza e precisione: l'impasto strumentale e il colore d'assieme così omogenei erano in parte dovuti anche all'estrema attenzione prestata a questo non insignificante particolare.

E il risultato sonoro è stato notevolissimo: toni caldi, ovattati, quasi «romantici» — da salotto «fin de siécle» — hanno avvolto il pubblico in un'atmosfera di grande suggestione che ha trovato felice coronamento in un lungo, calorosissimo applauso che ha ottenuto un bis — il terzo movimento del Quartetto in Mi min. «La mia vita» di Smetana — reso con intensa partecipazione emotiva dai componenti di questa formazione cecoslovacca.

Dalle prime battute del Maestoso dell'op. 127 ci si è resi conto della padronanza interpretativa di questi esecutori: gli unisoni, i violenti scontri armonici e agogici, la dolcezza di questo primo movimento sono stati tutti resi con accorto equilibrio prospettico, concentrando l'interesse primario nell'equorea vastità dell'Adagio, isola mistica di straordinarie dimensioni — tanto psicologiche quando «materiali» — che si è delineata gradualmente con l'elevarsi delle linee melodiche da un grigio orizzonte di disperata solitudine.

Qualche lieve imprecisione nell'intonazione del primo violino Vaclav Remes non ha minimamente intaccato la sublime, trasfigurata dolcezza di questo poema sonoro i cui echi sono proseguiti idealmente fino alla conclusione del Finale.

Le deliziose trasparenze dell'Allegro iniziale dell'op. 130 e le iridescenze timbriche del primo scherzo si sono contrapposte agli incantati Andante ed Adagio intercalati dal secondo scherzo — «Alla danza tedesca» — proposto dal Prazek con apparentemente ingenua leggerezza. E poi il finale, quella «Grande Fuga» d'inaudita tensione, orfano presagio dei futuri «Decima sinfonia», «Requiem» e «Ouverture sul nome di Bach» che non videro mai la luce ma che già abitavano Beethoven da tempo quando questa op. 133 prese forma definitiva.

L'esclusione dell'attuale sesto movimento — ultima pagina in assoluto scritta dal Renano, a soli quattro mesi dalla morte — è stata dimenticata, travolta dalla buona esecuzione dei perentori, vitali entusiasmi di questo capolavoro proiettato al di là dei tempi.

Pierpaolo Zurlo

FLASH

Tagli annunciati per la «Fenice»

VENEZIA — Il consiglio d'amministrazione del Teatro La Fenice di Venezia ha approvato ieri alcuni tagli al programma del bicentenario del Teatro previsto per il prossimo anno. «La terza opera in cartellone, 'Porgy and Bess' di Gershwin — ha detto al termine della riunione il sovrintendente Lorenzo Jorio — non verrà data in forma scenica, ma nell'originale versione concertistica ralizzata dallo stesso compositore e inserita in un Carnevale interamente dedicato alla musica americana. La nuova edizione del 'Tristano e Isotta' prevista in luglio, verrà sostituita dalla ripresa della 'Semele' di Handel uno degli spettacoli di maggior successo della scorsa stagione. I balletti di Bejart e della compagnia dei 'Balletti russi' previsti per il prossimo settembre in piazza San Marco sono stati cancellati e verranno messi in scena — ha aggiunto Jorio — se il Comune troverà finanziamenti 'ad hoc' e se si concluderanno positivamente alcune sponsorizzazioni private».

«Il Portaborse» e «Amleto» migliori colonne sonore

ROMA — «Il Portaborse» di Luchetti e «Amleto» di Zeffirelli sono fra i tredici film con le colonne sonore più belle della stagione 1990-91. Lo ha deciso la giuria del festival «Colonna sonora 1991», promossa dell'Ente dello spettacolo. I film selezionati saranno proiettati a Roma, dal 28 al 31 ottobre, ed il pubblico voterà la colonna sonora più bella dell'anno. Gli altri film in gara sono «Cuore Selvaggio» di David Lynch, «Nato il 4 luglio» di Oliver Stone, «La sirenetta» di John Musker e Ron Clements, «Attenti al ladro» di Michael Lindasay-Hogg, «Black Rain» di Ridley Scott, «Il gioco delle ombre» di Stefano Gabrini, «Pretty woman» di Garry Marshall, «Balla coi lupi» di Kevin Costner, «Bix» di Pupi Avati, «Matilda» di Antonietta de Lillo e Giorgio Magliulo e «Rossini. Rossini.» di Mario Monicelli.

Il Dalai Lama inaugurerà il Festival di Salisburgo '92

VIENNA — Il discorso per l'inaugurazione della prossima edizione del Festival di Salisburgo il 26 luglio 1992 sarà tenuto da un ospite d'onore d'eccezione, il Dalai Lama Tenzin Gyatso, capo spirituale del Tibet. Il presidente della regione Hans Katschthaler ha già avuto un assenso verbale dal capo del buddismo tibetano. Prima di lui altre importanti personalità hanno inaugurato la prestigiosa manifestazione musicale, come per esempio il presidente cecoslovacco Vaclav Havel due anni fa.

CINEMA: FESTIVAL

Strega mia, devi morire

«Maria Antonia», ottimo film cubano proiettato a Trieste

Servizio di
Paolo Lughi

TRIESTE — Un affascinante e sorprendente film cubano, «Maria Antonia», (1990), del cinquantenne Sergio Giral (alla sua sesta opera), ci ha mostrato come la magia del cinema passi anche attraverso la magia vera e propria. Stiamo parlando della religiosità voodoo dei popoli caraibici, che costituisce il tema principale del film, ma che sembra anche permeare le immagini e il racconto di inimitabili, esoteriche suggestioni. Il risultato è un'opera a dir poco singolare, dalla narratività «cinematografica» ma al contempo «naturale» (quasi un linguaggio autoctono), dotata di un ritmo e di uno stile propri, a metà strada fra realtà e sogno, fra cinema e sensorialità irrazionale. Nel bel mezzo di una descrizione realistica, di qualche piccolo dramma delinquenziale nelle «favelas» di L'Avana, ecco che il film inventa (o evoca) dei momenti sospesi o trasfigurati, e vediamo il pugile Julian, ormai al tappeto, circondato improvvisamente da un silenzio irreale, dopo il quale sarà un altro uomo. E la bellissima e sensuale Maria Antonia, un po' maga voodoo, un po' ragazza di strada, dopo l'ennesimo litigio coi suoi pretendenti, si ritroverà miracolosamente in una giungla primordiale, dalle luci soffuse, dove incontrerà per caso il vero amore.

Riti voodoo, amore e morte si intrecciano in «Maria Antonia» (nella foto, una scena) del cubano Sergio Giral.

«Maria Antonia» è un film polimorfo e policentrico, che, come la vita, sembra perdersi in mille rivoli e in mille storie, e invece ci porta verso un unico, preordinato destino. Così, la vicenda del film può intendersi univoca, o può apparire come un catalogo di emozioni. «Maria Antonia» è una storia di amore e di morte, una sorta di «Orfeo ed Euridice» all'incontrario, dove l'amato potrà salvare Maria Antonia solo uccidendola, e dove l'inferno sembra possedere proprio questa terra. Ma il film è anche un viaggio apparentemente disarticolato fra i miti dell'immaginario esotico-tropicale, dalla sensualità delle donne alla violenza degli uomini, pronti col pugno e col coltello; dal polveroso abbandono delle «favelas» (siamo all'Avana anni Cinquanta), all'umida floridezza della giungla; dalla ritualità voodoo alle ritualità coloniali, con taverne che si chiamano «New York», davanti alle quali, sulla musica di Gershwin, si fermano le Chevrolet decapottabili, e dove la seduzione da parte delle donna bianca sembra il vero rito magico e perverso.

Bella ambientazione d'epoca, e bello stile, anche nel film delle Antille Olandesi «Ava y Gabriel» (1990), di Felix de Rooy, giocato anch'esso su colori caldi e amori torridi, e con movimenti di macchina inquieti e mai banali. Appare scontato, tuttavia, nello svolgimento e nella conclusione, il «maledetto» invaghimento del pittore Gabriel per la bella Ava, che deve posare per lui e ispirarlo per un affresco della Vergine Maria. La parte più intollerante del villaggio non sopporterà il loro amore profano, e la conseguente profanazione dell'immagine sacra.

Del tutto deludente, invece, il film argentino «Flop» (1990) di Eduardo Mignogna, ispirato alla vita dell'attore di varietà Florencio Parravicini. La storia è una sorta di felliniano «Otto e mezzo», con l'artista che rievoca, nel farsi di uno spettacolo, le immagini della sua vita, dall'infanzia, ai primi amori, alle perplessità dell'età matura. Il film parte piuttosto bene, con una divertente comica muta, virata in color seppia, che scherza sui natali dell'artista. Ma il seguito, con flashback lunghissimi che indugiano sui più triti luoghi comuni della nostalgia (la madre morta, che appare vestita di bianco in immagini flou) rende a dir poco insopportabile questa narcisistica e pretenziosa operazione.

La giornata di oggi del «Festival latino americano» vede ancora Cuba sugli scudi, con l'attesissimo «Mujer transparente», film collettivo sulla condizione femminile nell'ultima «isola» socialista. Scopriremo un altro gioiello esotico?

MUSICA

Al «Tenco» tre giorni di canzoni

SANREMO — Francesco Guccini, i Tazenda, Angelo Branduardi, Roberto Vecchioni, Fabrizio De Andrè. Questi i nomi più significativi della diciassettesima edizione del «Tenco», la rassegna italiana della canzone d'autore in programma, al Teatro «Ariston» di Sanremo da oggi fino a sabato.

Il Premio «Tecno 91», riservato all'artista straniero, è stato assegnato a Charles Trenet, 78 anni, «chansonnier» francese dell'anteguerra, soprannominato il «matto che canta».

Il «Tecno» '91 propone, quest'anno, un'altra novità discografica. E' annunciato, infatti, un disco «live», distribuito dalla Wea-Cgd, che racchiude la storia di oltre dieci anni della rassegna.

La Cappella Underground
L2212
Cattedra di Storia del Cinema
Software Studio
PROGETTO DATAFILM
lettura interattiva di
2001 ODISSEA NELLO SPAZIO
Oggi ore 16
Esposizione ERA
Stazione Marittima
in collaborazione con il Laboratorio dell'Immaginario Scientifico - supporto tecnico Pioneer Electronics Italia.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione Sinfonica d'Autunno 1991. Domani alle **20.30** (Turno A): concerto diretto da Zoltan Pesko, pianista Oliver Cazal. In programma musiche di L. van Beethoven, S. Prokofiev, B. Bartok. Sabato alle **18** (Turno S). Biglietteria del Teatro (lunedì chiuso).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Abbonamenti stagione Lirica e Balletto 1991/'92: conferme e prenotazioni abbonamenti alla Biglietteria del Teatro. Orario: 9-12, 16-19 (lunedì chiuso).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. In collaborazione con la Provincia di Trieste. Ciclo di concerti: «I talenti della musica giovane» (15 ottobre/26 novembre) presso la Sala Auditorium del Museo Revoltella (via Diaz 27). Oggi alle **20.30** quarto concerto: Quartetto Sine Nomine, musiche di L. van Beethoven. Martedì quinto concerto con il Giovane Quartetto Italiano. Biglietteria del Teatro. Orario: 9-12, 16-19 (lunedì chiuso).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore **20.30** il Teatro Eliseo presenta «Il piacere dell'onestà», di L. Pirandello, con Umberto Orsini. Regia di Luca de Filippo. In abbonamento, tagliando n. 1. Turno giovedì. In programma fino al 3 novembre. Prenotazioni: Biglietteria centrale di Galleria Protti. (durata 2h e 30).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Dal 5 al 10 novembre, il Trio Marchesini-Lopez-Solenghi presenta: «In principio era il trio». Fuori abbonamento. Valida la Carta Teatro 2. Prenotazioni e prevendita: Biglietteria centrale di Galleria Protti.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Stagione 1991/'92. Campagna abbonamenti: proseguono le sottoscrizioni presso aziende, scuole, università, sindacati, circoli e Biglietteria centrale di Galleria Protti. E' ancora aperta la vendita delle Carte Teatro.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Ore **20.30**: «Sette sedie di paglia di Vienna» di Carpinteri e Faraguna, con Ariella Reggio, Mimmo Lo Vecchio, Gianfranco Saletta, Orazio Bobbio. Regia di Francesco Macedonio. Continua la campagna abbonamenti stagione '91/'92. Sottoscrizioni presso aziende, sindacati, scuole, Utat e Teatro Cristallo.

TEATRO MIELA. Piazza Duca degli Abruzzi 3, tel. 365119. VI Festival del cinema latino-americano.

GLASBENA MATICA. Stagione di concerti '91/'92. Kulturni dom di Trieste, via Petronio 4. Oggi, 24/10, ore **20.30**: I sinfonici della Rtv-Slovenija. Solista M. Skalar, violino. Direttore A. Nanut.

L'AIACE AL LUMIERE (tel. 820530). «Anteprima» ore **16, 18, 20, 22**: «Musica per vecchi animali» (Italia 1989) di S. Benni e V. Angelucci con Dario Fo, Paolo Rossi, Viola Simoncioni e Francesco Guccini. E' il grande ritorno al cinema di Dario Fo, qui nella parte d'uno stravagante professore malato di Aids (artrite implacabile del sessantenne) compagno di avventure di una bambina e un meccanico che intraprendono un viaggio comico-allucinato in una grande città. Una grande originalità, un grande divertimento. Colore, per tutti. Solo oggi.

ARISTON. Oggi sala riservata all'Associazione Italo Americana. **Da domani:** «La leggenda del re pescatore» (2.a settimana di successo).

SALA AZZURRA. 12.o Festival del Festival. Ore 16, 18, 20, 22: «Urga territorio d'amore» di Nikita Michalkov. Un'incantevole storia d'amore. «Leone d'oro» alla Mostra di Venezia. Ultimo giorno.

EXCELSIOR. Ore **17.15, 19.45, 22.15:** «The Doors» di Oliver Stone con Val Kilmer, Meg Ryan. Un grande regista fa rivivere personaggi e musiche di un'era diventata leggendaria.

EDEN. 15.30 ult. **22.10:** «Le voglie sfrenate di Samanta, Vanessa e Paprika». V.m. 18. Ultimo giorno.

GRATTACIELO. 17.30, 19, 20.30, 22.15: «Una pallottola spuntata 2 1/2 - L'odore della paura». Folle, demenziale, divertente, riderete... e riderete!

MIGNON. 16.30 ult. **22:** «Charlie, anche i cani vanno in Paradiso». Meraviglioso cartone animato per tutta la famiglia.

NAZIONALE 1. 15.30, 17.45, 20, 22.15: «Thelma & Louise». L'attesissimo film di Ridley Scott con Susan Sarandon e Geena Davis. Spettatori e critica mondiali unanimi: tra tutti i film visti è il migliore! Nella spettacolarità del Cinemascope e Dolby stereo.

NAZIONALE 2. 17, 18.40, 20.30, 22.15: «Giustizia a tutti i costi». Steven Seagal è un poliziotto. Fa un lavoro sporco... ma qualcuno deve pur fare pulizia! Un'esplosione di violenza senza precedenti!

NAZIONALE 3. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «A volte ritornano» di Stephen King. Con questo film, perfino gridare di paura vi sarà impossibile! V.m. 14. Domani: «Hardware».

NAZIONALE 4. 16, 18, 20.10, 22.15: «Mai senza mia figlia!». Con Sally Field (2 Oscar). Dal best-seller di Betty Mahmoody, un grande film di Brian Gilbert. **Domani:** «Una storia semplice».

NAZIONALE DISNEY. Sabato alle **15** e domenica alle **10.30:** «Red e Toby». Ingresso L. 5.000.

CAPITOL. 16, 17.30, 19, 20.30, 22.10: «Scappatella con il morto». Una commedia divertente e di grande successo con Kirstie Alley.

ALCIONE. (Tel. 304832). Ore **16.30, 18.20, 20.10, 22:** Dalla Mostra di Venezia «Grido di pietra» di Werner Herzog, con Vittorio Mezzogiorno, Donald Sutherland, Stepan Glowacz e Matilda May. Dal genio di Herzog la storia di un'avventura cinematografica alla conquista del Cerro Torre in Patagonia. Ciak d'Oro per V. Mezzogiorno.

LUMIERE FICE. (Tel. 820530). Solo oggi l'Aiace presenta: ore **16, 18, 20, 22:** «Musica per vecchi animali» di S. Benni e V. Angelucci con Dario Fo. Il film è fuori abbonamento. **Domani, ore 17.30, 19.50, 22.10:** «Perché Bodhi Dharma è partito per l'Oriente?».

LUMIERE SPECIALE BAMBINI. Domenica ore **10, 11.30** e ore **15** (spett. unico) «Zio Paperone alla ricerca della lampada perduta» di Walt Disney.

RADIO. 15.30 ult. **21.30:** «La libidine e il piacere». Un raffinato hard-core dove nulla è proibito. V. m. 18.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione teatrale '91/'92. Campagna abbonamenti: proseguono le sottoscrizioni alla cassa del Teatro, Utat Trieste, Appiani Gorizia, Gandalf Udine.

GORIZIA

VERDI. 18, 22: «A proposito di Henry» con Harrison Ford.

CORSO. 18, 22: «Una pallottola spuntata 2 e 1/2 - L'odore della paura».

VITTORIA. Chiuso per lavori.

Aut. min. n. 4/7496

I NUMERI VINCENTI:

1. Serie **F 152230**
2. Serie **I 086706**
3. Serie **I 083553**
4. Serie **D 192361**
5. Serie **Q 087947**

CON IL PICCOLO E LE COOP LA FORTUNA BUSSA SEMPRE DUE VOLTE...

Da oggi al 19 novembre la «Coppa d'Autunno» continua

Il tuo quotidiano e le coop ti offrono ogni giorno 5 possibilità di rivincita

E' UN'INIZIATIVA IL PICCOLO COOP

SUPERCOOP E DISCOUNTS DELLE COOPERATIVE OPERAIE

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

I RICERCATORI ESIBISCONO PROVE FOTOGRAFICHE

"Abbiamo sfidato l'età"

NEW YORK — Ormai è una febbre collettiva da quando i baroni della ricerca dermatologica americana ed europea hanno confermato che la scienza sta realmente vincendo le rughe.

Il dottor Manfred Puschmann della Clinica Dermatologica Sperimentale di Reinbek ha appena terminato un test su una pomata contenente retinolo che è durato 11 mesi su 15 volontari, uomini e donne dai 43 ai 67 anni. Ha scattato una serie di fotografie per dimostrare la riduzione delle rughe avvenuta durante il trattamento. Il ricercatore ha affermato che per queste fotografie è sempre stato usato lo stesso procedimento: i volontari sono stati fotografati sempre nella stessa posizione, con la stessa illuminazione e lo stesso processo di sviluppo.

I risultati hanno superato le attese poiché la diminuzione delle rughe è visibile in quasi tutti i casi trattati.

La pomata, prodotta da Korff, sta andando a ruba in molte farmacie di New York. È disponibile anche in quelle italiane in due versioni da usare con il consiglio del farmacista: Anti-Age Retard per una azione visibile in qualche mese e Anti-Age Super per una azione più energica.

CAMPAGNA PER LE FARMACIE IN ITALIA SPA

Continuaz. dalla 22.a pagina

FARO 040/729824 ROIANO saloncino quattro stanze cucina bagno ripostiglio posto auto 235.000.000. (A017)
FARO 040/729824 ROZZOL ultimo piano ascensore soggiorno tre stanze cucina bagno poggiolo cantina 185.000.000. (A017)
GEOM. SBISA': Moderno secondo piano: salone, tre camere, cucina, servizi, terrazza 190.000.000. 040/942494. (A4424)
GEOM. SBISA': Villa imponente, eventuale ambasciata, ristrutturata completamente, mq 600 con parco. 040/942494. (A4424)
GREBLO 040/362486 zona Barriera 3.o piano ascensore 4 stanze stanzino 2 servizi adatto ufficio-ambulatorio. (A016)
IMMOBILIARE CENTROSERVIZI SI' Borgo Teresiano, appartamento 200 mq, adatto anche ufficio, splendidamente ristrutturato, vendesi. Tel. 040/382191. (A011)
IMMOBILIARE CENTROSERVIZI SI' Fiera, appartamento recente, perfetto, cucinino, 2 matrimoniali, bagno, terrazzo, soffitta, vendesi. Tel. 040/382191. (A011)
IMMOBILIARE CIVICA - vende zona ROSMINI - in stabile moderno, magnifica vista golfo, appartamento 4 stanze, cucina, bagno, poggiolo, autoriscaldamento, ascensore. Tel. 040/631712. (A4517)
IMMOBILIARE CIVICA, vende ROIANO, casa d'epoca, 3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, cantina, S. Lazzaro 10 tel. 040/631712. (A4517)
IMMOBILIARE CIVICA, vende villetta recente, bifamiliare, BORGO S. SERGIO con garage, per 4 macchine, giardino, riscaldamento. Informazioni S. Lazzaro 10 tel. 040/631712. (A4517)
IMMOBILIARE CIVICA, vende via GIULIANI, recente, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, riscaldamento ascensore, 115.000.000. S. Lazzaro 10 tel. 040/631712. (A4517).
IMPRESA vende a S. Croce villini accostati consegna primavera 92. Ingresso, cucina, soggiorno, tre o quattro camere, cantina, lavanderia, taverna, doppi servizi, box, giardino proprio. Telef. ore ufficio 040/311828. (A4502)
IMPRESA vende in via Aleardi in palazzo d'epoca, appartamento di mq 105 in fase di ristrutturazione, consegna gennaio 92. Telef. ore ufficio 040/311806. (A4503)
LORENZA vende: zona Stazione mq 140, salone, 4 stanze, cucina, servizi 180.000.000. Giulia: 2 stanze grandi, stanzino, cucina, servizi, 160.000.000. 040/734257. (A4473)
MONFALCONE Coimm appartamento ottime condizioni salone due camere cameretta due bagni cucina abitabile dispensa balconcino ampia soffitta. Tel. 040/371042. (A4515)
MULTICASA 040/362383 cucina soggiorno matrimoniale conforts 2 poggioli Roiano 125.000.000.
PIZZARELLO 040/766676 Foro Ulpiano ufficio 2 stanze stanzino cucina servizi riscaldamento autonomo ammezzato vendesi 145.000.000. (A03)
PIZZARELLO 040/766676 Hermet (Carlo Alberto) panoramico vista aperta sul golfo salone matrimoniale cucina abitabile bagno poggioli riscaldamento ascensore 180.000.000. (A03)
RABINO 040/368566 libero Passaggio S. Andrea perfetto terzo piano con ascensore saloncino 2 camere cucina doppi servizi poggiolo riscaldamento autonomo 270.000.000. (A014)
RABINO 040/368566 libero via Commerciale alta recentissimo signorile splendida vista mare camera tinello cucinotto posto macchina in garage ascensore riscaldamento autonomo 130.000.000. (A014)
RABINO 040/368566 libero via Commerciale salone soggiorno 2 camere cucina doppi servizi complessivi 150 mq riscaldamento autonomo 240.000.000. (A014)
RABINO 040/368566 libero recente signorile adiacenze Piazza Garibaldi sesto piano con ascensore luminosissimo saloncino 3 camere cucina doppi servizi poggioli 215.000.000.
RABINO 040/368566 libero recente signorile Gretta (via Bonomea) splendido attico vista golfo totale salone 3 camere cucina bagno terrazzo di 50 mq ampio sottotetto posto macchina in garage trattative riservate. (A014)
RABINO 040/368566 libero signorile Campi Elisi (via Combi) quinto piano con ascensore soggiorno 3 camere cucinotto bagno poggiolo riscaldamento autonomo 240.000.000. (A014)
RABINO 040/762081 casa libera recente indipendente San Dorligo (località Log) 440 mq coperti su 3 piani giardino 400 mq 580.000.000. (A014)
RABINO 040/762081 casa libera indipendente San Dorligo (Francovez) piano terra 3 camere cucina bagno piano primo saloncino 2 camere cucinotto bagno terreno e giardino 860 mq 245.000.000. (A014)
RABINO 040/762081 libero da sistemare via Bellosguardo in recente palazzina ultimo piano soggiorno camera cameretta cucina bagno poggioli box auto solo 139.000.000. (A014)
RABINO 040/762081 libero Roiano splendida vista mare e città in palazzina ultimo piano completamente rimesso a nuovo soggiorno camera cucina bagno riscaldamento autonomo 105.000.000 occasione.
RABINO 040/762081 libero adiacenze Viale D'Annunzio (via Rigutti) quinto piano con ascensore soggiorno camera cucinotto bagno riscaldamento autonomo 89.000.000. (A014)
RABINO 040/762081 libero recente signorile utlimo piano in palazzina San Luigi (via Felluga) splendida vista mare e città saloncino camera cameretta cucina bagno 2 posti macchina coperti in garage 240.000.000. (A014)
STARANZANO zona residenziale vendesi luminoso appartamento tre camere, cucina, soggiorno, bagno, poggioli, tre box auto. 160.000.000 dilazionabili. Immobiliare Di&Bi. Tel. 040/220784. (A4475)
STUDIO 4 040/370796 stabile interi vuoti ampie metrature zone centrali.
TARVISIO residence vendesi appartamenti termoautonomi, sulle piste sci e campogolf. Pagamento dilazionabile. 035/995595. (G91958)
VERZEGNIS, casa semindipendente, subito abitabile, otto stanze, 70.000.000. 0432/530571. (A4390)
VESTA vende locale mq. 160 zona piazza Hortis telefonare 040/730344. (A4437)
ZINI CASE BELLE splendido via Ariosto mq 125, 250 milioni in casa d'epoca signorilmente ristrutturato tel. 040-411579. (A4382)
ZINI CASE BELLE vende appartamenti via Udine, via Ariosto, San Giusto e uffici in via Boccaccio, tel. 040/411579. (A4242)
ZONA Muggia villino epoca parzialmente occupato prossimamente libero. Giardino su quattro lati. Occasione 180.000.000. B.G. 040/272500. (A04)
ZONA Raute casetta panoramica camera cucina servizio cantina giardinetto 70.000.000. B.G. 040/271348. (A04)
ZONA Rossetti stupendo ultimo piano camera cameretta soggiorno doppi servizi cucina balcone garage ascensore aria condizionata 190.000.000. B.G. 040/271348. (A04)

25 *Animali*

ALLEVAMENTO dell'Alabarda dispone cuccioli pastori tedeschi siberian, husky, yorkshire barboni nani e bassotti. Tel. 040-829128. (A4492)

26 *Matrimoniali*

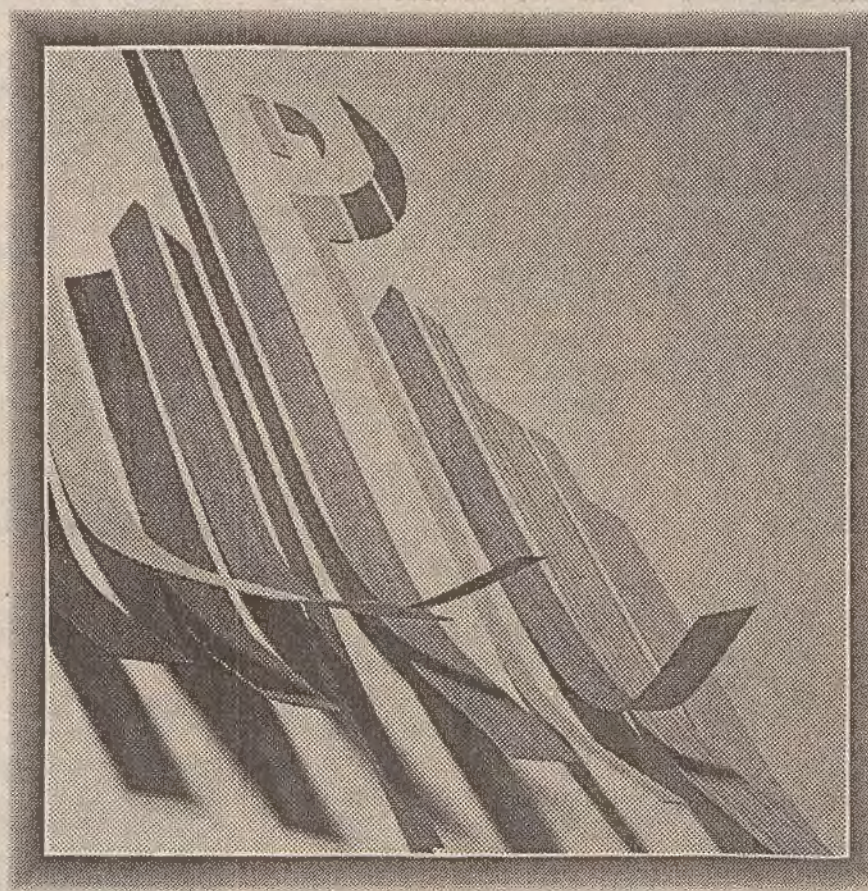
TANDEM: ricerca computerizzata per incontrare finalmente l'anima gemella. Trieste, tel. 040/574090.

27 *Diversi*

MAILA cartomante operatrice esoterica risolve problemi d'amore - affari - negatività. Tel. 040/365643 - giovedì - sabato - martedì. (B484)
MALICA cartomante sensitiva toglie malocchi e negatività riavvicina amori; per altre informazioni tel. 040/55406. (A61744)

PADOVAFIERE

LEGNO 91

5° SALONE DI MACCHINE, PRODOTTI E TECNOLOGIE PER L'INDUSTRIA DEL LEGNO E DEL MOBILE

DGR 4909 del 4/9/90 STUDIO CN

FIERA DI PADOVA
25-28 OTTOBRE 1991

Orario d'ingresso: 9 -18

Riservato agli operatori professionali

PADOVAFIERE 35131 Padova - Via Tommaseo, 59 - Tel. 049 / 840111 Fax 049 / 840570 - Telex 430051 FIERPD I

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE UDINE - TARVISIO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

Ora	Treno
5.30 D	Tarvisio C.le (2.a cl.)
6.08 L	Udine (soppresso nei giorni festivi)
6.55 D	*Gondoliere* - Vienna (via Udine - Tarvisio) da Roma WL per Mosca (non circola il sabato); da Roma a Budapest cuccette di 2.a cl. e WL
8.08 D	Udine
10.15 L	Udine (2.a cl.)
12.20 D	Tarvisio C.le
13.15 L	Udine (2.a cl.)
14.10 D	Udine (soppresso nei giorni festivi)
14.35 L	Udine (2.a cl.)
16.40 D	Udine (soppresso nei giorni festivi)
17.20 L	Udine (2.a cl.)
17.54 D	Udine (soppresso nei giorni festivi)
18.22 D	Udine (2.a cl.)
19.18 D	Udine (2.a cl.)
21.08 D	Udine
21.25 D	*«Italien Osterreich Express»* - Vienna - Monaco (via Cervignano-Udine-Tarvisio)
23.25 L	Udine (2.a cl.)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

Ora	Treno
0.28 L	Udine (2.a cl.)
6.25 L	Gorizia (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
7.02 L	Udine (2.a cl.)
7.50 D	Venezia (via Udine) (soppresso nei giorni festivi)
7.37 D	*«Osterreich Italien Express»* - Monaco - Vienna (via Tarvisio-Udine-Cervignano)
8.35 L	Udine (2.a cl.)
9.35 L	Udine (soppresso nei giorni festivi)
10.50 D	Udine
13.31 D	Udine (2.a cl.)
14.22 D	Udine (soppresso nei giorni festivi)
15.07 L	Udine (2.a cl.)
15.43 D	Udine (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
16.40 D	Udine
18.18 L	Udine (2.a cl.)
18.52 L	Udine
20.13 D	Tarvisio
21.08 L	Udine (2.a cl.)
22.00 D	*Gondoliere* - Vienna (via Tarvisio - Udine); WL e cuccette di 2.a cl. da Budapest a Roma (via Tarvisio-Udine-Venezia); WL da Mosca a Roma (via Tarvisio-Udine-Venezia) (non circola il giovedì)

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA - ANCONA - BARI - LECCE

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

Ora	Treno
4.20 L	Venezia S.L.
5.05 L	Venezia S.L. (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
5.45 IC	(**) *Svevo* - Milano C.le (via Ve. Mestre)
5.50 D	Venezia S.L.
6.17 L	Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
7.25 E	Venezia S.L.
8.25 D	Venezia S.L.
9.25 E	Venezia S.L.
10.00 L	Venezia S.L. (2.a cl.)
10.45 IC	(*) *Marco Polo* - Roma Termini (via Ve. Mestre)
12.25 D	Venezia S.L.
13.49 L	Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
14.20 D	Venezia S.L.
15.25 D	Venezia S.L.
16.10 IC	(**) *Tergeste* - Milano - Torino (via Venezia S.L.)
17.13 D	Venezia S.L.
17.32 L	Venezia S.L. (2.a cl.)
18.15 E	Lecce (via Venezia S.L. - Bologna - Bari); cuccette 2.a cl. Trieste - Lecce
19.25 L	Portogruaro
20.25 D	Venezia S.L.
20.40 E	*Simplon Express* - Parigi (via Ve. Mestre - Milano Lambrate-Domodossola) - cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Parigi; WL Zagabria - Parigi
21.15 D	Torino P.N. (via Venezia S.L. - Milano C.le - Genova P.P.); WL e cuccette 2.a cl. Trieste - Ventimiglia
22.18 E	Roma Termini (via Ve. Mestre); WL e cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste Roma

(*) Servizio di sola 1.a cl. con pagamento supplemento IC e prenotazione obbligatoria del posto (gratuita).

(**) Servizio di 1.a e 2.a cl. con pagamento supplemento IC.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

Ora	Treno
0.03 IC	(**) *Svevo* - Milano C.le (via Venezia Mestre)
2.17 D	Venezia S.L.
	- Venezia S.L.); WL e cuccette 2.a cl. Ventimiglia - Trieste
7.45 D	Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
8.10 E	Roma Termini (via Ve. Mestre); WL e cuccette 2.a cl. Roma - Trieste
8.45 E	*Simplon Express* - Parigi (via Domodossola - Milano Lambrate - Ve. Mestre); cuccette 1.a e 2.a cl. Parigi - Trieste; WL Parigi - Zagabria
9.25 L	Venezia S.L. (2.a cl.)
10.10 E	Lecce (via Bari - Bologna - Venezia S.L.); cuccette 2.a cl. Lecce - Trieste
11.17 D	Venezia S.L.
13.00 D	Venezia S.L.
14.15 D	Venezia S.L.
14.50 L	Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
15.17 D	Venezia S.L.
16.15 D	Venezia S.L. (2.a cl.)
18.10 D	Venezia S.L. (2.a cl.)
19.05 D	*Venezia Express* - Venezia S.L.
19.50 L	Venezia S.L. (2.a cl.)
20.06 D	Venezia S.L.
20.40 IC	(*) *Marco Polo* - Roma Termini (via Ve. Mestre)
22.15 IC	(**) *Tergeste* - Torino P.N. (via Milano C.le - Ve. Mestre)
23.17 L	Venezia S.L. (2.a cl.)
23.40 E	Venezia S.L.

(*) Servizio di sola 1.a cl. con pagamento del supplemento IC e prenotazione obbligatoria del posto (gratuita).

(**) Servizio di 1.a e 2.a cl. con pagamento del supplemento IC.

la pubblicità è notizia

per la pubblicità rivolgersi alla

Società Pubblicità Editoriale

TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7, telefono (040) 366565-367045-367538, FAX (040) 366046 ● GORIZIA - Corso Italia 74, telefono (0481) 34111, FAX (0481) 34111 ● MONFALCONE - Via F.lli Rosselli 20, telefono (0481) 798829, FAX (0481) 798828 ● UDINE - Piazza Marconi 9, tel. (0432) 506924